

PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO  
STRUMENTI CLVIII

---

Guida  
degli Archivi capitolari d'Italia  
II

a cura di  
SALVATORE PALESE  
EMANUELE BOAGA - FRANCESCO DE LUCA - LORELLA INGROSSO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI  
2003

DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI  
SERVIZIO DOCUMENTAZIONE E PUBBLICAZIONI ARCHIVISTICHE

*Direttore generale per gli archivi:* Salvatore Italia  
*Direttore del Servizio:* Antonio Dentoni-Litta

*Comitato per le pubblicazioni:* Salvatore Italia, *presidente*, Paola Carucci, Antonio Dentoni-Litta, Ferruccio Ferruzzi, Cosimo Damiano Fonseca, Guido Melis, Claudio Pavone, Leopoldo Puncuh, Isabella Ricci, Antonio Romiti, Isidoro Soffietti, Giuseppe Talamo, Lucia Fauci Moro, *segretaria*.

© 2003 Ministero per i beni e le attività culturali  
Direzione generale per gli archivi  
ISBN 88-7125-244-6

*Vendita:* Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Libreria dello Stato  
Piazza G. Verdi 10, 00198 Roma

---

Stampato nel mese di marzo 2003  
dalla Tipografia Russo s.n.c. - Napoli

## SOMMARIO

Prefazione	p.	7
Presentazione	»	9
Opere citate in forma abbreviata	»	12
Abbreviazioni	»	13
Archivi capitolari di		
Acireale	»	15
Acquaviva delle Fonti	»	18
Ales	»	22
Andria	»	25
Ascoli Satriano	»	29
Avezzano-Pescina	»	31
Barletta	»	33
Bisceglie	»	37
Bitetto	»	42
Bova	»	45
Cariati	»	46
Castelsardo	»	47
Cerreto Sannita	»	49
Città di Castello	»	51
Comacchio	»	55
Crema	»	57
Fabriano	»	59
Fermo	»	61
Foggia	»	65
Guardalfiera	»	68
Guastalla	»	71
Irsina	»	75
Ivrea	»	77
Livorno	»	79
Macerata	»	83
Mantova	»	85
Massa Carrara	»	89
Mazara del Vallo	»	92
Minervino	»	95
Molfetta	»	98
Monopoli	»	101
Narni	»	106
Novara	»	108
Oria	»	112

Otranto	p.	115
Patti	»	119
Pavia	»	124
Pergola	»	126
Pescia	»	128
Pienza	»	131
Polignano	»	136
Pontremoli	»	139
Ragusa	»	141
Ravenna	»	143
Recanati	»	151
Reggia Emilia	»	154
Rieti	»	157
Rossano	»	160
Rovigo	»	162
Ruvo di Puglia	»	165
San Severo	»	169
Sant'Agata dei Goti	»	172
Sarsina	»	175
Savona	»	180
Senigallia	»	182
Sulmona	»	185
Susa	»	189
Tempio Pausania	»	192
Terni	»	195
Terracina	»	199
Torino	»	201
Treia	»	207
Tuscania	»	212
Vercelli	»	215
Verona	»	219
Vicenza	»	225
Vigevano	»	232
Appendice I:		
Archivio capitolare della basilica di s. Nicola di Bari	»	237
Appendice II:		
Le diocesi e le loro cattedrali in Italia dal 1800 al 2002	»	243

## PREFAZIONE

*L'intenso e proficuo rapporto di collaborazione scientifica tra l'Amministrazione archivistica e l'Associazione archivistica ecclesiastica, iniziato nel 1990 con la pubblicazione del primo volume della Guida agli archivi diocesani, ha consentito l'edizione di questo secondo volume della Guida agli archivi capitolari d'Italia che ci permette di dare notizia di altri 68 archivi capitolari che, aggiunti agli 89 del I volume, ampliano la conoscenza di questi complessi documentari.*

*Gli archivi capitolari costituiscono un patrimonio di altissimo rilievo per la scienza storica e sono spesso la fonte più antica e diretta delle memorie del territorio in cui hanno sede: non è infatti trascurabile la presenza di carte relative a beni di proprietà della Chiesa o relative a diritti e privilegi accanto a documentazione più attinente all'attività religiosa.*

*In generale tali archivi non sempre hanno goduto di una conservazione ottimale. E la stessa valorizzazione della documentazione ha risentito di tale stato, tant'è che, per lo più, riferimenti a fonti provenienti da archivi capitolari sono contenuti solo in alcuni studi che hanno certamente un ambito che potremmo definire locale.*

*Il nostro auspicio è che grazie a questa serie di volumi anche altri studiosi possano avvalersi delle informazioni che contengono gli archivi capitolari che, peraltro, posseggono ricchi complessi pergamenei.*

*Salvatore Palese, al quale vanno i nostri ringraziamenti per l'ennesima fatica portata a termine insieme a Emanuele Boaga, Francesco de Luca, Loredella Ingrosso, nella presentazione che segue a queste righe ci informa che il totale di 157 archivi capitolari descritti nei due volumi è probabilmente la metà dei Capitoli attivi in Italia nel corso dei secoli. Essi costituiscono tuttavia un ottimo risultato se si considera che molti sono certamente dispersi, molti sono confluiti in altre istituzioni, molti sono affidati a persone che non sempre sono in grado di poter dare adeguate risposte alle domande piuttosto tecniche e raffinate del questionario.*

*Questa Guida, che si avvicina di più a un censimento, come avemmo modo di dire in passato, ci consente però di riempire un altro vuoto nell'ormai enorme descrizione dei beni archivistici che stiamo conducendo da qualche decennio e che ci aiuta a costruire banche dati che in un futuro speriamo prossimo potranno colloquiare e fornire informazioni sempre più complete ai ricercatori.*

*La Guida generale degli Archivi di Stato italiani è ormai informatizzata, così come la Guida agli archivi della Resistenza e quella delle Camere di Commercio. A breve disporremo della banca dati degli archivi di famiglie e di persone, oltre a quella degli archivi comunali e di enti diversi che sta raccogliendo l'Amministrazione archivistica.*

*Non è possibile al momento prevedere se e quando si potrà lavorare anche alla costruzione di una Guida informatizzata degli archivi ecclesiastici che, peraltro, potrà usufruire dei risultati già conseguiti da progetti quali Ecclesiae Venetae, o quali quelli condotti dalla Soprintendenza archivistica per la Puglia e altri ancora. Per il momento siamo fieri e onorati di aver contribuito alla riscoperta, alla tutela e alla valorizzazione di un patrimonio documentario unico al mondo.*

ANTONIO DENTONI-LITTA  
*Direzione generale per gli archivi*

## PRESENTAZIONE

*La pubblicazione del primo volume della Guida degli Archivi Capitolari d'Italia ha suscitato apprezzamenti per l'iniziativa. Di essi ne sono testimonianza, ad esempio, gli interventi alla presentazione che se ne è fatta a Bari, il 23 marzo 2001, e di cui si è data ampia notizia nel bollettino dell'Associazione Archivistica Ecclesiastica "Archiva Ecclesiae" 43-44 (2000-2001) alle pp. 267-279. Tanto consenso ci ha incoraggiati ad andare avanti nell'impegnativa operazione del censimento di questi archivi.*

*A sostenere la fatica è la convinzione che quello conservato in detti archivi è il patrimonio documentario più antico delle Chiese particolari e locali, in Italia. Come pure la constatazione che questi archivi sono spesso meno curati di quelli di altre istituzioni ecclesiastiche, a causa delle vicende storiche, recenti e antiche, dei Capitoli delle cattedrali e della configurazione che tali collegi di chierici hanno ricevuto negli anni '80 del secolo scorso, con la promulgazione del Codice di diritto canonico (1983) e con gli sviluppi conseguenti il "nuovo concordato" tra la S. Sede e la Repubblica Italiana (1984).*

*Nel corso della raccolta delle schede pubblicate nel primo volume e, ancor più, di quelle contenute in questo secondo, in non pochi casi, si è trattato di una loro "riscoperta". Sicché alle adesioni iniziali non è stato facile ottenere la concreta descrizione delle serie: spesso mancano i "custodi" di queste carte. Tutto questo fa comprendere il numero delle schede raccolte in questo secondo volume.*

\* \* \*

*Abbiamo fatto tesoro delle osservazioni e dei suggerimenti per migliorare la edizione di questo secondo volume e siamo grati a quanti ce li hanno offerti. I criteri di redazione delle singole schede sono quelli stabiliti nella progettazione dell'intera operazione e sono quelli indicati nella introduzione del primo volume.*

*Si potrà facilmente rilevare che alcuni di questi archivi sono stati raccolti in deposito, temporaneo o permanente, nei maggiori archivi ecclesiastici delle città episcopali, quelli diocesani, normalmente. In questa condizione essi hanno trovato migliori garanzie di conservazione e saranno pienamente valorizzati per la cultura storica delle città, soprattutto di quelle che furono sedi vescovili.*

*Altri archivi sono conservati presso la sede del Capitolo perdurante.*

*Infine, quelli dei Capitoli delle cattedrali trasformate in semplici chiese collegiate, a seguito delle vicende della stessa sede vescovile, oggi, in parte sono negli archivi diocesani e in parte sono conservati nell'archivio della parrocchia, istituita e sviluppatasi nella chiesa matrice, quella più antica, di ciascun luogo.*

*Come nel primo volume, abbiamo conservato la dizione di cattedrale, anche se, per le vicende storiche e istituzionali, quelle chiese che furono sedi di Capitoli, sono state "declassate" ad altro ruolo.*

*In appendice a questo secondo volume compare la scheda dell'Archivio del Capitolo di s. Nicola di Bari, pur non essendo Capitolo di chiesa cattedrale. Si tratta di uno dei più importanti archivi dell'Italia meridionale, non soltanto per il cospicuo patrimonio pergameneo, ma pure per il fondo cartaceo relativo ai secoli di età moderna e contemporanea. Pergamene e registri, carteggi e pacchi riflettono la intensa attività di ogni genere, da quella economica a quella assistenziale, svolta dal Capitolo che ben presto fu istituito in quella chiesa dedicata al santo di Mira di cui furono traslate le reliquie nel 1089; chiesa particolarmente considerata dai sovrani del tempo e perciò dichiarata, in seguito, "chiesa palatina" come poche altre nelle regioni meridionali ed ora basilica pontificia. Il suo Capitolo ha cessato di esistere nel 1951; la sua storia è stata rilevante nella città e nella terra di Bari, carico come era di potere e di privilegi, da gareggiare con quello della cattedrale e ad oltrepassarlo nel ruolo, tanto la sua organizzazione era piena ed efficiente. Una situazione eccezionale, come poche altre, che si è ritenuto presentare nel contesto degli archivi capitolari.*

\* \* \*

*Le 68 schede pubblicate in questo secondo volume si aggiungono alle 89 contenute nel primo. Il loro totale di 157 rappresenta, probabilmente, la metà degli archivi dei Capitoli esistenti nel corso dei secoli, nelle varie regioni d'Italia. Anche se il censimento proseguirà ad essere condotto con tenacia, non siamo sicuri di "scoprirli" tutti nelle sedi più diverse dove sono andati a finire. Di non pochi non è rimasto nulla.*

*In ogni caso, si conferma la esistenza di un alto numero di pergamene fin dai secoli medievali, e ancora inedite, e quella di un più consistente numero di unità cartacee. La esistenza, poi, di antiche biblioteche capitolari, accanto agli archivi e dentro di essi, sia pure in alcuni casi soltanto, conferma il ruolo culturale dei Capitoli e la loro incidenza nella società cittadina.*

*Infine, di particolare interesse sono le notizie storiche che le schede forniscono, tra l'altro, circa la organizzazione dell'assistenza pastorale ai fedeli delle città, in età moderna e contemporanea. Come nel primo volume, anche nel secondo riferimenti non mancano a queste particolari vicende. I ca-*



*nonici dei Capitoli della cattedrale talvolta contrastarono la istituzione della parrocchia "tridentina", infrangendo i progetti innovatori dei vescovi: la gelosa difesa delle prerogative tradizionali e gli interessi di ceto prevalsero sulle responsabilità pastorali nei confronti della vita religiosa della popolazione in crescita nei centri cittadini. Il fenomeno è noto e c'è da auspicare che la Guida contribuisca a fare una esplorazione più ampia di queste vicende non secondarie della cristianità.*

\* \* \*

*Concludendo queste rapide annotazioni, è obbligo sinceramente sentito ringraziare tutti e singoli gli autori delle schede, spesso nostri soci e canonici degli stessi Capitoli, nonché i Presidenti di essi e i Direttori degli Archivi storici diocesani che hanno accolto benevolmente l'invito dell'Associazione Archivistica Ecclesiastica.*

*Essa è grata, infine, ai componenti dello specifico comitato scientifico da me presieduto e composto da p. Emanuele prof. Boaga, archivista dell'Archivio storico generale dei Carmelitani, dal prof. Francesco de Luca, titolare della cattedra di Archivistica nella Università degli Studi di Lecce e dalla sua collaboratrice dr. Lorella Ingrosso, anch'essi soci dell'Associazione.*

*Pure questo volume della Guida degli Archivi capitolari d'Italia compare nella nostra collana dei "Quaderni di Archiva Ecclesiae" e al tempo stesso in quella delle "Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Strumenti" della Direzione generale per gli archivi del Ministero per i beni e le attività culturali", grazie all'attenzione e alla stima dimostrataci dal suo direttore, il dr. Salvatore Italia. Lo ringraziamo volentieri come esprimiamo gratitudine al dr. Antonio Dentoni Litta, dirigente del Servizio "documentazione e pubblicazioni archivistiche" che ha facilitato la organizzazione del volume e la sua coedizione.*

*P. Vincenzo Monachino avviò soltanto l'operazione di questo censimento e con fiducia ce la affidò. In sua memoria l'Associazione Archivistica Ecclesiastica la porterà a termine.*

MONS. SALVATORE PROF. PALESE  
*Presidente dell'Associazione Archivistica Ecclesiastica*

## OPERE CITATE IN FORMA ABBREVIATA

- UGHELLI = F. UGHELLI, *Italia sacra sive de episcopis Italiae...*, Venezia, Coleti, 1717-1722, 10 voll.
- MORONI = G. MORONI, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica da S. Pietro ai nostri giorni*, Venezia, 1840-1861, 103 voll.; *Indici*, 1878-1879, 6 voll.
- KEHR = P.F. KEHR, *Regesta Pontificum Romanorum. Italia Pontificia*, Berlino, 1906-1935, 8 voll.
- DHGE = *Dictionnaire d'histoire et de géographie ecclésiastiques*, tt. 25, Paris 1912-1995.
- Hier. Cath.* = *Hierarchia Catholica Medii (et Recentioris), Aevi, sive de Summorum Pontificum, S.R.E. Cardinalum, ecclesiarum Antistutum series*, Munster-Padova, K. Eubel, 8 voll., 1913-1978.
- LANZONI = F. LANZONI, *Le diocesi d'Italia dalle origini al principio del sec. VII (a. 601)*, Faenza, 1927.
- Enc. Cat.* = *Enciclopedia Cattolica*, Città del Vaticano, P. Paschini et alii, 12 voll., 1949-1954.
- GADI = *Guida degli Archivi Diocesani d'Italia*, Roma - Città del Vaticano 1990-1998. voll. 3 (Ministero per i beni e le attività culturali, Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato, nn. 61, 74, 85; Associazione Archivistica Ecclesiastica, «Archiva Ecclesiae», nn. 32-33, 36-37, 40-41).

## ABBREVIAZIONI

a.	= anno, -i
b., bb.	= busta, -e
c., cc.	= carta, -e
cit.	= citato
f., ff.	= foglio, -i
fald., faldd.	= faldone, -i
fasc., fasc.	= fascicolo, -i
ms.	= manoscritto, -i
n.	= numero, -i
p., pp.	= pagina, -e
perg., pergg.	= pergamena, -e
reg., regg.	= registro, -i
s., ss.	= seguente, -i
t.	= tomo, -i
vol., voll.	= volume, -i

Pagina bianca

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI ACIREALE

Località: Acireale

Denominazione: Archivio Storico del Capitolo della Cattedrale di Acireale

Indirizzo: p.zza Duomo, 1 - 95024 Acireale (Catania)

Telefono: 095/601797 (Parrocchia Cattedrale)

Archivista Capitolare: can. don Roberto Strano (parroco della Cattedrale)

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: previo appuntamento

Servizio riproduzione dei documenti: riproduzione fotomeccanica a giudizio degli incaricati

Compilatore della scheda: don Giovanni Mammino

La chiesa madre di Acireale, istituita chiesa sacramentale nel 1558 dal vescovo di Catania Nicola Maria Caracciolo, era officiata da un gruppo di cappellani curati che esercitano la cura pastorale della città. Nel 1571 il vescovo Antonio Faraone costituì per i cappellani che man mano aumentavano una comunia, mantenuta grazie ai proventi di alcune imposte stabilite dalle autorità municipali. Sul finire del XVII secolo insistenti si fecero le richieste al vescovo di Catania di istituire la chiesa madre di Acireale in collegiata. Dopo alterne vicende, il 5 dicembre 1691, il vescovo di Catania, mons. Francesco Antonio Carafa, eresse canonicamente la collegiata con un Capitolo composto da tre dignità, dodici canonici, e sei mansionari. Il capitolo collegiale gestiva alcune opere pie con le annesse rendite; fra le più importanti quella della *Luminaria*. Ad essa incombeva il compito di garantire il mantenimento delle lampade a olio e delle candele per la chiesa e l'esercizio del culto. Intanto, nei primi anni del XIX secolo, i canonici della collegiata e i padri dell'Oratorio di s. Filippo Neri coltivavano una nuova aspirazione; quella di avere la diocesi. Facevano infatti ben sperare gli orientamenti di politica ecclesiastica dei Borboni, particolarmente benevoli verso Acireale, volti ad aumentare il numero delle diocesi in Sicilia. Si ottenne l'erezione della diocesi di Acireale il 27 giugno 1844 con le lettere apostoliche di Gregorio XVI *Quodocumque ad Catholicae Religionis incrementum*. Le lettere apostoliche, di conseguenza, stabilivano che al posto della chiesa matrice collegiata parrocchiale e del suo Capitolo doveva essere eretta una chiesa cattedrale con un capitolo cattedrale. Passarono però molti anni per l'attuazione delle predette lettere che avvenne il 3 giugno 1872 con la pubblicazione

del decreto esecutoriale da parte dell'esecutore apostolico mons. Giovanni Guttadauro, vescovo di Caltanissetta. In forza di tale decreto il Capitolo collegiale diventa cattedrale ottenendo piene facoltà di eleggere il vicario capitolare.

Fra i numerosi privilegi liturgici concessi ricordiamo i più importanti: quello del rocchetto e della mozzetta violacea foderata di ermesino, concesso da Innocenzo XII nel 1700 su istanza del vescovo di Catania mons. Andrea Reggio; l'uso della cappa magna con ermellino, concesso nel 1818 da mons. Salvatore Ferro; ed infine l'uso della mitria, ottenuto dalla s. Sede, nel 1875, dal primo vescovo di Acireale mons. Gerlando Maria Genuardi. Con un indulto di Pio IX del 5 giugno del 1875 venne attribuita al Capitolo cattedrale la cura abituale delle anime nell'ambito della parrocchia della cattedrale, ma l'esercizio di essa veniva affidato a un vicario curato o vicario parrocchiale presentato dal Capitolo e nominato dal vescovo. Tale prerogativa del capitolo fu esercitata fino al 1967, quando, con un decreto di mons. Pasquale Bacile, la parrocchia della cattedrale fu scorporata dal Capitolo. Oltre agli statuti originari, modifiche di rilievo vennero apportate dal primo vescovo mons. Gerlando Maria Genuardi nel 1901, da mons. Evasio Colli nel 1931 e da mons. Giuseppe Malandrino nel 1995. In origine il Capitolo cattedrale era composto da tre dignità (prevosto, cantore e tesoriere), dodici canonici, di cui uno con l'ufficio di teologo e un altro con l'ufficio di penitenziere e di dodici mansionari. Nel 1923, con decreto di mons. Fernando Cento, il numero complessivo dei canonici venne ridotto a tredici.

Non esistono veri e propri studi sulla storia del Capitolo e del suo archivio, tuttavia basterebbe la consultazione delle opere del can. Vincenzo Raciti Romeo (1849-1937) per poter ricostruire tale storia. Il Raciti Romeo è stato infatti l'archivista del Capitolo, ne ha riordinato le carte e le ha studiate attentamente divenendo così lo storico della città di Acireale e della diocesi. Egli è stato il primo a valorizzare i documenti più antichi come le cronache dei canonici Cherubino Alleotta († 1696) e Giovanni Battista Maccarani o Maccaronio († 1730), alcune delle quali custodite in archivio. Il timbro riproduce lo stemma del Capitolo con l'immagine dell'Annunziata, titolare della cattedrale.

Dati complessivi: faldoni 90 (1570-1975); regg. 78 (1570-1975).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Titoli giuridici delle rendite e delle opere pie, faldd. 11	1691-1932
Contratti, introiti ed esiti, mandati di pagamento, faldd. 22	1691-1885
Deliberazioni capitolari, fald. 1, regg. 6	1691-1932

Capitolo della Collegiata e chiese filiali della città, fald. 1	1571-1826
Controversie capitolari, fald. 1	1763-1825
Registri <i>Curia spirituale</i> , faldd. 21	1609-1872
Istituzione della Diocesi di Acireale, faldd. 2	1830-1873
Opera dei Lumi o della Luminaria, faldd. 4, regg. 17	1656-1932
Opere pie ed eredità amministrare dal Capitolo, faldd. 26	1656-1932
Giuliane, regg. 11	1689-1880
Confraternite, faldd. 3	1650-1887
Puntature corali, faldd. 6	1863-1950
Canonici defunti, regg. 5	1875-1903

#### INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

L'archivio capitolare non possiede inventari, tuttavia, in alcuni faldoni è possibile trovare degli elenchi riepilogativi dei documenti in essi contenuti, compilati dai canonici incaricati della cura dell'archivio.

#### BIBLIOGRAFIA

*Hier. Cath.*, VII 218, VIII 313; *Enc. Catt.*, I 226-227; DHGE, I 341-342; GADI, I 47-48.

V. RACITI ROMEO, *Il Duomo di Acireale*, Acireale, 1886; IDEM, *Aci nel secolo XVI. Notizie storiche e documenti*, in «Atti e Rendiconti dell'Accademia di Scienze, Lettere e Arti degli Zelanti e Padri dello studio di Acireale, Memorie della classe di Lettere», n.s., VIII (1896-1897), pp. 144; vol. IX (1897-1898), pp. 23-247 [rist. an., Acireale, 1985]; IDEM, *Cronaca del Sac. Dott. Tommaso Lo Bruno*, in «Memorie della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti - Acireale», s. IV, II (1927-1929), pp. 87-266 [rist. an., Acireale, 1987]; IDEM, *Cronistoria della istituzione del Vescovado di Acireale*, in «Atti e Rendiconti dell'Accademia di Scienze, Lettere e Arti degli Zelanti di Acireale», s. IV, III (1930-1932), pp. 112; G. CONTARINO, *Le origini della Diocesi di Acireale e il primo vescovo*, Acireale, 1973; F. AMICO, *Acireale Diocesi, pagine memorative*, Acireale, 1992.

ARCHIVIO CAPITOLARE  
DELLA CATTEDRALE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI

Località: Acquaviva delle Fonti  
Denominazione: Archivio del Capitolo della concattedrale  
Indirizzo: p.zza dei Martiri 1799 - 70021 Acquaviva delle Fonti (Bari)  
Telefono: 080/3117024 (curia di Altamura)  
Archivista Capitolare: mons. Vincenzo Ciaurri  
Accessibilità: su domanda motivata  
Orario: previo accordo  
Servizio riproduzione dei documenti: a giudizio dell'archivista  
Compilatore della scheda: dr.ssa Antonella De Lucia

Il 26 marzo del 1221 Andrea, arcivescovo di Bari e Canosa, dopo aver promosso un'inchiesta, conferma ad Umfredo, in qualità di arciprete della chiesa di s. Eustachio di Acquaviva, ed ai suoi successori il possesso di case, vigne e terreni con la prerogativa di riscuoterne i proventi *sine contrariate et requisitione nostra seu nostrorum etiam successorum*.

L'arcivescovo Andrea, inoltre, elenca e conferma tutte le prerogative spettanti all'arcipretura di Acquaviva tra le quali, di ordinare i primiceri, *eligere sacristas*, interdire e sospendere i chierici dal proprio ufficio, prerogative che conferiscono, come si vede, all'arcipretura di Acquaviva autonomia dall'ingerenza vescovile. L'atto dell'arcivescovo Andrea è la prima testimonianza diretta attualmente nota sulla chiesa di Acquaviva e le sue prerogative.

La esigua documentazione conservata nell'archivio, a causa di un incendio avvenuto nel 1604, non consente di tracciare un profilo esaustivo delle vicissitudini istituzionali della chiesa. Un punto fermo è costituito dal noto *Laudo* pronunciato il 6 aprile del 1601 dai cardinali Antonio Saulo ed Ottavio Paravicino nel quale si rimarca l'indipendenza dell'arcipretura di Acquaviva dal potere arcivescovile. Il *Laudo*, approvato da Paolo V nel 1605, fu munito di regio *exequatur* e notificato il 14 febbraio 1606 a Domenico Lombardi, vicario generale dell'arcivescovo di Bari Decio Caracciolo. Il *Laudo*, tuttavia, non riuscì a porre fine alle controversie giurisdizionali che continuarono a dibattersi nel corso dei secoli successivi e videro due momenti di ridefinizione e stabilizzazione nella "Concordia" del 1696, stipulata dinanzi al notaio Giuseppe Morena di Modugno, tra l'arciprete di Acquaviva Antonio Bernal e l'arcivescovo di Bari, e nella



sentenza emanata il 16 gennaio del 1789 dalla Curia del Cappellano Maggiore. Quest'ultima riconosceva alla chiesa di Acquaviva la sua palatinità, vale a dire di chiesa regia, esentandola dalla giurisdizione ordinaria dell'arcivescovo di Bari. Di conseguenza gli arcipreti ed i canonici furono di nomina regia fino alla firma dei patti lateranensi del 1929.

Solo un anno dopo nel 1790 analoga sentenza veniva emanata sempre dalla stessa magistratura a favore delle quattro cappelle esistenti all'interno della chiesa di Acquaviva ed intitolate al ss. Sacramento, a s. Maria di Costantinopoli, al Sacro Monte del Purgatorio ed a s. Eustachio sulla cui conduzione è conservata in archivio una ricca e seriale documentazione contabile. Per effetto di quella sentenza il 9 maggio dello stesso anno re Ferdinando concesse ai canonici l'uso delle insegne proprie delle chiese palatine e cioè ai dodici canonici più anziani l'uso della "mozzetta" e della "cappa magna" ed agli altri la "mozzetta con cappuccio". Dal 1818 al 1848 la documentazione archivistica custodita nella chiesa di Acquaviva si interrompe. La incontriamo di nuovo nell'archivio della cattedrale di Bari per effetto del Concordato tra la s. Sede ed il Regno di Napoli, che vedeva tra le altre chiese anche quella di Acquaviva perdere la prerogativa di prelatura *nullius*. Riprenderà a fregiarsi di tale prerogativa con la bolla *Si aliquando* di Pio IX che univa in perpetuo *aeque ac principaliter* la chiesa di Acquaviva a quella di Altamura. La bolla rappresenta un momento importante nella storia della chiesa di Acquaviva, di una sua riorganizzazione *in spiritualibus et temporalibus*. Ridefinita l'autonomia dal potere vescovile, con la conseguente erezione della chiesa al grado di *nullius dioecesis* viene ridefinita la composizione del Capitolo costituito da 21 canonici più 3 dignitari, e riaffermata la necessità di provvedere alla nomina del teologo e del penitenziere, utilizzando *unum ex iis vacantibus vel vacaturis praebendis canonicalibus*. Per la cura delle anime spetta inoltre all'arciprete provvedere alla elezione del *canonicum parochum nuncupatum*, da eleggersi dal grembo del capitolo; egli sarà coadiuvato, per l'espletamento delle sue funzioni, da due o più preti secondo la necessità o lo statuto della stessa chiesa.

Dopo appena tre anni Pio IX, con una bolla emanata il 5 luglio del 1851 durante l'arcipretura di Giandomenico Falconi, disciplina, sulla stregua della organizzazione vescovile, le competenze e gli emolumenti delle quattro dignità: arcidiacono, primicerio, cantore e tesoriere.

A fine '800 con RR.DD. del 1889 e del 1891 la chiesa di Acquaviva, al pari delle altre chiese palatine pugliesi, subì un processo di ridefinizione istituzionale ed economica ad opera del commissario straordinario R. Lambarini. Il numero dei canonici e dei cappellani fu ridotto rispettivamente a 12 ed a 6 e, in seguito alla compilazione degli inventari patrimoniali, furono determinate le quote di partecipazione del clero palatino. Sopprese le chiese palatine nel concordato dell'11 febbraio 1929, il Ca-

pitolo fu posto a regime ordinario: il numero dei canonici fu ridotto a dodici, tra i quali le quattro dignità, il teologo, il penitenziere e il vicario economo, più sei partecipanti. Nel 1937, con la creazione di due nuove parrocchie ad Acquaviva, furono ristabiliti gli ambiti geografici di intervento del Capitolo per la cura delle anime. Tre anni dopo, nel settembre 1940, mons. Domenico Dell'Aquila diede alle stampe le *Constitutiones capituli cathedralis ecclesiae praelatitiae Aquavivensis sub titulo s. Eustachii martyris*.

Costituita il 30 settembre 1986 la nuova circoscrizione ecclesiastica della diocesi di Altamura, Gravina, Acquaviva delle Fonti, con sede in Altamura, la cattedrale di Acquaviva è diventata concattedrale e il suo Capitolo è intitolato Capitolo concattedrale di Acquaviva delle Fonti. Ha conservato la personalità giuridica civile ed è iscritto in data 27 giugno 1987, nel Registro delle persone giuridiche presso il Tribunale di Bari.

Dati complessivi: perg. 3 (1622; 1715-1730); unità 1056 (1614-1992).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Archivio del Capitolo	
Conclusioni capitolari, regg. 5	1878-1981
Inventari dei beni, fascc. 4	1867; 1898
"Documenti", vol. 1	1789-1932
Nomine dei procuratori del Capitolo e delle cap- pelle, reg. 1	1888-1913
Nomine del tesoriere dell'ospedale Miulli, reg. 1	1888-1920
Libri di procura, regg. 189	1662-1888
Libri di procura minore, regg. 2	1713-1715
Libri di introito ed esito dell'eredità Pippi, regg. 7	1774-1800
Libri di introito ed esito dell'eredità Racano, regg. 2	1789-1790; 1809-1810
Produzioni in causa, fascc. 44	1826-1888
Libri maggiori di messe d'obbligo, regg. 115	1707-1919
Libri di messe capitolari, regg. 62	1920-1985
Libri di messe di giro, regg. 67	1831-1919
Quaderni delle puntature, regg. 92	1883-1868
Manuali delle spese per il culto, regg. 19	1895-1921
Palazzo prelatizio: mandati di pagamento del Ca- pitolo ai fornitori e stati di avanzamento dei lavori, fascc. 21	1853-1868
Libri dei battezzati, regg. 31	1603-1976
Libri delle prime comunioni, regg. 2	1957-1992

Libri dei confirmati, regg. 7	1739-1991
Libri dei matrimoni, regg. 21	1578-1987
Libri dei morti, regg. 10	1695-1992
Libri dei mortini, regg. 4	1819-1977
Libro dello stato delle anime, regg. 3	1807-1809
Libri di sacrestia, regg. 4	1753-1756; 1833
Archivi delle Cappelle	
Cappella Maria ss. di Costantinopoli:	
Libri di introito ed esito, regg. 84	1614-1888
Libri di introito ed esito dell'eredità Pippi, regg. 3	1637-1655
Cappella di s. Eustachio:	
Libri di amministrazione, regg. 44	1805-1868
Cappella del Sacro Monte del Purgatorio:	
Libri di introito ed esito, regg. 100	1710-1888
Libri di introito ed esito dell'eredità Melosci, regg. 13	1751-1775
Libri di messe, regg. 36	1738-1776
Maritaggi: quadri generali e verbali di sorteggio, fascc. 33	1827-1881
Atti di locazione, fascc. 12	1847-1877
Libri dei legati, voll. 6	1881-1889
Cappella del ss. Sacramento:	
Libri di amministrazione, regg. 86	1785-1888
Produzioni in causa, fascc. 25	1815-1871

#### BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, X 15; MORONI, I, 72-73; LANZONI, 304; GADI, II 29-32; DHGE, I 363-364.

M. GARRUBA, *Serie critica dei sacri Pastori Baresi*, Bari, 1844; REGIO PALATINO CAPITOLE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI (a cura di), *Bolla Pontificia e regio exequatur per la ripristinazione della qualità nullius nella chiesa arcipretale di Acquaviva di regio padronato ed unione all'altra di Altamura*, Bari, 1848; S. LUCIANI, *Storia della chiesa palatina di Acquaviva delle Fonti dal 1799 sino al 1875 con cenno storico sulle condizioni civili e della chiesa dal 465 sino al 1778*, Bari, 1876; G.B. NITTO DE ROSSI - F. NITTI (a cura di), *Le pergamene del duomo di Bari (C.D.B.)*, Bari, 1897; G. PIZZORNI, *Regia Delegazione per l'amministrazione civile delle Reali Basiliche Palatine Pugliesi. Relazione generale sulla gestione del primo quinquennio (1892-1896)*, Roma, 1897.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI ALES

Località: Ales

Denominazione: Archivio Capitolare della Cattedrale

Indirizzo: p.zza Cattedrale, 1 - 09091 Ales (Oristano)

Telefono e fax: 0783/91974

Archivista Capitolare: mons. Paolo Orrù (archivio corrente); sac. Francesco Tuveri (archivio storico)

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 8,30-13,30; 15,00-19,00

Servizio riproduzione dei documenti: riproduzione fotomeccanica e fotografica a giudizio del direttore

Compilatore della scheda: sac. Francesco Tuveri

Il 26 novembre 1503, con la bolla *Aequum reputamus*, Giulio II mandò in esecuzione il riordino generale delle diocesi della Sardegna approntato dal suo predecessore Alessandro VI. In questa occasione anche le antiche diocesi di Usellus, che aveva da circa 4 secoli la sua sede ad Ales e quella di Terralba vennero unite. Sull'origine dei due singoli capitoli, come sull'origine stessa delle due diocesi, esistono varie ipotesi, ma non notizie dirette. L'esistenza del capitolo presso le cattedrali di ambedue diocesi è attestata nelle *Rationes decimarum* degli anni 1346-1350 con versamenti fatti da alcuni titolari. Per la diocesi di Ales (Usellus) vengono documentati i benefici dell'arciprete e dei canonici di Mara, Silli, Seara, Tuilli e Oylastra, per quella di Terralba il beneficio di Sardara e Serzela goduto dall'arciprete e gli altri di Gonnoscodina, Gonnostramatza, Guspini, Mogoro, s. Gavino, Simala e Gemussi, Pabillonis, Uras e Gonnosmontangia. Dopo l'unione, i due capitoli continuano a coesistere e funzionare autonomamente. Il 1° ottobre 1568 Pio V con la costituzione apostolica *Quantum animarum cura* abolisce i canonicati delle diocesi soppresse, per cui i titolari da canonici diventano automaticamente rettori residenziali dei paesi dei loro rispettivi benefici. L'origine dei benefici delle diocesi unite è conseguenza di una proposta, presentata dai canonici e dai rettori durante il terzo sinodo diocesano, accettata dal vescovo G. Manca il 28 aprile 1580. Il progetto prevedeva la costituzione delle nuove prebende, associando un paese della diocesi di Terralba con uno di quella di Usellus, ma non venne ratificato dalla s. Sede, che costituì un decano e 11 canonicati, modificando gli abbinamenti dei paesi nel modo

come sono arrivati sino a noi. L'archivio nei primi tempi era tenuto in sacrestia ove si tenevano le riunioni del capitolo, nel 1698 fu collocato al pianterreno e poi nel 1797 in quello superiore, in un locale costruito appositamente. Dal 1993-1994 si trova presso l'Archivio Storico Diocesano. I primi statuti risalgono al 1564, furono riveduti nel 1699 e poi nel 1832 e 1922.

Già dal 23 aprile 1644 era in uso il rocchetto, la mozzetta e la cappa corale. Le insegne onorifiche costituite dai bottoni, asole, filettature e fiocco violaceo sono state ottenute il 17 dicembre 1923.

Tra i membri del Capitolo figurano alcuni elementi elevati alla dignità vescovile, sia della sede di Ales, sia di altre diocesi e alcuni studiosi della storia diocesana. Il decano del capitolo Giovanni Sanna, poi vescovo di Tempio si dedicò intorno al 1584-1585 al riscatto degli schiavi in Barberia.

Il sigillo di forma circolare presenta, nella parte centrale, triara e chiavi con la leggenda CAPITULUM CATHEDRALE USELLEN ET TER-RALBEN.

Dati complessivi: unità 347 (sec. XVI-1980).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Benefici, unità 12	secc. XVII-XIX
Cappellanie, unità 10	secc. XVII-XIX
Carte reali, unità 2	secc. XVII-XIX
Distribuciones, unità 5	secc. XVII-XIX
Economato, unità 20	secc. XVIII-XIX
Mesadas, unità 40	secc. XVII-XIX
Registri messe, unità 10	secc. XVIII-XIX
Prisie, unità 60	secc. XVII-XVIII
Puntature, unità 90	secc. XVII-XIX
Resoluciones, unità 4	1577-1980
Spogli, unità 2	secc. XVII-XVIII
Vade, unità 50	secc. XVI-XVIII
Miscellanea, unità 60	secc. XVI-XIX

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

*Inventari dei libri liturgici*, 1744

*Inventario dei documenti*, inizio sec. XX

BIBLIOGRAFIA

MORONI, I 219-220; KEHR, X 458; *Hier. Cath.*, I 510, II 281, III 324, IV 335, V 401, VI 428, VII 386, VIII 577; *Enc. Catt.*, I 753; DHGE, II 136-139; GADI, III 44-45.

S. TOMASI, *Memorie del passato, appunti di storia diocesana*, Villacidro, 1997.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI ANDRIA

Località: Andria  
Denominazione: Archivio Capitolare di Andria  
Indirizzo: c/o Palazzo della Curia Vescovile, p.zza Vittorio Emanuele II, 23 -  
70031 Andria (Bari)  
Telefono e fax: 0883/592596  
Archivista Capitolare: sac. Giannicola Agresti (presidente); prof. Vincenzo Schiavone (direttore)  
Accessibilità: su domanda scritta e motivata, con presentazione di autorità ecclesiastica o accademica  
Orario: lunedì, ore 9,30-13,30; negli altri giorni previo appuntamento  
Servizio riproduzione dei documenti: fotocopie a giudizio del direttore; sono esclusi i documenti pergamenei e i manoscritti cartacei rilegati in volume.  
Consentite le riproduzioni fotografiche, controllate dai responsabili  
Compilatore della scheda: prof. Vincenzo Schiavone

La fondazione della cattedrale di Andria, sorta nei primi decenni del secolo XII, determinò rinnovate condizioni per l'attività religiosa del clero intorno al suo primo grande Vescovo, Riccardo, durante la sua attività episcopale durata circa un quarantennio nella seconda metà del secolo, dopo il *Pactum Beneventanum* del giugno 1156. Non abbiamo però in archivio documenti inoppugnabili sulla fondazione di un vero e proprio collegio o corporazione ecclesiastica per l'esercizio collettivo del culto. La lotta della Chiesa contro lo Svevo e il rapporto feudale di *fedeltà* della popolazione, fecero sì che la sede episcopale di Andria rimanesse vacante per molti anni. Dopo la ripresa della vita religiosa in epoca angioina, un periodo di eccezionale rilievo per la vita culturale della città fu quello bauciano, nella seconda metà del Quattrocento.

Manca, di questi secoli, la documentazione archivistica di una effettiva attività capitolare. Vescovi e Capitoli appaiono, invero, protagonisti di una storia centenaria, gelosi custodi dell'unica *parrocchialità* del Capitolo Cattedrale, intesi a difendere le "sacre ragioni" del Capitolo-Parroco, e attraverso un secolare interminabile conflitto legale con il ricchissimo Capitolo di S. Nicola Trimodiense e con quello dell'Annunziata di Andria.

La bolla di Benedetto XIV *In excelso pastoralis dignitatis fastigio* del 23 luglio 1746, indirizzata all'arcivescovo di Trani, riconosce come già co-

stituite, nel Capitolo, due “masse”: una *communis et choralis* formata dai redditi dei beni propri; l'altra *parva seu missarum*, formata dai redditi di pii testatori col peso di messe perpetue, con diversi modi di partecipazione, secondo gli antichi statuti e consuetudini della chiesa maggiore. Sono sessanta i partecipanti: il vescovo di Andria, l'arcidiacono, l'arciprete, il cantore, il primicerio, il priore e 54 *praesbjteri*, chiamati impropriamente canonici (*etsi minus proprie nuncupati*), costituenti il Capitolo: partecipano a modo di distribuzioni quotidiane, soggette a puntature. Con bolla pontificia, le cinquantaquattro partecipazioni dei presbiteri vengono istituite in altrettanti canonicati, distinti di primo e secondo ordine. Il teologato e il penitenzierato, da conferirsi per concorso, godevano anche di una speciale “prebenda”. Il rochetto, la cappa magna violacea fodera di ermellino con coda e banda, vengono stabilite come insegne canonicali comuni per tutti i Canonici: un nastro rosso distingue le cinque dignità dagli altri canonici.

L'aumento della popolazione con il crescente bisogno di cura d'anime, impose ai Vescovi la necessità di smembrare la Città in due distinte zone.

Il primo tentativo risale a monsignor Francesco Ferrante, (1757-1722). La Sacra Congregazione del Concilio, pur confermando il principio dell'unica parrocchialità, invita il vescovo a definire, nell'ambito della stessa unica parrocchia, due distinte zone territoriali entro le quali i due Capitoli, in pastorale collaborazione, esercitassero il loro ministero. La reazione dei canonici della Cattedrale fu immediata: e l'antico litigio con la collegiata di S. Nicola si trasforma in una controversia tra il Capitolo Cattedrale e il vescovo. La Congregazione del Concilio con sentenza del 12 maggio 1774 dà ragione al Capitolo.

La svolta decisiva nell'ordinamento ecclesiastico di Andria si verifica sotto l'episcopato di Giovanni Giuseppe Longobardi (18 marzo 1852-2 novembre 1870). Questi trova un clero andriese di più matura formazione, grazie all'opera del suo predecessore nel governo della Diocesi, mons. Giuseppe Cosenza, giunto ad Andria nel 1832. Il Capitolo ne approva il *Piano di clero ricettizio* (1843): era il preludio a una suddivisione di compiti e di competenze. Uomo di cultura e di spiritualità profonda, ritira per prudenza il suo piano, che pure il 18 settembre 1845 era stato accolto dalla maggioranza del clero capitolare: alla vigilia dei fatti del Quarantotto.

Il 26 settembre 1857 il vescovo Longobardi, sostenuto dalla s. Sede, dà esecuzione alla bolla pontificia decretando la istituzione di sei parrocchie (Cattedrale, s. Nicola, s. Agostino, l'Annunziata, s. Francesco, s. Domenico), che furono dotate di beneficio con la soppressione di sette canonicati del Capitolo Cattedrale. Il Capitolo viene esonerato dalla cura delle cappelle di periferia, che vengono affidate a sacerdoti liberi. Si inaugurava, così, un momento fondamentale per la evangelizzazione nella città.



A seguito delle leggi speciali del 15 agosto 1867 e dell'11 agosto 1870 sono soppressi i canonicati esistenti oltre il numero di sei e i beni corrispondenti vengono devoluti allo Stato.

Dopo le norme di diritto canonico del 1983, un nuovo statuto, con regolamento, è approvato da mons. Raffaele Calabro, modificando il precedente statuto del 26 aprile 1962. Il Capitolo provvede al culto e alle funzioni liturgiche più solenni della Chiesa Cattedrale, secondo le delibere della C.E.I., le leggi diocesane e le antiche consuetudini della Cattedrale e del Capitolo.

Il Capitolo Cattedrale di Andria diede sei vescovi alla Chiesa di Roma nel sec. XIX.

Il sigillo, di forma circolare, raffigura le iniziali del nome di Maria Santissima sormontate da una corona a cinque punte, con la leggenda: CAPITULUM ECCLESIAE CATHEDRALIS ANDRIEN.

Dati complessivi: unità 43 (secc. XVI-XX).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Libri di conti della procura, bb. 8	secc. XVI-XX
Carteggio e corrispondenza (frammisti libri di conclusioni capitolari, libri di procura, libri di messe, allegazioni processuali), bb. 19	secc. XVIII-XX
Miscellanea (privilegi, legati, sentenze), bb. 7	secc. XVIII-XX
Conflitto tra Capitolo e Vescovo, vol. 1	sec. XVIII
Raccolta di borderò, b. 1	1705-1860
Platea capitolare, vol. 1	secc. XVIII-XIX
Liquidazione dell'asse capitolare, vol. 1	1872-1920
Allegazioni processuali a stampa, bb. 3	secc. XVIII-XX

FONDI O SERIE DI ARCHIVI AGGREGATI

Spartiti musicali a stampa e manoscritti di Sebastiano Spagnoletti sec. XX.

MATERIALE DELL'ARCHIVIO CONSERVATO IN ALTRA SEDE

Il materiale archivistico è stato depositato presso l'archivio diocesano il 3 luglio 2000 dal presidente del Capitolo, senza un inventario specifico. Proviene dalla sacrestia del Cappellone del Sacramento della Cattedrale.

Depositato nell'Archivio diocesano, può ora integrare nella nuova sede, i documenti dello stesso Capitolo, che vi figuravano come fondo aggregato.

#### BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, VII 920-935; MORONI, II 57; LANZONI, I 302; *Hier. Cath.*, I 89, II 88, III 108, IV 83, V 85, VI 83, VII 74, VIII 101; *Enc. Catt.*, I 1212; DHGE, II 1760-1765; GADI, II 41-43.

R. D'URSO, *Storia della città di Andria*, Napoli, Tip. Varana, 1842; M. AGRESTI, *Il Capitolo Cattedrale di Andria e i suoi tempi*, 2 voll., Andria, Tip. Rossignoli, 1911-1912; V. SCHIAVONE, *Dal Capitolo Cattedrale alle chiese periferiche. L'azione dei Vescovi, del Clero, e della Chiesa di Andria*, in «Rivista Diocesana Andriese», XXVI (1983), pp. 50-64.

ARCHIVIO CAPITOLARE  
DELLA CATTEDRALE DI ASCOLI SATRIANO

Località: Ascoli Satriano  
Denominazione: Archivio Capitolare Concattedrale  
Indirizzo: Largo Cattedrale, 2 - 71022 Ascoli Satriano (Foggia)  
Telefono e fax: 0885/651776  
Archivista Capitolare: mons. Antonio Silba  
Accessibilità: su richiesta motivata  
Orario: martedì-giovedì ore 9,30-12,30 oppure in altri orari previo accordo  
Servizio riproduzione dei documenti: riproduzione fotomeccanica  
Compilatore della scheda: mons. Antonio Silba (con la collaborazione del sac.  
Leandro Cautillo e del dr. Donato Ruscigno)

È molto probabile che l'esistenza del Capitolo risalga alla seconda metà del sec. X, quando il vescovo di Ascoli Satriano, il quale fu dichiarato suffraganeo dell'arcivescovo di Benevento con bolla di papa Giovanni XIII, in data 26 maggio 969. Poche sono le notizie pervenute. L'imperatore Federico II, con diploma del 26 dicembre 1220, concedeva al Capitolo il privilegio di riscuotere le decime nel territorio di Ascoli, Candela e Corneto; e Carlo I d'Angiò confermava il suddetto privilegio il 10 febbraio 1280. Il primicerio di s. Maria del Principio (cattedrale), don Bartolomeo, il 4 febbraio 1257 acquistava cinque fosse (per conservare il grano) ed il 15 marzo 1260 un ortale. Il 7 marzo 1274 il vescovo Benedetto, con il suo Capitolo, dà facoltà a Giovanni, abate di Montevegine, di edificare una chiesa in Ascoli con campanile, cimite-ro, etc.

Nell'anno 1455, con decreto di papa Callisto III la cattedrale fu trasferita dalla chiesa di s. Maria del Principio in quella della Natività della B. V. Maria.

Gli statuti capitolari più antichi conservati in archivio risalgono al 31 dicembre 1717. Essi furono adattati al C.J.C. del 1917 il 30 gennaio 1925 e a quello del 1983 con deliberazione capitolare del 21 giugno 1987.

Nella biblioteca capitolare sono conservate opere a stampa: messali, rituali, libri corali, pontificali e l'*Ufficio di San Polito Martire* datati ai secc. XVIII-XIX.

Il sigillo nella parte inferiore rappresenta i tre colli su cui si adagia la città di Ascoli; nel mezzo un leone rampante, che veglia sulla città, avendo nel-

la zampa anteriore sinistra una spada ed in quella destra il compasso; in alto domina la Croce.

Dati complessivi: unità 429 (secc. XVI-XX).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Delibere capitolari, libb. 5	1591-1987
Produzione di cause in difesa dei diritti del Capitolo, titoli 19	secc. XIX-XX
Platee, libb. 24	1881-1860
Antica memoria del Capitolo, Statuti e culto di s. Potito, cart. 1	1590-1933
Rescritti vari, cart. 1 (A/2)	1591-1720
Messe di legati, regg. 45	1806-1960
Compasso dei terreni del Capitolo fasc. 35	1616-1985
Puntatura, libb. 158	1669-1895
Onciario decimale, lib. 1	1803-1806
Battezzati, regg. 32	1711-1900
Cresimati, regg. 5	1833-1890
Matrimoni, regg. 13	1712-1900
Stato d'anime, regg. 4	1731-1879

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, VIII 224; MORONI, III 55; LANZONI, I 256; *Hier. Cath.*, I 111-112; II 96, III 120, IV 96, V 100, VI 101, VII 90, VIII, 125; *Enc. Catt.*, II 104-105; DHGE, IV 912-913, GADI, II 49-50.

G. LEONCAVALLO, *Ascoli*, in *Enciclopedia Ecclesiastica*, vol. 4, Napoli, 1845, pp. 591-593; L. TODISCO-GRANDE, *Memoria diocesis Asculi-Satriani et eiusdem diocesis series episcoporum usque ad annum 1853*, Napoli, 1853; G. MONGELLI, *Regesto delle Pergamene di Montevergine*, vol. III, Roma, 1957.

ARCHIVIO CAPITOLARE  
DELLA CATTEDRALE DI AVEZZANO

Località: Avezzano

Denominazione: Archivio Diocesano di Avezzano

Indirizzo: Corso della Libertà, 54 - 67051 Avezzano (L'Aquila)

Telefono: 0863/413827; fax: 0863/412725

Archivista Capitolare: Serafino Del Bove Orlandi

Accessibilità: su domanda motivata

Orario: martedì-sabato ore 9,30-12,30

Servizio riproduzione dei documenti: fotocopia per documenti, a discrezione del responsabile: post 1900 in buono stato, per quelli anteriori riproduzione fotomeccanica o scansione computerizzata.

Compilatore della scheda: Serafino Del Bove Orlandi

Il Capitolo dei canonici della cattedrale di s. Bartolomeo di Avezzano conserva la denominazione ufficiale di Capitolo dei Marsi, come è riportato nel suo sigillo e nel suo stemma. Tale titolazione richiama la complessa vicenda della sede episcopale che era detta "diocesi di Marsi" (*Marsican*). *Marruvium* fu sede vescovile dalla metà del sec. VI, ma forse ancor prima, con la cattedrale di s. Sabina. Presso di essa vi fu una scuola capitolare, come attesta Giovanni, vescovo di Segni, autore della vita di s. Berardo, nel 1095. Successivamente (sec. XIII), con la decadenza di Marsia, anticamente denominata *Marruvium*, il vescovo risiedette in diverse località dei dintorni. È del 1385 il primo documento attestante il Capitolo dei Marsi. Nel 1580 la residenza vescovile, per interessamento del vescovo Matteo Colli, con bolla di Gregorio XIII, fu trasferita a Pescina e la cattedrale di s. Maria delle grazie divenne sede del Capitolo. Si ha notizia che nel 1597 esso era composto da un arcidiacono e da dieci canonici e così rimase in seguito, come si sa nel 1887. Dopo il terremoto del 1915, in virtù della bolla di Pio XI (16 gennaio 1924) il vescovo Pio Marcello Bagnoli trasferì la residenza vescovile e il seminario ad Avezzano e la chiesa collegiata di s. Bartolomeo, ricostruita negli anni 1920-30, divenne la cattedrale della diocesi e sede del Capitolo. Nella riorganizzazione delle diocesi italiane del 30 settembre 1986, la intitolazione definitiva della diocesi fu di Avezzano.

Quanto rimane dell'Archivio capitolare, a seguito di questi trasferimenti e del terremoto, è conservato nell'Archivio diocesano di Avezzano.

Il sigillo riporta la leggenda CAPITULUM MARSORUM e raffigura s. Sabina, martire protettrice della diocesi.

Dati complessivi: pergg. 22 (1385-1904); voll. 10 (1612-1919); fasc. 67 (1580-1931).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Libro della Chiesa Cattedrale dei Marsi, vol. 1	1612-1741
Libro delle Congregazioni e risoluzioni Capitolari, vol. 1	1629-1718
Introiti ed esiti (Capitolo dei Marsi), vol. 1	1683-1731
Contensioso Capitolare (Cattedrale dei Marsi), vol. 1	1770-1774
Notizie del clero e delle rendite, vol. 1	1808
Capitolo di Pescina (Conti), vol. 1	1833 -.....
Libro delle significatorie (Cattedrale di Pescina), vol. 1	1800-1863
Costituzioni Capitolari	1912-1919
Miscellanea, fasc. 67	1580-1931
bb. 30	secc. XVI-XX
Platea del Seminario, vol. 1	1713

MATERIALE DELL'ARCHIVIO CONSERVATO IN ALTRA SEDE

Nell'Archivio della Cattedrale di Avezzano: Libro delle Deliberazioni Capitolari, vol. 1, 1924-1969.

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Schedario, indici, inventari.

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, I 966-67; MORONI, XLIII 136-142; KEHR, IV 239-244; LANZONI, 363-365; *Hier. Cath.*, I 327-328, II 186, III 236, IV 232, V 257, VI 277, VII 254, VIII 369; *Enc. Cat.*, VIII 189-190; GADI, I 190-192.

M. FEBONIO, *Historia Marsorum*, Napoli, 1678, vol. III, pp. 268-269, 272; B. D'ALESSANDRO, *Marsi (chiesa vescovile)*, in *Enciclopedia dell'Ecclesiastico* a cura di V. D'Avino, Napoli, 1845, pp. 672-675; A. DI PIETRO, *Agglomerazioni delle popolazioni attuali della Diocesi dei Marsi*, Avezzano, 1869; A. CLEMENTI - M.R. BERARDI - G. MORELLI - E. ANGELINI, *I fondi pergamenaceo e cartaceo dell'archivio della Collegiata di s. Cesidio di Trassacco*, in *D.A.S.P. per l'Abruzzo*, L'Aquila, 1984, pp. 26-29; A. MELCHIORRE, *L'Archivio Diocesano di Avezzano. Breve profilo storico*, in «Rivista Abruzzese», XL (1987), pp. 222-227; GIOVANNI vescovo di Segni, *Vita di s. Berardo Vescovo dei Marsi*, a cura di M. Bianchi, Roma, 1980, pp. 13-15.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI BARLETTA

Località: Barletta

Denominazione: Archivio Diocesano Pio IX

Indirizzo: via Nazareth, 68 - 70051 Barletta (Bari)

Telefono: 0883/334206/ 531274; fax: 0883/336590

Archivista: dr. Angelo Raffaele Rizzi

Accessibilità: su domanda motivata

Orario: lunedì, mercoledì, venerdì: ore 17,00-19,00; martedì, giovedì, sabato:  
ore 10,00-12,00

Servizio riproduzione dei documenti: riproduzione fotomeccanica e fotografica

Compilatore della scheda: dr. Angelo Raffaele Rizzi

Con la bolla *Imperscutibili* del 21 aprile 1860 Pio IX elevò la chiesa di s. Maria Maggiore da collegiata a chiesa cattedrale, costituendo la arcidiocesi di Barletta, unita *aeque principaliter* a quella di Trani e Bisceglie. Anche il Capitolo della collegiata fu elevato al rango di capitolo di chiesa cattedrale. Con la riorganizzazione delle circoscrizioni diocesane del 1986, l'arcidiocesi barlettana è stata unificata a quella di Trani e la sua chiesa maggiore è divenuta concattedrale.

La presenza di un collegio di chierici, come si vede, è preesistente al 1860. Si conosce l'arciprete di quello di s. *Maria de Auxilio*, chiesa costruita nel sec. X su una chiesa paleocristiana (sec. VI) di minore ampiezza. La presenza del collegio dei chierici è testimoniata con certezza agli inizi del sec. XII, nella bolla di Callisto II del 6 novembre 1120. Le sue vicende sono legate alla chiesa di s. *Maria de Episcopio* la cui costruzione iniziò alla metà del secolo e del suo ampliamento attuale, a partire dal 1307. Federico II confermò nel 1284 i diritti del Capitolo sulla fiera di mezzoagosto, nella festa dell'Assunta. Si conosce la cronotassi degli arcipreti di quel collegio: figure di rilievo nella vita ecclesiastica della città. Non mancano notizie sulla parte avuta dal Capitolo in momenti significativi, ma non è stata ancora studiata la sua composizione, la sua organizzazione nonché il ruolo giuridico che pur ebbe nella vita cittadina e tanto meno il rapporto con i collegi di chierici che si costituirono nel corso dei secoli in altre chiese.

Nella storia del Capitolo della chiesa *sancte Marie Maioris*, come si cominciò a denominare la chiesa nel secolo XIV, si riflessero il trasferimento a Barletta del vescovo di Canne nel 1318 (fino alla soppressione del ve-

scovato, avvenuto nel 1455) e dell'arcivescovo di s. Maria di Nazaret nel 1327, fuggiasco dalla sua chiesa in Galilea, nonché il ruolo crescente che Barletta assunse nella storia generale del regno di Napoli, da diventare sede di regie magistrature.

Si sa che nel febbraio 1361 l'intero Capitolo comprendeva due cantori, ventiquattro canonici, sette diaconi e sette suddiaconi, dotato di beni terrieri e di privilegi. L'accresciuto prestigio assecondò la tendenza all'autonomia dalla giurisdizione dell'arcivescovo di Trani; essa, in verità, fu ammessa in qualche modo nel 1394 e, dopo alterne vicende, fu riconosciuta da Leone X nella bolla del 1 ottobre 1524. Contrasti si evidenziarono nei rapporti con gli altri collegi di chierici esistenti nella città, anche in merito ai diritti inerenti la cura delle anime. Nel 1790 la chiesa di s. Maria Maggiore fu dichiarata da Ferdinando IV "vera collegiale di regio patronato"; la giurisdizione dell'arciprete nel conferire benefici e cura delle anime fu ridimensionata da Gioacchino Murat nel 1808, e qualche anno dopo, nel 1812, dallo stesso re furono soppressi dodici canonicati e la dignità di un cantore. A seguito del concordato del 1818 tra il regno delle due Sicilie e la Sede Apostolica, da Pio VII fu soppressa la sede episcopale di Nazaret in Puglia e il suo Capitolo fu incorporato a quello di s. Maria Maggiore da Leone XII, nel 1828. E questo dovette accettare la piena dipendenza dall'arcivescovo di Trani: tale situazione non fu modificata dalla istituzione della sede arcivescovile in Barletta, anche se essa fu unita "*aeque principaliter*" a quella di Trani.

Le vicende posteriori al 1860 sono legate all'esercizio della cura pastorale ai fedeli del territorio parrocchiale che venne definito e alla creazione di altre parrocchie nella città. La soluzione dei problemi economici aperti dalla legislazione del nuovo regno d'Italia vennero affrontate per un verso dagli interventi dello Stato italiano nella conservazione e nei restauri della cattedrale considerata monumento nazionale, dalla riduzione degli obblighi culturali derivanti dalle numerose donazioni dei secoli passati, infine dalle provvidenze statali per i singoli canonici, previste in seguito a concordato del 1929 tra il regno d'Italia e la Sede Apostolica.

Questa complessa vicenda istituzionale si riflette nella documentazione, ora conservata nell'Archivio storico diocesano di Barletta, istituito nel 1981, e non ancora riordinata interamente. Bisognerà individuare le carte provenienti dai vescovi di Canne e quelle confluite della soppressa arcidiocesi di Nazaret e del suo Capitolo. Consistente è il numero delle pergamene di cui è stata compiuta parziale edizione; alcune di esse sono state riprese nella pubblicazione del *Codice diplomatico barlettano*.

Il sigillo raffigura, in campo quadripartito, due mezzelune e due elmi con cimiero, contrapposti.

Dati complessivi: perg. 1976 (897-1919); unità 168 (1559-1950).



*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Pergamene, unità 1976	897-1919
Conclusioni Capitolari, regg. 17	1583-1900
Libri dei battezzati, regg. 43	1559-1918
Libri dei matrimoni, regg. 13	1588-1664
Libri dei cresimati, regg. 11	1718-1950
Libri dei morti, regg. 17	1717-1935
Libri delle anime, regg. 15	1808-1856
Associazioni funebri, reg. 1	1857-1881
Stato delle anime, regg. 40	1705-1858
Manoscritti e stampe musicali, bb. 11	sec. XIX

Carte non ordinate:

Erezione della Chiesa di s. Maria Maggiore a Cattedrale (1786-1889), Libri delle pubblicazioni matrimoniali (1746-1753), Albo delle dignità e canonici (1829-1853), Libri degli avventizi (1849-1893), Censi (1320-1958), Piante masserie: Locone, Portata e Mezzana, Quaraldi (1749-1819), Lasciti (1521-1859), Amministrazione capitolare (1830-1894), Libri d'introito ed esito (1490-1868), Spese del capitolo (1660-1889), Prebende (1472-1872), Inventari dei beni (1561-1893), Libri dei contratti (1532-1574), Contratti (1864), Fitti ed enfiteusi (1723-1732), Ricevute (1660-1896), Libri delle torce (1874-1885), Contenzioso (1696-1890), Processioni, campane, panegirici (1506-1891), Libri delle messe (1500-1906), Puntatura (1847-1884), Restauri (1865-1890).

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

S. SANTERAMO (a cura di), *Archivio Diocesano Pio IX Barletta, Catalogo sommario provvisorio*, Bari, ed. Levante, 1982; *Inventario delle pergamene* (dattiloscritto recente); 9 CD-ROM con riproduzione su disco ottico delle prime 800 pergamene; *Microfilm* in bianco e nero di tutte le pergamene.

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, IV 130-133; KEHR, IX 301-306; LANZONI, 291-293; *Hier. Cat.*, VIII 561; *Enc. Cat.*, II 1201-1203; DHGE, VI 837-841; DHGE, 837-841; GADI, I 67-71.

F. NITTI (a cura di), *Le pergamene di Barletta. Archivio Capitolare (897-1285)* vol. 8 del Codice diplomatico barese, Bari-Trani, Vecchi & C., 1914;

S. SANTERAMO, *Il simbolismo della Cattedrale di Barletta*, Barletta, Dellisanti, 1917 (pp. 137-138, cronotassi degli arcipreti di s. Maria Maggiore); S. SANTERAMO (a cura di), *Codice diplomatico Barlettano*, voll. I-IV, Barletta, G. Dellisanti, 1924-1962; voll. V-XIII, Fasano, Grafiche Schena, 1988-1994; R. RUSSO, *Le cento chiese di Barletta. Fra mito e storia, dalle origini alle Crociate*, Barletta, ed. Rotas, 1997.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI BISCEGLIE

Località: Bisceglie

Denominazione: Cattedrale, Archivio Capitolare e Parrocchiale

Indirizzo: via Seminario, 42 - 70052 Bisceglie (Bari)

Telefax: 080/3955061

Archivista responsabile: don Andrea Mastrototaro

Accessibilità: da concordare con l'archivista

Orario: dal lunedì al venerdì, ore 16,00-18,00; martedì, giovedì e sabato, ore 9,30-12,00

Servizio di riproduzione documenti: a giudizio dell'archivista

Compilatore della scheda: Giuseppe Di Molfetta

Il Capitolo della cattedrale è documentato dagli atti di concessione e di consacrazione delle chiese di sant'Adoeno (1074), s. Matteo (1099), s. Nicolò di Porta Ensita (1099), ma la sua compiuta struttura organizzativa induce a retrodatarne l'istituzione, confermando se non altro la nascita della città-chiesa intorno alla seconda metà del secolo XI. Risale infatti al 1064 la prima notizia della diocesi di Bisceglie (*Vigiliae*). Nel 1167, il ritrovamento delle ossa dei santi martiri Mauro, Sergio e Pantaleone, che, per iniziativa del vescovo Amando (1153-1182), sono eletti protettori e patroni della città, favorisce l'istituzione di una nuova dignità, il priore dei santi martiri, privo di voce attiva, e la costruzione dell'odierna cattedrale sui resti della precedente. Si tratta di un evento fondante, che lascia traccia indelebile anche in sede documentaria, nel ridefinire la fisionomia della Bisceglie sacra: Amando narrerà l'intera vicenda nella sua *Historia inventionis*, secondo il titolo che i Bollandisti daranno poi alla sua opera. Il manoscritto, di pugno dell'Autore (come pare), era tradizionalmente conservato e venerato assieme alle reliquie dei Santi Martiri, ma dopo il XVII secolo se ne perdono le tracce. Tutto ciò che precede il 1167 è testimoniato dal solo *Evangeliarium* miniato, in scrittura beneventana *Bari type*, che studi recenti hanno permesso di datare tra la fine dell'XI e la prima metà del sec. XII.

Il collegio sacerdotale è costituito, sin dall'origine, da quattro dignità: arcidiacono, arciprete, due primiceri; otto presbiteri, tre diaconi, tre suddiaconi, pari a diciotto componenti. Dopo il 1584, per iniziativa del vescovo Alessandro Cospi (1583-1609), si aggiungerà la prebenda teologica; a sua volta, il successore Antonio Albergati (1609-1627) istituirà la

prebenda di canonico penitenziere. Assume notevolissimo rilievo la carica di procuratore, che gestisce gli affari temporali – di carattere amministrativo, giudiziario, patrimoniale – con notevole produzione di atti. Ai due procuratori, spetta inoltre illustrare l'argomento, oggetto di dibattito, nelle riunioni del collegio e di verbalizzarne le sedute nel registro delle conclusioni capitolari.

Lo statuto consuetudinario del Capitolo è rilevato nella seconda visita dello stesso Cospi (1588). Nel corso della stagione riformatrice di fine '600, è il vescovo Pompeo Sarnelli ad emanare nuovi statuti, nel 1692. Essi sono stati riformati dall'arcivescovo Giuseppe Maria Leo il 14 settembre 1924. Al momento, la vita del Capitolo è regolata dallo statuto del 25 maggio 1987, promulgato dall'arcivescovo Giuseppe Carata.

Nel corso della prima metà del '900 l'archivio subisce gravi perdite. Le pergamene, in particolare, si riducono alle attuali 18 dalle 288 unità rilevate in un inventario del 1535. Ulteriore depauperamento si verifica negli anni '60 a causa dei ripetuti trasferimenti da una chiesa all'altra, sia per i lavori di restauro cui è sottoposta la cattedrale a partire dal 1965, sia per la frequente riorganizzazione delle circoscrizioni parrocchiali. Dal 1980, con l'istituzione dell'Archivio Storico Diocesano, i documenti della cattedrale sono stati progressivamente trasferiti presso il locale Seminario.

Sino al 1576 la cattedrale è stata l'unica parrocchia cittadina; nel 1590 ne sono istituite altre tre; infine, nel 1972, la parrocchia di s. Pietro, titolo originario della cattedrale, è stata trasferita nella omonima chiesa parrocchiale di recente costruzione. L'obbligo di depositare in Curia i registri sacramentali esauriti è abolito durante il decennio francese (1806-1815) favorendo la costituzione di singoli archivi parrocchiali presso ciascuna abbazia curata, ove sono annessi ai rispettivi archivi capitolari.

Alla biblioteca dell'archivio appartengono 12 codici notati e numerosi manoscritti musicali (secc. XI-XIX) nonché 23 edizioni musicali dei secoli XVI-XX, tra i quali un antifonario con notazione musicale quadrata (sec. XVI) e GUIDETTI Giovanni, *Verba Christi. Cantus Ecclesiasticus Passionis Domini Nostri Iesu Christi, Secundum Matthaeum, Marcum, Lucam, & Ioannem, Iuxta Ritum Capellae S.D.N. Papae, ac Sacrosanctae Basilicae Vaticanae. A Ioanne Guidetto Bononiensi ... Liber Secundus*, Romae, Apud Alexandrum Gardanum, 1586.

Il sigillo ovale, in uso ai primi del '900, raffigura le chiavi di s. Pietro incrociate e annodate con un nembro, con la leggenda intorno ARCHIVIO CAPITOLARE DI BISCEGLIE

Dati complessivi: pergg. 18 (1295-1499); unità: 641 (secc. XVI-XX).

*Fondi e serie proprie dell'archivio*

Pergamene, pezzi 18	1295-1499
Conclusioni capitolari, regg. 28	1585-1918
Parti canonicali, regg. 46	1534-1814
Messe piane, cantate, anniversarie; regg. 171	1725-1952
Tabella di messe perpetue ridotte da Salvatore Palica nel 1795, <i>ms</i>	1795
Tabella Missarum tam de Requie quam de Sanctis, <i>ms</i>	1795
Intercoetera testamenti, messe pro anima, reg. 1	1607-1721
Affrancazioni, regg. 2	1699-1835
Libro delle impieghazioni, reg. 1	1705-1736
Procura, introiti ed esiti, regg. e fasc. 52	1776-1933
Procura, gestione can. De Molfetta, reg. 1	1933-1934
Procura, ricevute di pagamento, regg. 4	1895-1945
Platea dei canoni e censi rinnovata dal can. Ciani Passeri, reg. 1	1886
Libro mastro degli annui censi, reg. 1	1900-1960
Ruolo dei censi, regg. 6	secc. XIX-XX
Divisione semestrale delle rendite capitolari, regg. 2	1903-1922
Rendite spettanti alla prebenda canonica, fasc. 1	1862
Borderò, censi, b. 1	secc. XVIII-XX
Amministrazione del Capitolo, fasc. 2	1877-1880
Procura, carte sciolte e fascicoli residui di registri scem- piati, b. 1	secc. XVII-XX
Inventario dei beni, reg. 1	sec. XVII
Libro dei benefici e legati pii, reg. 1	1867-1896
Fabbriceria, ricevute delle spese; carte sciolte, b. 1	secc. XIX-XX
Carte sciolte, bb. 4	secc. XVI-XX
Puntature; carte sciolte, b. 1	secc. XVII-XIX
Puntature, reg. 1	1899-1912
Messe in favore dell'anima di capitolari defunti; carte sciolte, b. 1	secc. XVIII-XX
Camera Apostolica, tassa delle spoglie; ricevute 96, b. 1	secc. XVII-XIX
Borderò, iscrizioni ipotecarie, stato patrimoniale; carte sciolte, b. 1	sec. XIX
Istanze, suppliche, rescritti; carte sciolte, b. 1	secc. XIX-XX
Puntature, ricevute, debiti e crediti ministeriali, rendite, censi, cause e controversie, introiti ed esiti, flussi di cassa, parti canonicali; carte sciolte, b. 1	secc. XVIII-XX
Amministrazione; carte sciolte, bb. 2	secc. XVII-XIX
Atti in causa e produzioni di parte, fasc. 26	secc. XVII-XIX

CODICI NOTATI E MANOSCRITTI MUSICALI

Evangelario miniato, con notazione musicale neumatica	secc. XI-XII
Antifonari con notazione musicale quadrata, n. 2	sec. XV
AZZELLA Michele, <i>Messa a due voci, tenore e basso</i>	1728
<i>Liber, in quo nonnullae continentur missae ad usum cho- ri Sanctae Mariae Spei Ordinis Fratrum Eremitarum S. P. Augustini Congregationis Sanctis Iohannis ad Carbonaria accuratae, et exactae constructus anno MDCCLXXXVIII, Neapoli</i>	1789
Antifonario con notazione musicale quadrata	1826
Antifonari con notazione musicale quadrata, n. 4	sec. XIX
Quaderno residuo con notazione musicale quadrata	
Quadernone residuo con notazione musicale quadrata	sec. XIX

FONDI AGGREGATI

*Cattedrale, Archivio parrocchiale*

Nati, regg. 80	1562-1933
Indici Nati, regg. 6	1756-1892
Morti, regg. 27	1628-1924
Indici Morti, regg. 3	1737-1808; 1892-1963
Matrimoni, regg. 67	1584-1944
Processi di matrimonio, bb. 6	1915-1970
Matrimoni da celebrarsi, regg. 4	1847-1919
Pubblicazioni di matrimonio, bb. 1	1912-1915
Cresime, reg. 1	1584-1598
Stato delle anime, regg. 2	1951
Movimento parrocchiale, reg. 1	1889-1893
<i>Congrega dell'Addolorata, Introiti ed esiti, fasc. e regg. 24</i>	1800-1935

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

L'archivio parrocchiale è fornito di indici, di cui ai fondi aggregati.

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, VII 935-952; MORONI, VI 250-251; KHER, IX 310-313; LANZONI, I 302-303; *Hier. Cath.*, I 527, II 268, III 334, IV 368-369, V 415,

VI 442, VII 396, VIII 561; *Enc. Catt.*, II 1673-1674; D'AVINO, 61-65; DHGE, VIII 1546-1549; GADI, II 62-64.

P. SARNELLI, *Memorie de' vescovi di Bisceglia e della stessa città*, Napoli, G. Roselli, 1693 (rist. Milano, A. Cortese, 1983); F. GABOTTO, *La chiesa di Bisceglie dal vescovo Bisanzio al vescovo Nicolò*, «Archivio Storico per le Province Napoletane», XX, 1895, pp. 687-747; *Tabella di messe perpetue ridotte da Salvatore Palica nel 1795*, Tipi Rana, Bisceglie, 1889; *Tabella Missarum tam de Requie quam de Sanctis*, Tipi Rana, Bisceglie, 1889; A. CUSTODERO, *Un diario inedito (1690-1718) di Pompeo Sarnelli*, Trani, 1907; M. LA NOTTE, *Appendici storiche*, in E. TODISCO GRANDE, *Religione e Patria. La storia dei ss. Martiri Protettori di Bisceglie*, a c. di M. LA NOTTE, Bisceglie, Tipi Conte, 1924<sup>3</sup>; *Cronotassi, iconografia e araldica dell'episcopato pugliese*, Regione Puglia, Bari, 1984; C. GATTAGRISI, *L'evangelario dell'archivio capitolare di Bisceglie e l'innario-lezionario della basilica di San Nicola di Bari*; G. OROFINO, *Gli evangelari in beneventana di Bisceglie e di Bitonto e la produzione miniaturistica in Puglia nel XII secolo*, in *I codici liturgici in Puglia*, a c. di G. CIOFFARI e G. DIBENEDDETTO, Levante, Bari, 1986; G. DI MOLFETTA, *Per la storia della parrocchia di Terra di Bari: il riordinamento di Bisceglie (1590)*, «Rivista di Scienze Religiose», I, 1, 1987, pp. 131-159; M. PASQUALE, *La Cattedrale di Bisceglie*, Levante, Bari, 1987; L. TODISCO - E. DEGANO, *I soccorpi della Cattedrale di Bisceglie*, Adriatica, Bari, 1988; T. FORREST KELLY, *A musical fragment at Bisceglie containing an unknown Beneventan office*, «Mediaeval Studies» 55 (1994), pp. 347-356; *Vescovi, disciplinamento religioso e controllo sociale. L'arcidiocesi di Trani fra medioevo ed età moderna. Atti del Convegno di Studi, Trinitapoli, Auditorium dell'Assunta, 20-21 ottobre 2000*, a cura di Pietro di Biase, Società di Storia Patria per la Puglia, Convegni XXI, Bari 2001.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI BITETTO

Località: Bitetto  
Denominazione: Archivio Parrocchiale  
Indirizzo: p.zza del Popolo - 70020 Bitetto (Bari)  
Telefono: 080/9921028  
Archivista: il parroco  
Accessibilità: su domanda motivata  
Orario: previo accordo  
Servizio riproduzione dei documenti: fotocopie a giudizio del parroco  
Compilatore della scheda: dr. Paola Bozzani

L'origine della cattedra vescovile di Bitetto, suffraganea dell'arcivescovo di Bari, è da collocarsi tra la seconda metà dell'XI e la prima del XII secolo.

La prima attestazione della presenza del Capitolo risale, invece, alla fine del secolo XIII: in un documento su pergamena del 25 novembre 1277. Frate Giovanni, vescovo di Bitetto, assegna il rettorato della chiesa di s. Bartolomeo "col consenso del capitolo e delle quattro dignità" che, già a quella data, risultavano essere l'arcidiacono, l'arciprete e i due primiceri. Nel secolo XVI la chiesa era servita da un collegio di trentatré canonici che il vescovo Ludovico Seristori ridusse, nel 1552, a venti, comprendendo in tale numero anche le quattro dignità del capitolo, e ciò per accrescere il reddito eccessivamente esiguo delle singole prebende. Questo assetto rimase pressoché invariato per i secoli successivi; variava, invece, ed anche notevolmente, il numero di coloro che servivano la chiesa e che, pur non essendo ammessi al Capitolo, partecipavano alle divisioni della massa capitolare e alle distribuzioni quotidiane, seppure in ragione della metà rispetto alla quota spettante ai canonici. I "partecipanti" o "porzionari" erano così chiamati per distinguerli da coloro che, presbiteri, diaconi o suddiaconi servivano, infine, la chiesa ottenendone le sole distribuzioni quotidiane in attesa di essere ammessi alla partecipazione. Il clero viveva, dunque, secondo le consuetudini delle chiese ricettizie, al di là della presenza dei canonici prebendati, cui si accedeva in forza di bolla pontificia e di assenso vescovile.

Le "grazie e suppliche" presentate dal Capitolo ed approvate da Cesare Arenio, vescovo di Bitetto tra il 1584 e il 1598, che costituiscono il più antico statuto del Capitolo, prevedevano, infatti, che canonici e "bene-



fici di camera” potessero essere assegnati solo a cittadini di Bitetto, nati da genitori della stessa città.

L'arcidiacono, come prima dignità, era capo del Capitolo. Alla seconda dignità, l'arciprete curato, affiancato da due coadiutori eletti e pagati dal Capitolo e confermati dal vescovo, era affidata la cura delle anime *ex deputatione episcopi et Capituli*.

Soppressa la cattedra vescovile nel 1818, a seguito del concordato tra s. Sede e Regno delle due Sicilie, al Capitolo di Bitetto fu applicato il “Piano dei titoli di sacre ordinazioni pel clero ricettizio annesso alla ex cattedrale <poi> collegiata” approvato dal Consiglio ordinario di Stato il 13 febbraio 1829, su parere della Commissione dei vescovi.

A seguito delle leggi italiane postunitarie di soppressione e riconversione dell'asse ecclesiastico l'attività collegiale del Capitolo della ex cattedrale di Bitetto andò man mano riducendosi.

Le condizioni dell'archivio, a causa delle travagliate vicende che hanno caratterizzato la storia di questa diocesi, dopo la soppressione della cattedra vescovile, erano, al momento dell'intervento di riordinamento, di estremo disordine e non vi era più alcuna distinzione tra l'archivio vescovile e quello capitolare.

Il sigillo raffigura s. Michele Arcangelo cui è intitolata la chiesa di Bitetto con la leggenda: REVERENDUS CAPITULUS CIVITATIS BITECTI CURATUS

Dati complessivi: pergg. 88 (1277-1868); unità 992 (1516-1999).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Pergamene, n. 88	1277-1868
Statuti, fasc. 1	[post 1584-ante 1598]
Conclusioni capitolari, regg. 1	1634-1892
Decreti di visite pastorali, fascc. 12	1824-1939
“Raccolte di scritture, testamenti e atti civili”, voll. 6	secc. XVI-XVIII
Inventari dei beni stabili ed arredi sacri, stati delle rendite, ruoli dei canonici e dei censi, fascc. 38	secc. XVI-XX
Testamenti, compravendite e copie di atti no- tariali, fascc. 30	1516-1877
Iscrizioni ipotecarie, fascc. 16	1827-1893
Obbligazioni, fascc. 66	1596-1827
Contratti di fitto, fascc. 29	1716-1867
Libri dei conti, regg. 73	1698-1931

Registri diversi di contabilità, reg. 1	1787-1788
Libri dei servizi, fasc. 157	1642-1917
Elenchi per la divisione dei proventi accademici, fasc. 15	1871-1886
Ricevute di pagamento e appunti di contabilità, fasc. 36	1629-1912
Conti per l'amministrazione dei legati delle famiglie Giannini e Fontanella, regg. 3	1746-1811
Libri di entrate e uscite delle aziende familiari Calò e Seristori, regg. 2	1630-1757
Chiesa della Benedetta, amministrata dal Capitolo: inventari dei beni stabili e mobili, conti e introiti ed esiti, carteggio, fasc. 14	1667-1810
Cause, fasc. 24	1580-1879
Corrispondenza, fasc. 42	1829-1931
Libri delle messe, regg. 334	1526-1928
Tabelle e appunti di messe, b. 1	secc. XVII-XVIII
Fedi di messe, b. 1	secc. XVII-XIX
Libri dei battezzati, regg. 30	1737-1991
Libri dei cresimati, regg. 13	1782-1990
Libri dei matrimoni, regg. 20	1801-1989
Libri dei morti, regg. 14	1691-1999
“Appendice al libro dei battesimi”, regg. 3	1879-1929

#### BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, VII 697-698; MORONI, V 252; *Hier. Cath.*, I 138, II 107, III 134, IV 115, V 120, VI 123, VII 112; DHGE, IX 18-19.

M. GARRUBA, *Serie critica dei sacri Pastori baresi*, Bari, 1844; G. B. NITTO DE ROSSI - F. NITTI (a cura di), *Le pergamene del duomo di Bari*, (Codice Diplomatico Barese, I), Bari, 1897; V.G. MASSARI, *Ricordo del VI centenario della chiesa monumentale di Bitetto, 1335-1935*, Torino, 1935; V.G. MASSARI - D. FAZIO, *Vitetum*, Tivoli, 1959; L. MONGIELLO, *Bitetto. Il luogo antico e i suoi abitanti*, Bari, 1975; N. MILANO, *Le chiese della diocesi di Bari*, Bari, 1982; R. ANTONACCI, *Accadde a Bitetto nel 1487*, Bitetto, 1993; IDEM, *Bitetto nell'età borbonica*, Bitetto, 1993; IDEM, *Bitetto al tempo degli Acquaviva d'Aragona*, Modugno, 1996; IDEM, *Le sessanta chiese di Bitetto rilevate dalla toponomastica, dai benefici, dalle carte d'archivio, dai monumenti artistici*, in «Nicolaus Studi Storici», VII (1996), pp. 225-226; VIII (1997), pp. 177-223; IX (1998), pp. 437-529.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI BOVA

Località: Bova  
Denominazione: Archivio Diocesano di Bova  
Indirizzo: c/o Archivio della Curia Metropolitana di Reggio Calabria, via Tommaso Campanella, 63 - 89100 Reggio Calabria  
Telefono: 0965/385626  
Archivista Capitolare: mons. Nicola Ferrante  
Accessibilità: su richiesta motivata  
Orario: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì ore 9,00-12,00  
Servizio riproduzione dei documenti: a giudizio del direttore  
Compilatore della scheda: mons. Nicola Ferrante

La diocesi di Bova è sorta al tramonto della presenza politica dei Bizantini in Calabria, intorno all'inizio del secolo XI. È incuneata tra la diocesi di Reggio e di Gerace-Locri, con pochissime parrocchie, con poche migliaia di fedeli. Oggi è unita all'arcidiocesi di Reggio. Il Capitolo probabilmente ebbe inizio con la diocesi.

Dati complessivi: buste 4 (secc. XVI-XIX).

### *Fondi o serie proprie dell'archivio*

Amministrazione, bb. 3	secc. XVI-XIX
Nomine, decreti, bolle e giudiziario, b. 1	secc. XVI-XIX

### INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Elenchi manoscritti, 1738, 1842.

N. FERRANTE, *Inventario delle carte esistenti nell'Archivio Capitolare di Bova*, in "Historica", XLV (1992), fasc. n. 3, pp. 115-125; fasc. 4, pp. 168-171.

### BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, IX 338-342; MORONI, 6 81-82; KEHR, X 49-50; *Hier. Cath.*, I 143, II 109, III 138, IV 119, V 125, VI 129, VII 116, VIII 154; *Enc. Catt.*, II 1997; DHGE, X 286-287; GADI, III 74-75.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI CARIATI

Località: Cariati  
Denominazione: Archivio Storico Diocesano  
Indirizzo: c/o Concattedrale "s. Michele Arcangelo" - 87062 Cariati (Cosenza)  
Telefono: 0983/96660  
Archivista Capitolare: prof. Romano Liguori  
Accessibilità: su richiesta motivata  
Orario: da concordare  
Servizio riproduzione dei documenti: a giudizio del direttore  
Compilatore della scheda: sac. Luigi Renzo

Il Capitolo è stato costituito insieme con la diocesi nel 1437 da parte di Eugenius IV. Non si ha notizia di statuti prima del 1838. Delle carte del suo archivio è pervenuto soltanto una cartella che ora si conserva nell'Archivio diocesano di Cariati, con fascicoli datati tra il 1652-1893.

Dati complessivi: unità 1 (1652-1893).

*I fascicoli riguardano:*

Possessioni e terre  
Rivelo di beni  
Benefici  
Enfiteusi  
Notizie sull'ufficiatura  
Statuti (1838)  
Tabelle di messe  
Conclusioni capitolari  
Puntatura

### BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, IX, 498-505; *Hier. Cath.*, II 158, III 202, IV 135, V 143, VI 148, VII 139, VIII 182; *Enc. Catt.*, III, 791; DHGE, XI, 1028-1032; GADI, II 69-71.

R.-F. LIGUORI, *Cariati nella storia*, Cirò Marina, 1980; L. RENZO, *Archidiocesi Rossano-Cariati*, Rossano, 1990.

ARCHIVIO CAPITOLARE  
DELLA CATTEDRALE DI CASTELSARDO

Località: Castelsardo  
Denominazione: Archivio Capitolare della Cattedrale  
Indirizzo: via Manganella - 07031 Castelsardo (Sassari)  
Telefono: 079/471142  
Archivista Capitolare: don Pietrino Usai  
Accessibilità: su richiesta motivata con malleveria  
Orario: previo accordo  
Servizio riproduzione dei documenti: con operatore esterno a giudizio dell'archivista  
Compilatore della scheda: don Gavino Cossu

La chiesa di s. Antonio abate fu sede episcopale dal sec. XII e servita da un collegio di chierici. Il 5 giugno 1506 fu unita *aeque principaliter* alla chiesa cattedrale di *Civitas* (Olbia) ed i vescovi furono detti di *Ampurias e Civitas*. Nel 1688 nella cattedrale di s. Antonio vi era un Capitolo presieduto da una dignità e comprendeva dodici canonici. Nel 1836 sette dei canonici avevano una prebenda; facevano parte del Capitolo anche dieci mansionari. Dal 26 agosto 1893 la stessa chiesa fu cattedrale della nuova diocesi di *Ampurias e Tempio*. Dal 30 settembre 1986 è chiesa concattedrale della diocesi di Tempio-Ampurias.  
L'archivio non è ordinato. Si conserva un elenco di libri e di carte, redatto il 31 dicembre 1924, dal canonico archivista F. Manunta. Alcune serie sono state individuate.

Dati complessivi: unità 168 (secc. XVII-XX).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Deliberazioni del Capitolo	dal 1702
Amministrazione capitolare, regg. 3	secc. XVII-XVIII
Titoli della Diocesi, regg. 2	1884
Atti della commissione diocesana, lib. 1	1881-1895
Lutrato, fasc. 53, regg. 2	1885-1924
Esazione censi, fasc. 19	1905-1923

Copia lettere, regg. 9	1826-19....
Libro de Huerfanos, voll. 18, plichi 3	secc. XVII-XVIII
Libri campioni: fabbrica, messe, distribuzioni: libb. 3	secc. XVII-XVIII
Libri di strumenti, libb. 17	secc. XVII-XIX
Libri di decreti capitolari, libb. 17	secc. XVII
Fabbrica, libb. 12 secc. XVIII-XIX Lettere	1670-1830-....
Riduzione di Messe, plichi 9	1729-....

#### BIBLIOGRAFIA

MORONI, II 24; KEHR, X 436-439; *Hier. Cath.: Ampurien*: I 86; II 86; *Ampurien et Civitaten*: III 107, IV 81, V 82, VI 80, VII 71; *Ampurien et Templen*: VIII 96-97; DHGE, II 1357-1361; *Enc. Catt.*, I 1118; GADI, III 365-366.

ARCHIVIO CAPITOLARE  
DELLA CATTEDRALE DI CERRETO SANNITA

Località: Cerreto Sannita  
Denominazione: Archivio Capitolare della Cattedrale, sez. Archivio storico Diocesano  
Indirizzo: p.zza Luigi Sodo - Episcopio - 82032 Cerreto Sannita (Benevento)  
Telefono: 0824/861115, 861079  
Archivista Capitolare: dr. Renato Pescitelli  
Accessibilità: su richiesta motivata  
Orario: da concordare  
Servizio riproduzione dei documenti: a giudizio dell'archivista  
Compilatore della scheda: dr. Renato Pescitelli

La chiesa cattedrale di Cerreto Sannita fu fondata nella omonima cittadina medievale, che sorgeva più a monte dell'attuale, all'alba del XVII secolo, allorché i vescovi, dopo un lungo peregrinare per i vari paesi della diocesi, abbandonarono del tutto l'idea di tornare a Telese (che dal V secolo accoglieva la cattedra episcopale) resasi inabitabile a causa dell'aria insalubre e malsana. Mons. Giovan Francesco Leone (1608-1613), pertanto, dopo aver istruito un regolare processo con il quale "provò che la Città di Telese era distrutta e la Chiesa Cattedrale stava in aperta campagna lontana dalle poche case disabitate, e che i Canonici per andare a Telese da Paesi vicini pativan disastri", decise il definitivo trasferimento a Cerreto. La scelta di questa cittadina fu dovuta non solo perché essa era l'unico *oppidum magis insigne totius Diocesis*, ma anche perché già alcuni vescovi, predecessori di mons. Leone, vi avevano fatto residenza, tanto che mons. Eugenio Savino nel 1600 ricevette in dono un palazzo per abitarlo e, prima di lui, mons. Cesare Bellocchi, nel 1593, vi fondò il seminario. Per fungere da cattedrale, tra le altre chiese, fu scelta quella intitolata a s. Leonardo di Noblac (fondata nel 1361), perché libera da vincoli di patronato e, quindi, essendo angusta e fatiscente (*fuit in malo statu reperta*), ben presto si diede mano alla ristrutturazione ed ingrandimento. Nel 1612, infine, con rescritto del 22 maggio, la s. Sede ratificò il trasferimento della cattedrale a Cerreto, intitolata alla ss. Trinità. Da quella data, quindi, iniziò a costituirsi non solo l'archivio diocesano, ma anche quello capitolare, quasi del tutto inesistenti, a causa, come si è detto, della instabile residenza dei vescovi e della inagibilità dell'antica cattedrale.

Il 5 giugno 1688 un violento terremoto distrusse l'intera Cerreto e, con essa, caddero tutti gli edifici sacri, cosicché la chiesa cattedrale, il seminario e l'episcopio furono ben presto ricostruiti nella "nuova" Cerreto che, nell'urbanistica barocca meridionale, occupa un posto singolare. Per quanto concerne la Chiesa cattedrale, dalle rovine che causò il terremoto furono salvate ben poche cose, ma si ebbe soprattutto cura, per merito di mons. Giovan Battista De Bellis, di recuperare e custodire i documenti del Capitolo. Detto archivio, dopo accurata schedatura, è stato aggregato all'Archivio Storico Diocesano.

Dati complessivi: voll. 16 (secc. XVI-XX).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Controversie con la Collegiata di San Martino, vol. 1	1533-1903
Atti giudiziari, voll. 2	1632-1854; 1857-1955
Decreti, brevi, assensi, voll. 2	1607-1733; 1736-1898
Legati, fitti, censi, vol. 1	1582-1958
Crediti, rendite, fitti, vol. 1	1636-1879
Istrumenti di legati, di fitti, di censi, di affranchi, voll. 2	1802-1968
Ricevute, beni, vol. 1	1600-1900
Ruoli e canoni, vol. 1	1770-1954
Rendite in denaro, vol. 1	1772-1879
Celebrazioni di messe, vol. 1	1659-1908
Puntature, voll. 2	secc. XVIII-XX
Miscellanea (Separazione dalla Chiesa Alifana, Statuti, Fondaz. Coll. Mansionari (1754), Traslazione salma mons. Sodo), vol. 1	secc. XVII-XX

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, VIII 367-374; MORONI, LXXIII 265-270; KEHR, IX 117-119; LANZONI, 379; *Hier. Cath.*, I 482-483, II 250, III 311-312, IV 333, V 374, VI 401, VII 365, VIII 546; *Enc. Catt.*, XI 1870-1872; GADI, I 120-123.

R. PESCIPELLI, *Chiesa Telesina: luoghi di culto di assistenza e di educazione nei secoli XVI-XVII*, Benevento, Tip. Auxiliatrix, 1977; IDEM, *La Chiesa Cattedrale, il Seminario e l'Episcopio in Cerreto Sannita*, Napoli, Tip. Laurenziana, 1997; IDEM, *Palazzi Case e Famiglie Cerretesi nel XVIII secolo: la rinascita urbanistica e la società di Cerreto Sannita dopo il sisma del 1688*, Telesse Terme, Tip. Don Bosco, 2000.



ARCHIVIO CAPITOLARE  
DELLA CATTEDRALE DI CITTÀ DI CASTELLO

Località: Città di Castello  
Denominazione: Archivio Capitolare  
Indirizzo: via s. Girolamo, 2 - 06012 Città di Castello (Perugia)  
Telefono: 0758/522832  
Archivista Capitolare: can. mons. Beniamino Schivo, titolare can. mons. Alberto Ferri (archivista aggiunto)  
Accessibilità: su richiesta motivata  
Orario: lunedì-venerdì, h. 10,00-13.00  
Servizio riproduzione dei documenti: consentito, valutando lo stato dei documenti e il loro contenuto  
Compilatore della scheda: mons. Beniamino Schivo e mons. Alberto Ferri

Lo storico locale, Giovanni Muzi, scrive nel 1° volume della sua opera *Memorie ecclesiastiche e civili*: «Nel sec. XI avevano i canonici il loro chiostro presso la cattedrale di s. Florido, ove officiavano, come appare da una carta dell'Archivio canonico dell'anno 1048. È assai credibile che molto prima fossero stabiliti i canonici claustrali con vita comune».

Il medesimo autore riporta per intero i regolamenti del sec. XII e afferma che questi, per lo più sono ricavati da quelli in uso presso i canonici regolari di s. Fridiano di Lucca.

Alla metà del 1800 i canonici sono 19. Numerosi sono stati i privilegi e le distinzioni concessi, nel tempo. In coro i canonici fino al 1990 indossavano veste paonazza, rocchetto e mozzetta, croce pettorale e cappa magna. La cappa magna fu concessa ai canonici della cattedrale da Benedetto XIII nel 1724. Il privilegio della croce fu concesso da Pio VII nel 1803. Attualmente il Capitolo è formato da 12 canonici e svolge i ruoli ad esso riconosciuti dopo la riforma promossa dal concilio Vaticano II. Dal 1991 i canonici indossano una semplice alba e croce.

L'Archivio Capitolare che per un millennio ha avuto la sua collocazione presso i locali del Capitolo, nel 1982 è stato trasferito, assieme ai vari archivi esistenti in Diocesi, in ampi locali del Seminario Vescovile.

Il sigillo, di forma ovale, raffigura s. Florido in abito vescovile con la legenda: CAPITULUM ECCLESIAE CATHEDRALIS CIVITATIS CASTELLI.

Dati complessivi: pergg. 272 (1020-1825); unità 2242 (1012-1963).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Pergamene sciolte, unità 272	1020-1825
Manoscritti:	
nn. 1-43 manoscritti di Alessandro Certini, voll. 43	1680-1740
nn. 44-61 manoscritti di Domenico Pazzi, voll. 18	1720-1760
nn. 62-63 manoscritti di Ignazio Lazzari, voll. 2	1650-1700
nn. 64-98 manoscritti di Luigi Andreocci, voll. 35	1750-1800
nn. 99-131 manoscritti di Lazzari, Andreocci, Certini ed altri, voll. 33	1650-1800
Registri:	
nn. 132-140 Libri instrumentorum cancellariae Castellanae (in perg.), regg. 9	1012-1407
nn. 141-156 Libri extraordinariorum (pergamenei e cartacei), regg. 17	1281-1536
nn. 157-173a,b,c Atti Capitolari. Verbalì, regg. 19	1516-1983
nn. 174-197 Conti della Fabbrica di s. Florido, regg. 24	1674-1877
nn. 198-259 Canonì, riferme, ricognizioni, copie di bolle capitolari, censi, regg. 62	1490-1848
nn. 260-552 Contabilità (sagrestia, canonica, salariati), regg. 293	1489-1871
nn. 553-639 Eredità Lumachini e Gabrielli, regg. 77	1561-1832
nn. 640-672 Podere Falerno, regg. 33	1764-1812
nn. 673-688 Monasteri e confraternite, regg. 16	1700-1818
nn. 689-764 Libri della Cattedrale, regg. 76	1186-1934
Documenti raccolti in buste:	
nn. 765-853 Miscellanea di documenti vari raccolti in cartelle, bb. 89	1490-1946
nn. 854-882 Mensa vescovile, bb. 29	1715-1962
nn. 883-916 Cattedrale: vertenze, entrate e uscite, indulgenze, bb. 34	1680-1962
nn. 917-990 Sagrestia di s. Florido - contabilità, bb. 74	1592-1952
nn. 991-1087 Cancelleria dell'Archivio Capitolare, bb. 97	1079-1963
nn. 1088-1099 Legati pii, bb. 12	1700-1897
nn. 1100-1106 Monasteri, bb. 7	1734-1909
nn. 1107-1111 Parrocchie, bb. 5	1792-1902
nn. 1112-1113 Centenari, bb. 2	1841-1909
nn. 1114 Ospedale, b. 1	1776-1821
nn. 1115-1118 Miscellanea, bb. 4	1796-1888
nn. 1119-1157 Tassa Spogli, bb. 39	1600-1865

Libri delle Messe celebrate e puntature:

- |               |  |           |
|---------------|--|-----------|
| nn. 1158-1309 | Vacchette di Messe e obblighi, regg. 152 | 1631-1941 |
| nn. 1310-1355 | Puntature, regg. 48                      | 1603-1963 |

Biblioteca Capitolare:

- nn. 1356-2095 Materie classiche - Materie Teologiche - Opere dei Santi Padri - Sinodi - Memorie Tifernati ed Umbre - Memorie su s. Veronica ed altri Santi Tifernati - Messali - Salteri - Fondo Musicale di vario genere, tra cui Messe cantate di Palestrina (Roma, 1570)

Documenti più recenti:

- nn. 2096-2142 Miscellanea di documenti vari

Registri della Parrocchia della Cattedrale:

- |               |                                |           |
|---------------|--------------------------------|-----------|
| nn. 2143-2147 | Libri dei matrimoni, regg. 5   | 1564-1801 |
| nn. 2148-2156 | Libri dei Defunti, regg. 9     | 1594-1928 |
| nn. 2157-2170 | Libri dei Cresimati, regg. 14  | 1655-1873 |
| nn. 2171-2211 | Libri dei Battezzati, regg. 41 | 1561-1908 |
| nn. 2212-2227 | Stato d'anime, regg. 16        | 1771-1812 |
| nn. 2228-2232 | Stato d'anime, regg. 5         | 1863-1871 |
| nn. 2233-2239 | Stato d'anime, regg. 7         | 1872-1887 |
| n. 2240       | Stato d'anime, reg. 1          | 1888-1891 |
| n. 2241       | Stato d'anime, reg. 1          | 1894-1897 |
| n. 2242       | Stato d'anime (indice), reg. 1 | 1888      |

*Fondi o serie di archivi aggregati*

Collegiata di Montone.

Fra il materiale archivistico, vi è anche quello proveniente dalla chiesa collegiata di Montone, località del territorio diocesano, ricca di storia religiosa e civile. Il più antico documento relativo al Capitolo di Montone si trova nella visita di mons. Paolo Mario Della Rovere, compiuta il 16 settembre 1571 come visitatore apostolico incaricato da Pio V.

Le carte della collegiata di Montone sono state disposte in ordine cronologico e raccolte in 42 unità. Il loro contenuto si riferisce alla attività di amministrazione e di culto del Capitolo nei secc. XVII-XIX fino al 1906.

MATERIALE DELL'ARCHIVIO CONSERVATO IN ALTRA SEDE

Presso il Museo diocesano sono esposti:

- Un diploma dell'Imperatore Federico Barbarossa del 1163 con la seguente segnatura: «pergamena decima della decade terza».
- La «regula beatissimi Augustini Episcopi», libro in pergamena del sec. XII.

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

La consultazione dell'archivio è facilitata da uno schedario completo, da un catalogo e da un indice generale.

All'interno dell'archivio, contrassegnato dal n. 233, si trova l'inventario dei libri, scritture, oggetti e altro esistenti nell'archivio della cattedrale di Città di Castello e compilato verso il 1850.

Del fondo diplomatico possediamo due registri. Il primo registro è del 1780 e contiene il «ristretto di 26 decade di pergamene». Le prime quindici decade, pari a 150 pergamene, vanno dal 1020 al 1300. Il secondo registro è stato redatto nel 1943.

BIBLIOGRAFIA

MORONI XII 236-246; KEHR, IV 98-103; LANZONI, 482-483; *Hier. Cat.*, I, 190-191; II 130, III 168-169, IV 152, V 160, VI 167, VII 152, VIII 206-207; *Enc. Catt.*, III 1751-1752; DHGE, XII 1001-1002; GADI, I 131-132.

Diversi autori nelle loro opere parlano sia del Capitolo sia dell'Archivio della Cattedrale:

G. GARAMPI, *Memorie della Beata Chiara da Rimini*, Roma, 1755; G. MUZZI, *Memorie ecclesiastiche e civili di Città di Castello*, Città di Castello, Ed. Donati, 1842; G. MAGHERINI - GRAZIANI, *Storia di Città di Castello*, Città di Castello, ed. Lapi, 1910; A. ASCANI, *La Cattedrale Tifernate*, Città di Castello, 1969.

ARCHIVIO CAPITOLARE  
DELLA CATTEDRALE DI COMACCHIO

Località: Comacchio

Denominazione: Archivio Capitolare di Comacchio

Indirizzo: via Menegazzi, 1 - 44022 Comacchio (Ferrara)

Telefono: 0533/81155

Archivista Capitolare: mons. Giuseppe Turri

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: previo accordo con il responsabile

Servizio riproduzione dei documenti: a discrezione del responsabile

Compilatore della scheda: mons. Giuseppe Turri

Le prime notizie del Capitolo comacchiese risalgono al X secolo e nel 1001 (riferite in parte da P. Federici nel suo *Rerum Pomposianarum Historia*, p. 443). Altre conferme di esistenza del Capitolo provengono da fonti ravennati nel 1086 e nel 1283. Nei secoli XIV e XV per le tristi vicende civili e religiose che colpirono Comacchio si ebbe la decadenza del Capitolo. Pio V con la bolla del 22 giugno 1570 torna a ridare vita alla istituzione e crea canonicati che andranno aumentando nei secoli fino ad arrivare a 18 nel 1800.

L'attuale Archivio Capitolare si trova nella sagrestia dei canonici in un armadio ligneo a tre scomparti con sopra la scritta a intarsio sulla cimasa: "Archivum". Ovviamente non è sempre stato dove si trova ora, perché la precedente cattedrale di Comacchio fu demolita nel 1694 e l'attuale sagrestia dei canonici risale alla prima metà del 1800. È da ammettere la dispersione dei volumi delle sedute capitolari oltre che dei documenti della amministrazione dell'antica cattedrale. Il volume più antico delle sedute Capitolari esistente in archivio risale alla metà del 1600.

Il primo abito corale di cui si fa cenno negli atti è l'Almuzia mantelletta in pelliccia con cappuccio, distintivo dei canonici, specie nel M. E.

All'inizio del 1800 fu concessa la mozzetta paonazza il rocchetto e i fiocchi paonazzi nel cappello. Nel 1924 alle due dignità (arciprete e arcidiacono) le vesti prelatizie e privilegio di palmatoria.

Quando nel 1961 la cattedrale divenne basilica minore, i canonici ebbero la cappamagna con coda al braccio e rocchetto. Attualmente possono indossare soltanto la mozzetta paonazza su la cotta.

Lo stemma del Capitolo presenta palma e pastorale intrecciati alla colonna (simbolo del martirio del Patrono s. Cassiano). Intorno al sigillo, oggi timbro, c'è la scritta: CAPITOLO DELLA CATTEDRALE DI COMACCHIO; nel centro: mitra e pastorale.

Dati complessivi: 30 unità (1656-1998).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Registri degli atti capitolari, voll. 10	1658-1998
Resoluzioni Capitolari, vol. 1	1688-1728
Copialettere, voll. 3	1725-1873
Lettere, voll. 2	1714-1794
Miscellanea, voll. 6, b. 1	1656-1847
Frequenze del coro, fasc. 7	1726-1797

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, II 481-489; MORONI, XV 30-45; KEHR, V 174-175; LANZONI, 819; *Hier. Cath.*, I 199, II 133, III 173, IV 157, V 165, VI 174, VII 157, VIII 217; *Enc. Catt.*, IV 34-35; DHGE, XIII 352-353; GADI, I 133-134.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI CREMA

Località: Crema  
Denominazione: Archivio capitolare di Crema  
Indirizzo: p.zza Duomo - 26013 Crema (Cremona)  
Telefono: 0373/256274 (curia Vescovile)  
Archivista Capitolare: mons. Battista Inzoli  
Accessibilità: da concordare  
Orario: da concordare  
Servizio riproduzione dei documenti: a discrezione dell'archivista  
Compilatore della scheda: Mauro Livagra

Al momento della costituzione della diocesi di Crema nel 1580 era già presente nella città il Capitolo dei canonici presso la chiesa di s. Maria maggiore che divenne la cattedrale. La chiesa di s. Maria vide rafforzarsi le sue prerogative di chiesa matrice nella seconda metà del XIV secolo, legandosi sempre di più alle vicende del Capitolo che l'amministrava sotto la giurisdizione del vescovo di Piacenza; fino al 1580 il territorio Cremasco, e la stessa Crema, erano sottoposti alla cura dei vescovi di Cremona, Piacenza e Lodi. Con il rafforzamento, voluto dalla città e dal governo veneziano della stessa, delle prerogative della chiesa matrice, anche il Capitolo assunse maggiore importanza e da collegio di sacerdoti si venne trasformando in una struttura configurata da due dignità principali, l'arcidiaconato e la prepositura. Il Capitolo divenne il punto di riferimento dei potentati economico-famigliari locali diventando uno strumento di controllo e accentramento di parte della proprietà ecclesistica. Successivamente, insieme al governo cittadino – di cui facevano parte esponenti degli stessi potentati che esprimevano la maggior parte dei sacerdoti capitolari – fu promotore della istituzione della nuova diocesi. Il Capitolo della cattedrale fu soppresso per ordine del governo francese dell'Italia il 3 luglio 1797, in seguito venne ripristinato il 3 maggio 1799 all'arrivo a Crema degli austro-russi. Di nuovo soppresso nei primi giorni di giugno del 1800, al ritorno dei francesi, fu definitivamente ricostruito nel 1806.

L'Archivio è stato riordinato all'inizio del XIX secolo quando nel 1806 si dovette procedere alla ricostruzione del Capitolo. Nel 1797 il commissario di governo, che aveva operato la soppressione del Capitolo, sottraeva all'Archivio parte della documentazione attestante i diritti dei

canonici. Il riordinatore del XIX secolo, del quale non si conosce il nome, al momento di iniziare il suo lavoro, decise di occuparsi solo di parte del carteggio superstite raccogliendolo in quattro buste (corrispondenza antica) e redigendone un inventario.

Dati complessivi: unità 82 (1441-sec. XX).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Corrispondenza antica, bb. 4	1441-1790
Canonicati, prebende, beneficio parrocchiale e legati, bb. 15	secc. XVI-XX
Registri delle parti prese, regg. 25	1708-1984
Atti capitolari, bb. 6	1800-1910
Registri amministrazione dei legati, regg. 28	1846-1959
Sacrestia capitolare, bb. 3	1847-1910
Cappella del ss. Crocifisso, b. 1	1709-1948

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Inventario delle carte dell'Archivio capitolare, manoscritto, inizio sec. XIX.

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, II 56-62; MORONI, XVIII 174-176; KEHR, VI/1 300; *Hier. Cath.*, III 181, IV 167, V 175, VI 196, VII 166, VIII 230; *Enc. Catt.*, IV 835-838; DHGE, XIII 1016-1017; GADI, I 137-139.

A. CAPRIOLI - A. RAIMONDI - L. VACCAIO (a cura di), *Diocesi di Crema*, Milano, 1993 (Storia religiosa della Lombardia).



## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI FABRIANO

Località: Fabriano

Denominazione: Archivio capitolare della cattedrale di s. Venanzio martire di Fabriano

Indirizzo: p.zza Cattedrale - 60044 Fabriano (Ancona)

Telefono: 0732/5041

Archivista Capitolare: dr. Filippo Rossi

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: giorni pari, eccetto il sabato, la domenica e i giorni festivi ore 9,30-12,00

Servizio riproduzione dei documenti: a giudizio dell'archivista

Compilatore della scheda: dr. Filippo Rossi

Il Capitolo della chiesa di s. Venanzio martire di Fabriano, viene nominato per la prima volta in un atto di donazione del 1046, dove un componente della nobile famiglia dei Corradi dona al Capitolo il terreno sul quale dovrà essere costruita la erigenda chiesa di s. Venanzio martire. Il Capitolo dovrà sovrintendere alla costruzione e attendere al governo della chiesa attraverso il priore, il sagrestano maggiore, il camerlengo, il sindaco. Tutte queste cariche saranno mantenute fino ai nostri giorni. Si deve tener presente che Fabriano faceva parte della diocesi di Camerino fino al 1729, quando venne elevata a diocesi unita a Camerino con bolla di Benedetto XIII; di conseguenza la chiesa collegiata di s. Venanzio martire venne elevata alla dignità di cattedrale. Nel 1789 Fabriano venne staccata da Camerino ed unita a Matelica, e creata la diocesi di Fabriano e Matelica.

L'Archivio capitolare aveva sede in una stanza situata sopra il chiostro. Nel 1950 il Capitolo incaricò il professor Romualdo Sassi, insigne storico fabrianense nonché esperto paleografo, di riordinare le quasi mille pergamene e di farle restaurare. Di ognuna venne redatto un breve regesto. Delle 886 pergamene fanno parte 221 appartenenti all'abbazia di Santa Maria d'Appennino e vanno dall'anno 1003 all'anno 1445, cioè fino a quando la suddetta abbazia rimase indipendente. Con la bolla del 27 luglio 1441, infatti, cessa la storia dell'abbazia come ente autonomo, in quanto il Capitolo di s. Venanzio ne prende il totale possesso. Le rimanenti pergamene 665 si riferiscono, esclusivamente, al Capitolo.

Nel 1995, il vescovo monsignor Luigi Scuppa fece trasferire tutto il materiale archivistico, ad eccezione delle pergamene, in un locale situato nel

sottotetto dell'episcopio all'uopo adattato, sistemando il tutto in scaffali metallici. In seguito al terremoto del 26 settembre 1997, tutto il materiale archivistico venne trasferito nei nuovi locali situati sopra il chiostro, dove nel frattempo aveva trovato rifugio anche il materiale dell'archivio della collegiata di s. Nicolò di Fabriano

Il sigillo rappresenta uno scudo rosso diviso in fascia d'oro caricata da tre stelle, sormontata da tre monti verdi su cui poggia una croce d'oro.

Dati complessivi: perg. 868 (1003-1819); fasc. 126 (1419-1959).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Pergg., pezzi 868	1003-1819
Libri instrumentorum, voll. 14	1528-1830
Libri congregationum, voll. 9	1600-1700
Amministrazione della sagreteria, regg. 19	1442-1700
Registri del Sindacato, regg. 20	1419-1745
Registri del Camerlengo, regg. 15	1515-1700
Vacchette puntature, pezzi 30	1630-1740
Vacchette Messe, pezzi 25	1615-1706
Registri dei battezzati, pezzi 9	1565-1920
Registri dei matrimoni, pezzi 9	1565-1912
Registri dei morti, pezzi 15	1589-1959
Registri delle cresime, pezzi 10	1581-1915
Stati delle anime, pezzi 5	1704-1930

*Fondi o serie di archivi aggregati*

Archivio Capitolare della Collegiata di s. Nicolò di Fabriano comprende 186 pergamene (1218-1829) e circa 600 pezzi tra registri parrocchiali e di amministrazione.

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Indice generali dei battezzati, 1565-1889.

BIBLIOGRAFIA

MORONI, XXII 255-279, XLIII 249-270; KEHR, IV 123-125; LANZONI, I 489; *Hier. Cath.*, V 139-198, VI 143-212, VII 191, VIII 267; *Enc. Catt.*, V 947-948; VIII 330-331; DGHE, XVI 339-348; GADI, III 130-131.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI FERMO

Località: Fermo

Denominazione: Archivio Capitolare Metropolitano

Indirizzo: via Anton di Nicolò, 10 - 63023 Fermo (Ascoli Piceno)

Telefono: 0734/2209229; fax: 0734/2209240

Archivista Capitolare: don Emilio Tassi

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: lunedì, ore 9,30-12,30; mercoledì, ore 9,30-12,30, 15,00-18,00; venerdì, ore 15,00-18,00

Servizio riproduzione dei documenti: riproduzione fotomeccanica, sistema informatico

Compilatore della scheda: don Emilio Tassi

Secondo alcuni studiosi locali, come il Catalani, il Trebbi, il Filoni, il Ciconi, il Capitolo della cattedrale di Fermo, almeno in forma incipiente e informale, risalirebbe al sec. IX ad opera del vescovo fermano Lupo che nell'826, dopo aver partecipato al Concilio Romano sotto il pontificato di Eugenio II in cui venne stabilito che *iuxta ecclesia claustra constituantur in quibus clerici disciplinis ecclesiasticis vacent.*, al ritorno in sede avrebbe istituito un tale collegio. Più tardi i membri di tale collegio si chiamarono canonici. È comunque certo che all'inizio del sec. XI esisteva il Capitolo; il fatto viene attestato da una pergamena del 1016 che riporta le firme del vescovo Uberto e dei componenti del Capitolo dei canonici.

Molti anni dopo la norma della convivenza dei canonici con il vescovo fu abbandonata, poiché risulta che i beni del Capitolo e quelli del vescovo vennero separati. Nei primi decenni del sec. XIII (1228) l'antica disciplina della comune convivenza venne ripristinata dal vescovo Penso e dai delegati apostolici fra' Riccardo e fra' Bonapas. La prassi venne però definitivamente abbandonata sul finire del sec. XIII.

Nel corso del sec. XIV il Capitolo acquisì diritti e privilegi baronali su alcuni castelli dello Stato fermano e nei secc. XV e XVI vari pontefici (Innocenzo VIII, Alessandro VI, Leone X e Sisto V) concessero al Capitolo di Fermo privilegi e potestà di giurisdizione ordinaria su molte chiese e benefici della diocesi, tanto è vero che tra i registri dell'Archivio capitolare se ne incontrano numerosi che riguardano le bolle di nomina capitolare a chiese e benefici e altri che riportano le visite compiute dal Prevosto del Capitolo nei luoghi soggetti alla sua giurisdizione.

Nel 1589 Sisto V elevò la chiesa cattedrale a Metropolitana e il numero dei canonici fu fissato a 12 e tra di loro vennero fissate quattro dignità: arciprete, arcidiacono, decano e primicerio. Il Capitolo poi veniva retto da un prevosto eletto per un anno, detto prevosto annuale. Accanto ai canonici c'erano un numero variabile di prebendati e mansionari.

Fin dal 1328 i canonici indossavano la cappa; nel 1801 da Pio VII ebbero il privilegio dell'uso del canone, della bugia, della croce di cavaliere con impressa l'immagine dell'Assunta e la veste paonazza. Nel 1815 ottengono l'uso della mantelletta paonazza; da ultimo Pio IX nel 1846 concesse il privilegio delle calze violacee, della mitra semplice e di celebrare pontificalmente. Circa una ventina di anni fa il Capitolo ha rinunciato a queste insegne, optando per la semplice veste prelatizia filettata, con fascia paonazza.

Esistono varie edizioni delle costituzioni capitolari: a) *Capituli Metropolitanae Ecclesiae Firmanae Constitutiones*, Firmi, 1795; b) *Idem*, Firmi, 1891; c) *Metropolitanae Ecclesiae Firmanae reformatae Constitutiones*, Firmi, 1926.

L'archivio capitolare è stato trasferito e depositato presso l'Archivio storico arcivescovile per disposizione dell'arcivescovo Cleto Bellucci, ratificata con delibera capitolare, nel 1985, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede dell'archivio diocesano. L'Archivio capitolare ha una collocazione propria che rispetta la disposizione e la segnatura data al materiale documentario nel repertorio del 1841.

Lo stemma capitolare, sopra la croce equestre, reca l'immagine dell'agnello che sorregge una piccola bandiera; lo Stemma è sovrastato dal cappello prelatizio a sei fiocchi; attorno corre la scritta CAPITULUM ECCLESIAE METROPOLITANAE FIRMANAE.

Dati complessivi: unità 390 (secc. XI-XX).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

a) Sezione registri:

Amministrazioni Capitolari varie, pezzi 50	secc. XVI-XIX
Risoluzioni Capitolari, pezzi 27	secc. XVI-XIX
Visite pastorali, pezzi 4	secc. XVI-XIX
Bolle di nomina (Collazioni), pezzi 4	secc. XVI-XIX
Operaia, pezzi 9	secc. XVII-XIX
Cappella musicale, pezzi 15	secc. XVII-XIX
Camerlengato, pezzi 21	secc. XVII-XIX
Materie varie, pezzi 14	secc. XVII-XIX
Pesi camerali, Censi, Dative, pezzi 67	secc. XVII-XIX

b) Sezione di cartellato:

Questa sezione è costituita da 117 faldoni recanti il titolo e le rubriche sulla costa e da 12 faldoni senza titolo o con titolo provvisorio.

Sui 117 faldoni titolati in costa si individuano 24 titoli che danno l'indicazione generica delle materie in essi contenute; ogni titolo, a sua volta, è specificato da una serie variabile di rubriche che dettagliano in modo particolareggiato le varie materie; a sua volta ogni rubrica contiene vari fascicoli a seconda del numero degli oggetti.

Elenco dei titoli:

I	Amministrazione dei Beni capitolari	1520-sec. XIX
II	Arcivescovo (in copia)	secc. XIII-XIX
III	Capitolo: proprietà	dal 1164
IV	Capitolo: giurisdizione	dal sec. XVI
V	Capitolo: risoluzioni e costituzioni	dal sec. XVI
VI	Cappella Musicale	dal 1576
VII	Chiese e benefici	dal sec. XVI
VIII	Coro	dal sec. XVI
IX	Culto dei Santi, Chiesa Metropolitana, Sacrestia	dal sec. XVI
X	Deputazioni e Lettere	dal sec. XVI
XI	Dignità e Canonici	dal sec. XVI
XII	Legati e Doni	sec. XV
XIII	Monti frumentari e pecuniari	sec. XVII
XIV	Monastero di s. Maria Maddalena	sec. XII
XV	Operaia	dal sec. XVI
XVI	Prebendati e Mansionari	dal sec. XVI
XVII	Priorati e Badie	dal sec. XIII
XVIII	s. Maria a Mare, regg. 37	sec. XIV
XIX	s. Maria di Castiglione (in copia)	dal sec. XV
XX	s. Maria della Liberata	sec. XVI
XXI	Seminario	dal sec. XVI
XXII	Tasse e contributi	sec. XVIII
XXIII	Miscellanea	sec. XIV
XXIV	Amministrazione dei fondi di Sant'Elpidio (titolo aggiunto dopo il 1841)	

*Fondi o serie di archivi aggregati*

Santuario di s. Maria a Mare:

Libri messe, regg. 24	sec. XVII
Amministrazione, offerte, donazioni, regg. 26	sec. XVII
Fondo musicale, pezzi 60	sec. XVIII

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Repertori: 1611, 1691, 1692, 1709, 1728, 1752, 1841

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, II 679-729; MORONI, XXIV 5-39; KEHR, IV 134-139; LANZONI, 395-397; *Hier. Cath.*, I 249-250, II 154, III 196-197, IV 188, V 202, VI 216, VII 195, VIII 272; *Enc. Catt.*, 1174-1177; DHGE, XVI 1064-1091; GADI, I 142-147.

M. CATALANI, *De Ecclesia Firmana ejusque Episcopis et Archiepiscopis commnetarius*, Firmi, 1783; F. TREBBI - G. FILONI, *Erezione della Cattedrale di Fermo a Metropolitana*, Fermo, 1890; G. MAZZATINTI, *Fermo*, in «Gli Archivi» II (1900), pp. 126-159; G. CICONI, *Notizie illustrative delle risposte al questionario per l'Arcidiocesi di Fermo: la Chiesa Metropolitana*, 1936, in «Quaderni dell'Archivio Storico Arcivescovile di Fermo», 3 (1987), pp. 41-51; C. TOMASSINI, *Il tesoro inventariato della chiesa Episcopale di Fermo 1475-1478*, in «Quaderni dell'Archivio Storico Arcivescovile di Fermo», 3 (1987), pp. 11-40.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI FOGGIA

Località: Foggia  
Denominazione: Archivio del Capitolo Metropolitano di Foggia  
Indirizzo: p.zza card. Pericle Felici - 71100 Foggia  
Telefono e fax: 0881/773482  
Archivista Capitolare: can. Teodoro Sannella  
Accessibilità: su richiesta motivata  
Orario: da concordare con il direttore  
Servizio riproduzione dei documenti: riproduzione fotomeccanica  
Compilatore della scheda: can. Teodoro Sannella

La chiesa maggiore di Foggia diventa cattedrale nel 1855. Ma la presenza del Capitolo di chierici è anteriore, attestata dagli inizi del sec. XIII. Si conservano gli statuti del 1715, del 1727, del 1900, con gli aggiornamenti intorno al 1960.

L'archivio Capitolare di Foggia è di antica istituzione. Conserva documenti che riguardano non solo il clero, ma anche le sorti del suo maggiore tempio, intorno al quale si è sviluppata la città. Tutto il materiale dell'Archivio è stato diviso in quattro sezioni: storica, patrimoniale, liturgica, contabile.

Dati complessivi: perg. 48 (1355-1402); unità 96 (1189-1962).

### *Fondi o serie proprie dell'archivio*

Pergamene n. 48	1355-1402
Conclusioni Capitolari, voll. 10	1544-1973
Jus eligendi - Diritto elettivo, voll. 12	1346-1879
Elezioni dei Canonici, voll. 3	1544-1857
Elezioni dei procuratori, voll. 3	1772-1885
Elezioni dei Vicari Capitolari, vol. 1	1869-1951
Elezioni dei mansionari e convenzioni varie, voll. 2	1651-1913
Capitolo e Parrocchia Cattedrale, vol. 1	1649-1900
Capitolo e Arciconfraternita del ss. Sacramento, vol. 1	1877-1898
Protocollo di Carpentieri Giovanni Battista, voll. 7	1646-1680

Titoli e carte relative ai beni posseduti dal Capitolo di Foggia:

Scritture e affitti di Fondi Rustici, vol. 1	
Scritture di affitto di Fondi Urbani del Capitolo, vol. 1	1803-1866
Iscrizioni ipotecarie, voll. 2	1810-1860
Libro Rosso dedicato al Capitolo di Foggia, vol. 1	1775
Origine dei censi che esige il Capitolo di Foggia, vol. 1	1707-1745
Stellone e libro d'instrumenti recuperati, vol. 1	1707
Censi sopra vigne, vol. 1	1517
Censi sopra lasciti, vol. 1	1517-1599
Censi sopra case, vol. 1	1600-.....
Libro dei Censi, libb. 3	1707-1775
Ruoli esecutivi dei Canonici e Censi del Capitolo di Foggia:	
Libro delle Masserie, Portale, Mezzane, Territori, Ortali e vignali, prebendali, vol. 1	1765
Iscrizioni ipotecarie, vol. 1	1810-1930
Ricevute delle rate delle Decime Sacramentali, vol. 1	1583-1777
Titoli di transazione per la vacanza dei canonicati e per le prebende capitolari, vol. 1	1793
Ricevute della rata delle Decime sacramentali di s. Angelo, vol. 1	1586
Registri della Sacrestia, vol. 1	1729-1939
Bernardino Maria Frascolla vescovo di Foggia, vol. 1	1856-1869
Vescovi di Foggia, voll. 2	1871-1979

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Gli indici dei singoli volumi sono stati redatti da M. DI GIOIA, *Archivio Storico del Capitolo di Foggia*, Foggia, 1981.

BIBLIOGRAFIA

MORONI, LXXXI 93-95; KEHR, IX 217-227; DHGE, XVII 701-713; *Hier. Cath.*, VIII 273; *Enc. Catt.*, V 1643-1464; GADI, II 101-103.

G. CALVANESE, *Memorie per la città di Foggia*, Foggia, 1931; M. DI GIOIA, *La Diocesi di Foggia*, Foggia, 1955; IDEM, *Archivum Fodianum*: I, *Monumenta Ecclesiae s. Mariae de Foggia*, Foggia, 1961; II, *Il Duomo di Foggia. Appunti per la storia e per l'arte riccamente illustrato*, Foggia, 1972; III, *Archivio storico del Capitolo di Foggia*, Foggia, 1981; IV, *La Chiesa di Foggia e i suoi Pastori*, Marigliano 1982; V, *Foggia sacra ieri e oggi*, Marigliano



no, 1984; VI, *Cronistoria epigrafica di Foggia*, Foggia, 1985; VII, *La Madonna dei Sette Veli e i Santi Guglielmo e Pellegrino*, Marigliano, 1987; F. CONTE, *Archivio Storico diocesano di Foggia*, Foggia, 2002; IDEM, *Canonici e Mansionari ieri... ed oggi. Miscellanea*, Foggia, 2002.

ARCHIVIO CAPITOLARE  
DELLA CATTEDRALE DI GUARDIALFIERA

Località: Guardialfiera  
Denominazione: Archivio Storico della Parrocchia di «s. Maria Assunta» di Guardialfiera  
Indirizzo: via C. Romeo - 86080 Guardialfiera (Campobasso)  
Telefono: 0874/840338  
Archivista Capitolare: sac. Nicola d. Tuffilli.  
Accessibilità: su richiesta scritta e motivata  
Orario: previo appuntamento  
Servizio riproduzione dei documenti: fotocopie a giudizio del parroco  
Compilatore della scheda: Giuseppe Mammarella

La sede vescovile di Guardialfiera fu istituita nella seconda metà del secolo XI dal papa Alessandro II, forse in premio alla calorosa accoglienza riservata al suo predecessore Leone IX quando questi, nel 1053, transitò nella zona per recarsi in Puglia a combattere contro i Normanni.

La piccola circoscrizione ecclesiastica molisana, comprendente, oltre al capoluogo, i centri di Acquaviva Collecroce, Castelbottaccio, Castelluccio Acquaborrana (l'odierna Castelmauro), Civitacampomarano, Lucito, Lupara e Palata, fu soppressa in seguito al concordato del 1818 ed annessa alla diocesi di Termoli.

Il clima malsano di Guardialfiera causato, probabilmente, dalle acque del sottostante fiume Biferno, posto in evidenza in ogni relazione *ad limina*, unito alla scarsità di popolazione, costrinsero molti vescovi a fissare la propria residenza in «Castelluccio, il più illustre di tutti i paesi della diocesi» dove alla metà del sec. XVIII vi era pure un Capitolo di canonici. La chiesa cattedrale di Guardialfiera era dotata di un Capitolo costituito *ab immemorabili* composto, però, soltanto da quattro canonici, oltre alle due dignità rappresentate dall'arcidiacono e dall'arciprete; a quest'ultimo spettava la cura delle anime. Le insegne capitolari erano la cotta con la mozzetta violacea e, forse, la cappamagna limitata, però, ai soli giorni festivi. Allo scopo di assolvere in coro alla recita quotidiana dei salmi, mons. Zaini costituì, nel 1747, un collegio di quattro mansionari cui spettava la metà «del censo dei canonici, assai tenue» perché mai superiore ai trenta o quaranta ducati. L'unico statuto legato ai Capitoli della ex cattedrale di Guardialfiera, della ex concattedrale di Castelmauro e ad altre sei

chiese arcipretali della diocesi, è quello redatto nel 1715, per volere di mons. Giovanni Andrea Moscarelli.

I documenti superstiti sono conservati nell'attuale Archivio parrocchiale guardiense di s. Maria Assunta e nella sezione termolese dell'Archivio Storico Diocesano di Larino dove, anche se solo in parte, confluirono dopo il 1818.

Dati complessivi: pezzi 72 (1715-1922); 6 libri liturgici (sec. XVIII) del Capitolo cattedrale in uso fino alla soppressione della diocesi.

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Corrispondenza varia, pezzi 15	1728-1804
Registro delle conclusioni capitolari, pezzi 1	1724-1859
Conti del Capitolo, pezzi 1	1732
Registro delle mancanze dei capitolari, pezzi 1	1741
Amministrazione beni appartenenti al Capitolo, pezzi 7	1742-1791
Controversie, pezzi 3	1750-1804
Cedolari ed atti vari riguardanti censi e canoni, pezzi 24	1768-1862
Nomina mansionari da parte di mons. Lauria, pezzi 1	1779
Atti ed istanze del Capitolo, pezzi 1	1790
Libri delle entrate e delle uscite, pezzi 2	1795-1802
Stato dei beni usurpati al Capitolo, pezzi 1	1856
Elenco delle messe celebrate, pezzi 2	1868
Statuto capitolare formato nel 1715 (si tratta di una copia redatta nel 1868)	

MATERIALE DELL'ARCHIVIO CONSERVATO IN ALTRA SEDE

Documentazione conservata presso sede staccata di Termoli dell'Archivio Storico Diocesano:

Statuto Capitolare, pezzi 2	1715
Inventario delle rendite che il Capitolo di Guardialfiera vantava nel territorio del Comune di Lucito (si tratta di un volume con copertina pergamenacea), pezzi 1	1756
Tabella di <i>Onera Missarum</i> (si tratta di un prezioso documento pergamenaceo compilato dell'abate Bernardino Calori per conto del Capitolo), pezzi 1	1763

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Inventario della documentazione esistente nell'Archivio capitolare, pezzi 1, 1856

Termoli, ASD, Inventario dei documenti esistenti nell'ex Archivio Capitolare di Guardialfiera, pezzi 1, 1885

A. ANTENUCCI (a cura di), *Inventario analitico*, 1990.

Per il materiale documentario custodito nella sezione staccata dell'Archivio Storico Diocesano, si può far uso del dettagliato inventario realizzato dalla Sovrintendenza Archivistica Molisana.

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, VIII 296-302; MORONI, XXXIII 98-99; KEHR, IX 191; *Hier. Cath.*, I 269, II 162, III 206, IV 219, V 215, VI 231, VII 208; DHGE, XXII 534-535.

B. D'AGOSTINO, *Termoli e la Diocesi*, Termoli, 1978, pp. 193-200, 207-225; IDEM, *Chiesa e Politica Unitaria nell'Ottocento Meridionale*, Termoli 1986, pp. 279-326; G. DI ROCCO, *La Diocesi di Guardia Alfiera. Relazioni ad Limina (1624-1800)*, Campobasso, 1996; IDEM, *Guardialfiera tra memoria e speranza*, Termoli, 1998; G. MAMMARELLA, *Momenti di vita ecclesiastica e civile nel Basso Molise dal Settecento ad oggi*, Campobasso, 1991.

ARCHIVIO CAPITOLARE  
DELLA CATTEDRALE DI GUASTALLA

Località: Guastalla  
Denominazione: Archivio Capitolare della Cattedrale di Guastalla  
Indirizzo: p.zza Mazzini, 11 - 42016 Guastalla (Reggio Emilia)  
Telefono: 0522/824515; fax 0522/824243  
Archivista Capitolare: dr. Eugenio Bartoli (tel. 0522/219749)  
Accessibilità: su appuntamento  
Orario: da concordare  
Servizio riproduzione dei documenti: a giudizio del direttore  
Compilatore della scheda: dr. Eugenio Bartoli

La prima menzione documentale di Guastalla risale all'anno 864 e consta dell'atto di donazione da parte dell'imperatore Ludovico II, alla moglie Angilberga, delle Corti e Cappelle, di Guastalla e Luzzara. Nell'anno 998 papa Gregorio V consacra la riedificata cappella, la dota di fonte battesimale, la eleva a pieve, la sottopone alla protezione immediata della s. Sede. Del 1469 è l'ultimo documento per il quale risulti ancora vigente questo status. Dal 1476 "la chiesa di Guastalla diviene niuna diocesi", quindi si potrà conoscere "essere stata l'arcipretura di Guastalla vera dignità ordinaria". Il 5 novembre 1585 l'antica dignità della pieve di Guastalla viene soppressa trasferendone le prerogative alla nuova chiesa, sempre dedicata a s. Pietro, costruita all'interno delle mura e si eleva quest'ultima alla dignità abbaziale. Nel 1773 papa Clemente XIV rinnova gli antichi diritti, ampliati col "poter conferir la Tonsura e gli Ordini Minori ai Chierici suoi Sudditi [...] al medesimo [Abate] ed ai Canonici fu concesso il Privilegio di usare la Cappamagna di seta violacea con pelli d'armellino sopra il rocchetto, e sue maniche, ed ai Mansionari fu dato il poter andare ornati di Almuzia di pelli di dosso". Nel 1775 papa Pio V abilitò l'abate a "conferir anche il Sacramento della Cresima a' suoi Sudditi". Post periodo napoleonico, nel quale si dispose la soppressione dell'Abbazia quando fosse mancato l'Abate *pro tempore*, Maria Luigia d'Austria duchessa di Parma, Piacenza, e Guastalla, agì affinché Guastalla fosse elevata a diocesi, il che avvenne nel 1828. Dal 1986 le diocesi di Guastalla e di Reggio Emilia sono state congiunte nella diocesi di Reggio - Guastalla.

Il Capitolo segue la progressiva crescita delle prerogative abbaziali. Costituito in Collegiatizio dal 1585, stenta a definire le proprie costituzioni, tanto che nell'Archivio non se ne trova traccia, né memoria. Nel 1850 se ne ha una redazione, ed un rinnovo nel 1927. Nel 1819 Papa Pio VII concede ai canonici la mozzetta di seta violacea.

Il materiale più antico risale alla metà del XVI secolo; in copia, della metà del XVIII, rogiti a partire dal 1413, ed un diploma di Matilde di Canossa del 1101 in copia tardo settecentesca. Dei trasferimenti di materiale si rende conto al p. 3. L'archivio della Arcipretura della Pieve venne per lo più distrutto nel 1557 per vicende belliche, comunque già dal 1539 i Gonzaga acquisirono materiale documentario ecclesiastico. In quanto all'Archivio Pubblico (dal quale furono estratti rogiti posti in copia nell'Archivio Capitolare a metà '700), risalgono al 1556 le disposizioni di Ferrante I Gonzaga affinché fosse restaurato e ordinato. I Fondi notarili guastallesi rimastici datano dalla metà del XIV secolo.

L'Archivio Capitolare ebbe una sistemazione nel 1847, l'ultima della quale si abbia notizia certa. Tra il 1860 ed il 1867 furono compiute numerose visite al materiale documentario, destinandone parte allo scarto. Alla fine del XIX secolo fu effettuato un ultimo riordinamento, ad opera di Mons. Ausonio Bossi. Da questo riordinamento emerge l'attuale conformazione dell'Archivio, che risponde ad esigenze minime di conservazione di una memoria selezionata. Sino ai primi anni Cinquanta del '900 è stata effettuata qualche sporadica collocazione di documenti nelle serie così costituite. Le serie con segnatura identificata sono le prime tre. Alle altre è stata data una identificazione in occasione della ricognizione per la presente schedatura.

*Serie con segnatura «Numerica Araba»* La segnatura comprende i numeri da 1 a 50, oltre a 47II, e con l'aggiunta attuale del numero 32B. 309 unità archivistiche. Dalla metà del XVI secolo al 1967

*Serie con segnatura «Alfabetica Semplice»* La segnatura comprende A B C D E F G H I L M N O P Q R S T U V W X. 158 unità archivistiche. Dalla metà del XVI secolo agli anni Venti del '900.

*Serie con segnatura «Alfabetica Doppia»* La segnatura comprende AA BB CC DD EE FF GG HH II LL. 73 unità archivistiche. Dalla metà del XVI secolo agli anni Venti del '900.

Il timbro è in ferro, di mm 25, h. mm 95, di forma ottagonale, s.d., porta incollato un biglietto con la dicitura, datato «Giov. 24 Ago. 1911», ed un foglietto con la riproduzione ad inchiostro del tampone, inintelligibile; riporta la scritta INSIG(nis) COLLEG(iata) S(ancti) P(etri)GUA-STALLAE.

Dati complessivi: 1433 unità (secc. XVI-XX).

*Fondi o serie proprie dell'Archivio*

Determinazioni Capitolari, regg. 21	1587-1641; 1648-1926
Rogiti, regg. 10 (3 regg. di copie autentiche)	1413-1682
(6 regg. di rogiti originali)	1587-1751
Amministrazione della Sagrestia Capitolare, della Massa Capitolare, di varie Eredità e Legati, regg. 58	1653-1938
Puntature regg. 12, pacchi di fasc. 10	1849-1865; 1871-1928; 1928-1941
«Primo Libro della Compagnia [del ss. Sacramento]	1607
Amministrazioni Diverse, regg. 4	secc. XVIII, XIX
Mandati di Pagamento, unità 180	1738-1740 (ottobre); 1753; 1760-1770; 1772-1938
Recipiat unità 27	1772-1807
Ricevute di Messe, unità 25	1779-1809
Bilanci Capitolari, unità 107	1843-1950
Miscellanea, unità 105	sec. XVI-1947

*Fondi o serie degli Archivi aggregati*

Archivio Pecorelli	
Documenti Diversi, unità 20	sec. XVI-1950
Bilanci, unità 149	1801-1950
Domande di concorrenti alle doti Pecorelli, unità 85	1855-1940
Mandati di pagamento, unità 57	1874-1938
Registri (Rogiti, affari economici, amministrativi, personali)	1624-1925

INVENTARI ED ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Catalogo di tutti i Legati del Capitolo, 1587-1741, con una nota di Memorie.

Registro et Repertorio di tutti li Recapiti, che si trovano in questo Archivio Capitolare, descritti in quest'anno 1721.

Elenco di Rogiti presso il Rev. Cap. di Guastalla dichiarati spettanti alla Eredità Allari, (s.d., l'ultimo atto è del 1728).

Indice e Repertorio di tutti li Recapiti e Scritture esistenti nell'Archivio Capitolare, formato l'anno 1776 secondo l'ordine alfabetico delle materie. Archivio Capitolare (e quello Pecorelli) - Brutte copie che servirono alla compilazione dell'Indice Generale delle Carte e Documenti esistenti in questo Archivio Capitolare - per diligenza del Can.co Galvani», (1847).

BIBLIOGRAFIA

MORONI, XXXIII 139-142; KEHR, V 407-410; *Hier. Cath.*, VII 208, VIII 294; *Enc. Catt.*, VI 1211; DHGE, XXII 568-576; GADI, III 160-161.

G.B. BENAMATI, *Istoria della Città di Guastalla*, Parma, Mario Vigna, 1674; I. AFFÒ, *Antichità e pregi della Chiesa Guastallese*, Parma, Reale Stamperia, 1774; IDEM, *Istoria della Città e Ducato di Guastalla* Guastalla, S. Costa e Compagno, t. I-IV, 1785-1787; A. GANDA, *Le carte dell'Archivio Abbaziale Vescovile di Guastalla - descrizione sommaria*, in «Bollettino Storico Reggiano», III (1970), n 8, pp. 28-50, ad v. pp. 44-47, in ordine ai documenti dell'Archivio Capitolare conservati in A.A.V.G.; G. PLESSI - G. BADINI, *Repertorio Archivistico per i territori ex Estensi*, Bologna, 1972, pp. 95-116; E. BARTOLI, *L'archivio della cattedrale di Guastalla da collegiato a capitolare: vicende e consistenza*, in *Gli archivi delle chiese collegate. Problemi e prospettive*, a cura di E. Angiolini, Modena, 2002, pp. 141-165.



## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI IRSINA

Località: Irsina  
Denominazione: Archivio del Capitolo della Concattedrale  
Indirizzo: Largo Cattedrale, 34 - 75022 Irsina (Matera)  
Telefono: 0835/629065  
Archivista Capitolare: sac. Nicola Di Pasquale  
Accessibilità: su richiesta motivata  
Orario: lunedì-sabato, ore 18,00-20,00  
Servizio riproduzione dei documenti: su richiesta motivata  
Compilatore della scheda: sac. Nicola Di Pasquale

I documenti più antichi dell'Archivio Capitolare sono datati a partire dal 1233. Vi sono conservati i registri parrocchiali più antichi della cattedrale e delle altre parrocchie estinte nell'arco dei secoli e altri fino a circa il 1980.

Il Capitolo esiste fin dal XII secolo. Gli statuti anteriori al Concilio Ecumenico Vaticano II prevedevano 4 dignità, 4 personati, 6 canonici, 6 mansionari. I primi furono redatti intorno al 1500, altri intorno al 1700, gli ultimi nel 1942. La diocesi è stata unita a quella di Matera, il 30 settembre 1986.

Intorno al sigillo, oggi timbro, c'è la leggenda IRSINA – CAPITOLO CONCATTE德拉LE – S. Maria Assunta.

Dati complessivi: pergg. 70 (1233-1647); unità 175 (1600-2001).

### *Fondi o serie proprie dell'archivio*

Pergamene, 70	1233-1647
Atti capitolari, bb. 63	1600-1980
Libri di messe, b. 1	1880-1987
Atti vescovili, bb. 102	1600-1980
Mensa vescovile, bb. 2	1880-1980
Atti di Curia, bb. 7	1846-2001
Anagrafe, regg. 51, b. 1	1605-1939

*Fondi o serie di archivi aggregati*

Chiesa Cattedrale, Anagrafe, regg. 23	1630-1927
Parrocchie diverse, Anagrafe, regg. 67	1608-1886
Archivio privato M. Nugent, bb. 6, regg. 50 (contabili)	secc. XIX-XX 1900-1950

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, I 998-1002; MORONI, XLVI 232-233; KEHR, IX 481-482; *Hier. Cath.*, V 2764, VI 295, VII 207, VIII 291; *Enc. Cat.*, VII 223-224; DHGE, XXVI 58; GADI, III 171-172.

M.R. DE CRISTOFORO, *L'archivio diocesano nell'età moderna*, in «Archivi lucani», 1989, p. 130.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI IVREA

Località: Ivrea  
Denominazione: Archivio del Capitolo della Cattedrale  
Indirizzo: c/o Archivio Storico Diocesano - Biblioteca Diocesana (ASDI) - 10015  
Ivrea (Torino)  
Telefono: 0125/49596; fax: 0125/43682  
Archivista Capitolare: don Giovanni Battista Giovanino  
Accessibilità: su richiesta motivata  
Orario: mercoledì, giovedì, sabato, ore 9,00-12,00; chiuso luglio ed agosto  
Servizio riproduzione dei documenti: a giudizio del direttore dell'Archivio  
Compilatore della scheda: don Giovanni Battista Giovanino

La fondazione della cattedrale di s. Maria risale alla fine del IV o inizio del V secolo, fu poi ricostruita dal vescovo Varmondo nel secolo X.

L'Archivio con annessa biblioteca è di antiche origini (IX-X secolo) e appartiene al Capitolo della cattedrale. Si hanno testimonianze scritte pubblicate nel 1902; possiede 2400 pergamene, documenti e codici preziosi, il più antico risale al 680 circa.

Tutto il materiale archivistico era nel 1970, più o meno, nella condizione in cui l'aveva trovato nel 1900 Ferdinando Gabotto quando pubblicò i due volumi dal titolo *Le carte dell'Archivio vescovile di Ivrea fino al 1313*. Il sigillo attuale di forma circolare rappresenta la Cattedrale e riporta la scritta ARCHIVIO STORICO DIOCESANO IVREA.

Dati complessivi: pergg. 2400 (secc. XI-XVI); registi dei protocolli 84 (1109-1729); unità 3447 (1091-1946).

### *Fondi o serie proprie dell'archivio*

Pergamene, pezzi 2400	secc. XI-XVI
Regesti dei protocolli, pezzi 84	1109-1729

Biblioteca Capitolare:	
Codici, pezzi 129	secc. VII-XV
Incunaboli, pezzi 104	
Edizioni sec. XVI, pezzi 218	

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

A. PROFESSIONE, *Inventario dei manoscritti della biblioteca Capitolare di Ivrea*, ed. riv. da I. Vignono, Alba, 1967; I. VIGNONO, *Inventariazione e schedatura generale dell'Archivio storico diocesano di Ivrea*, in "Archiva Ecclesiae", XXVI-XXVII (1983-1984), pp. 119-131.

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, IV 1064-1078; MORONI, XXXVI 248-251; KEHR, VI/II 142-144; LANZONI, 1051-1052; *Hier. Cath.*, I 286, II 169-169, III 214, IV 211, V 229, VI 245, VII 224, VIII 324; *Enc. Catt.*, VII 536-542; SAVIO, I 175-220; GADI, I 166-169.

L'elenco dei codici, a cura di M. FERRARI - S. GAVINELLI, è pubblicato in G. CRACCO, *Storia della Chiesa d'Ivrea*, Viella, 1998, dove si dà notizia degli 11 codici originari di Ivrea attualmente conservati altrove.

E. DURANDO, *Le carte dell'Archivio capitolare di Ivrea fino al 1230*, Pinero, 1902; I. VIGNONO, *Il "Liber decimarum" della diocesi di Ivrea (1368-1370)*, Roma, 1970; M.A. MAZZOLI-CASAGRANDE, *I Codici varmondiani e la cultura a Ivrea fra IX e X secolo*, Pavia, 1971-1974; B. GIGLIO, *Le filigrane nelle carte degli archivi diocesani di Ivrea nei secoli XIV-XV*, Ivrea, 1981; G. GIGLIO - I. VIGNONO, *Incunaboli-cinquecentine e loro filigrane, impronte, P.D.P., P.A.G.I., della Biblioteca Capitolare d'Ivrea*, voll. 2, Ivrea, 1989; F. LEPRONI, *Il Liber pastoralis di Gregorio I nel codice merovingio d'Ivrea*, Torino, 1993.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI LIVORNO

Località: Livorno  
Denominazione: Archivio del Capitolo della Cattedrale  
Indirizzo: largo Duomo, 24 - 57122 Livorno  
Telefono: 0586/884642, fax: 0586/884272  
Archivista Capitolare: can. Eufrazio Mai  
Accessibilità: su richiesta motivata  
Orario: da concordare  
Compilatore della scheda: dr.ssa Maria Luisa Fogolari

La diocesi di Livorno risale al 1806 e prima di tale anno il suo territorio appartiene alla Arcidiocesi di Pisa. Livorno ha una unica pieve entro le mura, che dal vecchio titolo di s. Antonio e di s. Maria e Giulia, è passata a quello di s. Francesco e di s. Maria e Giulia (attuale duomo) con la costruzione di un nuovo edificio nel 1595. Urbano VIII con bolla "Sacri Apostolatus Ministerio" del 31 luglio 1629, eleva la pieve a collegiata e istituisce il Capitolo della collegiata nominando il pievano della predetta chiesa, Andrea Bonaparte da s. Miniato, proposto della stessa. La propositura continua ad essere l'unica parrocchia della città. Il Capitolo della collegiata conta, oltre al proposto, sei canonici. Il proposto ha il diritto di vestire rocchetto e mantellina di color violaceo, mentre i canonici vestono rocchetto e mantellina nera.

In seguito allo scoppio della peste a Livorno, il Capitolo della collegiata non può iniziare la sua attività poiché tutti i canonici lasciano il duomo e sono sostituiti, nel servizio liturgico, dai frati Cappuccini. Al ternime dell'epidemia 1630-1632, il Capitolo concede al padre guardiano dei Cappuccini, il privilegio di sedere in coro, per riconoscenza del servizio prestato. Nel 1632 il granduca Ferdinando I, applicando le norme della bolla pontificia procede alla nomina dei sei canonici, per diritto di giuspatronato, mentre alla Comunità di Livorno è riservato il diritto di presentare il nome del proposto. Nello stesso anno, inoltre, sono nominati due cappellani: uno maestro di scuola e uno maestro di musica della cappella del duomo.

Al reddito annuo della pieve di s. Francesco e s. Maria e Giulia che secondo la bolla è di 500 scudi, per i canonici si aggiunge dai redditi della dogana la somma di 60 scudi e per il proposto un reddito annuo di

200 ducati. Il primo lavoro che impegna il Capitolo è la redazione del “Libro delle Costituzioni”.

Dal 3 gennaio 1635 si iniziano a registrare le adunanze e le decisioni dando così inizio ai “Libri delle Deliberazioni”.

L'archivio capitolare di Livorno raccoglie, nei vari volumi delle “Deliberazioni”, anche le notizie inerenti la costituzione dell'Archivio Storico della Curia Vescovile di Livorno. Il canonico Giuseppe Ciappelloni (1728-1758) è il primo che inizia a riordinare i documenti e a trascrivere gli avvenimenti della propositura livornese nel volume A delle “Notizie Capitolari dal 1632 al 1813”.

Dopo l'erezione della diocesi di Livorno la chiesa collegiata diviene cattedrale. Il Capitolo prende il nome di Capitolo della cattedrale. Attualmente i canonici sono in numero di 12, con cinque dignità: proposto, arciprete, arcidiacono, decano, primicerio.

Privilegi: medaglia pettorale con catenella d'oro recante le effigi di s. Giulia e del serafino fiammeggiante, su veste di lana. I canonici hanno veste talare e portano mozzetta di lana paonazza con bottoni di seta rossa.

Dati complessivi: perg. 14 (1661-1921); unità 232 (1623-1970).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Libro delle Costituzioni (copia)	1804
Libro delle Deliberazioni, voll. 13	1635-1962
Libro delle Deliberazioni Giudiciali, vol. 1	1853-1862
Libri manoscritti di Notizie Capitolari, voll. 3	1632-1898
Regolamenti, privilegi e dignità, cartt. 10, regg. 40	1632-1943
Carteggi di corrispondenza, bb. 6	1629-1970
Amministrazione e Contabilità dei vari livelli e censi, pezzi 5	1749-1970
Contenzioso	1766
Ordo servandus, regg. 3	secc. XVIII-XIX
Corali, pezzi 21 secc. XV-XVII	
Manuali corali e libri pontificali, voll. 14	1699-1935
Registri e vacchette appuntature corali, pezzi 30	1699-1969
Libro di memorie spettanti a Cappellani del Duomo, pezzi 3	1762-1912
Registro serie cronologica dei propositi, Dignità e Canonici nella città di Livorno, pezzi 1	1735
Registro di tutti quegli individui... che hanno servito ... la Chiesa Maggiore	1854

*Fondi o serie di archivi aggregati*

Anagrafe, regg. 128	1514-1899
bb. 21	1818-1941

## MATERIALE DELL'ARCHIVIO CONSERVATO IN ALTRA SEDE

## I. LIVORNO, ARCHIVIO DI STATO

## Fondo "Collegiata":

– Decreti, benefizi, affari di Chiese e Conventi, funzioni religiose, affari di opere di diverse Chiese, tariffe, obblighi, livelli, testimoniali, affari relativi a conversioni di ebrei, affari trattati con la Curia Arcivescovile di Pisa e carteggi relativi	1728-1783
– Riforme ecclesiastiche in generale e riforme proposte dal Canonico Baldovinetti, incaricato di redigere il piano generale il 5.2.1783 dal segretario Seratti; affari vari della Collegiata, delle Compagnie soppresse; Decime, legati, patronati, emolumenti, suppliche, atti ed appunti diversi di amministrazione, elenchi di famiglie indigenti	1765-1790
– Carteggio e relative minute di risposta fra l'Arcivescovo di Pisa e la Propositura di Livorno	1775-1793
– Carteggio e affari della Propositura	
– Fedi, questioni teologiche, punti di interesse ecclesiastico trattati dal Proposto Baldovinetti e carteggio relativo	1784-1788
– Affari propri della Collegiata	1809-1861
– Affari e carteggi tra la Propositura di Livorno, la Diocesi di Pisa e Uffici Granducali ....	1761-1791
– Affari e carteggi della Propositura di Livorno: Scuole dei chierici regolari di s. Paolo, Libreria del Convitto ecclesistico s. Sebastiano	1742-1791

## INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

*Indice universale di tutto ciò che si contiene nell'Archivio del Rev. Capitolo dell'insigne Collegiata di Livorno, ms., 1728.*

IDEM, *Indice universale di tutto ciò che si contiene nell'Archivio del Rev. Capitolo dell'insigne Collegiata di Livorno, ms., 1735.*

G. SPAGGIARI (a cura di), *Sommario dell'Archivio Capitolare di Livorno, ms., 1956.*

O. PRIOLO (a cura di), *Inventario Sommario dei registri e documenti rinvenuti alla data del 30 giugno 1979, ms., [1979].*

- E. MAI (a cura di), *Regesto del libro "A" delle deliberazioni del Capitolo della Collegiata di Livorno, 1635-1707*, 1995 dattiloscritto.  
A. ZARGANI (a cura), *Inventario e schedario dell'Archivio capitolare di Livorno*, Livorno, Centro Diocesano Stampa, 1999 (in corso di stampa).

#### BIBLIOGRAFIA

MORONI, XXXIX 84-106; *Hier. Cath.*, VIII 341-342; *Enc. Catt.*, VII 1452-1454; GADI, I 176-178.

G. CAZZANIGA, *Un giansenista Toscano: Antonio Baldovinetti proposto di Livorno*, in «Bollettino Storico Livornese», 1939, pp. 115-142, 241-300;  
R. PATERNÒ, *L'origine della diocesi di Livorno alla luce del sistema giurisdizionalista*, Tesi di laurea, Facoltà di Giurisprudenza, Università degli Studi di Pisa, a.a. 1960-1961; ARCHIVIO DI STATO DI LIVORNO (a cura di), *Guida-Inventario dell'Archivio di Stato*, vol. I, Roma, 1963, pp. 223-227;  
L. SERVOLINI (a cura di), *Codici miniati a Livorno*, Sonderdruck aus Gutenberg-Jahrbch, 1966; A. TINTORI (a cura di), *Gli archivi Ecclesiastici a Livorno nel 1943*, Firenze, 1978; L. MATARRESI, *Storia della Collegiata di Livorno dal 1632 al 1700*, Tesi di Laurea, Facoltà di Magistero, Università degli Studi di Firenze, a.a. 1983-1984; M. JACOPINI, *Storia della Collegiata di Livorno dal 1700 al 1740*, Tesi di laurea, Facoltà di Magistero, Università degli Studi di Firenze, a.a. 1983-1984; A. CECCHI, *Un'istituzione ecclesiastica toscana nella transizione dall'antico Regime allo Stato Unitario Sabauda. Il Capitolo della cattedrale nella vita religiosa livornese (1806-1972)*, Tesi di laurea, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Pisa, a.a. 1992-1992; E. RIPOLI, *Il Risorgimento italiano a Livorno nel "Diario" di Carlo Cecconi, aprile 1847-febbraio 1849*, Pisa, 1998.



## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI MACERATA

Località: Macerata

Denominazione: Archivio Capitolare della Cattedrale di Macerata

Indirizzo: p.zza Strambi, 4 - 62100 Macerata

Telefono: 0733/230092

Archivista: prof. Pio Cartechini

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 10,00-12,00

Servizio riproduzione dei documenti: a giudizio dell'archivista

Compilatore della scheda: prof. Pio Cartechini

Quando nel 1320 il papa Giovanni XXII soppresse la diocesi di Recanati ed eresse quella di Macerata, ordinò al Capitolo recanatese, composto di sedici canonici e due dignità, arcidiacono e arciprete, di trasferirsi a Macerata.

Nel 1357 Innocenzo VI restituì la diocesi a Recanati; in quell'occasione ordinò che metà del Capitolo, con l'arciprete, facesse ritorno a Recanati, per cui il Capitolo maceratese rimase con otto canonici e l'arcidiacono; successivamente se ne aggiunsero altri fino a raggiungere il numero di 18, quando, nel secolo XVII, vennero istituiti i così detti "canonicati Piissimi" dal nome del fondatore.

Le prime costituzioni capitolari furono emanate alla fine del sec. XV dal vescovo Gerolamo Basso Della Rovere e rinnovate nel 1542.

In attuazione dei decreti del concilio di Trento, nel 1592 venne eretta la prebenda teologale.

Per aumentare il decoro delle sacre funzioni, nel 1601, vennero eretti alcuni benefici minori, detti "mansionari" i cui investiti avevano l'obbligo di cantare la messa ed i vespri; uno di questi beneficiati aveva l'incarico di "maestro di cappella".

Nel 1624 i canonici furono autorizzati da Urbano VIII ad indossare la cappa di ermellino bianco con coda.

Nel 1769 il vescovo, mons. Peruzzini, trasferì da altra parrocchia quattro benefici maggiori e due minori, fondati da Saverio Malerbi e detti appunto "benefici Malerbi". In occasione della ricostruzione della Cattedrale, nel 1790, venne eretta la cappella musicale.

Dopo l'unità d'Italia, a seguito delle leggi eversive, i canonici furono ridotti a dodici, soppresi i mansionari e indemanati tutti i beni.

Nel 1890 Leone XIII concesse ai canonici il privilegio del collare viola-  
ceo sulla veste ordinaria e, infine, nel 1962 Giovanni XXIII istituì una  
seconda dignità, l'arciprete. L'Archivio capitolare, di recente, è stato de-  
positato presso l'Archivio storico diocesano.

Dati complessivi: pergg. 2 (1390, 1809); unità 212 (1548-1949); disegni  
25 (1890-1930 circa).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Risoluzioni capitolari, voll. 19	1616-1949
Indice dei libri capitolari, vol. 1	1616-1664
Puntature, vol. 1	1663-1667
Istrumenti, voll. 3	1548-1652
Bollettini di Sagrestia, vol. 1	1757-1808
Catalogo delle reliquie, vol. 1	1857
Vacchette di messe, voll. 21	1900-1920
Fabrica della chiesa: libro giornale, vol. 1	1811-1820
Cappella musicale, voll. 9	1815-1880
Registri contabili, voll. 103	1563-1909
Libro dei cartoni, voll. 4	1720-1772
Libri di amministrazione, voll. 5	1930-1952
Entrate diverse, vol. 1	1731-1783
Censi, vol. 3	1662-1809
Amministrazione benefici, voll. 5	1829-1955
Inventari, vol. 1	1694-1852
Corrispondenza, bb. 33	1587-1937

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Elenco dattiloscritto parziale delle carte contenute nelle buste (1946)  
Inventario sommario complessivo dei regg. e delle bb., (1997).

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, II 729-747; MORONI, XL 235-319; XLI 5-92; KEHR, IV 114,  
126-128; *Hier. Cath.*, III 231, 281, IV 227, V 251, VI 250, VII 247, VIII  
357; *Enc. Catt.*, VII 1764-1767; GADI, I 187-189.

O. GENTILI, *Macerata Sacra*, Roma, 1967<sup>2</sup>, pp. 118-121; P. CARTECHINI,  
*L'Archivio diocesano di Macerata*, in «*Studia Picena*», LXII (1997), pp.  
135-198.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI MANTOVA

Località: Mantova

Denominazione: Archivio Capitolare della Cattedrale di Mantova

Indirizzo: Archivio Storico Diocesano, p.zza Sordello, 15 - 46100 Mantova

Telefono: 0376-319511/319519; fax 0376/224740

Archivista Capitolare: sac. Giancarlo Manzoli

Accessibilità: su domanda motivata

Orario: martedì ore 10,00-14,00; 15,00-19,00; giovedì ore 15,00-19,00. Chiusura estiva: luglio-agosto

Servizio riproduzione dei documenti: a giudizio del direttore

Compilatore della scheda: sac. Giancarlo Manzoli

Il Capitolo è un organismo collegiale, sorto contestualmente alla diocesi (sec. IX). Il documento più antico a noi pervenuto risale al 971: è un diploma dell'imperatore Ottone I. Il più antico statuto conservato è del 15 ottobre 1263, redatto dal vescovo Martino; seguono le costituzioni del 1558, 1648, 1721, 1854, 1892. L'ultimo statuto è stato redatto negli anni Trenta del XX secolo. All'inizio del 1600 si contavano 19 canonicati, 6 mansionerie e 28 cappellanie. I 19 canonicati sono confermati anche alla metà del 1800. Attualmente i canonicati sono 12 e 6 tra cappellanie e mansionerie. Con atti del 1073 e 1079, Beatrice e Matilde di Canossa donarono al Capitolo territori posti nelle odierne zone di Pietole, Volta Mantovana, Pozzolo sul Mincio e Roncoferraro. Un altro importante possedimento, testimoniato nello statuto del 1263, si trovava nell'odierna Rivalta. La casa dei canonici, ancora esistente dietro la chiesa cattedrale, è l'unico edificio della città risalente a circa 1000 anni fa che ancora si conservi.

Tra le dignità del Capitolo si trovano membri del casato Gonzaga: si ricordano in particolare Ludovico (eletto vescovo di Mantova nel 1483) e Scipione (eletto patriarca di Gerusalemme e poi cardinale nel 1587). Una menzione merita anche Alessandro Andreasi (divenuto vescovo di Mantova nel 1584), per gli studi letterari che lo posero in rapporto con la vita culturale della città (scrisse tra l'altro un componimento per la morte del cardinale Ercole Gonzaga, in una raccolta degli Accademici Invaghiti) e per il ruolo di convisitatore apostolico nel 1575, durante l'importante visita apostolica di Angelo Peruzzi, vescovo ausiliare di Bologna. Nel secolo XVIII il canonico Francesco Simbeni nominò erede dei suoi beni il Capitolo, al fine di restaurare la cattedrale.

Nel secolo XIX si ricordano in particolare le figure di Gerolamo Trenti e Luigi Martini. Gerolamo Trenti resse la diocesi come vicario capitolare dal 1807 al 1823 e dal 1833 al 1835; promosse la spiritualità del clero e diresse personalmente il seminario. Lasciò due poderosi volumi manoscritti di "Memorie degli Atti della Curia Ecclesiastica". Luigi Martini, arciprete del Capitolo e parroco della cattedrale, per diversi anni fu rettore del seminario; tra il 1868 e il 1871 fu eletto vicario capitolare; negli anni del Risorgimento divenne il "Confortatore dei Martiri di Belfiore"; memorabile fu la sua opera educativa e caritativa; importanti sono il suo epistolario e le sue numerose pubblicazioni.

Nell'arco di un millennio, tra i componenti del Capitolo sono stati nominati 25 vescovi, di cui 9 eletti alla diocesi di Mantova e 16 in altre sedi. Fin dalle origini la cattedrale fu anche sede di parrocchia; il parroco era l'arciprete del Capitolo; dalla metà del XVI secolo fino alla riforma del comparto parrocchiale, voluta dall'imperatore d'Austria nel 1789, il Capitolo fu il parroco abituale, il quale eleggeva annualmente un canonico per l'esercizio della cura delle anime. In forza di suddetta riforma, l'ufficio di parroco fu unito alla prima dignità del Capitolo, la quale dal 1794 al 1803 fu l'arcidiacono, e dal 1805 in poi l'arciprete, il cui titolo *ab immemorabili* era "Arcipretura di s. Michele arcangelo". Dal 1983, con la riforma del diritto canonico, l'incarico di parroco non è necessariamente affidato a un canonico.

L'imperatrice Maria Teresa conferì ai canonici una croce d'oro smaltata, appesa a nastro rosso, come attestato da un diploma del 16 ottobre 1775. Nel frontespizio delle costituzioni del 1892, approvate dal vescovo Giuseppe Sarto (s. Pio X), compare lo stemma: due chiavi legate da un nastro, su campo quadrato dalla cui cornice pende una piccola croce sormontata da una corona. Le antiche insegne corali erano il rocchetto e la cappamagna.

I più antichi inventari relativi ai beni mobili del Capitolo risalgono al sec. XIV. Cospicua è la serie di pergamene ancora conservate (n. 2841). Pregevoli sono anche i codici corali miniati, tra cui si ricorda una serie interessante del 1300, e il Messale miniato cosiddetto di *Barbara di Brandeburgo* (sec. XV).

Nell'Archivio del Capitolo sono confluiti anche gli atti di due altri soggetti collegiali sorti nel XIV secolo: la *Congregazione ab Intra* e la *Congregazione ab Extra*, con finalità di mutua assistenza spirituale e materiale; la prima riguardava il clero della cattedrale, la seconda il restante clero della città.

Il sigillo presenta la medesima iconografia riportata sul frontespizio delle costituzioni del 1892, con l'iscrizione CAPITULUM MANTUANUM.

Dati complessivi: pergg. 2841 (971-sec. XVII); unità 1436 (1372-sec. XX).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Pergamene, pezzi 2841 (in bb. 40)	971-sec. XVII
Catasti e atti notarili, voll. 12	1509-1805
Atti Capitolari, voll. 22, bb. 2	1515-1954
Memorie e notizie storiche, voll. 4	secc. XVIII-XIX
Libri di Masseria, regg. 260 (dal 1627 in poi i regg.-circa 100 - hanno gli indici)	1414-1726
Cassa Capitolare, regg. 12	sec. XVII-1813
Contabilità, ricevute spese, rendite di sagrestia, amministrazione di legati particolari, bb. 115 circa regg. 140 circa	1539-1827 secc. XVI-XX
Corrispondenza, bb. 8	secc. XVI-XX
Canonicati, Cappellanie, Mansionerie: catasti, registri di diritti, etc., bb. 38	secc. XVI-XIX
Canonicati vacanti: bb. 22	secc. XIX-XX
Cause e processi, bb. 63	secc. XVI-XVIII
Compagnia del ss.mo Sacramento:	
Amministrazione (rendiconti, conteggi, avvisi, elenchi di associati, catastri, etc.) bb. 18, voll. 65	secc. XVI-XIX
Fabbriceria:	
mandati, <i>recipiat</i> e orari messe: bollettari 270 circa, mazzi e pacchi 40, bb. 11	secc. XIX-XX
livelli, capitali, libri cassa, regg. 43	secc. XVIII-XIX
edifici di culto, B.V. Incoronata e s. Giovanni Buono, bb. 13	secc. XVIII-XIX
conti consuntivi, mazzi e bb. 38	secc. XIX-XX
assicurazioni, imposte, affittanze, bb. 6	secc. XIX-XX
protocolli, regg. 8	secc. XIX-XX
Congregazione <i>Ab Intra</i> e <i>ab Extra</i> ; Pia Fraterna:	
atti notarili, regg. 58	1457-1811
capitali, livelli, rendiconti, legati, affittanze, ipoteche, investiture, bb. 39	secc. XV-XX
Miscellanea (spese, entrate, elemosine, mandati di pagamento, "Spogli" a Roma, certificati di povertà, cause, canonicati, corrispondenza), bb. 110	1372-sec. XX
Protocolli, regg. 11	secc. XIX-XX
Musica, bb. 2	secc. XVIII-XIX
Relazioni del Regio subeconomo di Mantova, voll. 4 ms.	1776-1782
Libri Liturgici e Codici Corali, pezzi 70	secc. XIII-XVIII
Messale miniato del Casato Gonzaga, vol. 1	sec. XV
A corredo: Biblioteca in riordino	

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

È in atto l'inventariazione informatica del materiale documentario conservato.

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, I 857-876; MORONI, XLII 171-214; KEHR, VII/1 305-354; LANZONI, II 943-944; *Hier. Cath.*, I 324, II 185, III 234, IV 230, V 254, VI 274, VII 251, VIII 364; *Enc. Catt.*, VII 1988-1991; GADI, III 192-199.

A. SORDI, *Cenni biografici delle dignità e dei canonici della Mantovana Chiesa assunti all'episcopato in patria e fuori dall'anno MLXXVII a' nostri giorni*, Mantova, 1850; G. CAPPELLETTI, *Storia della Chiesa di Mantova*, Venezia, 1857; A. SORDI, *Appendice alla biografia dei canonici della Mantovana Chiesa assunti all'episcopato*, Mantova, 1864; P. TORELLI, *L'Archivio Capitolare della Cattedrale di Mantova fino alla caduta dei Bonacolsi*, Verona, 1924; M. VAINI, *La distribuzione della proprietà terriera e la società mantovana dal 1785 al 1845. Il catasto teresiano e la società mantovana nell'epoca delle riforme*, Milano, 1973; *Mons. Luigi Martini e il suo tempo (1803-1877)*, Atti del Convegno (Mantova 1977), Mantova, 1980; E. MARANI, *L'antico centro episcopale di Mantova e il battistero urbano*, in «Civiltà Mantovana», 1 (1983), pp. 21-34; R. BRUNELLI, *Storia religiosa della Lombardia. Diocesi di Mantova*, Brescia, 1986; G. PASTORE - G. MANZOLI, *Il Messale di Barbara*, Mantova, 1991; R. BRUNELLI, *L'insula sacra mantovana*, Mantova, 1994.

ARCHIVIO CAPITOLARE  
DELLA CATTEDRALE DI MASSA CARRARA

Località: Massa Carrara  
Denominazione: Archivio Capitolare della Cattedrale di Massa Carrara  
Indirizzo: p.zza Duomo - 54100 Massa Carrara  
Telefono: 0585/42643  
Archivista Capitolare: mons. Giacomo Franchi  
Accessibilità: su appuntamento  
Orario: da concordare  
Servizio riproduzione dei documenti a giudizio dell'archivista  
Compilatore della scheda: Maria Giovanna Maestrelli

La chiesa dei ss. Pietro e Francesco divenne cattedrale e sede del capitolo con 12 canonici e una dignità, quando Pio VII istituì la diocesi di Massa Carrara con bolla del 18 febbraio 1822. Gli statuti furono composti alla fine del 1835 e confermati dal vescovo Francesco Strani, il 2 gennaio 1836. Dopo la pubblicazione del Codice di diritto canonico furono aggiornati il 25 luglio 1923 e approvati dal vescovo Giuseppe Bertazzoni, il 7 maggio 1925; aggiornati ancora alla fine del 1939, furono approvati dal vescovo C. Arduino Terzi, il 12 marzo 1940. Rinnovati il 30 settembre 1991, dopo la pubblicazione del Codice di diritto canonico, sono stati approvati dal vescovo Eugenio Binini, il 24 maggio 1992. Prima della istituzione della diocesi, la stessa chiesa era collegiata con un Capitolo la cui attività fu regolamentata con i primi statuti approvati il 18 marzo 1633 dal delegato pontificio G. Vincenzo Spinola, sede vacante. Approvato detto Capitolo il 10 maggio 1634 dallo stesso Spinola divenuto vescovo, gli statuti furono confermati il 18 agosto seguente.

Dati complessivi: pezzi 117 (1628-1955)

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Inventario della sagrestia di s. Pietro	1628
Campioni – livelli 1628 Memorie sul capitolo, vol.1	1632
Memorie sul Capitolo vol. 2	1633
Liber actorum capituli	1697

Sante Messe, voll. 13	1702-1907
Amministrazione, voll. 4	1705-1717; 1733-1780; 1819, 1865
Puntature, pezzi 3	1713, 1899, 1926
Stratte, pezzi 43	1716-1826
Multe, pezzi 5	1745, 1811, 1826, 1830, 1837, 1866
Memorie del Capitolo	1779
Obblighi perpetui del Capitolo	1780
Manuale, pezzi 8	1781-1808
Regolamento - Statuto	1783
Libro Mastro	1812
Legati, pezzi 7	1829, 1849, 1871, 1880, 1881, 1892
Statuti, voll. 4	1830, 1925, 1933
Verbali del Capitolo	1842
Memorie regolamentari - legati, pezzi 2	1844
Deliberazioni capitolari, pezzi 2	1844, 1877
Presenze, voll. 2	1848, 1866
Puntature	1870
Registro presenze	1886
Conti della Prefettura del Capitolo	1899
Amministrazione prefettura del capitolo	1904
Verbali, pezzi 2	1915-1925, 1955
Libro Cassa Mansionari	1929
Punti presenze	1929
Incerti	1941
Morti	1942

Vi sono altresì, in fascicoli sciolti:

Cartella, documenti e tasse, memorie sull'erezione del Capitolo, pastorali e circolari, atti giudiziari, pandette, carteggi con i vescovi, nomina di mansionari, lavori, affrancazioni e permute, carteggio col demanio, rendite Martinelle, casi e decisioni, legati, documenti vari, carteggio col Vescovo Terzi (1933), affari diversi, massa capitolare, cartelle servizi, documenti vari, resoconti e distribuzione.

#### BIBLIOGRAFIA

*Enc. Catt.*, I 1719; *Hier. Cath.*, VII 256, VIII 371-372; GADI, III 200-202.

M. LALLAI, *La chiesa collegiata di s. Pietro a Massa*, in «Giornale Storico della Lunigiana e del territorio Lunese», XXXII (1980-81), pp. 29-33; XXXIII (1982), pp. 11-18; M. NOCCHI, Tesi di Laurea (Facoltà di Let-



tere e Filosofia di Pisa, Relatore prof. Clazì, a.a. 1999-2000), *Evoluzione di un Capitolo canonico in età moderna. Dall'abbazia collegiata di s. Pietro in bagnara alla Cattedrale dei ss. Pietro e Francesco*; G. FRANCHI - M. LALLAI, *Da Luni a Massa Carrara-Pontremoli. Il divenire di una diocesi tra Toscana e Liguria dal IV al XXI secolo*, parte I, vol. I-III, Massa, Aedes Muratoriana, 2000.

ARCHIVIO CAPITOLARE  
DELLA CATTEDRALE DI MAZARA DEL VALLO

Località: Mazara del Vallo  
Denominazione: Archivio Storico Diocesano - Sezione Archivio Capitolare  
Indirizzo: porta ss. Salvatore, 2 - 91026 Mazara del Vallo (Trapani)  
Telefono: 0923/941108; fax: 0923/941243  
Archivista Capitolare: prof. don Pietro Pisciotta  
Accessibilità: su richiesta motivata  
Orario: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 10,00-12,30  
Servizio riproduzione dei documenti: riproduzione fotomeccanica  
Compilatore della scheda: prof. don Pietro Pisciotta

L'origine del capitolo della cattedrale affonda le sue radici nell'età normanna. La sua istituzione coincide con la fondazione del vescovado di Mazara, avvenuta con diploma dell'ottobre 1093 di Ruggero il Normanno, sotto il pontificato di Urbano II, e con la conferma apostolica di papa Pasquale II, data a Melfi il 13 ottobre dell'anno 1100.

Il documento più antico riguarda un concordato di unione e di fratellanza, stipulato nel giugno 1169, tra i capitoli delle chiese cattedrali di Agrigento e di Mazara con il consenso dei rispettivi vescovi. Tale concordato viene rinnovato una prima volta il 29 marzo 1683, come risulta dagli atti del notaio Carlo Catanzaro e, una seconda volta, nel maggio 1811 con contratto pubblico rogato dal notaio Rocco Pipitone; ad essi si unisce nel 1812 il Capitolo della chiesa metropolitana di Palermo.

Il Capitolo si può considerare la prima istituzione pubblica, subito dopo l'avvento dei Normanni, nella città di Mazara; esso conta, all'origine, dodici canonici con tre dignità: ciantro, arcidiacono e decano. Durante il governo del vescovo Marco la Cava, il 7 novembre 1610, si aggiunge una quarta dignità: il tesoriere. In seguito, a ciascuna dignità viene annesso un canonicato con le relative rendite e gravezze.

Il numero dei canonici non è mai stato stabile. Si annoverano, sino a ventidue canonicati; alcuni di essi detti *de felici adventu* perché i titolari venivano nominati *motu proprio* dai nuovi vescovi all'atto del loro ingresso nella diocesi. Le leggi eversive del 1867 riducono a dodici i canonici riconosciuti dal governo italiano e a sei i beneficiati mansionari o coristi. L'incameramento dei beni ecclesiastici con le leggi eversive del 1867 e la riforma dei benefici voluta dal governo spingono il vescovo Carmelo Va-

lenti, il 28 ottobre 1880, a redigere un nuovo regolamento. Le ultime costituzioni capitolari risalgono al 4 settembre 1940, durante l'episcopato di Salvatore Ballo.

Le insegne e le decorazioni proprie consistono nel rocchetto con mostri-  
ne paonazze alle maniche; della mozzetta di colore violaceo di panno per  
le stagioni fredde e medie, di seta per l'estate e della mozzetta di color  
nero per i tempi penitenziali. Con decreto regio del 1793 il Capitolo ot-  
tiene l'uso della mitria bianca nei pontificali e ogni qual volta presenza  
solenni funzioni sacre. Con decreto, inoltre, del 2 agosto 1794 ottiene per  
i canonici il privilegio di indossare la cappamagna con ermellino. Pio XI,  
ad istanza del vescovo Nicolò Audino, concede il privilegio, nel 1923,  
della sottana paonazza per le funzioni pontificali e le calzette di seta vio-  
lacea e collarino.

Il sigillo antico rappresenta una campitura sormontata dal cappello ve-  
scovile; all'interno, la figura del Cristo che cammina sulle acque e, sullo  
sfondo, un paesaggio marino con tre barchette.

Dati complessivi: unità 112 (secc. XVI-XX).

#### *Fondi o serie proprie dell'archivio*

Conclusioni Capitolari, mazzi 5	1805-1980
Atti Capitolari e sentenze, mazzi 5	1700-1950
Congregazione presbiteri, mazzi 3	1611-1950
Legati e decime, mazzi 8	1570-1948
La ciantria, voll. 4	1575-1860
Amministrazione, regg. 45	1700-1980
Rollo antico di mons. Lombardo, voll. 4	1570-1700
Vertenza tra il Capitolo ed enti ecclesiastici, mazzi 3	secc. XVIII-XIX
Puntatura, regg. 15	1750-1950
Congregazione del Purgatorio, mazzi 3	1650-1860
Scritture varie, mazzi 19	1600-1950

#### INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Inventario, 1890.

#### BIBLIOGRAFIA

MORONI, XLIV 30-34; LANZONI, 320-321; *Hier. Cath.*, I 331-332, II 188,  
III 238, IV 235; *Enc. Catt.*, VIII 521-522; GADI, I 193-196.

G. B. QUINCI, *La Cattedrale di Mazara dalla sua fondazione ad oggi*, Marsala, 1916; IDEM, *Fonti e notizie storiche sul Seminario vescovile di Mazara*, Palermo, 1937; A. RIZZO-MARINO, *La Cattedrale e i vescovi di Mazara*, Trapani, 1980.

ARCHIVIO CAPITOLARE  
DELLA CATTEDRALE DI MINERVINO

Località: Minervino Murge  
Denominazione: Archivio Capitolare  
Indirizzo: Chiesa Madre, via Dante, 30 - 70055 Minervino Murge (Bari)  
Telefono e fax: 0883/692597  
Archivista Capitolare: don Vincenzo Giorgio  
Accessibilità: su richiesta motivata  
Orario: previo appuntamento  
Servizio riproduzione dei documenti: riproduzione fotomeccanica  
Compilatore della scheda: don Luigi Renna

Il Capitolo cattedrale di Minervino è sorto con la diocesi nel secolo XI. I documenti più antichi risalgono al secolo XV (donazioni). Tutti i documenti precedenti sono andati perduti in seguito alla ricostruzione della cattedrale tra la fine del XVI secolo e l'inizio del XVII secolo. Gli statuti di cui si ha notizia sono del 1748.

Il Capitolo aveva la *cura animarum* di tutto il paese mediante la nomina di quattro curati. In seguito alla istituzione di quattro parrocchie, nel 1884, conservò per circa un ventennio il privilegio di nomina dei parroci. In seguito alla soppressione della diocesi nel 1818, si denominò "Collegiata s. Maria Assunta". Fino alla metà del secolo XIX si occupa della formazione del clero locale e il Collegio dei canonici ammette o meno un giovane agli ordini sacri.

L'abito corale fino agli inizi del secolo XVIII risulta composto dalla sola mozzetta paonazza, con bordo di pelliccia per le quattro dignità (arcidiacono, arciprete, primicerio, cantore), mentre il penitenziere veste la violacea. Durante il secolo XVIII, si aggiunge la tracolla e la cappa magna estiva e invernale.

Unica personalità elevata alla dignità episcopale è l'arcidiacono Alessandro Egizio, vescovo di Andria dal 1675 al 1679. Sono stati invece prevosti di Canosa mons. Vincenzo Gasparrino († 1716) e mons. Michelangelo Troisi († 1727). Il can. Francesco Rinaldi (1714-1768), fu sostituto dell'ambasciatore del Regno di Napoli in Polonia; mons. Giuseppe Troisi fu vicario generale del 1° vescovo di Foggia, l'andriese mons. Berardino Frascolla (sec. XIX).

Il sigillo tondo riporta la scritta CAPITOLO DELL'INSIGNE COLLEGIATA DI S. MARIA ASSUNTA – MINERVINO MURGE.

Dati complessivi: perg. 90 (1480-1706); unità 119 (1482-1990).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Pergamene, pezzi 90	1480-1706
Conclusioni capitolari, voll. 7	1679-1958
Censi e testamenti, voll. 4	1482-1732
Censi e conti, voll. 6	1683-1919
Libri di procura, voll. 2	1713-1856
Libro dei compassi (divisioni capitolari), voll. 2	1783-1881
Libri delle puntature, libb. 2	sec. XIX
Libri di messe perpetue, conventuali e Cappellania di s. Maria delle Grazie, voll. 9	secc. XVII-XX
Cause, voll. 4	1710-1843
Controversie, voll. 8	sec. XIX
Contratti e transazioni, voll. 2	sec. XIX
Corrispondenza, voll. 2	sec. XIX
Libri liturgici, voll. 21	1640-sec. XX
Anagrafe, voll. 50	1676-1990
Corrispondenza	secc. XVIII-XIX

*Fondi o serie di archivi aggregati*

Archivio della Confraternita del ss. Sacramento, voll. 3	secc. XVIII-XX
Archivio arciconfraternita della Morte dei Nobili, voll. 3	sec. XIX
Confraternita del Carmine e di sant'Andrea	sec. XIX

MATERIALE DELL'ARCHIVIO CONSERVATO IN ALTRA SEDE

Archivio Diocesano di Andria - sez. Seminario: pergamene; Visita pastorale di mons. Pacecco	sec. XVIII
--	------------

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

*Inventario dell'Archivio, 1862.*  
*Inventari della Cattedrale secc. XVII-XIX.*

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, VII 745; MORONI, XLV 147; KEHR, IX 344; *Hier. Cath.*, I 343, II 193, III 245, IV 243, V 269, VI 290, VII 266.

G. D'ALOJA, *Minervino. Appunti di storia*, Villafranca di Verona, 1976;  
L. RENNA, *La Chiesa Madre di Minervino. Un'antica Cattedrale sulla Murgia*, Andria, 2001.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI MOLFETTA

Località: Molfetta  
Denominazione: Archivio Diocesano  
Indirizzo: p.zza Giovene, 4 - 70056 Molfetta (Bari)  
Telefono: 080/3374234  
Archivista Capitolare: don Luigi de Palma  
Accessibilità: su richiesta motivata  
Orario: giorni feriali previo accordo, ore 9,00-12,00; chiuso il mese d'agosto  
Servizio riproduzione dei documenti: su richiesta motivata  
Compilatore della scheda: don Luigi de Palma

La costituzione del Capitolo si fa risalire all'istituzione della diocesi (dopo il 1025) di cui il primo vescovo è attestato nel 1071. Alcuni membri del Capitolo, fra cui l'arcidiacono, l'arciprete e i due primiceri, appaiono in una pergamena del 1162. Il vescovo Simon Alopa ridusse da 36 a 24 il numero dei canonici nel 1386.

Nel 1559 fu istituito il canonico teologo; nel 1593 il canonico sacrista e il canonico penitenziere, che furono considerati quinta e sesta dignità; nel 1663 il canonico curato. Si conservano gli statuti dati dai vescovi Giacinto Petronio (1646), Celestino Orlandi (1772) e Achille Salvucci (1937); nel 1990 mons. Antonio Bello ha approvato i nuovi statuti del Capitolo Cattedrale della diocesi pienamente unificata di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi.

Fra le varie personalità che hanno fatto parte del Capitolo, vanno ricordati Angelo de Lacertis, divenuto vescovo di Molfetta nel 1484, il quale ottenne da Innocenzo VIII, suo predecessore sulla cattedra molfette, il privilegio dell'immediata soggezione della diocesi alla Sede Apostolica; Francesco Antonio de Luca, arcivescovo di Nazareth; Francesco Santoro, vescovo di Bitetto; Maiorano Filioli, vescovo di Caiazzo; Giuseppe Corrado Pansini, vescovo di Ugento; Giuseppe Saverio Poli, vescovo di Anglona e Tursi; Francesco Paolo Mastropasqua, vescovo di Nusco; Vintangelo Salvemini, arcivescovo di Manfredonia; Luigi Gagliardi, vescovo di Ischia; Antonio de Beatis, segretario del Card. Luigi d'Aragona; Giuseppe Maria Giovene, Sergio de Judicibus, Giovanni Panunzio, Giuseppe de Luca di Melpignano, Antonio Salvemini, Francesco Samarelli e tanti altri canonici spesso impegnati nell'insegnamento nel prestigioso seminario vescovile di Molfetta, soprattutto nel sec. XIX.



Nonostante le dispersioni e le sottrazioni verificatesi, buona parte dell'archivio capitolare è stato conservata e dal 1974 esso è stato versato per intero all'Archivio diocesano di Molfetta. Si sta ordinando il fondo delle pergamene (secc. XII-XX) costituito da circa 300 pezzi.

Nel 1596 lo stemma presentava l'immagine di Maria assunta in cielo e le parole CANONICORUM MELPHITENSIVM; nel secolo successivo – a ricordo del privilegio dell'immediata soggezione alla Sede Apostolica concesso al vescovo e alla diocesi da Innocenzo VIII (vescovo di Molfetta fino all'elezione al soglio pontificio) – lo stemma del Capitolo fu mutato e assunse le forme conservatesi fino ad oggi. Lo scudo è d'azzurro, al cavallo bianco, inalberato. Timbrato dal cappello vescovile; il cartiglio reca il motto: LIBERTAS.

Dati complessivi: unità 303 (sec. XIV-1972).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Conclusioni capitolari, pezzi 33	1551-1635, 1666-1678, 1706-1715, 1717-1934
Libri dei benefici, pezzi 8	1530-1892
Platea ed obblighi del Capitolo, pezzi 7	1596-1878
Inventari e indici, pezzi 10	1566-1940
Amministrazione grancie, pezzi 5	1737-1892
Amministrazione benefici e università, pezzi 7	1500-1859
Riparti (amministrazione), pezzi 8	1784-1878
Significatorie del capitolo, pezzi 17	1562-1960
Bancato, pezzi 117	1550-1802
Monte purgatorio, pezzi 28	1763-1977
Libri liturgici, pezzi 55	sec. XV-1956
Anniversari e messe, pezzi 5	1546-1886
Oratori (messe), pezzi 17	1701-1873
Registri di messe, pezzi 6	1685-1930
Registri "manuale" (messe), pezzi 15	1770-1896
Piano mortuario, pezzi 16	1828-1972
Significatorie e carte dell'università di Molfetta, pezzi 3	1535-1736
Significatorie di enti vari, pezzi 8	1679-1888
Fondo Bartoli (ordinatore), pezzi 26	1517-1935
Miscellanea	1902-1972

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Insieme al nuovo inventario sono conservati gli antichi inventari e indici compilati lungo i secoli, fra cui quello delle pergamene e delle conclusioni capitolari.

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, I 916-920; MORONI, XLVI 29-32; KEHR, IX 351-353; *Hier. Cath.*, I 335, II 189, III 241, IV 258, V 265, VI 285-286, VII 262, VIII 379; *Enc. Catt.*, VIII 1218-1219; GADI, I 202-205.

P. BARTOLI, *Storia del Capitolo Cattedrale di Molfetta dall'origine (secolo XI) al 1937*, Giovinazzo, 1943; L. MINERVINI, *Il riordinamento degli archivi ecclesiastici di Molfetta*, Molfetta, 1975; L. MINERVINI - L.M. DE PALMA, *L'archivio Diocesano di Molfetta e il suo documento più antico*, Molfetta 1983; E. DAMATO DIBENEDETTO, *Archivi, biblioteche ed istituzioni d'interesse locale*, Bari, 1984, pp. 116-117; G. DE GENNARO, *I preti professori di Molfetta nella seconda metà dell'Ottocento*, in «Luce e Vita Documentazione», (1991) n. 1, pp. 113-161; L.M. DE PALMA, *Note di Araldica ecclesiastica*, in «Molfetta: frammenti di storia. Miscellanea in memoria di Elena Altomare», a cura di M.I. de Santis, Molfetta, 1998, pp. 131-159.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI MONOPOLI

Località: Monopoli

Denominazione: Archivio del Capitolo e Clero della Chiesa Cattedrale

Indirizzo: c/o Archivio Unico Diocesano, via Ginnasio, 2 - 70043 Monopoli  
(Bari)

Telefono: 080/742211 (Curia vescovile)

Archivista Capitolare: mons. Michele Lo Russo

Accessibilità: previa autorizzazione

Orario: giovedì ore 15,00-19,00; sabato ore 9,00-12,00

Servizio riproduzione dei documenti: fotocopie e fotografie a discrezione dell'archivista

Compilatore della scheda: dr. Cristiana Guarnieri

Attestazioni sull'antichità della sede vescovile risalgono al VII secolo e, secondo alcune fonti, essa discenderebbe dalla distrutta sede di Egnazia, ma il primo riferimento è in una pergamena dell'archivio di Putignano, rogata in Monopoli e datata 1154: tra i firmatari troviamo un tale *Stephanus monopolitanus arcidiaconus*; il documento più antico conservato a Monopoli è una "pergamena romana", rogata ad Anagni, nel 1162, mentre da un atto di poco posteriore, 1179, è possibile ricavare disciplina e consuetudine che reggevano il Capitolo e il numero dei capitolari fissato in 40. Nel concordato del 1529, tra papa Clemente VII e l'imperatore Carlo V, la chiesa monopolitana fu inserita tra quelle di patronato regio.

Dalla trascrizione di un breve pontificio del 1641 si apprende che nella cattedrale c'erano 25 canonici incluso il teologo, dodici preti porzionari o numerari, e «dopo di quelli molti altri preti semplici detti soprannumerari ascendenti dal numero di 49, che in tutto sommano il numero di 86 cresciuti in tempo di 2 sedi vacanti» e l'arcidiacono Francesco Antonio Glianès, nel 1643, puntualizza che nel coro della chiesa, in noce lavorato, vi erano quattro sedie per le quattro dignità, oltre quella vescovile. La prima è quella dell'arcidiacono «qual dignità è sempre stata solita conferirsi a persone qualificate tanto cittadini quanto forestieri», seguono la seconda dignità dell'arciprete e la terza e la quarta dignità del primo primicerio e del secondo primicerio.

Nel coro poi trovavano posto venti canonici, ai quali mons. Antonio Porzio aggiunse un altro canonico per la prebenda teologale. A questi se-

guivano altri sacerdoti porzionari, diaconi, suddiaconi e chierici in gran numero. In virtù di un privilegio del pontefice Alessandro III (sec. XII), i canonici si fregiavano del titolo di abate e sempre il Glianès li descrive mentre incedevano nelle processioni solenni indossando «armucchie di pelle bianca foderata di damasco rosso».

Il canonico Musaio, due secoli più tardi, indica che nel Capitolo, presieduto dal vescovo, gli officianti *de gremio* nella chiesa erano quarantotto, e di questi ventiquattro erano dell'ordine dei prebendati (reverendissimi), dodici del secondo ceto (mansionari) e dodici del terzo ceto (numerari) i quali percepivano le rendite di cappellanie collative. I rappresentanti dei primi due ordini indossavano quotidianamente, sul rocchetto, «una cappa distinta di colore, con pelliccia ordinariamente per l'anno, senza pelliccia dai primi vesperi della Pentecoste a tutto il tempo che precede l'altro Avvento»; avevano poi l'autorizzazione di usare, in occasione dei pontificali o di processioni particolarmente solenni, la «sottana di color giacinto, in tutto orlata alla vescovile, e col chierico caudatario». I componenti del terzo ceto invece usavano sul rocchetto la «particolare insegna di una mozzetta prelatizia». I mansionari e i numerari erano subordinati ai reverendissimi canonici *in divinis*. Per quello che riflette le funzioni pontificali del vescovo, i canonici erano distinti in canonici presbiteri, diaconi e suddiaconi.

A seguito della controversia tra il Capitolo e i giovani preti extra numerari, causata da un decreto vescovile del 1909, la Congregazione del Concilio, nel maggio 1912, prescrisse al Capitolo di rinnovare gli statuti che tenessero conto delle mutate condizioni storiche, pur rispettando la primitiva natura della chiesa cattedrale di Monopoli. Nel 1914, la speciale commissione presieduta dal vescovo Nicola Monterisi, concluse la redazione dei nuovi statuti che ridimensionarono la fisionomia del Capitolo che risultò composto da dodici canonici, comprese le quattro dignità, quanti erano i benefici maggiori, da sei mansionari, quanti erano i benefici minori, e da sei cappellani appartenenti al ceto dei numerari; fuori numero erano tutti quelli del clero extrapartecipante della cattedrale.

L'archivio del Capitolo e clero della chiesa cattedrale, sottoposto più volte ad interventi di riordino ed inventariazione già a partire del sec. XVI, ora conserva la struttura che nella metà del sec. XIX gli fu attribuita dal canonico Francesco Paolo Musaio. Ricevuto l'incarico di archivario, egli mise mano ad un'annosa opera di riordino ed inventariazione più curata e dettagliata per quanto concerne il fondo cartaceo; sinottica e scarna per quello pergamenaceo, per quale fece riferimento all'inventario cinquecentesco, opera del razionale Giovanni Maria Arpona e relativo agli strumenti dal sec. XI al 1589 circa.

Per quanto riguarda le pergamene, al fondo capitolare appartengono circa trecentodieci pezzi dei secoli XII-XIX. Esse sono state tutte sottopo-

ste ad intervento di digitalizzazione nell'ambito del progetto «Pergamo» del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a cura della Soprintendenza archivistica per la Puglia e sono attualmente consultabili attraverso alcuni CD-ROM

Dati complessivi: pergg. 312 (secc. XII-XIX), bb. 250 (1508-1950).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Pergamene, pezzi 312	secc. XII-XIX
Libri delle conclusioni capitolari, bb. 17	1508-1936
Divisioni decennali, bb. 3	1584-1874
Libri di messe, bb. 58	
Libri delle messe ed elemosine	1599-1944
Libri delle officature ed ebdomade	1599-1950
Libri delle messe straordinarie	1662-1724
Libri dei "mortizzi"	1759-1854, 1897-1892
Libri di messe di devozione	1655-1941
"Libri degli zeri" - Libri della puntatura, bb. 8	1585-1947
"Spogli dei vescovi", bb. 2	1722-1858
Fascio Primo (A), b. 1	1628-1857
Fascio Primo (B), b. 1	1566-1708
Fascio Secondo (A), b. 1	1640-1850
Fascio Secondo (B), b. 1	1620-1718
Fascio Terzo (A), b. 1	[1732-1789]
Fascio Terzo (B) " <i>Quinternus generalis appetii</i> ", b. 1	[sec. XVIII]
Fascio Quarto (A), b. 1	1579-1834
Fascio Quarto (B), b. 1	1713-1766
Fascio Quinto (A), b. 1	1569-1849
Fascio Quinto (B), b. 1	1575-1640
Fascio Sesto-cassettino, b. 1	1582-1855
Fascio Sesto - Atti per l'investitura del beneficio fondato da Giovanni della Porcina, b. 1	1570-1690
Fascio Settimo, b. 1	[secc. XVII-XVIII]
Cause e controversie, b. 1	1612-1898
Cause contro il Demanio dello Stato, bb. 4	[1774-1908] 1845-1938
"Fabbrica del Duomo", bb. 2	1712-1966
Platee ed inventari	
Platee, inventari dei beni stabili, inventari, dei beni della Comunella, inventari dei censi, inventari degli argenti, inventari delle cautele, inventari dei legati, inventario dell'archivio, bb. 7	1588-1902

**Amministrazione**

Amministrazione della Procura, bb. 27	1515-1958
Amministrazione del Partito, bb. 8	1668-1948
Amministrazione della Cappella dell'Assunta, b. 1	1746-1802
Amministrazione della Cappella di Sant'Anna, bb. 6	1692-1912
Amministrazione della Cappella dell'Immacolata, b. 1	1654-1904
Amministrazione della Cappella della B.M.V della Madia, bb. 12	1646-1947
Amministrazione della Cappella del ss. Crocefisso detto del Pagliarulo, b. 1	1689-1884
Cassa del Deposito; Denaro in cassaforte, Cassa delle tre chiavi, b. 1	1728-1919
Borderò di credito ipotecario, bb. 2	1837-1871
Avvisi di pagamento di contribuzione fondiaria, b. 1	1816-1872
Ricevute di pagamento di fitto, bb. 5	1803, 1925-1956
Cautele di pagamento, b. 1	1897-1958
Testamenti, b. 1	1489-1923
Alberani, b. 1	1790-1794
Titoli, b. 1	[1644-1925]
Statuti del Capitolo, b. 1	[1850-sec. XX]
Miscellanea, bb. 2	[1533-1926]
Autentiche di reliquie, b. 1	[1665-1880]
Incardinazione dei vescovi, b. 1	1770-1914
Carteggio, bb. 2	1732-1968
Decreti e disposizioni vescovili-decreti e dispacci regi, b. 1	[1636-1946]
Notar Caiasso, b. 1	[sec. XVI]
" <i>Peregrinatio Mariae</i> ", bb. 2	1948
Libri dei battezzati, bb. 20	1540-1913
Libri di matrimoni, bb. 6	1572-1912
Libri dei morti, bb. 7	1655-1928
"Libri dei confirmati", b. 1	1584-1859
Precetto pasquale, bb. 2	1850-1916

*Fondi o serie di archivi aggregati*

Capitolo e clero di Polignano, bb. 2	1623-1857
Studio legale dell'Avvocato Emilio Indelli: procure e atti, bb. 2	1910-1922
Atti e carteggio relativi alla Famiglia Indelli, bb. 2	[1660-1875]
Atti e carteggio relativi alla Famiglia Romanelli, b. 1	1842-1885

Atti e carteggio relativi alla Famiglia Palmieri, 1	1744-.....
Atti e carteggio relativi all'Opera nazionale per l'assistenza civile religiosa degli orfani dei morti in guerra, bb. 2	1916-1930
Mensa vescovile, b. 1	[1738-1912]
Atti e carteggio relative alle parrocchie, b. 1	1810-1925
Atti e carteggio relativi alle confraternite, b. 1	1744-1940
Atti e carteggio relativi ai conventi e monasteri, b. 1	[1631-1886]
Atti e carteggio relativi all'Ospedale di San Giacomo in Campostella, b. 1	1650-1788
<i>Acta beneficalia</i> – documenti don Petrone, b. 1	1664-1678
Monti di pietà, b. 1	1688-1904
Atti e carteggio relativi alla Collegiata di Cisternino, b. 1	1709-1849
Carteggio relativo all'amministrazione diocesana, b. 1	1819-1863

#### INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

“Arpona grande”, [sec. XVI]

“Arpona piccolo”, [sec. XVI]

Inventario del can. Giuseppe Persio, 1769

Inventario del can. Francesco Paolo Musaio, 1849

C. GUARNIERI (a cura di), Archivio del Capitolo e Clero della Chiesa Cattedrale di Monopoli. Elenco cronologico delle serie riordinate ed inventariate, 1994 (dattiloscritto).

C. GUARNIERI, Archivio del Capitolo e Clero della Chiesa Cattedrale di Monopoli. Fondo pergamenaceo. Inventario, 2002 (dattiloscritto).

#### BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, I 961; *Hier. Cath.*, I 346-347, II 195, III 248, IV 246, V 272, VI 293, VII 265, VIII 391-392; *Enc. Catt.*, VIII 1309-1310; GADI, II 148-149.

F.P. MUSAIO, *Monopoli (chiesa vescovile)*, in «Enciclopedia dell'Ecclesiastico», a cura di V. D'Avino, IV, Napoli, 1845, pp. 703-717; I., I., S. GALLUZZI, *I codici dell'Abbazia di Santo Stefano e la produzione dell'Archivio Unico Diocesano di Monopoli*, Fasano, 1984; F.A. GLIANES, *Historia e miracoli della divota e miracolosa immagine della Madonna della Madia miracolosamente venuta alla città di Monopoli e d'alcune cose notabili di detta città*, [del sec. XVII], con introduzione e note di R. Iurlaro, Fasano, 1994; V. FUSILLO, *Storia economica-religiosa del Capitolo Monopolitano*, in *Monumenta Apuliae ac Japigiae*, vol. II, Fasano, 1982, pp. 57-70; vol., 6, 1995, pp. 55-80.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI NARNI

Località: Narni

Denominazione: Archivio Capitolare, Chiesa Concattedrale di s. Giovenale

Indirizzo: via del Campanile, 13 - 05035 Narni (Terni)

Telefono: 0744/726839

Archivista Capitolare: don Luigi Pallottini (0744/744164)

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: per appuntamento telefonico con l'archivista

Servizio riproduzione dei documenti: a giudizio del direttore

Compilatore della scheda: prof. don Ottavio Lazzarin

Si ritiene che il Capitolo, agli inizi, ebbe sede nella chiesa episcopale, costruita sulla *cella memoriae* del protovescovo Giovenale (sec. IV). Nel 1179 Alessandro III dettò le norme per la elezione dei canonici e successivamente Celestino III ne stabilì il numero a ventidue, portato a ventiquattro da Onorio III e ridotto a sedici nel 1224. Frattanto nel 1143 Narni si era eretto a libero comune e la vicenda del Capitolo ebbe un ruolo nella vita cittadina. Sulle vicende di questi secoli ha scritto W. Hagemann che nel 1974 ha trattato delle antiche pergamene fino al 1272. Nel possesso del Capitolo vennero cinque chiese della città e del territorio alle quali si aggiunsero altre tredici; il patrimonio fondiario divenne di notevoli dimensioni, a seguito di donazioni dei secoli seguenti. Nel 1546 il vescovo Pierdonato Cesi confermò al Capitolo il privilegio di liberare un condannato a morte, nel giorno di s. Giovenale. Sono del 1571 le costituzioni più antiche che sono pervenute; ne seguirono altre alla fine del sec. XIX e quelle del sec. XX dopo la promulgazione del Codice di diritto canonico del 1917 e nel 1983.

Nel 1687 Innocenzo XI concesse ai canonici l'uso del rocchetto e della cappa magna.

L'archivio storico del Capitolo è conservato nei locali annessi alla sagrestia della chiesa di s. Giovenale. Negli anni 1927-1930 l'archivista canonico Angelo Nadalini fece un ordinamento delle carte superstiti e compilò quattro indici secondo la loro tipologia (registri, volumi, cartelle e pergamene).

Dati complessivi: pergg. 360 (secc. XI-XX), unità 280 (secc. XV-XX).



*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Pergamene 360	secc. XI-XX
Costituzioni del Capitolo, pezzi 5	1571, 1888, 1933, 1954, 1998
<i>Rolutiones Capitulares</i> , regg. 9	1588-1667; 1764-1767; 1820-1845; 1870; dal 1959
Registri di puntature, unità 60	secc. XVII-XX
<i>Liber censum</i> e catasti, libb. 2 (1729, 1823), reg. 1, rotoli 3	secc. XVIII-XIX
Copia dei contratti stipulati, regg. 2	secc. XVI-XVII
Bilanci, entrate, uscite, depositi, regg. 5	dal sec. XVII
Lettere, bb. 3, regg. prott. 12, scat. 1	sec. XX
Carteggio amministrativo, scatt. 3	sec. XIX
Testamenti	dal 1437
Libri di amministrazione, degli introiti e dei benefici, regg. 5	sec. XIX
Libri di celebrazioni di messe, pezzi 38	secc. XVII-XIX
<i>Fraternitas presbiterorum</i> , libb. 3	secc. XVIII-XIX
Registri del catasto e benefici, regg. 2	

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

W. HAGEMANN, *L'archivio capitolare di Narni e le sue pergamene fino al 1272*, in «Bollettino della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria», LXXI (1974), pp. 1-46.

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, I 1007-1022, X 291-302; MORONI, XLVII 226-235; KEHR, IV 29-34, *Hier. Cath.*, I 356, II 199, III 253, IV 252, V 280, VI 301, VII 276, VIII 402, *Enc. Catt.*, VIII 1654-1657; GADI, III 227-229.

C.S. BUCCIARELLI, *Cathedralis narniensis ecclesiae eiusque capituli et canonicorum antiquitas, nobilitas, indulta et praerogativae ... collecta ordine neque chronologico compilata*, Narniae, ex Typis heredum Corbelletti, 1720; G. MAZZATINTI, *Narni*, in (a c. di) G. MAZZATINTI, *Gli Archivi della Storia d'Italia*, vol. IV, Rocca San Casciano, 1904, p. 197; G. DEGLI AZZI VITELLESCHI, *Il Saggio di bibliografia archivistica umbra*, in «Bollettino della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria», XXII (1916), p. 78; C. PERISSINOTTO, *Il contributo dell'Archivio Capitolare per la storia della Cattedrale*, in *Atti del Convegno La cattedrale di Narni*, Narni, Centro Studi Storici, 1998, pp. 11-13.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI NOVARA

Località: Novara  
Denominazione: Archivio Capitolare di s. Maria  
Indirizzo: via Puccini, 11 c/o Archivio Storico Diocesano - Curia Vescovile -  
28100 Novara  
Telefono e fax: 0321/661635  
Archivista Capitolare: can. Mario Perotti  
Accessibilità: su richiesta motivata  
Orario: lunedì, mercoledì e venerdì ore 9,00-12,00; 14,30-17,30  
Servizio riproduzione dei documenti: riproduzione fotografica  
Compilatore della scheda: can. Mario Perotti coadiuvato dal dr. Paolo Monticelli

La prima testimonianza di un archivio della Cattedrale risale al 3 dicembre 729; successivamente con l'istituzione del Capitolo Canonico, a metà del sec. IX, l'archivio è stato curato dai canonici, continuando a documentare il patrimonio della chiesa cattedrale, accanto ai beni propri del Capitolo.

Circa gli statuti capitolari, che hanno avuto varie stesure dal sec. XI al XIV, una data fondamentale è il 1352, in cui si approva il testo, successivamente confermato nel sec. XVI e, con qualche modifica, nel 1603 dal vescovo Carlo Bascapé. Dopo il Concilio Vaticano II si sono rinnovati gli Statuti, approvati nel 1990 dal Capitolo e dal vescovo.

Per la sistemazione e il riordino dei fondi dell'archivio si sono avuti vari interventi. Si conosce in particolare quello del 1504, e quello degli inizi del sec. XVIII. Tra il 1793 e il 1800 Carlo Francesco Frasconi, cerimoniere della cattedrale ed esperto paleografo, riordina la documentazione con numerazione *ex novo*, e con un'accurata registazione. L'intervento del Frasconi non obbedisce solo a criteri eruditi, ma giuridico-amministrativi per difendere le prerogative del Capitolo della Cattedrale nei confronti del Capitolo di s. Gaudenzio.

Per quanto riguarda l'abito corale, i canonici, nell'età moderna, hanno avuto come insegna una cappa magna di seta rossa, con cappuccio e coda, durante il periodo liturgico che va dal sabato santo all'Avvento; e una cappa magna rivestita di ermellino bianco con cappuccio e coda per il tempo che va dall'Avvento al sabato santo. Dopo il Concilio Vaticano II, l'abbigliamento corale viene ridotto ad una mozzetta violacea. Per con-

cessione di Papa Gregorio XVI (1836) i canonici possono fregiarsi di una croce dorata con al centro dalla raffigurazione di s. Maria Assunta, titolare della cattedrale.

Lo stemma del Capitolo è costituito dall'immagine di Maria ss. Assunta in cielo con la dicitura: CAPITULUM CANONICORUM ECCLESIAE CATHEDRALIS NOVARIAE.

Dati complessivi: pergg. 1019 (729-1643); unità 1522 (909-1900).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Acta Capitularia, voll. 22	1419-1923
Immunità ed esenzioni del capitolo, mazzi 4	1340-1797
Mensa capitolare, mazzi 43, voll. 123	909-1892
Decime del capitolo su vari luoghi, mazzi 45, voll. 74	1127-1798
Amministrazione recente, mazzi 139	secc. XIX-XX
Eredità alla cattedrale, al capitolo, altre, mazzi 62, voll. 14	1226-1873
Controversie e sentenze contro la Collegiata e Capitolo di s. Gaudenzio di Novara, mazzi 11	1118-1812
Ragioni d'acque (diritti sulle rogge, ecc.), mazzi 7	1139-1792
Ministerie dei cappellani mansionari, dei coristi, dei poveri, della sagrestia inferiore, mazzi 23, voll. 160	1202-1894
Canonicati, prebende, anniversari, mazzi 35	1150-1800
Fabbrica della chiesa cattedrale, mazzi 69, voll. 422	1004-1836
Libri-diari dei cerimonieri della cattedrale, voll. 23	1588-1906
Libri dei legati di messe di canonici e cappellani della cattedrale, voll. 280	1588-1910
Indulgenze della chiesa cattedrale, mazzo 1	1430-1716
Reliquie della cattedrale, mazzo 1	1424-1800
Episcopato in sede piena e vacante, mazzi 59	1127-1842
Collegiate, parrocchie, cappellanie e chiese di città e diocesi, mazzi 44	1032-1839
Fabbrica del monastero delle suore Cappuccine, mazzi 5, voll. 8	1621-1800
Esteri (carte estranee all'attività capitolare), mazzi 41	1103-1742
Fondo Frasconi:	
Archivio Capitolare	
– cartaceo, voll. 16	
– pergameneo, unità 285	958-1510
Vescovi, pergg. 62	830-1437
Città e diocesi, pergg. 50	729-1231
Persone estere, pergg. 80	887-1507

*Fondi o serie di archivi aggregati*

Abbazia di s. Lorenzo di Novara, perg. 103	1032-1671
Monastero di s. Agnese, perg. 367	1079-1643
Consoli di giustizia di Novara, mazzi 10	1450-1723
Rogiti notarili di Rozate, mazzi 5	1480-1525
Conti di Biandrate, perg. 67	1011-1294
Fondo Botteri, perg. 72	1320-1547
Archivio della Cappella Musicale, composizioni 4470	secc. XVI-XX
Libreria Capitolare	
Codici, voll. 164	secc. IX-XV
Incunaboli, voll. 146	
Manoscritti cartacei	secc. XVII-XVIII
Edizioni a stampa	secc. XVI-XX

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

C.F. FRASCONI (a cura di), *Inventari*, 16 voll.  
*Archivum capitulare canonicorum s. Mariae Novariae*, voll. I-II, pro manuscripto, 1998.

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, IV 689-730; MORONI, XLVIII 131-137; KEHR, VI/II 55-67; SAVIO, I 238-280; LANZONI, 1032-1036; *Hier. Cath.*, I 371-372; II 205, III 260-261, IV 262, V 293, VI 314-315, VII 287, VIII 419; *Enc. Catt.*, VIII 1970-1972; GADI, I 220-225.

C. BASCAPÉ, *Novaria seu de Ecclesia Novariensi*, Novara, 1612; J. MABIL-LON - M. GERMAIN, *Museum Italicum seu collectio veterum scriptorum ex bibliothecis italicis*, Martin et Bordin, Parigi, 1687, tomo II, p. 10; A. RUSCONI, *I dittici novaresi*, Torino, 1880; N. COLOMBO, *I manoscritti delle Biblioteche di Novara - Biblioteca capitolare del Duomo*, in G. MAZZATINTI, *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, vol. VI, Forlì, 1896; A. VIGLIO, *Il prete Frasconi e l'archivio capitolare del duomo di Novara*, in «Bollettino storico per la provincia di Novara» I (1907), pp. 245-265; L. LIEBAERT, *Inventaire inédit de la Bibliothèque Capitulaire de Novara dressé en 1175*, in «Revue des Bibliothèques», 21 (1911), pp. 105-113; F. GABOTTO - A. LIZIER - G.B. MORANDI - O. SCARZELLO - G. BASSO - A. LEONE (a cura di), *Le carte dell'archivio capitolare di s. Maria di Novara*

(729-1205), 3 voll., Torino, 1913-1924; L. CASSANI, *Gli antifonari corali dell'archivio della cattedrale di Novara*, in «Bollettino storico per la provincia di Novara», XII (1918), pp. 1-12; V. FEDELI, *Le cappelle musicali di Novara dal sec. XVI ai primordi dell'Ottocento*, Milano, 1933, pp. 73-78; R. BELTRAMI, *Incunabuli di archivi e biblioteche novaresi*, in «Bollettino storico per la provincia di Novara», XXXI (1937), pp. 16-48; L. CASSANI - G. MELLERIO - M. TOSI, *Consignationes beneficiorum dioecesis Novarensis factae anno MCCCXLVII*, 2 voll., Torino, 1937-1939; G. DE FERRARI, *I più antichi codici della biblioteca capitolare di Novara*, in «Bollettino storico per la provincia di Novara», XLVI (1956), pp. 52-87; 157-203; M. GHEZZI, *I Canonici della cattedrale di s. Maria*, in «Bollettino storico per la provincia di Novara», LII (1961), I, pp. 8-48; 2, pp. 3-63; LIII (1962), 1, pp. 3-45.; M.G. VIRGILI, *Le carte dei conti di Biandrate dell'Archivio Capitolare di s. Maria di Novara*, in «Bollettino storico per la provincia di Novara», LV (1964), pp. 69-96; LVI (1965), pp. 7-23; E. CAU, *Scrittura e cultura a Novara, (secc. VIII-X)*, in «Ricerche medievali», VI-IX (1971-1974), pp. 1-88; T. TEMPORELLI, *Il fondo di s. Agnese nell'archivio capitolare di s. Maria* in «Novarien», 10 (1980), pp. 109-116; M.M. LONGO, *La "libreria" capitolare di s. Maria. Ricerca sulla biblioteca della cattedrale di Novara in età moderna*, in «Novarien», 13 (1983), pp. 3-71; A. STOPPA - P.G. LONGO (a cura di), *Carlo Francesco Frasconi, erudito, paleografo, storico, Novara 1754-1836*, Atti del convegno, Novara, 1991; S. GAVINELLI, *La Biblioteca Capitolare di Novara dalle origini al secolo XII. Contributo per un Catalogo*, Novara, 1993; P.G. LONGO, *Tra archivi e storia: l'erudito novarese Carlo Francesco Frasconi (1754-1836)*, in «Quaderni Storici», 93, XXXI (1996), n. 3, pp. 638-708.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI ORIA

Località: Oria  
Denominazione: Archivio Capitolare di Oria  
Indirizzo: p.zza Cattedrale - 72024 Oria (Brindisi)  
Telefono: 0831/845008  
Archivista Capitolare: sac. Daniele Conte  
Accessibilità: previa richiesta  
Orario: da concordare  
Servizio riproduzione dei documenti: nessuno  
Compilatore della scheda: la Direzione

Secondo alcuni studiosi, il vescovado oritano, dalla sua origine, si mantenne per secoli indipendente. Verso il 1100, Pasquale II ordinò il trasferimento della sede vescovile in Brindisi. Poi gli oritani cominciarono a trovare i titoli per iniziare in Roma la causa di separazione e finalmente nel dicembre del 1577 il canonico tesoriere d. Antonio Milizia presentò alla s. Sede la domanda per la canonica divisione delle due diocesi. La causa, iniziata nel giugno del 1584, si concluse il 10 maggio 1591, quando Gregorio XIV, sanzionò la separazione: a Brindisi restava il titolo di arcivescovado e a Oria quello di vescovado, suffraganeo a quello di Taranto. Di sua natura, in base alle memorie più antiche, la cattedrale di Oria fu sempre chiesa ricettizia innumerosa ma ristretta ai cittadini di Oria per cui il Capitolo cattedrale ammise nel suo seno chierici, di genitori ed avi oritani. Nel 1900, però, le condizioni storico-sociali erano tali che nel suo piano provvisorio di riforma degli statuti il vescovo Teodosio Maria Gargiulo stabilì che finché non fosse stato completo il numero dei capitolari (ventuno tra canonici, massettari e ordinati *in sacris*) sarebbe stato sufficiente che il candidato fosse nato in Oria da genitori che, anche se non oritani, avessero almeno stabilito il domicilio in città prima della nascita del candidato.

Prima di essere ammessi alla porzione capitolare i chierici dovevano, inizialmente, prestare servizio per 4 anni, i suddiaconi per due anni e dovevano cantare l'epistola ogni mattina, i diaconi per altri due anni e dovevano cantare l'evangelo; ordinati poi sacerdoti dovevano servire per altri due anni. Successivamente nel 1900 il numero degli anni da prestare per ogni servizio venne ridotto a tre anni per i chierici, uno per i suddiaconi, due per i diaconi e uno per i sacerdoti.

Il Capitolo ebbe dapprima solo quattro dignità: l'arcidiacono, il cantore, il tesoriere e il succantore e sedici canonici, tra i quali l'arciprete, il decano, il penitenziere, e il teologo. Nel 1755 mons. Scaya elevò a dignità l'arciprete e il decano, unendo al decanato la penitenzieria, costituendo così sei dignità; ai quattordici canonici ne aggiunse altri quattro. Mons. Kalefati con bolla del 14 agosto 1785 provvide che ciascuna dignità e ciascun canonico avesse il suo titolo speciale e ordinò che il rimanente clero partecipante fosse diviso in tre classi e ordini e quindi i dodici anziani si dicessero ebdomadari, altri sei mazzettari e il resto semplice partecipante. Assegnò, inoltre, le speciali insegne e distintivi che dovevano usare in coro e fuori, secondo la dignità e la classe cui appartenevano.

Dopo le leggi di incameramento del sec. XIX la dignità del tesorierato fu soppressa dal governo che riconobbe solo cinque dignità, sette canonici e sei partecipanti. mons. Montefusco, però, con decreto del 5 agosto 1894 rimise in vigore il tesorierato, nominandovi uno dei sette canonici riconosciuti.

Il servizio corale era anticamente diviso in tre ebdomade; nel 1594, per la scarsezza del clero, fu ridotto a due ebdomade. Cresciuto il numero dei preti, il 24 agosto 1622 venne diviso a quattro ebdomade, ma successivamente scarseggiando nuovamente il clero, fu ridotto a tre ebdomade, finché con decreto del 2 febbraio 1897 il vescovo Teodosio Maria Gargiulo lo ridusse a due ebdomade.

Dati complessivi: pergg. 15 pezzi (1624-1903); unità 784 (1509-sec. XX).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Pergamene, pezzi 15	1624-1903
Conclusioni capitolari, bb. 10	1596-1915
Beni e rendite del capitolo, bb. 6	1570-1948
Affitti, canoni, censi, enfiteusi, vendite, acquisti, bb. 4	1509-1893
Testamenti, pezzo 1	1651-1751
Ipoteche, b. 1	1764-1909
Bilanci, bb. 3	1797-1900
Rendiconti, bb. 3	1842-1905
Amministrazione capitolare, bb. 5	1543-1942
Maritaggi, bb. 2	1699-1953
Controversie, bb. 5	1762-1954
Libri di messe beneficiari, regg. 73	1707-1797
Libri di messe, regg. 202	1706-1944
Libri di messe per i defunti, regg. 114	1729-1899
Libri di puntature, regg. 231	1755-sec. XX

Autentiche di reliquie, b. 1	1709-1897
Editti, bolle, privilegi, decreti, b. 1	1647-1900
Significatorie, regg. 104	1647-1710
Corrispondenza, b. 1	1814-1904
Miscellanea, b. 1	1618-1950

#### BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, IX 163-168; MORONI, XLIX 106-109; KEHR, IX 383-403; LANZONI, 310; *Hier. Cath.*, II 166, III 141-142, IV 354, V 399-400, VII 384-385, VIII 576; *Enc. Catt.*, IX 299; GADI, I 231-233.

F.A. ERRICO, *Cenni storici sulla città di Oria e del suo insigne vescovado*, Napoli, 1906.



ARCHIVIO CAPITOLARE  
DELLA CATTEDRALE DI OTRANTO

Località: Otranto  
Denominazione: Archivio Capitolare di Otranto  
Indirizzo: c/o Cattedrale, p.zza Basilica - 73028 Otranto (Lecce)  
Telefono: 0836/80220  
Archivista Capitolare: mons. Antonio Antonaci  
Accessibilità: su richiesta motivata  
Orario: da concordare  
Servizio riproduzione: a giudizio dell'archivista  
Compilatore della scheda: dr.ssa Rossella De Pascali

La prima notizia del Capitolo è contenuta nell'invito che il 1 agosto 1080 l'arcivescovo Guglielmo e il Capitolo rivolsero ai colleghi delle chiese della provincia, per la consacrazione della nuova cattedrale. Nel 1253 Innocenzo IV nomina vescovo di Otranto Matteo de Palma dandone notizia al Capitolo; il 9 gennaio 1283 Martino IV trasferisce nella sede idruntina il vescovo Tancredi su richiesta dello stesso Capitolo. Non si conserva documentazione dei secoli seguenti, a causa della distruzione della città che i Turchi fecero nell'estate del 1480.

Con bolla del 20 agosto 1567 e con sentenza della curia di Castro del 6 settembre 1575 l'arcivescovo Pietro Antonio de Capua dona i vasti possedimenti del monastero greco. In cambio di questa acquisizione il Capitolo è obbligato a celebrare una messa il primo giovedì dopo la Pasqua. Si ha notizia che, nel 1666, il Capitolo era composto di una dignità e ventiquattro canonici: dati questi che trovano conferma nel 1675 e nel 1763. Fino al 1814 il Capitolo provvedeva alla cura delle anime attraverso la nomina di due canonici. Con bolla dell'amministratore apostolico vicario generale monsignor Giovane e con decreto di Gioacchino Murat il Capitolo cessa di avere la cura delle anime ed in sua vece viene nominato il parroco.

Per gli abiti corali, i canonici avevano il privilegio di usare anello, croce pettorale e mitra, oltre che la mozzetta rossa e l'ermellino con strascico. I rapporti tra Capitolo e arcivescovo sono curati dall'arcidiacono; i rapporti sociali sono curati dal sindaco, che è un canonico eletto ogni tre anni; i rapporti amministrativi sono curati dall'economista.

Il sigillo rotondo, raffigura l'Annunciazione della Vergine Maria, con la leggenda intorno CAPITULUM METROPOLITANUM ECCLESIAE HYDRUNTINAE.

Dati complessivi: pezzi 332 (secc.XVII-XX); ms. 1 (1783).

*Fondo o serie proprie dell'Archivio*

Statuto, reg. 1	1922
Conclusioni capitolari, libb. 3	1655-1825
Verbalì riunioni capitolari, pezzi 8	1644-1655; 1704, 1724, 1761-1799; 1769-1792, 1710-1765; 1927-1973, 1980
Libri di messe, libb. 260	1686-1948
Messe, lib. 1	<i>ante</i> 1800
Oneri ss. Messe, servizio corale, riunioni, avvisi, legato Cancelli, pezzi 1	secc. XX
Contenzioso, bb. 6	1837-1867
Incartamento relativo alla causa contro il demanio, cc. sciolte	1899-1927
Legati, pezzi 5	secc. XVII-XIX
Atti per i diritti matrimoniali e Cere e Scritture autentiche estratte dai processi esistenti presso la regia corte di Otranto, pacco 1	1665-1761
Arcidiconato Ghezzi, pacco 1	1824-1864
Ufficio di conservatoria delle Ipoteche di Lecce e di Terra d'Otranto, pacco 1	1768-1865
Titoli canonicali, rendite e messe, pacco 1	1623-1675
Arcivescovi, pareri, nomine, comunicazioni, corrispondenze, etc., pezzi 2	secc. XX
Revisione diocesi, pezzi 1	secc. XX
 Amministrazione:	
Conti capitolari, regg. 2	1822-1897
bb. 2	secc. XX
Legati del Capitolo, regg. 2	1704, 1724
Eredità di Mansi Andrea arcivescovo di Otranto, pacco 1	sec. XIX
Quadro dei debitori alla diocesi di Otranto, reg. 1	1833

Indice onomastico dei debitori e testatori, voll. 2	sec. XVII
Monte dei defunti – deliberazioni, pacco 1	1755-1834
Monte dei defunti: deliberazioni e bilanci, pacchi 2	1902-1915; 1920-1922
Opera pia “Monte dei morti”: bilanci pre- ventivi, conti finanziari e conti consun- tivi, pacco 1	1902-1921
Documentazione relativa al Monte dei de- funti, b. 2	1759-1932, secc. XVIII-XIX
Registro della venerabile confraternita, e opera pia “Monte dei Morti”	1749
Verbale di chiusura dell’esercizio finanziario “Monte dei Morti” e verbale di verifica di cassa, pacco 1	1906, 1908-1917
Badia di Santa Maria di Torlazzo in Otranto - Inventario, reg. 1	1709
Consiglio di prefettura	1905, 1907, 1910
Prospetti di distribuzione di qualunque na- tura, pezzo 1	1818-1899
Titoli di antica data del Capitolo, dell’abba- zia di s. Nicola di Casole, della Confra- ternita del Santissimo Rosario e della con- fraternita del ss. Sacramento, b. 1	secc. XVII-XIX
Consiglio presbiterale, Commissione Fondo Solidarietà, pezzo 1	secc. XX
Personale:	
“Hydruntina Honorificentiarum dignitatis et canonicarum Metropolitanae Ecclesiae	1878
Miscellanea, bb. 5	1677-sec. XX
Trattatello ms.	1783
Testi a stampa, voll. 15	1572-1895

*Fondi o serie di Archivi aggregati*

Protocolli notarili, bb. 12 1659-1724

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, IX 51-67; MORONI, L 61-65; KEHR, IX 408-413; LANZONI, 317-318; *Hier. Cath.*, I 279-280; II 166, III 212, IV 205, V 293, VI 238, VII 217, VIII 311; *Enc. Cat.*, IX 446-448; GADI, I 243-245.

R. DE PASCALI, *Protocolli notarili di Stefanachi Angelo, Agostinelli Francesco e Sansonetti Brazzi Leonardo. Fondo aggregato presso l'Archivio Capitolare di Otranto*, tesi di laurea, Università degli Studi di Lecce, Facoltà di Beni Culturali, Corso di indirizzo in Beni Archivistici e Librari, relatore prof. F. de Luca, a.a. 2000-2001.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI PATTI

Località: Patti

Denominazione: Arca Magna del Capitolo della Cattedrale

Indirizzo: p.zza Cattedrale, 1 - 98066 Patti (Messina)

Telefono: 0941/240662; fax: 21044

Archivista capitolare: can. Gaetano De Maria

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: tutti i giorni feriali, ore 9,00-12,00

Servizio riproduzione dei documenti: a discrezione dell'archivista

Compilatore della scheda: don Alfonso Sidoti

Non abbiamo documenti che ci dicano come funzionasse il Capitolo dei primi vescovi di Lipari e Patti. Sappiamo però che lo componevano i monaci benedettini del doppio monastero. Infatti alle origini della diocesi e del Capitolo della cattedrale di Patti c'è la fondazione di un monastero benedettino, voluta dal gran conte Ruggero dei Normanni, nell'anno 1094. Con un suo diploma (il cui testo originale si conserva in questo Archivio), il conte Ruggero volle che *in Pactes* fosse fondato un *Monasterium Monachorum*, sotto la direzione dell'abate Ambrogio, che già reggeva il monastero benedettino di Lipari, fondato nel 1088. Nello stesso diploma, il Gran Conte stabiliva e descriveva la dotazione del monastero di Patti.

Il 14 settembre 1311, il re Ruggero I, figlio del Gran Conte, ottenne dall'antipapa Anacleto II che Ugo vescovo di Messina fosse elevato alla dignità di arcivescovo e metropolita e che l'abate Giovanni, successore di Ambrogio, fosse elevato alla dignità di vescovo, per reggere la diocesi unita di Lipari e Patti. Poco dopo la morte dell'antipapa Anacleto II, esauritosi lo scisma, il re Ruggero si rappacificò con il papa legittimo. Il presule di Messina riprese il titolo di semplice vescovo e quello di Lipari-Patti tornò ad essere abate dei due monasteri. Nel 1166 essendo re di Sicilia uno dei due Guglielmi e sotto il pontificato di Alessandro III, il presule di Messina riebbe legittimamente il titolo di arcivescovo e l'abate Giovanni quello di vescovo di Lipari-Patti. Nel 1399, il papa Bonifacio IX, per ragioni di opportunità politica e pastorale, dell'unica diocesi di Lipari-Patti ne fece due del tutto autonome, suffraganee dell'arcivescovo di Messina.

Dopo lo sdoppiamento della diocesi la comunità benedettina di Patti subì un processo di degradazione e, nei secoli XVI e XVII, andò verso l'esaurimento. Sicché il vescovo Vincenzo Napoli, nel 1648, ottenne la secolarizzazione del suo Capitolo, che egli stesso dotò delle rendite opportune con l'acquisto di beni feudali.

Al nuovo Capitolo, composto ora da sacerdoti diocesani, spettò il compito di custodire i documenti e le carte della mensa vescovile e di quella capitolare. Si trattava già di un abbondante materiale pergamenaceo e cartaceo (destinato a crescere), ancora vivo e determinante per la sussistenza del vescovo e dello stesso Capitolo.

Le pergamene e le carte ad esse collegate descrivevano i feudi, la proprietà, i diritti e le entrate (sparsi in tutta la Sicilia), pertinenti al vescovo, alla chiesa cattedrale e al Capitolo. Solo questi documenti consentivano di difendersi dai tentativi ricorrenti di usurpazione e dalle contestazioni.

Nel 1664 il vescovo catanese Ignazio D'Amico ritenne necessario mettere ordine nella massa di documenti che componevano l'Archivio Capitolare, sino ad allora ammucchiati in sacchi o in casse. Affidò il non facile lavoro a degli esperti, anch'essi provenienti da Catania, i quali raccolsero il detto materiale in 40 volumi o tomi, distinti in base al loro contenuto. Ogni volume conteneva i titoli originari dei diversi possedimenti o diritti del monastero, del vescovo e della chiesa cattedrale, la trascrizione degli stessi documenti e altre carte ad essi collegate. In ognuno dei volumi furono cuciti, con molte necessarie ma infauste piegature, i documenti originali, quasi tutti scritti su grandi fogli pergamenacei. Ai primi due volumi fu dato il titolo *De Foundationibus* vol. I e vol. II. Gli altri titoli esprimono i diversi oggetti a cui si riferiscono: denominazioni dei feudi in dotazione, censi vari, decime ecc., come appare dall'elenco annesso a questa nota. Ogni volume fu rilegato in pergamena recante sul frontespizio lo stemma del vescovo D'Amico.

Nella seconda metà del secolo scorso, la Soprintendenza della Sicilia Orientale volle provvedere al restauro di un primo blocco di pergamene greche (alcune delle quali comprendenti anche elementi arabi) e latine. Dopo il 1978, si provvide al restauro di un secondo blocco di pergamene assai più numeroso.

Verso il 1985, il Capitolo della Cattedrale di Patti concordò con l'Università di Messina un piano di lavoro continuo per la ricognizione e riproduzione fotografica di tutte le pergamene, in vista di una futura pubblicazione del *Codex Diplomaticus Pactensis*. In seguito, la stessa Università ha effettuato la microfilatura dei 40 volumi del "Fondo D'Amico".

Molto altro materiale (Registri di tipo amministrativo, Registri di verbali e carte varie) è stato recentemente assemblato in un armadio e attende

di essere distintamente identificato e inventariato. La sua datazione va dal XVII al XX secolo.

L'attuale timbro di forma ovale porta la leggenda ARCHIVIO CAPITOLARE ARCA MAGNA PATTI (ME)

Dati complessivi: pergg. 587 (1094-1874); "Fondo D'Amico", voll., 40 (secc. XII-XVII); voll. 48 (secc. XVI-XX). Altro materiale.

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Pergamene, n. 587 1094-1874

*Fondo D'Amico* secc. XII-XVII

- 1-2. De Foundationibus, tomi 2
3. Castello di Patte e Tindaro et essentioni, pezzo 1
4. Origine della gioiosa guardia, pezzo 1
5. Fego dello Monaco, di Nicosia e Trapani, pezzo 1
6. Fego di s. Papiro e Ficirò, pezzo 1
7. Fego di s. Maria de li Pazzi, pezzo 1
8. Feghi di s. Croce, Maguli, Modichella, pezzo 1
- 9-11. Fego di s. Pietro, tomi 3
12. Fego delli Cotturi, Scala, Tindaro, ecc., pezzo 1
13. Terre del Molino della Croce, pezzo 1
- 14-16. Tonnara di Roccabianca, tomi 3
17. Alcuni Stabili, Doana, Miscellanei, pezzo 1
18. Fego perpetuo di once 60 - Geraci, pezzo 1
- 19-20. Mare dei Zoppardini, tomi 2
21. Mulino della Rocca e Ferrara, pezzo 1
22. Censi di Palermo e Catania, pezzo 1
23. Perpetui sopra l'Oliviero e Mazara, 1 pezzo
24. Abbazia di s. Marina, pezzo 1
- 25-26. Censi di Patte e suo territorio, tomi 2
27. Censi della Gioiosa Guardia, pezzo 1
- 28-29. Decime della Gioiosa Guardia, tomi 2
30. Miscellanei della Gioiosa Guardia, pezzo 1
- 31-32. Decime di Librizzi, tomi 2
33. Lite pro Episcopo contra terram Joiusae, pezzo 1
34. Lite pro terra Joiusae contra Episcopum, pezzo 1
35. Lite per l'acqua del fiume di Galati, pezzo 1
- 36-39. Lite con la città di Castronuovo, tomi 4
40. Pretensioni varie





IDEM, *Patti agrari e comuni feudali di nuova fondazione in Sicilia*, in «Archivio Storico Siciliano», s. 3, 1 (1946), pp. 31 ss.; 2 (1947), pp. 7 ss.; L.T. WITHE jr., *Latin monasticism in Norman Sicily*, Cambridge, Mass, 1938, trad. it. *Il monachesimo Latino nella Sicilia Normanna*, Catania, Dafni, 1984; P. COLLURA, *Appendice al regesto deli diplomi di re Ruggero compilato da Erich Casper*, in «Atti del Congresso internazionale di studi ruggeriani», 2 (1955), pp. 545 ss.; IDEM, *Un sigillo inedito del Gran Conte Ruggero per il monastero di Lipari*, in «Atti dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Palermo», s. 4, 15 (1955), pp. 321 ss.; D. GIRGENSOHN - N. KAMP, *Urkunden und Inquisitionen des 12 und 13 Jahrhunderts aus Patti*, in «Quellen und Forschungen aus Italienischen Archiven und Bibliotheken», Tübingen, Band 45, 1965, pp. 1-240; A. SIDOTI, *I documenti dell'Arca Magna del Capitolo Cattedrale di Patti*, in «Il Timeo», 1 (1987), pp. 28-49; P. DE LUCA, *Le pergamene di età sveva dell'Archivio Capitolare di Patti*, Università degli studi di Messina, Centro interdipartimentale di studi umanistici, 1997.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI PAVIA

Località: Pavia

Denominazione: Archivio Capitolare della cattedrale di Pavia

Indirizzo: c/o Archivio Storico Diocesano, p.zza Duomo, 12 - 27100 Pavia

Telefono: 0382/530820; fax 0382/27371

Archivista Capitolare: facente funzione don Michele Mosa, direttore dell'Archivio Storico Diocesano

Accessibilità: mediante compilazione di una domanda di ammissione e di una lettera di presentazione del proprio parroco

Orario: martedì e giovedì, ore 9,00-12,00

Servizio riproduzione dei documenti: fotoriproduzione, previa autorizzazione del direttore

Compilatore della scheda: don Michele Mosa con la collaborazione di Diego Marni

La città di Pavia in epoca longobarda divenne capitale del regno e di conseguenza la sede vescovile assunse un ruolo di primaria importanza. La cattedrale e il Capitolo ebbero grande prestigio.

Il documento più antico riguardante il Capitolo è la bolla di papa Giovanni XV al vescovo Guido, datata 2 aprile 987, in cui minacciava la scomunica ai canonici maggiori che non facevano vita comune. Anche nelle costituzioni del 1309 il vescovo Guido Langosco rinnovava la minaccia ai canonici non osservanti. Anni decisivi furono quelli del sec. XVI, quando il Capitolo fu impegnato nella costruzione della nuova e attuale cattedrale, di cui fu posta la prima pietra nel 1488.

La vita comune dei canonici declinò e da comunità "residenziale" cominciò a diventare comunità orante, con statuti nuovi, periodicamente rinnovati. Gli ultimi sono del 1 gennaio 1990.

L'archivio è in fase di riordinamento, particolarmente i registri sacramentali della cattedrale (battesimi, cresime, matrimoni, defunti a partire dal sec. XVI), libri di effemeridi, negli anni 1880-1935 e i faldoni della fabbriceria del Duomo.

Il timbro in uso riporta, probabilmente, elementi di antichi sigilli: all'interno di una corona regia, lungo la circonferenza è scritto CHIESA CATTEDRALE DI PAVIA e al centro in orizzontale ARCHIVIO.

Dati complessivi: pergg. 231 (secc. XII-XVII); fasc. pergamenacei 5 (secc. XII-XVII); pezzi 168 (secc. XVI-XX).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Pergamene, pezzi 231	secc. XII-XVII
Fascicoli pergamenei, pezzi 31	secc. XIII-XVII
Prebende canonicati, bb. 40	secc. XVIII-XX
Cappellanie corali, bb. 17	1600-1874
Sacrestia capitolare, bb. 27	1826-1877
Disposizioni capitolari, b. 1	1877-1900
Controversia con il vescovo mons. Pertusati	1725
Decreti capitolari, voll. 12	1514-1899
Adunanze capitolari, pezzi 8	1880-1936
Statuti e decreti capitolari, b. 1	1341-1650
Registri corali, regg. 15	1700-1932
Riti per particolari benedizioni papali impartite dal vescovo, formule di indulgenze, messale, bb. 4	sec. XX
Libri corali miniati in pergamena, libb. 10	secc. XIV-XVI

*Fondi o serie di archivi aggregati*

Sono stati aggregati i registri sacramentali delle parrocchie soppresse ed aggregate a quella della cattedrale nel corso dei secoli s. Maria Cappela, s. Giovanni Domnarum; s. Nicola della Moneta dal 1570 al 1900 circa. Tutti da ordinare e inventariare.

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Inventario dei Libri Corali e Liturgici della cattedrale, 1871.  
Sono conservati pure alcuni antichi registri o quaderni che riportano inventari aggiornati di volta in volta.

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, I 1074-1110; MORONI, LII 16-28; KEHR, VI/I 169-186; LANZONI, 981-991; *Hier. Cath.*, I 389-390, II 212, III 269, IV 273, V 306, VI 328, VII 298, VIII 439; *Enc. Catt.*, IX 1001-1007; GADI, I 248-251.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI PERGOLA

Località: Pergola

Denominazione: Archivio Capitolare della Concattedrale di s. Andrea

Indirizzo: via don Minzoni, 31 - 61045 Pergola (Pesaro-Urbino)

Telefono: 0721/734358

Archivista Capitolare: mons. Luigi Baù

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: d'intesa con l'archivista

Servizio riproduzione dei documenti: riproduzione fotomeccanica a giudizio dell'archivista

Compilatore della scheda: dr.ssa Sonia Ferri

Nell'atto di erezione di Pergola in diocesi (1818 gennaio 1819), soppressa la preesistente collegiata di s. Andrea Apostolo (eretta nel 1744), il Capitolo della stessa venne trasformato in Capitolo della cattedrale e spostato nella chiesa di s. Secondo già degli Agostiniani, con l'occasione eretta in cattedrale con il titolo di Santi Andrea Apostolo e Secondo Martire. Alle tre dignità del Capitolo della collegiata: preposto, arcidiacono e arcipresbitero, ne furono aggiunte due: primicerio e priore, stabilendo che la dignità di primicerio fosse del parroco di s. Marco Evangelista e quella di priore del parroco *pro tempore* di s. Maria di Piazza. I canonici, precedentemente in numero di undici, furono portati a quattordici, con l'aggiunta di tre prebende canonicali, fra cui il teologo ed il penitenziere. Ugualmente, i mansionari da quattro, furono elevati al numero di sei. Il Capitolo cattedrale così composto ebbe costituzioni nel 1823.

Con breve di Gregorio XVI, del 13 settembre 1842, ottenne il privilegio del collare e fiocco paonazzo.

Erano preposti all'archivio capitolare due canonici. Il primo, in base alle disposizioni della costituzione *Maximae vigilantiae* di Benedetto XIII, era il preposto del Capitolo, il secondo, eletto annualmente fra canonici, prendeva il titolo di archivista.

Attualmente l'archivio è costituito di 284 fascicoli, raccolti in 17 buste, di 1 registro di copialettere, 1 registro-repertorio di lettere, nonché di 2 indici e 1 inventario. La denominazione generica di "atti" è stata data quando le carte dell'archivio furono riordinate nella seconda metà dell'Ottocento; in verità, si riscontra una varietà documentaria, contenendo corrispondenza, rogiti, documenti amministrativi, memorie e altro. Si trat-

ta di carte sciolte, ma pure registri, fascicoli cuciti e pubblicazioni, raccolti e riordinati in fascicoli numerati.

L'inventario potrà dare una visione di questo insieme, organizzato nel 1866-67. Naturalmente si conserva tra queste carte, documentazione riguardante la Collegiata di s. Andrea, che divenne Capitolo della cattedrale con la istituzione della diocesi nel 1819. Purtroppo non sono stati reperiti i registri con i verbali della riunione del clero della collegiata e del Capitolo, della cui compilazione c'è notizia certa.

Dati complessivi: unità 286: [284 fasc.; 2 regg.] (1702-1939).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Atti, fasc. 284	1702-1939, con antecedenti dal 1401
Copialettere, reg. 1	1819 -1862
Repertorio del carteggio, reg. 1	1874-1876

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

*Indice dell'Archivio Capitolare di Pergola, 1866-1867 (prima metà del sec. XX), regg. 2.*

S. FERRI (a cura di), *Inventario*, 2001.

BIBLIOGRAFIA

*Hier. Cath.*, VII 127, 172; GADI, III 258-259.

L. NICOLETTI, *Di Pergola e dei suoi dintorni*, Pergola, 1899-1903.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI PESCIA

Località: Pescia

Denominazione: Archivio Capitolare della cattedrale di Pescia

Indirizzo: p.zza Duomo, 3 - 51017 Pescia (Pistoia)

Telefono: 0572/476224 (curia vescovile)

Archivista Capitolare: don Amleto Spicciani

Accessibilità: su domanda motivata

Orario: mercoledì ore 8,00-13,00; venerdì ore 14,00-18,00

Servizio riproduzione dei documenti: a discrezione del direttore e del canonico bibliotecario

Compilatore della scheda: dr. Paolo Vitali

Alla fine del secolo XI è testimoniata nella pieve lucchese di Santa Maria del luogo chiamato Pescia una canonica regolare riformata. Anche nei secoli successivi abbiamo notizia della presenza continua di canonici e del loro servizio liturgico e amministrativo nella pieve pesciatina. Nel 1339 la pievanda di s. Maria ed altri pivieri della Valdinievole e della Valleriana, pur rimanendo sotto la diocesi di Lucca, si assoggettarono a Firenze. Papa Leone X, nel 1519, esentò tali pievane dalla giurisdizione del vescovo lucchese sottoponendole a quella del Capitolo dei canonici della pieve di Santa Maria di Pescia elevata a prepositura *nullius*. Questo nuovo governo ecclesiastico continuò fino al 17 marzo 1727, quando papa Benedetto XIII costituì la diocesi di Pescia, elegendo il primo vescovo trasformando l'antico Capitolo *nullius* in un Capitolo cattedrale. Tuttavia papa Benedetto conservò ai canonici alcuni antichi privilegi, tra i quali il diritto del conferimento dei benefici non parrocchiali. Pertanto l'archivio del Capitolo è di fondamentale importanza per la storia della diocesi, della società civile e della religiosità posttridentina dell'intera Valdinievole e della Valleriana fiorentina. L'antica residenza capitolare ospita ancora, in armadi seicenteschi, e in modo ordinato, le filze capitolari dell'archivio segreto, oggi aperto alla consultazione fino al 1910.

Dalla residenza del Capitolo si accede anche all'imponente sala della biblioteca, ricca di incunaboli e cinquecentine. Nel fondo antico si conservano manoscritti, pergamene e libri liturgici dell'antica pieve.

Il timbro in uso riproduce elementi iconografici derivanti da sigilli e stemmi antichi: al centro è raffigurata, in uno scudo, la Vergine Assunta







## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI PIENZA

Località: Pienza

Denominazione: Archivio del Capitolo della Cattedrale di Pienza

Indirizzo: c/o Archivio Diocesano, p.zza Pio II, 1 - 53026 Pienza (Siena)

Telefono: 0578/748549

Archivista Capitolare: mons. Aldo Franci

Accessibilità: su domanda motivata

Orario: previo appuntamento

Servizio riproduzione dei documenti: a giudizio del responsabile

Compilatore della scheda: Giuseppe Chironi

La diocesi di Pienza venne eretta dal pontefice Pio II con bolla del 13 agosto 1462. In tale occasione, vista la mancanza di strutture ecclesiastiche dotate di clero collegiale, fu necessario procedere alla costituzione del clero capitolare, operazione che richiese diversi anni e che si concluse dopo la morte del pontefice, avvenuta ad Ancona il 14 agosto 1464. Fin dall'aprile del 1462 erano iniziati gli acquisti di beni stabili a Siena; nella bolla di istituzione della diocesi del 13 agosto si parla genericamente di Capitolo e canonici, il cui numero venne precisato nella successiva bolla di riservo del patronato del 27 agosto, fissato nel numero di otto compresa la dignità propositurale. Dalla bolla in favore di Tedaldo di Mariano, del 7 settembre, si deduce che i beni della chiesa di s. Maria, di cui Tedaldo era stato l'ultimo rettore, erano stati ammensati al Capitolo, del cui patrimonio avevano costituito il primo nucleo. Solo nei primi mesi del 1463 Pio II riuscì a risolvere parzialmente i problemi legati ad una sistemazione economica dei singoli canonicati creando prebende personali per cinque canonici, probabilmente quelli già nominati, e con la donazione alla massa dei beni acquistati per suo conto dal suo procuratore a Siena Giovanni Saracini. La propositura venne unita con la pieve dei ss. Vito e Modesto, da cui prese il titolo e la cura, solo con le costituzioni capitolari del vescovo Giovanni Cinughi del 28 novembre 1464, riunificando in tal modo la giurisdizione spirituale, interna ed esterna alle mura.

Per tutto il Quattrocento il Capitolo rimase composto dagli otto canonici "piccolominei", la cui massa venne integrata dal card. Francesco con la donazione dei poderi di Monteloro e Cisolle l'11 agosto 1502 e dalla incorporazione della pieve di s. Valentino, donata dal card. Giovanni Pic-

colomini con bolla di Clemente VII del 15 novembre 1529, i cui obblighi curati venivano assolti a turno bimestralmente dai canonici fino al 1637. La composizione del Capitolo venne modificata con la creazione di altri canonicati, i quali non partecipavano alla distribuzione delle rendite della massa ma, per i loro meno gravosi compiti di culto, venivano pagati con le multe delle puntature e con i frutti della pieve di s. Valentino e dei poderi di Monteloro e Cisolle. I principali canonicati di nuova erezione furono: l'arcidiaconato, II dignità, prevista dal breve di Leone X del 19 maggio 1513 e attuata con bolla vescovile del 15 aprile 1515, di patronato dello stesso Capitolo; l'arcipretura, terza dignità, eretta con bolla vescovile del 7 ottobre 1530, di patronato della famiglia Preziani; il canonicato della Penitenziaria, eretto dal vescovo Giovanni Spennazzi nel marzo 1638, ed infine del canonicato teologale sotto il titolo dei ss. Nomi di Gesù, Giuseppe e Maria, eretto con decreto del vescovo Spennazzi del 9 gennaio 1655, gli ultimi due di libera collazione. Nel suo assetto definitivo, alla fine del XVIII secolo il Capitolo era dunque composto da tre dignità (propositura, arcidiaconato e arcipretura) e nove canonicati. L'amministrazione della massa venne affidata a partire dalle costituzioni capitolari del vescovo Cinughi del 1464, evidentemente concordate col Pontefice, ad un camerlengo, eletto annualmente nel Capitolo dai canonici e dai patroni. Con i redditi dei beni della massa venivano pagate ai canonici le distribuzioni corali, ma anche i chierici al servizio della cattedrale, il sacrestano e il maestro dei chierici. Il pagamento dei canonici veniva effettuato trimestralmente dopo la verifica dei registri delle puntature in cui venivano segnate dal sagrestano maggiore, canonico eletto in Capitolo, le inadempienze e le relative multe, e che costituiscono la serie più numerosa dell'archivio.

L'iniziale produzione documentaria del Capitolo era incentrata sulla figura del camerlengo della massa, "scriba" del Capitolo che, oltre ai consueti libri contabili, redigeva le memorie capitolari e custodiva il sigillo. La registrazione della documentazione dotata di pubblica fede, sia negli strumentari che nelle memorie, era affidata a notai laici appositamente rogati.

La struttura burocratica venne sostanzialmente modificata dalle Costituzioni capitolari del vescovo Alessandro Piccolomini del 5 maggio 1537. Particolare cura venne dunque dedicata alla definizione delle competenze dei vari camerlenghi capitolari dato che ogni donazione manteneva la sua individualità amministrativa, ed in particolare del camerlengo della pieve, che, oltre al compito di amministrare i beni della stessa, venne incaricato delle distribuzioni corali. Per l'amministrazione della massa venne eletto un camerlengo con incarico triennale, con l'obbligo di consegnare all'altro camerlengo le somme esatte per le distribuzioni entro tre giorni e di "debita et credita introitusque et exitus omnium pecuniarum

et rerum exigendarum explicite, aperte et distincte in libro rationum describere” ogni sei mesi, a giugno e a dicembre, in occasione del controllo dei sindaci riveditori, i quali, eletti anch’essi in Capitolo, rivedevano i conti alla scadenza del triennio. Furono pure istituiti il cancelliere, redattore delle lettere del Capitolo, e del custode del sigillo.

Nelle nuove costituzioni del 1848 vennero anche specificate le funzioni dell’archivista capitolare, denominazione assunta dal cancelliere a partire dal 1785, definito anche “segretario del Capitolo”, che consistevano nella registrazione delle deliberazioni e delle lettere inviate o ricevute, nella custodia dei libri, nella confezione delle copie in forma autentica e nella redazione dei verbali delle adunanze.

Solo agli inizi del Novecento, con le complesse vicende legate alla liquidazione dei patrimoni ecclesiastici a seguito della legge del 15 agosto 1867, si poté giungere ad una progressiva riunificazione delle diverse amministrazioni.

La nuova riforma commissionata a mons. Franci nel 1950 dal vescovo Carlo Baldini non ebbe effetti pratici. Con l’introduzione del nuovo Codice il Capitolo ha ovviamente perduto qualsiasi rilevanza giurisdizionale, e, data anche la soppressione della diocesi avvenuta nel 1986, è attualmente composto da tre canonici e in attesa di riconoscimento civile.

La limitata produzione documentaria, l’abitudine dei canonici di tenere con sé i libri redatti durante i loro uffici e la mancanza di una sede comune (l’obbligo di residenza in canonica non venne mai rispettato) impedirono per lungo tempo la formazione di un archivio. Ancora nel 1576 il visitatore apostolico Francesco Bossi ordinava ai canonici “ad mensem instituat<sup>r</sup> archivum episcopo et Capitulo comunem vel separatum”. Come molti altri decreti del vescovo perugino anche questo non trovò attuazione, benché a partire dal 1586 si instaurasse la prassi da parte del cancelliere uscente di consegnare al successore l’archivio corrente, composto dall’ultimo volume delle memorie e dalla filza delle lettere. La frequenza con la quale il Capitolo vietava ai suoi membri di tenere in casa la documentazione prodotta e invitava il cancelliere capitolare a “reponere in armario dicti Capituli omnes libros qui non adhibentur”, sottolinea la difficoltà a riunire tutta la documentazione in un unico luogo, con particolare riferimento alle scritture contabili. La situazione non dovette cambiare di molto nel corso del secolo successivo. Dietro il più che probabile interessamento del vescovo Piccolomini e del canonico Gagliardi, si venne comunque costituendo un nucleo di documentazione di cui nel 1755 venne redatto l’inventario ad opera del canonico Pascucci.

La sistemazione dell’archivio capitolare nella sede definitiva si ebbe solo negli ultimi anni del secolo grazie all’interessamento del vescovo di Sovana Francesco Pio Santi, già arcidiacono della cattedrale, il quale, per superare le reiterate resistenze dei canonici, si accollò la spesa necessaria

alla costruzione di una stanza nel primo piano del palazzo canonico. È con ogni probabilità in questa occasione che venne trasportato nella nuova sede, secondo il progetto tante volte fallito, anche l'archivio dell'Opera della Cattedrale.

Non si hanno ulteriori notizie dell'archivio fino all'ispezione sugli archivi capitolari del 1903, condotta a cura dell'Istituto Storico Italiano, che ha prodotto un elenco di consistenza largamente lacunoso, dal quale però si evince l'avvenuto smembramento del carteggio per costituire fascicoli ordinati per materie. Allo stesso periodo risale un nuovo trasferimento a causa della realizzazione nel locale della sala archeologica in altri locali dai quali venne riportato nella collocazione originaria nel 1937 da mons. Franci. Le serie sono state tenute aperte per consentire l'inserimento della documentazione corrente.

Il sigillo rotondo attualmente in uso raffigura l'Assunta e la leggenda CAPITULUM ECCLESIAE CATHEDRALIS PIENTINAE.

Dati complessivi: perg. 5 (sec. XVI-1775); unità 548 (1462-1992).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Diplomatico, perg. 5	sec. XVI-1775
Strumentari, unità 3	1462-1688
Costituzioni capitolari, unità 3	1464-1950
Deliberazioni e memorie, unità 15	1475-1973
Carteggio, unità 20	1463-1977
Contabilità, unità 56	1464-1961
Documenti di corredo ai conti, unità 4	sec. XV-1963
Distribuzioni corali, unità 3	1600-1930
Libri delle puntature, unità 362	1576-1986
Obblighi di messe, unità 22	1641-1946
Onera Capitularia, unità 14	1726-1992
Registri diversi, unità 7	1544-1910
Pieve di s. Valentino, unità 2	1530-1668
Canonicato, di s. Stefano, unità 10	1752-1761
Musica sacra, unità 22	1599-sec. XVIII
Appendice opere a stampa, unità 4	1730-1809

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

G. CHIRONI (a c. di), *L'archivio diocesano di Pienza*, Roma-Siena, 2000, pp. 359-405 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Strumenti CXLI e Amministrazione provinciale di Siena. Le esperienze di Clio).

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, III 733-762; MORONI, LIII 295-297; KEHR, 252-255; LANZONI, I 558; *Hier. Cath.*, IV 323, V 364, VI 387, VII 348, VIII 523; *Enc. Catt.*, XI 1008-1010; GADI, III 276-277.

G.B. MANNUCCI, *Pienza, Arte e Storia*, Pienza, 1927<sup>2</sup>; SD (ma Pienza) 1937<sup>3</sup>.

ARCHIVIO CAPITOLARE  
DELLA CATTEDRALE DI POLIGNANO

Località: Polignano a Mare - Luogo di conservazione: Monopoli (archivio istituzionale)  
Denominazione: Archivio di Polignano  
Indirizzo: c/o Archivio Unico Diocesano, via Ginnasio, 2 - 70043 Monopoli (Bari)  
Telefono: 080/742211 (curia vescovile)  
Archivista Capitolare: mons. Michele Lo Russo  
Accessibilità: previa autorizzazione  
Orario: giovedì, ore 15,00-19,00; sabato ore 9,00-12,00  
Servizio riproduzione dei documenti: riproduzione fotocopie e fotografia a discrezione dell'archivista  
Compilatore della scheda: dr. Cristiana Guarnieri

La cronotassi dei vescovi polignanesi si rivela lacunosa e discontinua: Polignano risulta attestata, già nel 672, come sede del vescovo Pietro. Nel 1295 il vescovo Guglielmo consacrò la cattedrale alla Vergine ss. Assunta in cielo e il vescovo Cristoforo II la riconsacrò nel 1513.

Una prima attestazione della esistenza del Capitolo della chiesa cattedrale è nello strumento di vendita immobiliare, rogato nel 1170, tra Giuditta, figlia del vescovo Mayone, e l'arcidiacono di Polignano. Si sa che nel 1619 il Capitolo comprendeva quattro dignità e diciannove canonici. Con precisione le dignità erano l'arcidiacono, l'arciprete e due primiceri. L'arciprete aveva la cura delle anime; al Capitolo spettava il diritto dei funerali. Nel 1720 il vescovo mons. Pietrantonio Pini informa che tra i canonici vi erano anche il teologo e il penitenziere, e che tutti indossavano le «stesse insegne di pelliccia sopra la cotta» e godevano dei proventi di una prebenda «anche se lieve. Ai ventitre canonici seguivano «17 partecipanti che con i canonici formano insieme il numero di 40 e a tutti questi, per adempiere all'onere delle messe, è assegnata una certa quantità di proventi che di tanto in tanto viene permutata tra essi stessi e dei cui frutti vivono non lautamente». A questi quaranta sacerdoti venivano dietro i chierici fuori numero che subentravano, in caso di morte e secondo l'anzianità, a beneficiare delle magre rendite delle prebende.

Alla morte del vescovo mons. Matteo Santoro e comunque a partire dal 1797, la sede polignanesa rimase vacante. Nel 1818 fu soppressa e ag-

gregata alla diocesi di Monopoli e la cattedrale divenne una chiesa collegiata insigne. L'archivio del Capitolo è conservato presso l'Archivio Unico Diocesano di Monopoli a partire dagli anni Ottanta del '900. Il fondo pergamenaceo comprende 170 pergamene dei secc. XII-XIX in gran parte inedite. Tra queste è stato rinvenuto un bifolio pergamenaceo proveniente da un codice agiografico in scrittura beneventana Bari Type. Esse sono state tutte sottoposte ad intervento di digitalizzazione nell'ambito del progetto "Pergamo" del Ministero per i Beni e le Attività culturali a cura della Soprintendenza archivistica per la Puglia. L'archivio è in corso di riordinamento.

Dati complessivi: pergg. 170 (secc. XII-XIX); bb. 75 (1496-sec. XIX).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Quinterni di censi, bb. 4	[1496-1756]
Stalloni, b. 1	[1610-1614]
Libri di conclusioni capitolari, bb. 9	1570-1850
Divisione dei beni stabili, b. 1	1636-1788-....
Amministrazione finanziaria	
Amministrazione della procura, bb. 8	1610-1891
Amministrazione della Cappella di s. Vito, bb. 4	1632-1810
Amministrazione della Cappella della ss. Concezio- ne, bb. 2	1753-1872
Amministrazione della Sacrestia, b. 1	1766-1866
Amministrazione della Cappella del Crocefisso di Zaglia, bb. 4	1799-1867
Amministrazione della Cassa della cera, bb. 2	1808-1866
Amministrazione della Cassa del Capitolo, b. 1	1861-1871
Amministrazione della Cassa del Deposito, b. 1	1734
Amministrazione della Cappella della Pietà, bb. 2	1817-1869
Amministrazione della Cappella del ss. Sacramento, b. 1	1819-1864
Amministrazione delle Porzioni vacanti, b. 1	1855
<i>Acta civilia</i> : assensi all'accettazione dei legati pii, bb. 2	1682-1771
Libri di messe, bb. 29	[secc. XVII-XIX]
Amministrazione del Pio Monte Bramante, bb. 2	[1673-1794]

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, VII 748, X 323; KHER, I 324-325; MORONI, LIV 32; *Hier. Cath.*, I 495, II 218, III 277, IV 284, V 319, VI 343, VII 311.

F.P. MUSAIO, *Monopoli (chiesa vescovile)*, in "Enciclopedia dell'Ecclesiastico", a cura di V. D'Avino, IV, Napoli, 1845, pp. 710-711; N. UVA, *Serie dei vescovi dal 672 al 1818*, in *Per la Storia di Polignano*, Molfetta, 1957; I. GALLUZZI, *Polignano, il sinodo del 1675*, in «*Monumenta Apuliae ac Japygiae*», II, Fasano, 1981, pp. 55-66; I., I., S. GALLUZZI, *I codici dell'Abbazia di santo Stefano e la produzione dell'Archivio Unico Diocesano di Monopoli*, Fasano, 1984; F.F. FAVALE, *Polignano. La sua Diocesi. I suoi pastori*, Fasano, 1992.



ARCHIVIO CAPITOLARE  
DELLA CATTEDRALE DI PONTREMOLI

Località: Pontremoli  
Denominazione: Archivio concattedrale di Pontremoli  
Indirizzo: c/o Concattedrale di Pontremoli - 54027 Pontremoli (Massa Carrara)  
Telefono: 0187/ 830572  
Archivista Capitolare: mons. Antonio Luigi Farfarana  
Accessibilità: per appuntamento  
Orario: da concordare  
Servizio riproduzione dei documenti: a giudizio dell'archivista  
Compilatore della scheda: Maria Giovanna Maestrelli

Costruita la grande chiesa di s. Maria del popolo nel centro urbano di Pontremoli, nel 1638, essa fu costituita insigne chiesa collegiata da papa Innocenzo XIII, il 18 dicembre 1721, con un preposto e sette canonici. Nel 1756 alla prepositura furono trasferiti i beni dell'antica pieve soppressa di Urceola-Saliceto. Quindi, con bolla del 4 luglio 1787, papa Pio VII eresse la diocesi e il collegio divenne Capitolo della chiesa cattedrale. Nel 1806 esso era costituito da 13 canonici, incluse le quattro dignità.

Dati complessivi: pezzi 81 (1600-1973).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Libro delle deliberazioni, regg. 2	1732-1907
Deliberazioni capitolarie	1848-1958
Verbali delle deliberazioni, pezzi 2	1898-1938
Libri delle appuntature, pezzi 15	1742-1949
Distribuzioni, pezzi 2	1770-1905
Elenco degli iscritti al consorzio	1832-1863
Registro del consorzio, pezzi 2	1881-1948
Legati, consorzio, rivendicazioni di canonicati	1690
Prebenda e canonicati	1904 (bolla di Pio X)
Libro dei legati	1794-1935
Giornale di entrata e uscita per il legato Reghini	1851-1887
Libro dei capitali esclusi per il legato Reghini	1851-1873

Capitoli, censi e livelli del legato Reghini	1875-1904
Registro di entrata e uscita del legato Reghini	1888-1948
Libro dei capitali del legato Coppini-Dosi, pezzi 3	1863-1948
Capitoli, censi, livelli e legati	1905-1928
Legati fiduciari	1907-1935
Campione dei crediti delle masse e dei legati	1913-1930
Legati rescritti	1915-1928
Messe, cappellanie, legati e crediti	1930-1933
Registro campione dei crediti	1931-1952
Registro dei censi e dei livelli e legati nuovi	1911-1973
Massa Capitolare, pezzi 14	1763-1952
Massa Venturini: amministrazione	1831-1948
Nuovo assegno, libro dei capitoli, censi e livelli	1875-1904
Nuovo assegno, registro di entrata-uscita	1887-1948
Ipotecche antiche, appunti di ipotecche	1600-1900
Ipotecche, pezzi 2	1800-1900
Registri del nuovo assegno	1800-1900
Rendiconto e bilanci	1635-1899
Rendiconto del capitolo, Massa capitolo, legato Reghini, Massa Venturini, Nuovo assegno	1840-1868
Dazzaioli di Pietrasanta	1851-1876
Dazzaioli generali	1857-1872
Prepositura e Capitolo; benefici vacanti, manomorta, conguaglio, carteggi economici, quietanze	1857c.a-1937c.a
Tassa del 30% causa col demanio	1867c.a-1914c.a
Ricevute e appunti	1663-1947c.a
Fogli appartenenti all'eredità Zambecari	1564-1705c.a
Cause ed eredità	1700-1900
Cause Reisoli	1818-1827c.a
Carteggi e lettere: Buonaradi, Dionigi, Zangrandi, Corradini, Forriani, Venturini, Pini, Gambircini, Ricci, Petrucci, Guadagni, Milo, Bertolini, Buccellori, Bertolotti, Celi, Bertucci, Casani, Del Monte, Giannetti, Gatti	1700-1800
Carteggi e suppliche: Dosi, Dini, Corsellini, Nofri, Stracconi, Balducci, Zampetti, Acciari, Cassanelli	1800-1900

#### BIBLIOGRAFIA

MORONI, LIV 129-133; *Hier. Cath.*, VI 92, VII 82, VIII 112; *Enc. Catt.*, IX 1752-1753; GADI, III 202-203.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI RAGUSA

Località: Ragusa

Denominazione: Archivio Capitolare della Cattedrale

Indirizzo: via Roma, 134 - 97100 Ragusa

Telefono: 0932/621658; 621599; fax: 0932/621599

Archivista Capitolare: can. Giovanni Giaquinta

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: da concordarsi con l'archivista

Servizio riproduzione dei documenti: riproduzione fotomeccanica e fotografica con operatore esterno

Compilatore della scheda: can. Salvatore Tumino, dr. Giuseppe Antoci

Il Capitolo della cattedrale di Ragusa è stato eretto il 10 novembre 1951 con bolla apostolica *Ex antiqua* di papa Pio XII a seguito della erezione della diocesi di Ragusa avvenuta nel 1950. Prima di quella data non esisteva nella chiesa cattedrale, già chiesa madre di s. Giovanni Battista, alcun capitolo collegiale; esisteva soltanto, per tutti i sacerdoti della parrocchia di s. Giovanni Battista, il privilegio di indossare la mozzetta violacea, concesso dalla s. Sede nel 1878. La Curia vicariale fu concessa dal vescovo nel 1869 a seguito della divisione amministrativa della città di Ragusa nei comuni di Ragusa e Ragusa inferiore avvenuta nel 1867 e durata fino al 1927. La presenza nell'Archivio capitolare di carte che cominciano dalla fine del secolo XV e dei libri liturgici del sec. XVI e del sec. XVII si deve al fatto che a tale archivio è stato affidato la custodia di tutto il materiale archivistico della chiesa di s. Giovanni Battista, ora chiesa cattedrale, nonché di tutte le confraternite che in essa avevano sede.

Gli statuti capitolari sono stati redatti più volte: nel 1953, 1960, 1987.

Le insegne cui ha goduto il Capitolo sono: mozzetta violacea con cappuccio sopra il rocchetto nel 1951; cappamagna, berretta nera con fiocco violaceo, cappello nero con fiocchi violacei nel 1958; cappamagna, rocchetto e veste violacea nel 1960; mozzetta nera bordata di rosso sopra la cotta nel 1970; mozzetta violacea sopra la cotta nel 1984.

Il primo arcidiacono del Capitolo, mons. Carmelo Canzonieri, è stato vescovo ausiliario di Messina e poi vescovo di Caltagirone.

Il sigillo tondo risale al 1952 e porta la dicitura: CATTEDRALE ARCHIVIO CAPITOLARE - RAGUSA.

Dati complessivi: pergg. 16 (1612-1858); unità 645 (1467-1998).



## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI RAVENNA

Località: Ravenna

Denominazione: Archivio del Capitolo Cattedrale

Indirizzo: c/o Archivio Arcivescovile, p.zza Duomo, 4 - 48100 Ravenna

Telefono: 0544/215539

Archivista Arcivescovile: don Giovanni Montanari

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: lunedì, martedì, mercoledì, sabato, ore 9,00-13,00

Servizio riproduzione dei documenti: riproduzione fotomeccanica, autorizzata dall'archivista

Compilatore della scheda: dr.ssa Maria Salvagiani

La cattedrale ravennate fu costruita a cavallo del IV-V secolo dal vescovo Orso (m. 429), dal quale l'antica denominazione di "Ursina". Con Massimiano (498-556) assurse al grado di metropolitana. Ravenna, a quei tempi, era capitale della provincia Flaminia, ma già dal V secolo la chiesa ravennate fruiva della supremazia sull'Emilia, che decadde solo nel 1528, con esclusione di tutta l'Emilia occidentale.

Fin dall'alto Medioevo, il Capitolo della chiesa ravennate si componeva di due collegi di chierici: quello dei cardinali, retto dall'arcidiacono, e quello dei cantori, presieduto dal prevosto. Tali collegi erano autonomi e continuarono ad esserlo, anche quando si unirono in forme di vita comunitaria regolare. L'esistenza dei canonici cardinali risaliva, probabilmente, alla fine dell'VIII secolo e quella dei cantori alla seconda metà del secolo IX, anche per l'influenza arcivescovile che fu notevole nel condurre il clero a forme di vita comune. Questo portò ad un rapporto più costante fra arcivescovo e clero nell'amministrazione della diocesi, del culto, delle sacre funzioni e nel tenere la disciplina nel corpo del clero. Allo stabilizzarsi della vita comunitaria, si accompagnarono strumenti di donazione arcivescovile, che si aggiunsero a beni già di pertinenza dei due collegi; i primi ad usufruire di queste donazioni furono i canonici cantori (sotto gli arcivescovi Domenico (889-898), Pietro (969), Onesto (974), Gebeardo (1027-1044), Gualtiero (1143) e Mosé (1145)). Per quanto riguarda l'influenza dell'arcivescovo nella vita comune del clero furono molto importanti l'istrumento cesenate di Gebeardo del 1042 e quello di Guiberto del 1081, in cui erano definiti i compiti di collaborazione del Capitolo nei confronti dell'arcivescovo. Guiberto rilasciò un privilegio,

nel 1093, al collegio dei cardinali, allora composto da ventitre membri, nel quale sancì la parità tra questo collegio e quello dei cantori; parità che venne superata per l'importanza degli incarichi avuti dai cardinali nell'esercizio dei servizi liturgici e delle funzioni inerenti all'episcopio che non furono solo religiose, ma anche politiche ed amministrative.

I beni del Capitolo, sotto l'episcopato di Guiberto, si estesero per trecento tornature. Oltre alle acquisizioni arcivescovili precedenti nel Ravennate e sei saline nel cervese, le terre del Capitolo si allargarono anche a territori situati nel ferrarese e nell'argentano e si estesero ulteriormente con acquisizioni nel Pesarese. Nel corso del XII secolo, i terreni del Capitolo compresero ulteriori fondi nei territori del Ferrarese, dell'Argentano, del Cervese, del territorio pianeggiante fra Ravenna e Faenza, Forlì, Cesena, Rimini e Pesaro. Nelle costituzioni del 1516 si faceva cenno ai territori dove il Capitolo riscuoteva le decime: Villa Alfano, Massa, s. Quintino e Settimo, Meldola, Ravenna, s. Michele, Bursagaia, Sebasto e Roncalceci. Con la soppressione dei canonici vallensi per decreto dell'arcivescovo Pietro Aldobrandini, che venne ricordata nelle costituzioni dell'arcivescovo Antonio Codronchi del 1790 (art. 1), le Valli di s. Pietro in Armentario furono incamerate dal Capitolo e garantirono un'entrata di cento scudi.

Nel 1796, la massa comune del Capitolo era costituita da 806 tornature arative, 369 prative e vallive, una casa, un magazzino, capitali di censo di scudi 5076 (a Coccolia, Russi, Filetto, s. Cassiano, s. Michele) e decime nel ferrarese (s. Vito, s. Modesto e Dogato e le Valli di Comacchio), decime nel ravennate (la decima di Chiesa Maggiore, basata sui proventi di tredici parrocchie) e la decima nell'argentano (Filo e Longastrino). Dopo la spogliazione dei beni da parte dello Stato, l'assegno, calcolato in base alla comune massa del Capitolo, fu valutato in scudi 5071:42: 4 da distribuirsi fra i membri del Capitolo. Nel 1819 e in seguito nel 1826 furono effettuate, da parte della Camera Apostolica, altre cessioni di terreni sottoposti a censi, canonici, livelli, affitti a Forlì e a fondi sottoposti a decime (nella zona da Bagnacavallo a Bologna).

Nel 1567 l'arcivescovo Giulio della Rovere ridusse il Capitolo ad un solo genere di canonici ed il numero dei suoi membri fu portato da ventitre a ventuno dall'arcivescovo Luigi Capponi, nel 1640. Dopo l'unione dei collegi dei canonici cardinali e dei canonici cantori, il Capitolo della metropolitana fu costituito anche da canonici minori, chiamati mansionari. In un primo tempo i mansionari erano ventiquattro: diciotto numerari e sei in soprannumerari. Fra i numerari c'erano quattro vallensi, istituiti dall'arcivescovo Fieschi nel 1523 e chiamati così per il possesso loro concesso delle valli in s. Pietro in Armentario. Tutti insieme formarono la sacra congregazione dei mansionari. Con le costituzioni dell'arcivescovo Pietro Aldobrandini del 1612, detta congregazione fu composta

di dodici membri numerari e di quattro soprannumerari, che furono ridotti a tre con le costituzioni dell'arcivescovo Antonio Codronchi (1790) e portarono il nome di cappellani corali, nel 1872, con l'arcivescovo Vincenzo Moretti questi cappellani corali diventarono due. Il 5 luglio 1798 il Direttorio Esecutivo della Repubblica Cisalpina spogliò i canonici e i mansionari di ogni possesso e ciascuno ebbe un'annua pensione. Sotto il Regno Italico, il Capitolo fu ridotto a quattordici canonici più due di giuspatronato. A seguito della legge 15 agosto 1867 tutti i Capitoli dovevano ridursi a soli dodici membri, e con la costituzione di mons. Paolo Peppi, arcidiacono, nel 1926, anche la sacra congregazione dei mansionari fu ridotta a sei membri.

Di un archivio vero e proprio non si accenna nelle più antiche costituzioni dei canonici cardinali, del 1240, anche se la sua esistenza appare indubbia dagli atti pervenuti. Una prima regolamentazione archivistica avvenne con le costituzioni del 1516. L'archivio fu affidato alla persona del camerlengo, che aveva la funzione principale di amministratore dei beni del Capitolo. Come archivista era conservatore degli *iura* che gli venivano consegnati e che erano custoditi in *scrinea* con due chiavi, di cui una andava all'arcidiacono e una restava al camerlengo; custodiva, inoltre, i *diacetti* o memoriali delle pensioni e dei rinnovi del Capitolo, che non potevano essere dati in prestito. Nelle costituzioni del 1640 emanate dall'arcivescovo Luigi Capponi, e ristampate nel 1790 dall'arcivescovo Antonio Codronchi, il camerlengo conservò le stesse mansioni accordategli dalla costituzione del 1516. In queste nuove costituzioni però al camerlengo veniva fatto obbligo di annotare su un libro apposito gli atti d'archivio ricevuti. Con l'arrivo delle truppe napoleoniche in Italia, nel 1805, il camerlengo venne sostituito dal sindaco capitolare, come amministratore dei beni ecclesiastici, mentre con le costituzioni dell'arcivescovo Chiarissimo Falconieri (1829) fu istituito l'incarico speciale di archivista. Una carica particolare era quella del cimiliarca, produttore di propri atti d'archivio in quanto tesoriere e custode degli arredi paramenti sacri, reliquie degli oggetti di culto della cattedrale.

Dopo il 1945 l'archivio del Capitolo fu depositato presso l'Archivio Arcivescovile; solo una piccola parte, composta per lo più di atti contabili, rimase in un locale disastroso al primo piano della sacrestia della Cattedrale, dove in quantità non precisabile è andata perduta. Nel 1990 anche questa documentazione residua è stata versata all'Archivio Arcivescovile, insieme al quale si trova ora nel palazzo del seminario diocesano.

L'archivio ci è pervenuto in grave stato di disordine sia nel fondo principale, sia nei fondi aggregati, quasi sempre confusi. La redazione della presente scheda è stata l'occasione per avviare il riordinamento: il materiale cartaceo sciolto nelle buste è stato tutto fascicolato, per procedere

poi al definitivo ordinamento ed all'inventario; anche i registri sono stati schedati e in parte sono già stati riordinati.

Dati complessivi: perg. 500 (997-1808); unità 962 (1240-1990).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Pergamene, capse I-XII e 1 miscellanea, pezzi 182 (con 1 perg. del 997, in copia)	1093-1808
Costituzioni del Capitolo, pezzi 7	1240-1926
Acta Capituli, voll. 12, bb. 4	1588-1936
Diversorum, voll. 38 (con 1 doc. [592-602], in copia)	1318-1826
Decreta (sinodi provinciali), voll. 2	1568-1582
Puntazioni, regg. 59	1590-1942
Vacchette di presenza, vacch. 4	1856-1993
Memoriali di funzioni, voll. 9	1755-1940
Causa del Capitolo contro l'arcivescovo Guiccioli	1743-1819
Rescritti pontifici ed arcivescovili, reg. 1	1872-1880
Tassa delle galere, regg. 10	1589-1789
Tassa dello spoglio, regg. 12	1589-1912
Ricevute delle galere, filze 3	1720-1752
Ricevute dello spoglio, filze 3	1721-1752
Miscellanee (da riordinare), bb. 130 (con docc. del sec. XIV in copia)	sec. XVI-1972

*Canonici*

Diacetti delle prebende canonicali, regg. 3	1561-1721
Possessi di carica e beni dei canonici, reg. 1	1588-1888
Repertorio vecchio dei Cantori, rubr. 1	sec. XVI
Tassa del taglione e collette, reg. 1	1731-1777

*Arcidiacono*

Diacetto, reg. 1	1554-1784
Stato delle enfiteusi, reg. 1	1554-1784
Pagamento di pensioni, reg. 1	1674-1798

*Prevostura*

Diacetto, reg. 1	1554-1785
------------------	-----------

*Mansionari*

Constitutiones mansionariorum, dell'arcidiacono Pietro Aldobrandini, fasc. 1	1616
---	------



Erezioni di mansionerie dell'arcivescovo Pietro Aldobrandini, fasc. 1	1606
Acta mansionariorum, voll. 5	1613-1764
Diacetti dei mansionari, regg. 3	1599-1716
Investiture e livelli, regg. 2	1503-1766
Mastri, regg. 54	1632-1778
Entrata ed uscita, regg. 7	1622-1705
Entrate, regg. 5	1692-1748
Libro dei debitori, reg. 1	1747-1756
Eredità Cantarelli, reg. 1	1757-1779
<i>Camerlengo</i>	
Diacetti dei Cardinali, vol. 1, reg. 1	1302-1528
Diacetti dei Cantori, regg. 3	1431-1548
Diacetti del Capitolo, regg. 3	1611-1755
Diacetti dei beni dei Cardinali nel forlivese, regg. 2	1420-1515
Diacetti dei beni del Capitolo nel forlivese, regg. 3	1583-1734
Diacetti dei beni del Capitolo fuori Porta Adriana, regg. 2	1652-1773
Giornale di cassa, reg. 1	1730-1735
Censi passivi, reg. 1	1711-1770
Istrumenti dei censi attivi e passivi, reg. 1	1741-1787
Libro dei debitori, reg. 1	1728-1738
Decima di Chiesa Maggiore, regg. 3, vacch. 1	sec. XVIII
<i>Cimiliarchia</i>	
Diacetti, regg. 3	1444-1676
Istrumenti, reg. 1	1775-1795
Mastri pubblici, regg. 24	1698-1928
Mastri segreti, regg. 5	1912-1926
Spese e uscite, reg. 1	1583-1612
Giornali di cassa, regg. 3	1677-1918
Cassa contanti, regg. 2	1803-1843
Censi ed affitti, reg. 1	1757-1802
Libro dei debitori, reg. 1	1823-1854
Esatti e pagati, reg. 1	1861
Ruoli arretrati, regg. 3	1881-1910
Bollettari, pezzi 2	1907-1912
Corrispondenza, reg. 1, fasc. 1	1861-1913
Protocollo, reg. 1	1913
Inventari della Metropolitana, regg. 4	1825-1912
<i>Sindaco Capitolare</i>	
Copialettere, regg. 2	1857-1892

Protocollo (Sindaco capitolare), reg. 1	1816-1820
Libri mastri, regg. 7	1915-1924
Giornale mastro e massa capitolare, reg. 1	1929-1940
Resoconti di cassa, regg. 13	1811-1918
Conti di cassa ed altro, regg. 8	1819-1914
Giornali di cassa, regg. 4	1861-1904
Bollettari del Capitolo, pezzi 4, bb. 2	1857-1890
Libri dei censi ed altro, regg. 7	1819-1928
Esigenza e pagamenti di decima, regg. 15	1821-1889
Commutazione ed affrancazioni di decima, regg. 4	secc. XIX-XX
Bollettari di pagamento di decima, bb. 13	1838-1889
Elenchi degli affrancanti le decime, regg. 2	1890-1903
Distribuzioni delle prebende ai canonici, regg. 4	1825-1936

*Ostiari*

Diacetto, reg. 1	1534-1580
------------------	-----------

*Sacristi*

Diacetto D dei sacristi, reg. 1	1757-1796
Taglione e collette, reg. 1	1754-1800

*Cappella del ss. Crocefisso e Sacramento*

Entrate ed uscita, regg. 2	1664-1828
Eredità Gazzinetti (ricevute dei legati del Sacramento)	1664-1749
Eredità Rovinetti, regg. 2	1751-1805
Eredità Rovinetti (ricevute dei legati del Crocefisso)	1758-1805

*Cappella della Beata Vergine del Sudore*

Libri mastri, reg. 1	1919-1945
Conti cassa, regg. 2	1811-1871
Stato attivo e passivo, regg. 2	1881-1899
Recapiti, filze 2	1864-1869
Restauri della cappella, reg. 1	1843-1845, 1990
Miscellanea a stampa, voll. 6	1651-1859

*Fondi o serie di archivi aggregati*

Canonica di s. Maria in Porto, pergg. 318	1054-1450
Eredità Cilla-Zavoni, regg. 12, bb. 9, vacch. 7	secc. XVI-XVIII
Confraternita di s. Apollinare, costituzioni a stampa, vol. 1	sec. XVI
Cappella musicale (da riordinare)	

*Biblioteca*

Manoscritti e stampe (da riordinare)  
Libri corali, voll. 15

secc. XVI-XX  
secc. XV-tardo XIX

MATERIALE DELL'ARCHIVIO CONSERVATO IN ALTRA SEDE

All'Archivio di Stato di Ravenna si trovano 28 registri di carattere amministrativo con atti che vanno dal 1576 al 1797; inoltre Atti dei mansionari (1598-1771), b. 1 e atti dei mansionari soprannumerari (1600-1763), bb. 3

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

*Inventario dell'archivio*, di P. GINANNI, in "Diversorum", XXXV, ms., 1776, cc. 82-154.

G. RABOTTI (a cura di), *Inventario delle pergamene capitolari*, datt., 1971.

G. RABOTTI (a cura di), *Inventario delle pergamene di s. Maria in Porto*, datt., 1974.

N.M. LIVERANI (a cura di), *Inventario dei Diversorum*, ms., 1999.

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, II 323-397; MORONI, LVI 177-256; KEHR, V 13-73; LANZONI, II 723-767; *Hier. Cath.*, I 415, II 221, III 283, IV 292, V 329, VI 353, VII 318, VIII 477; *Enc. Cat.*, X 558-574; GADI, III 283-293.

A. CODRONCHI, *Constitutiones Capitulares anno MDCXXXX edite et promulgate, ac denuo ab Ill.mo & r.mo dd. Antonio Codronchi eiusdem Ravennatis ecclesiae archiepiscopo de consilio, & assensu r.morum dd. Canonicorum, & Capituli praedictae metropolitanae ecclesiae nonnullis explicatis, & innovatis, confirmatae & impressae*, Ravennae, 1790, pp. 3-63;

M. FANTUZZI, *Monumenti Ravennati dei secoli di mezzo*, Venetia, 1801-1804 (II, pp. 289-294; V, pp. 188-191; VI, pp. 239-241);

A. TARLAZZI, *Memorie sacre di Ravenna in continuazione di quelle pubblicate dal canonico Girolamo Fabri*, Ravenna, 1852, pp. 46-53, 60-63;

P. UCCELLINI, *Dizionario di Ravenna e di altri luoghi di Romagna*, Ravenna, 1855, p. 276;

G. MAZZATINTI, *Gli archivi della storia d'Italia*, I, Rocca S. Casciano, 1897-1898, pp. 314-317;

C.G. FURST, *Cardinalis: prolegomena zu einer rechtsgeschichte des romischen Kardinalskolegium*, Munchen, 1967, pp. 164-174 e a pp. 205-206 lo Statuto del Capitolo del 4 aprile 1240;

A. VASINA, *Vi-*

ta comune del clero presso l'episcopio ravennate nel medioevo, in *Romagna medievale*, Ravenna, 1970, pp. 15-45; C.G. FURST, *I Cardinalati non romani*, in *Le istituzioni ecclesiastiche della societas christiana dei secoli XI-XII: papato, cardinalato ed episcopato*, Milano, 1971, pp. 186, 190-193, 197-198; A. DURANTI, *Il collegio dei cardinali di Ravenna*, in «*Ravennatensia*», IV, Cesena, 1974, pp. 529-618; con le edizioni a pp. 596-598, n. 4 delle *Costituzioni dei Cardinali* del 1240; a pp. 598-616, n. 5 delle *Costituzioni dei Cardinali* del 1516; G. MONTANARI, *Dal Collegium Canonicorum al Capitulum Canonicorum: un istituto di lunga sopravvivenza*, in *Antiche Corporazioni*, Ravenna, 1981, pp. 202-216; *Guida generale degli Archivi di Stato*, III, Roma, 1986, p. 892; G. MONTANARI, *L'organizzazione del clero*, in *Storia di Ravenna*, III, Venezia, 1993, pp. 276-278; F. SANTONI, *Del fantasma di Carlo Magno e di un falso diploma per i "custodes" della chiesa di Ravenna*, in «*Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari*», XI (1997), pp. 41-70; M. SALVAGIANI, *Il Capitolo della Cattedrale di Ravenna e il suo archivio*, in *Gli archivi capitolari dell'Emilia Romagna. Atti dei convegni di Spezzano (6 settembre 2000) e di Ravenna (11 ottobre 2000)*, a cura di E. Angiolini, Modena, 2001, pp. 199-225.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI RECANATI

Località: Recanati

Denominazione: Archivio del Capitolo Cattedrale di Recanati

Indirizzo: via Gregorio XII, n. 2 - Recanati

Telefono e fax: 071/7574278

Archivista Capitolare: mons. Lauro Cingolani

Accessibilità: previo appuntamento

Orario: previo appuntamento

Servizio riproduzione dei documenti: a giudizio dell'Archivista

Compilatori della scheda: prof. Pio Cartechini e mons. Lauro Cingolani

Del Capitolo cattedrale di Recanati, istituito nel 1240, insieme alla diocesi, non si conosce l'originaria composizione; si sa solo che, quando, nel 1320, Giovanni XXII soppresse la diocesi, unendo il relativo territorio alla diocesi di Macerata, il Capitolo, che dovette trasferirsi in quella città, era composto di sedici canonici. Oltre alle dignità dell'arcidiacono e del preposto.

Nel 1357, su proposta del rettore della Marca d'Ancona, il card. Egidio D'Albornoz, fu ricostituita la diocesi recanatese, unendole, nella persona del vescovo, quella di Macerata; in quell'occasione il Capitolo si divise: otto canonici, con l'arcidiacono, restarono a Macerata, mentre i rimanenti, con il preposto, si trasferirono a Recanati.

In questo periodo i canonici officiavano la chiesa di s. Vito e si recavano in cattedrale, dedicata a s. Flaviano, per assistere alle funzioni celebrate dal vescovo e in tempo di sede vacante, per eleggere il vicario capitolare e lo stesso vescovo, come pure per decidere la riforma delle costituzioni, la sostituzione dei canonici defunti o infermi e per assumere altre decisioni che interessavano il Capitolo stesso o la diocesi.

Nel 1482, per iniziativa del vescovo, Nicolò delle Aste, allo scopo di supplire ai canonici assenti od ammalati, vennero nominati quattro canonici soprannumerari, raggiungendo così il numero di dodici, composizione rimasta immutata anche in seguito; nel 1457 lo stesso vescovo ripristinò la dignità arcidiaconale.

Nelle costituzioni emanate quattro anni dopo venne previsto il diritto di voto anche per l'arcidiacono e nelle aggiunte del 1463 si impose l'obbligo del "segreto capitolare" e l'uso del bussolo per le votazioni.

I cappellani in servizio nella cattedrale, nel 1417, costituirono il collegio degli Altaristi, i cui membri godevano di un beneficio ed erano in numero di quattordici, di cui dieci di prima erezione e quattro di seconda; essi dovevano aiutare i canonici nelle funzioni sacre e nel canto corale; uno di essi ricopriva l'incarico di "primo cantore solista".

In esecuzione delle disposizioni del concilio di Trento, il vescovo Galeazzo Morone, stabilì il definitivo trasferimento dei canonici nella cattedrale di s. Flaviano.

La breve soppressione della diocesi di Recanati (1586), unita a quella di Loreto (allora eretta per volere di Sisto V), portò alla dispersione dei benefici, conseguente al trasferimento dei canonici nella città lauretana.

Nel 1592, con la ricostituzione della diocesi, ad opera di Clemente VIII, venne ricostituito anche il Capitolo; una generale riorganizzazione dello stesso con l'aggiunta del teologo e del penitenziere, fu opera dei vescovi mons. Galamini e card. Giulio Roma. Tra i privilegi concessi da Benedetto XIII, nel 1726, fu anche l'uso della cappa di ermellino d'inverno e della mozzetta d'estate; gli altaristi ottennero di portare la cappa di pelle cenerina. Come altrove, in seguito alle leggi eversive emanate dal Governo italiano dopo il 1860, tutti i beni capitolari furono indemanati.

A seguito dell'unione delle diocesi di Macerata, Tolentino, Recanati, Cingoli e Treia, disposta dalla s. Sede nel 1986, il Capitolo recanatese ha assunto la denominazione di Capitolo concattedrale.

L'archivio del Capitolo della cattedrale di Recanati si trova insieme agli archivi della curia vescovile, di varie confraternite ed opere pie con i quali costituisce a tutt'oggi un unico complesso, senza che esista tra i vari fondi alcuna distinzione.

Tutto il materiale è raccolto in appositi contenitori collocati su scaffali metallici; si è in attesa di poter sistemare tutto il complesso, secondo la provenienza dei vari fondi, in modo da stabilirne anche la relativa consistenza qualitativa e quantitativa. I documenti membranacei relativi al Capitolo cattedrale sono conservati insieme alle pergamene degli altri enti sopra ricordati.

Dati complessivi: unità 75 (1443-1987)

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Amministrazione della Sagrestia, bb. 4	1443-1867
Prepositura, bb. 2	1472-1914
Provviste canonicali, b. 1	1509-1892
Servizio corale, b. 1	1554-1848
Altaristi, bb. 7	1551-1910

Quinto libro del Capitolo, b. 1	1602-1617
Basilica cattedrale, bb. 25	1603-1965
Libro messe in cattedrale, bb. 4	1632-1864
Canonici e canonicati, bb. 19	1659-1897
Fallenze corali, bb. 2	1721-1908
Stato della cattedrale, b. 1	1791-1911
Arcidiacono, arciprete, etc., b. 1	1732-1924
Penitenzieria, b. 1	1791-1911
Organo della cattedrale, bb. 2	1732-1924
Capitolo, b. 1	1839-1905
Taxa punctaturarum, b. 1	1854-1874
Castelnuovo, b. 1	1860-1953
Varie, b. 1	1930-1987

#### INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Inventario, sec. XIX

Elenco generale alfabetico di tutti i contenitori esistenti nel locale.

#### BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, II 729-772; MORONI, LVI, 265-298; *Hier. Cath.*, IV 239, V 330, VI 354, VII 319, VIII 478; *Enc. Catt.*, X 602-604; GADI, III 294-297.

C. FINI, *Recanati, Memorie sacre*, Recanati, 1987, pp. 50-67.

ARCHIVIO CAPITOLARE  
DELLA CATTEDRALE DI REGGIO EMILIA

Località: Reggio Emilia  
Denominazione: Archivio Capitolare della Cattedrale  
Indirizzo: via Toschi, 4 - 42100 Reggio Emilia  
Telefono: 0522/432654 (Arch. Diocesano)  
Archivista Capitolare: can. prof. Guido Agosti  
Accessibilità: su prenotazione telefonica  
Orario: lunedì-venerdì, ore 10,00-12,00; chiuso il mese di agosto  
Servizio riproduzione dei documenti: previa autorizzazione dell'Ufficio Diocesano Beni Culturali, escluse le pergamene  
Compilatore della scheda: don prof. Guido Agosti

Il primo documento che attesta con sicurezza l'esistenza della canonica di s. Maria è un diploma autentico e originale del 857, rilasciato dall'imperatore Ludovico II, che conferma ai canonici il possesso dei beni ad essi assegnati dal vescovo Sigefredo (844-857). È probabile che questa collegiata di canonici sia stata istituita qualche decennio prima, poiché precedentemente il vescovo risiedeva nella periferia della città presso la chiesa di s. Apollinare, ove era il sepolcro del vescovo patrono s. Prospero, vissuto nella seconda metà del V secolo. Detta chiesa era stata riedificata ed ingrandita nel 703 dal vescovo Tommaso, al tempo di re Luitperto e papa Giovanni VI, mentre nel centro città avevano la loro chiesa, di s. Michele i dominatori longobardi; al loro tramonto, sul loro cimitero, fu costruita la nuova canonica, attuale cattedrale dedicata a s. Maria Assunta.

Fino alla invasione francese del 1796 i canonici del duomo di Reggio Emilia godevano di molti privilegi sia fiscali che liturgici e spesso furono in conflitto con quelli della concattedrale e collegiata di s. Prospero per la cappamagna, le almuzie, le precedenza, etc.

Nel passato, anche recente, diversi canonici furono scelti come vescovi per Modena ed altre città: ci basti ricordare il can. conte Fogliani nel XVIII secolo e il can. N. H. Cugini nel XIX, mons. Strani primo vescovo di Massa Carrara e mons. Bonacini ultimo vescovo di Bertinoro (1959-1965). Illustrò il nostro capitolo con la sua vita e la scienza esegetica e storica il prof. Leone Tondelli, più conosciuto all'estero che in Italia, ma autore delle 40 colonne della voce *Gesù* per la enciclopedia Treccani.



L'invasione francese nel 1796 ed il giacobinismo di vari ecclesiastici (anche canonici) portarono irrimediabilmente danni sia all'Archivio canonica, che alle proprietà. Queste ultime vennero confiscate e vendute, compresi i negozi posti al pianterreno del palazzo canonica.

Nella restaurazione estense 1815 si recuperò solo in parte il patrimonio archivistico; il numero dei canonici fu notevolmente ridotto poiché il governo ducale ricostituì solo in parte quello immobiliare. Quest'ultimo fu poi irrimediabilmente perduto nel 1867.

Mons. Tondelli in un suo scritto del 1941 ricorda come nel 1625 si vendettero i libri antichi, perché non servivano, e con il ricavato si comprò una lampada d'argento. Questa fu data ai giacobini nel 1796 e i libri che avevano la firma del can. Cantarelli, ora si trovano a Parigi, Oxford e al British Museum. Un altro bibliofilo del 1932 denunciò: «dei 50 incunaboli, posseduti dalla Capitolare, ora rimangono solo tre, perché gli altri nell'anno 1900 vennero venduti per poter acquistare opere moderne di maggior interesse».

Dati complessivi: pergg. 2350 più 50 ritagli e frammenti (781-sec. XVIII); unità 420 (1300-1930).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Pergamene, pezzi 2350	781-sec. XVIII
Ritagli e frammenti pergamenei, pezzi 50	
Amministrazione, voll. 60	secc. XV- XVIII
Atti Capitolari, pezzi 9	1300-1700, 1593-1694; 1717-1792; 1839-1930
Recapiti, bb. 55	secc. XVI-XIX
Corrispondenza e repertori, filze 15	secc. XVI-XIX
Cartelle di musica	
Referenze storiche, pezzi 3	
Testamenti ed eredità, pezzi 10	secc. XV-XVIII
Miscellanea, pezzi 130	secc. XVII-XIX
Vacchette o registrini di messe, pezzi 100	secc. XVI-XX
Fondo "Saccani", pezzi 50	
Compagnia del ss. Sacramento, bb. 15	1573-1970
Amministrazione, voll. 10	secc. XIX-XX
Mandati e ricevute di pagamento e documentazione varie, pacchi 20	secc. XIX-XX
Fondo dell'Opera dei Congressi	secc. XIX-XX
Comitato diocesano per il Giubileo sacerdotale di S.S. Leone XIII, cartt. 3	1886-1896

MATERIALE DELL'ARCHIVIO CONSERVATO IN ALTRA SEDE

Centro Giovanni XXIII, Azione Cattolica, bb. 200 dal 1880 ad oggi

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Inventari, 5 voll. mss. secc. XVI-XIX

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, II 238-320; MORONI, LVII 33-47; KEHR, V 364-374; LANZONI, 793-802, *Hier. Cath.*, I 417-418, II 222, III 284, IV 294, V 331, VI 355, VII 320, VIII 478; *Enc. Catt.*, X 645-649; GADI, I 264-265.

G. TIRABOSCHI, *Biblioteca Modenese*, Modena, 1781-1794; P. TORELLI, *Le carte degli archivi reggiani*, Reggio Emilia, 1921; F. MILANI, *Repertorio in "regesto" delle scritture conservate nell'Archivio Capitolare di Reggio Emilia*. Appendice al volume *Presiedere alla Carità, in onore di S. E. Mons. G. Baroni nel 75° compleanno*, Genova, ed. Moretti, 1988.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI RIETI

Località: Rieti

Denominazione: Archivi Unificati e Biblioteca

Indirizzo: via Cintia, 83 - 02100 Rieti

Telefono: 0746/204255; 482791; fax: 0746/200228

Archivisti Capitolari: Giovanni Maceroni e Anna Maria Tassi

Accessibilità: su richiesta motivata con malleveria

Orario: lunedì ore 16,00-19,00; martedì ore 9,30-12,30; chiuso: 15 giugno - 15 settembre

Servizio riproduzione dei documenti: su richiesta motivata

Compilatori della scheda: Giovanni Maceroni e Anna Maria Tassi

Il primo documento è datato 775 e riguarda una donazione di beni di un principe longobardo al vescovo di Rieti. Altri documenti sono ascrivibili al X secolo e riguardano locazioni e donazioni. L'Archivio capitolare della cattedrale di s. Maria di Rieti conserva, mutila di alcune parti, la bolla di Giulio II per l'erezione della diocesi di Cittaducale, del 1617.

L'archivio capitolare segue le vicende della città e della diocesi con un continuo aumento di materiale ma anche con deterioramenti e dispersioni. Il *Liber Secundus Decretorum* registra, in data 18 luglio 1522, l'erezione dell'Archivio capitolare, sotto la custodia di un archivista di nome Girolamo Albillo; a seguito di ciò si trasferiscono, in un unico luogo tutti i volumi, le scritture, gli strumenti notarili, le lettere patentali e le bolle apostoliche, le lettere dei vescovi reatini, i brevi emanati dalla Sede Apostolica, accumulatisi lungo lo scorrere del tempo. Gabriel Naudé, segretario del cardinale Giovanni Francesco dei Conti Guidi da Bagno vescovo di Rieti e, in Francia, del cardinale Richelieu e del cardinale Mazzarino, riorganizza, in modo scientifico, le pergamene dell'Archivio nel 1638 e compila il relativo inventario che viene pubblicato a Roma nel 1640. Il Naudé nel restituire ai canonici l'Archivio riordinato ne raccomanda la cura e la conservazione da perseguire in ogni modo. Nella riunione del 25 giugno 1649 si elegge come archivista Giovanni Carlo Valentini, promosso il 9 giugno 1569 vescovo di Cittaducale. Il riordinamento ha suddiviso l'archivio in X sezioni, denominati armadi, secondo il criterio per materia.

Il canonico Francesco Aluffi, archivista dal 29 giugno 1755 al 29 giugno 1757, prepara, a seguito del riordinamento precedente, un inventario manoscritto, comprendente gli armadi XI-XIX. L'inventario, in un unico vo-

lume con rubrica, è denominato *Tabularium sive inventarium omnium*.... Successivamente l'ufficio di archivista viene ricoperto dal 29 giugno 1776 al 29 giugno 1801 da Gaspare Marchetti Tomasi, anche lui autore di un inventario-regesto, per il fondo pergameneo con indice analitico e cronologico; nel 1779 redige l'inventario dei beni della cattedrale di Rieti e l'inventario-regesto delle pergamene del fondo denominato: *Scripturae spectantes ad Communitatem Reatinam*. Il vasto materiale dell'Archivio capitolare subisce, nei secoli, deterioramenti e perdite.

Nel marzo 1984, la dottoressa Marina Brogi compila, su mandato dell'Archivio di Stato di Rieti, un nuovo inventario del fondo pergameneo, raffrontando i risultati con quanto riportato dall'opera di Giuseppe Mazzatinti. Nei primi mesi del 1984 si inizia il trasloco, sia dell'Archivio capitolare, sia dell'Archivio musicale dai loro ambienti posti nel sottotetto della cattedrale al di sopra delle sagrestie, dalla parte dell'orto del vescovo, sia dell'Archivio del Seminario, nei locali della Curia che già custodivano l'Archivio vescovile e l'antica biblioteca "De Vita". Al complesso di tutto il prezioso materiale, archivistico e librario, viene data la denominazione di "Archivi Unificati e Biblioteca". Il progetto, ideato dal vescovo Massimo Rinaldi, si attua a partire dal 1984, con il trasferimento dell'Archivio Capitolare.

Dati complessivi: pergg. 1475 (secc. X-XVI); unità 1469 (1340-1992).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Costituzioni del Capitolo, voll. 6	1473; 1835-1842
Decreti Capitolari, voll. 10	1446-1992
Obbedienzeria, voll. 6	secc. XVI-XX
<i>Instrumenta</i> , voll. 12	secc. XIII-XIX
Catasti, voll. 5	sec. XVIII
Liber Collationum, vol. 1	1340-1344
Registri di amministrazione, pacchi 80 (non inventariati)	secc. XVI-XIX
Registri del Camerlengato, voll. 430	1358-1886
Codici (di cui 2 provenienti dall'archivio musicale), pezzi 23	secc. XI-XV
Incunaboli (di cui 5 provenienti dalla biblioteca "G. De Vita"), pezzi 16	1473-1493
Libri di depositi, voll. 2	secc. XVIII-XX
Libro eredità Chiavelloni, vol. 1	secc. XVIII-XIX
Libri del Questorato, voll. 2	secc. XVII-XIX
Liber Processum maleficiorum [...], vol. 1	1346-1376
Liber Processum Causarum Civilium, vol. 1	ab anno 1346
Registri delle puntature, regg. 164	secc. XVI-XIX

Registri di messe, regg. 386	secc. XVI-XIX
Onera missarum, voll. 4	secc. XVIII-XIX
Documenti relativi alla diocesi di Rieti (Armm. XI-XXXIII), bb. 62; scrin. V, bb. 6;	
Confraternite e Matrimoni, bb. 2), bb. 70	secc. XV-XIX
Libri delle confraternite, voll. 16	secc. XVII-XIX
Miscellanee, unità 66	

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Inventari, voll. 13

I più antichi inventari di beni conservati nell'Archivio Capitolare, sono:

*Instrumenta libro I*, anno 1212

*Liber Instrumentorum Ecclesiae ab anno 1315 ad annum 1347*

*Inventario tertio anni 1349-1484 con il titolo Libro quarto Pergamenaceo.*

*Inventarium librorum et sacrorum suppelectilium /.../ Ecclesiae Reatinae 1480-1511.*

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, I 1194-1217; MORONI, LVII 210-238; KEHR, IV 21-28; LANZONI, I 356-358; *Hier. Cath.*, I 415-416, II 221, III 283, V 329-330, VI 353-354, VII 319, VIII 477; *Enc. Catt.*, X 898-901; GADI, II 216-221.

G. MACERONI, *La diocesi di Rieti nel difficile cammino della civiltà basso-medievale e S. Francesco nella religiosità del tempo*, in G. MACERONI (a cura di), *San Francesco nella civiltà medievale con riferimento alla valle reatina al Cicolano e a Corvaro*. Convegno di Studi. Borgorose 18-19 dicembre 1982. Atti, Rieti, Editrice Il Velino, 1983, pp. 15-83; G. MACERONI - A.M. TASSI, *Società religiosa e civile dall'epoca postridentina alle soglie della rivoluzione francese nella diocesi di Rieti*. Presentazione di G. De Rosa, Rieti, Editrice Il Velino, 1985; A.M. TASSI, *La chiesa reatina dall'età delle rivoluzioni all'Unità d'Italia*. Presentazione di G. De Rosa, S. Gabriele (TE), Editoriale Eco, 1994; G. MACERONI, *Chiesa reatina e società civile dall'Unità d'Italia al fascismo*. Presentazione di G. De Rosa, S. Gabriele (TE), Editoriale Eco, 1994; G. MACERONI - A.M. TASSI, *Gli Archivi Unificati della Curia Vescovile di Rieti. Fonte di Storia (Secc. X-XX)*, Rieti, 1996; G. MACERONI, *Il vescovo centrale nella storia della Chiesa reatina. Lo scalabriniano Massimo Rinaldi*. Presentazione di A. Gorini, Introduzione storica di Danilo Veneruso, S. Gabriele (TE), Editoriale Eco, 1997; A.M. TASSI, *Il ricostruttore delle strutture portanti della Chiesa reatina. Massimo Rinaldi*. Presentazione di D. Veneruso, S. Gabriele (TE), Editoriale Eco, 1997.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI ROSSANO

Località: Rossano  
Denominazione: Archivio capitolare della Cattedrale di Rossano (CS)  
Indirizzo: c/o Curia Arcivescovile - 87067 Rossano  
Telefono: 0983/520282  
Archivista Capitolare: Nicola Librandi  
Accessibilità: su richiesta motivata  
Orario: mercoledì, ore 10,00-12,00  
Servizio riproduzione dei documenti: a giudizio del direttore  
Compilatore della scheda: don Luigi Renzo

Il Capitolo della cattedrale di Rossano è costituito "ab immemorabili". Gli statuti capitolari più antichi che si conservano risalgono al 1 ottobre 1502 ad opera dell'arcivescovo Giovanni Battista De Lagni. Costano di 12 capitoli. La pergamena che li contiene è esposta nel museo diocesano di arte sacra.

Nuovi statuti sono seguiti ancora nel 1856 (arcivescovo Pietro Cilento), nel 1911 (arcivescovo Orazio Mazzella), nel 1977 (arcivescovo Antonio Cantisani). Tentativi di revisione dell'arcivescovo Serafino Sprovieri a seguito del nuovo Codice di Diritto Canonico non sono andati in porto, per cui al momento il Capitolo cattedrale è aleatorio.

Dati complessivi: unità 52 (1605-1975).

### *Fondi o serie proprie dell'archivio*

Conclusioni capitolari, voll. 6	1764-1967
Delibere, conclusioni e scritture diverse, fasc. 1	1800-1909
Descrizione beni del Capitolo e di s. Maria delle Grazie, fasc. 1	1869
Messe celebrate, reg. 1	1809-1812
Giornali e mastri, regg. 4	1958-1975
Amministrazione rendite (Massa grande e massa piccola), regg., bb. 25	1746-1912
Atti giudiziari, (con atti in copia dal 1655) fasc. 9	1707-1926

“Libro delle polisse del Nunzio apostolico di Napoli”, reg. 1	1605-1668
Cappella ss. Achiropita: Amministrazione e beni, fasc. 4	1830-1897
Introito ed esito, fasc. 1	1800-1810

MATERIALE DELL'ARCHIVIO CONSERVATO IN ALTRA SEDE

Altro materiale dell'Archivio capitolare, ancora da ordinare, è stato di recente rinvenuto in un armadio accantonato in un locale inutilizzato della cattedrale.

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, IX 285-314; MORONI, LIX 170-175; KEHR, X 99-128; *Hier. Cath.*, I 423, II 224, III 286, IV 297, V 335, VI 359, VII 325, VIII 485; *Enc. Catt.*, X 1375-1379; GADI, III 305-306.

L. RENZO, *Archidiocesi di Rossano-Cariati*, Rossano, 1990; F. RUSSO, *Cronotassi dei Vescovi di Rossano*, Rossano, 1989.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI ROVIGO

Località: Rovigo  
Denominazione: Archivio del Capitolo della Collegiata di s. Stefano  
Indirizzo: p.zza Duomo, Rovigo  
Telefono: 0425/22861  
Archivista Capitolare: Parroco della Concattedrale  
Accessibilità: su richiesta motivata  
Orario: da concordare  
Servizio di riproduzione documenti: a giudizio dell'archivista  
Compilatore della scheda: dr. Marco De Poli

Con il trasferimento nel secolo X della residenza vescovile da Adria a Rovigo, operata dal vescovo Paolo con l'autorizzazione di papa Giovanni X, che prevedeva però il mantenimento della chiesa cattedrale ad Adria, si rese necessaria la creazione di un capitolo collegiatizio presso il Duomo di Rovigo, per rispondere all'esigenza di un'adeguata solennità delle funzioni religiose celebrate dal vescovo. Esso era composto dai due parroci della città e da un numero variabile nel tempo di canonici e mansionari (nel 1771 vi erano 12 canonici e 8 mansionari).

Pur essendo posta la sua origine nel secolo XI da alcuni studiosi, nel XIII secolo da altri, l'unica cosa certa è che un catastico del 1334, usato come fonte da più storici locali fino all'Ottocento e ora non rinvenibile, riportava l'esistenza di canonici della pieve di s. Stefano (copia di questo documento è conservato presso l'Accademia dei Concordi di Rovigo).

Nel 1636 il vescovo Retano ne sospese temporaneamente l'attività per il grave stato di degrado in cui versava la chiesa, che impediva il normale svolgimento delle attività di culto.

Nel 1780 dal vescovo Speroni degli Alvarotti venne concesso ai suoi membri di vestire le medesime insegne del capitolo della Cattedrale. Con l'annessione del Veneto al Regno d'Italia i beni del Capitolo vennero demanializzati in base all'art. 1 della legge 15 agosto 1867 n. 3848, con l'esclusione dei benefici attinenti ai due parroci cittadini. L'istituzione continuò però la sua attività secondo la legge canonica, venendo infine ricostituita con nuovi benefici e prebende con decreto di papa Leone XIII in data 14 giugno 1901. Oggi, pur continuando ad esistere, ha di molto limitato la sua attività amministrativa. Nel 1987 la chiesa è stata elevata al rango di Concattedrale.



L'archivio del Capitolo ebbe, probabilmente, la propria collocazione originaria presso la sacrestia dei canonici. In seguito, forse dopo il non riconoscimento civile post-unitario, venne aggregato all'archivio parrocchiale, dato che presso questa chiesa aveva sede. Di questo seguì le vicissitudini, trovando accoglienza prima presso la canonica e poi, nel corso della prima metà del Novecento, in un locale interno alla chiesa posto sopra la cappella di s. Maria Immacolata, già "de' Canonici", ove è conservato all'interno di armadi. L'utilizzo del locale anche come deposito insieme alla mancanza di arredo adeguato ne ostacola la consultazione. L'archivio comprende pure una raccolta di 42 volumi (secc. XVII-XX) di cui 11 sono libri di musica e 15 messali.

Dati complessivi: pezzi 430 (secc. XVI-XX).

*Fondi o serie propri dell'Archivio*

Amministrazione, pezzi 63 (38 fasc., 15 filze, 2 perg., 7 regg., 1 vacch.)	secc. XVI-XIX
Atti, pezzi 2 (1b., 1 fasc.)	1580-1820
Capitolari, pezzi 5 (1 fasc., 4 regg.)	1655-1867
Carte Morosini, pezzi 3 (2 fasc., 1 pacco)	sec. XVII
Carte Ricchieri, pezzi 17 (12 fasc., 4 filze, 1 reg.)	secc. XVI-XVIII
Commissaria Carrara, pezzi 60 (24 fasc., 25 filze, 10 regg., 1 u.d.)	sec. XV-1860
Commissaria Ricchieri, pezzi 189 (101 fasc., 69 filze, 1 pacco, 2 perg., 12 regg., 4 vacch.)	secc. X, XVI-1817
Commissarie varie (Manfredini, Rondina, Morosini, Alessio, Paradiso, Vaira, Rossi, Carrara), pezzi 19 (7 fasc., 2 filze, 10 regg.)	secc. XVII-XIX
Contabilità, pezzi 20 (6 bb., 7 fasc., 1 pacco, 6 regg.)	secc. XVII-XIX
Corrispondenza, pezzi 5 (5 fasc.)	secc. XVII-XIX
Livelli, compravendite, affitti, investiture, affrancazioni, pezzi 9 (6 fasc., 1 perg., 1 reg., 1 u.d.)	1641-1869
Mansionerie, pezzi 4 (3 fasc., 1 reg.)	1766-sec. XIX
Testamenti, pezzi 7 (7 fasc.)	secc. XVII-XIX
Varie, pezzi 15 (1 b., 7 fasc., 3 regg., 4 u.d.)	secc. XVII-XIX

*Fondi o serie di archivi aggregati*

Archivio della parrocchia di s. Stefano Pp.M., pezzi 430	secc. XIV-XX
Associazione cattolica di s. Francesco di Sales, pezzi 1	1866

Conferenza di s. Vincenzo de Paoli, pezzi 3	1858-1909
Unione delle donne di Azione Cattolica "s. Anna", pezzi 3	1937-1948
Confraternita del ss. Sacramento, pezzi 241	1640-1935
Confraternite varie, pezzi 17	sec. XVII-1952
Fabbriceria della Collegiata di s. Stefano Pp.M., pezzi 681	1648-1935

#### MATERIALE DELL'ARCHIVIO CONSERVATO IN ALTRA SEDE

Archivio della Fabbriceria della Collegiata, carte relative alla amministrazione dei legati, a partire dal 1807.  
Archivio della Curia Vescovile di Rovigo, *Capitolo della Collegiata*, bb. 4;  
Archivio di Stato di Rovigo, *Archivio Notarile*;  
Archivio di Stato di Rovigo, *Intendenza di Finanza*;  
Accademia dei Concordi di Rovigo, *Manoscritti*.

#### INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Inventari e repertori coevi (sec. XVII-XVIII);  
M. De Poli; F. Pizzardo (a cura di), *Inventario parziale*, 1995-1996  
M. De Poli (a cura di), *Censimento*, 2002.

#### BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, II 379-409; MORONI, I 96-97; KEHR, V 286-197; LANZONI, II 943-949; *Hier. Cath.*, I 171, II 80, III 95, IV 69, V 69, VI 66, VII 59, VIII 77; *Enc. Catt.*, I 333-334; DHGE, I 600-603; GADI, III 32-34.

C. SILVESTRI, *Storia agraria del Polesine*, manosc.; L. RAMELLO, *Archipresbyterorum Insigni Collegiatae plebis et parrocchialis ecclesiae S. Stephani P.M. de Rodigio*, Rodigii, 1819.

ARCHIVIO CAPITOLARE  
DELLA CATTEDRALE DI RUVO DI PUGLIA

Località: Ruvo di Puglia  
Denominazione: Archivio del Capitolo Cattedrale di Ruvo  
Indirizzo: via mons. Luigi Bruno - 70037 Ruvo di Puglia (Bari)  
Telefono: 080/3374234  
Archivista Capitolare: prof. don Luigi Michele de Palma  
Accessibilità: su richiesta motivata  
Orario: lunedì-sabato ore 8,30-12,00; chiuso il mese di agosto  
Servizio riproduzione dei documenti: su richiesta motivata  
Compilatore della scheda: dr. Francesco Di Palo

La prima attestazione della esistenza del Capitolo è in una pergamena dell'aprile 1223, conservata nell'Archivio capitolare di Barletta: vi sono menzionati l'arcidiacono Riccardo e il levita Lorenzo amministratore dei beni del Capitolo della chiesa cattedrale di Ruvo, nonché il presbitero Roberto, primicerio, e l'altro presbitero Damiano, priore. È da pensare che la sua costituzione sia avvenuta con lo stabilirsi della sede episcopale, i cui titolari sono noti a partire dal sec. XI. Si ha notizia della *matri-cula Rev.mi Capituli Ruben*, degli inizi del sec. XIV. Un ruolo significativo ebbe il Capitolo nella costruzione dell'attuale cattedrale, a partire dalla metà del sec. XIII, e nella sua manutenzione nel corso dei secoli.

Gli sviluppi più conosciuti sono quelli del periodo seguente il concilio di Trento. Utili indicazioni si hanno dalle *relationes ad limina*.

Gaspere Pasquali (1589-1604) nella sua prima *relatio*, senza data, riferisce che vi sono 4 dignità (arcidiacono, arciprete e due primiceri), che non vi sono canonici, e che in tutto il clero è costituito da 124 elementi (40 sacerdoti, 10 diaconi e suddiaconi, 55 chierici). Il loro sostentamento è assicurato dai redditi capitolari che oscillano tra gli 800 e i 900 ducati annui; le rendite si distribuiscono fra tutti i partecipanti con esclusione di quelli tenuti al servizio gratuito e vi sono gradualità previste nelle assegnazioni. I sacerdoti per percepire la porzione intera (40 ducati) devono aver prestato per tre anni servizio di suddiaconato, altrettanti come diaconi e infine un anno come presbiteri. Nella *relatio* di Giuseppe Saluzzi (1604-1620) del 1 dicembre 1606 si dichiara che su un clero composto da circa 170 unità vi sono sei dignità senza prebende di rilievo; non vi sono canonici ma tutti i sacerdoti partecipano alla distribuzione dei red-

diti del Capitolo, che ascendono a 1200 ducati provenienti da censi e fiti. Spettano altresì al Capitolo molti terraggi di frumento e legumi, oltre 400 ducati dai funerali; anche queste somme sono distribuite con quote differenti (intera, due terzi, un terzo) tra i partecipanti.

Da una decisione della Sacra Congregazione del Concilio del 30 marzo 1748 (pubblicata dall'Amenduni) si chiarisce che la Chiesa di Ruvo è cattedrale e nello stesso tempo "ricettizia civica". Il decreto sottolinea l'ordine gerarchico dei ministri; dichiara unica, comune e indivisa la "massa comune" dotazione del clero; il servizio ministeriale costituisce unico titolo per essere ammesso al godimento delle porzioni delle rendite; la qualità "civica" è indispensabile agli aggregati. Per essere preti e chierici aggregati al servizio della cattedrale e per essere poi ammessi al godimento delle partecipazioni, era necessario il voto del collegio capitolare e *conditio sine qua non* la cittadinanza ruvese. Reggendosi il clero-capitolo a massa comune invalse la consuetudine di concedere ai capitolari, lor vita durante, beni immobili dotati a titolo di prelevazione della massa e *loco facillioris exactionis*. Nella riunione generale annuale che si svolgeva nella vigilia della festa dei ss. Pietro e Paolo si procedeva all'elezione di quattro razionali e due puntatori e di una bina di capitolari da sottoporre all'ordinario per la scelta dei cappellani delle chiese capitolari di s. Maria di Calentano, di s. Maria delle Grazie, di s. Maria dell'Isola. Nel capitolo generale della vigilia di s. Bartolomeo si procedeva invece all'elezione del capo sagrista, del procuratore generale, del procuratore *ad lites*, del cancelliere e del segretario. Anche in questo caso veniva fornita all'Ordinario una bina di nomi tra cui scegliere.

Di notevole interesse per la storia dell'istituzione è la platea, datata 1658 e redatta sotto l'episcopato di Giovan Battista Vulpio (1656-1663) di cui riporta lo stemma miniato, ordinata dai capitolari a seguito della peste del 1656, con esplicita finalità di tutela del patrimonio fondiario e delle rendite posseduti: *Fons Perennis Ecclesiae Cathaedralis Civitatis Ruborum continens enphiteusim, census redimibiles et corpora stabilia ex legatis, aliisque piis causis prevenientibus, adiectis oneribus, ut suis in locis, velut in platea disponuntur.*

La cura d'anime era affidata al Capitolo: l'unica parrocchia a Ruvo era infatti la cattedrale il cui parroco era lo stesso Capitolo. Veniva esercitata dal sagrista coadiuvato da 16 partecipanti. Questa prerogativa non venne mai mutata e fu anzi in più occasioni riconosciuta e confermata come nel monitorio della Camera Apostolica del 12 novembre 1729. L'iniziativa del vescovo Pietrangelo Ruggeri (1759-1807) perché venga destinato un parroco stabile al fine di ovviare agli inconvenienti dell'esercizio collegiale della cura d'anime (tra i quali l'assistenza ai moribondi), non sortisce effetto. Sarà poi l'intesa tra vescovo e Capitolo a consentire, nel 1787, la nomina di due economi curati per la quale si ottiene anche il regio assenso.

Insomma al potere del vescovo che cerca di applicare le disposizioni tridentine, si contrappone quello del Capitolo assai poco disposto a perdere prerogative e privilegi consolidati. Ne è conferma la mancata celebrazione dei sinodi diocesani lamentata dagli stessi vescovi per l'opposizione del clero e del Capitolo: dopo quello celebrato dal Pasquali nel 1595, l'unico sinodo di cui ci è giunta notizia fu quello indetto da Domenico Galesio (1676-1679) sebbene gli atti non ci siano pervenuti perché bruciati, su ordine del vicario capitolare, alla morte del presule.

Bisognerà attendere il 1924 perché il Capitolo si riunisca e deliberi all'unanimità l'approvazione dello *Statuto e Convenzione per la Cura delle Anime della Diocesi di Ruvo* (approvato dalla sacra Congregazione del Concilio del 1925 e ancora dal vescovo Domenico Del Buono nel 1927) con il quale, in seguito alla costituzione di cinque parrocchie oltre la vicaria della cattedrale, "il Capitolo della Cattedrale di Ruvo rinuncia alla parrocchialità abituale che *ab antiquo* gli compete, fatta eccezione della Vicaria della Cattedrale, che prenderà il nome dell'Assunta, alla cura della quale provvederà a norma dei sacri canoni (471-472) e secondo quanto viene prescritto posteriormente nel presente Statuto e Convenzione". La documentazione pervenuta presenta vaste lacune. Nuovo impulso alla tutela e fruizione di essa è stato dato dall'istituzione dell'Archivio Diocesano di Ruvo di Puglia, avvenuta con decreto del 1 dicembre 1984 di mons. Antonio Bello: venne fissata la nuova sede negli appositi locali della curia vescovile, presso la cattedrale, dove sono destinati pure gli archivi delle altre istituzioni ecclesiastiche cittadine.

Le pergamene sono state restaurate presso l'Abbazia benedettina della Madonna della Scala di Noci. Il materiale cartaceo è stato ordinato dall'Archivio di Stato di Bari. L'uno e l'altro intervento sono databili negli anni '70.

A seguito della unificazione della diocesi con quella di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, l'Archivio capitolare fa parte del nuovo Archivio diocesano, dal 1986.

È ancora in corso l'inventariazione dei vari fondi.

Dati complessivi: pergg. 241 (1348-1760); unità 135 (1530-1938).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Pergamene, pezzi 241	1348-1760
Conclusioni o delibere capitolari, voll. 40	1530-1909
Platea, pezzi 1	1658
Registri di istrumenti pubblici, regg. 2	1546-1747
Legati, regg. 3	1640-1702

Inventario dei beni	1810
Libri dei conti, b. 1	1665-1694
Registri delle puntature, b. 1	1716-1800
Registri di partimento, bb. 14	1551-1781
Libri di messe dei benefattori, bb. 15	1645-1884
Libri di messe "di giro e comunelle", b. 1	1686-1820
Libri di messe dei benefici, b. 1	1717-1862
Libri di messe dei legati, bb. 2	1768-1923
Libri di messe delle settimane, bb. 8	1642-1822
Note di messe giornaliere e settimanali, bb. 3	1741-1901
Fedi di messe, b. 1	1755-1852
Registri dei nati, bb. 20	1606-1899
Registri dei cresimati, bb. 3	1778-1899
Registri dei matrimoni, bb. 6	1633-1920
Registri dei morti piccoli, bb. 3	1731-1923
Registri dei morti grandi, bb. 4	1664-1900
Registri degli stati delle anime, bb. 3	1759-1813
Alberi genealogici, bb. 2	1891-1938

#### BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, VII 762-763; MORONI, LIX 345-348; LANZONI, I 303-304; *Hier. Cat.*, I 426, II 226, III 287, IV 298, V 336-337, VI 360, VII 326-327, VIII 487; *Enc. Cat.*, 1497-1498; GADI, II 226-227.

L. FESTA-CAMPANILE - F. TORELLI, *Della condizione giuridica ricettizia e parrocchiale della Chiesa di Ruvo; documenti pubblicati per conto del Rev.mo Capitolo Cattedrale di Ruvo*, Napoli, 1867; *Capituli Cathedralis Rubensis sub titulo B.M.V. in coelum Assumptae. Constitutiones Generales*, Ruvo, 1927; V. AMENDUNI, *La "Dioecesis rubensis" nella metà del secolo XVIII (1735-1765)*, Napoli, 1958; A. MARENA, *Fonti per la storia di Puglia: le pergamene del sec. XIV dell'Archivio Capitolare di Ruvo*, in M. PAONE (a cura di), *Studi in onore di Giuseppe Chiarelli*, Galatina, 1972, vol. I, 703-706; L. PALUMBO, *Preti contro vescovi tra Sei e Settecento Trani-Molfetta-Ruvo*, in «Luce e Vita Documentazione», 2 (1990), pp. 113-120; IDEM, *L'isolamento dei vescovi del Mezzogiorno tra '600 e '700. Il caso della diocesi di Ruvo*, in «Rivista di Scienze Religiose», V (1991), pp. 83-105; V. PELLEGRINI, *Ruvo sacra*, Fasano, 1994.

ARCHIVIO CAPITOLARE  
DELLA CATTEDRALE DI SAN SEVERO

Località: San Severo  
Denominazione: Archivio del Capitolo della Cattedrale  
Indirizzo: via Soccorso, 48 - 71016 San Severo (Foggia)  
Telefono e fax: 0882/240484  
Archivista Capitolare: dr. Roberto Matteo Pasquandrea  
Accessibilità: su richiesta motivata  
Orario: previo accordo  
Servizio riproduzione dei documenti: è possibile la scansione dei documenti su giudizio del direttore  
Compilatore della scheda: dr.ssa Laura Orsi

Nel 1580 la sede episcopale è stata trasferita dalla distrutta Civitate a San Severo, e la parrocchia di s. Maria è stata elevata a cattedrale con bolla di papa Gregorio XIII del 9 marzo 1580. La bolla stabilisce che il Capitolo della cattedrale abbia tre dignità: arcidiacono, arciprete (cui viene affidata la *cura animarum*), e primicerio; dodici canonici prebendati, tra i quali il teologo ed il penitenziere; e due beneficiati minori detti "abati" o "mansionari". Con la bolla di papa Sisto V del 2 maggio 1585 il numero dei beneficiati minori sale a quattro, e alle tre dignità ed ai dodici canonici viene concesso di indossare l'almozia sulla cotta. Nel 1627 un terribile terremoto distrugge San Severo quasi interamente, e la cattedrale riporta notevoli danni e dopo i restauri viene riconsacrata nel 1676.

Tra le grancie della cattedrale vi sono la cappella di s. Rocco, la chiesa di s. Lucia, e la chiesa di s. Antonio abate con annesso ospedale. Il Capitolo, che già si occupa della gestione dell'ospedale, e vi amministrava i sacramenti, deve eleggere nel suo seno uno dei due governatori del Monte Frumentario, istituito nel 1718. Papa Benedetto XIII, con bolla dell'8 ottobre 1729, concede alle tre dignità ed ai canonici del Capitolo il privilegio di poter indossare il rocchetto e la cappa magna. Sempre nel 1729, sono istituiti altri cinque cappellani o mansionarii al servizio del Capitolo, i quali vanno ad aggiungersi ai quattro mansionari preesistenti.

Nel 1853 il vescovo mons. Rocco de Gregorio ottiene dal pontefice Pio IX la concessione delle insegne prelatizie e pontificali, mentre i mansionari ottengono di poter indossare la mozzetta sul rocchetto.

Con la legge eversiva del 15 agosto 1867 il numero dei capitolari viene ridotto a dodici, comprese le tre dignità, ed il numero dei benefici minori a quattro. Il vescovo mons. Oronzo Durante (vescovo di San Severo dal 1922 al 1941) ammette altri quattro canonici *ad honorem* senza voce attiva in Capitolo.

Gli statuti conservati nell'archivio del Capitolo sono quello del 1715 emanato durante l'episcopato di mons. Carlo Francesco Giocoli e l'altro, molto più recente, del 1976, che regola la separazione della parrocchia di s. Maria Assunta dal Capitolo della cattedrale. Nell'archivio della Curia Vescovile (Fondo Curiale) conservato presso l'Archivio storico diocesano si trova uno statuto del 1950 emanato sotto l'episcopato di mons. Francesco Orlando.

L'archivio del Capitolo, così come si presenta oggi, è il frutto di una lunga e paziente opera di ricostruzione portata a termine dal dr. Pasquandrea, direttore dell'Archivio storico diocesano.

La raccolta di pergamene, annovera, oltre ai contratti notarili e alle scritture private, anche bolle vescovili e pontificie (comprese quelle relative all'erezione del Capitolo e del monte frumentario) ed altre *litterae* e brevi provenienti dalla cancelleria pontificia; una parte delle pergamene risale ad epoca antecedente alla fondazione del Capitolo.

Uniti con i documenti del Capitolo si trovano quelli della parrocchia della cattedrale, al punto che risulta impossibile scindere i due filoni, fatta eccezione per la serie dei libri parrocchiali.

Il timbro di forma ovale, adoperato nel secolo XIX, raffigura Maria Assunta in cielo con la leggenda CAPITOLO CATTEDRALE DI SAN SEVERO.

Dati complessivi: pergg. 193 (1119-1901); unità 327 (1216-1978).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Pergamene 193	1119-1901
<i>Stallone antichissimo</i> , documenti dell'erezione della cattedrale,	
Statuto, b. 1	1216-1670
Conclusioni Capitolari, bb. 3	1697-1956
Affari diversi, bb. 8	1552-1978
Cappella di s. Rocco, b. 1	1631-1856
Autentiche di reliquie, b. 1	1635-1890
Manifesti ed editti vescovili, b. 1	1705-1970
Sinodo diocesano del 1720, b. 1	1720-1721
<i>Ordo divini Officii</i> , b. 1	1818-1942
Legati ed opere pie, bb. 10	1561-1956



Associazioni di carattere religioso, b. 1	1923-1969
Atti notarili, scritture private, note ipotecarie, bb. 22	1599-1973
Atti di cause, bb. 15	1548-1948
Decime, sussidio, spogli, bb. 2	1535-1801
Bilanci, contabilità ed amministrazione, bb. 32	1593-1963
Platee, voll. 4	1696-1947
Registri del Monte Frumentario, b. 1	1718-1809
Piantine e disegni, unità 27	1614-1846

*Fondi o serie di archivi aggregati*

Battezzati, regg. 19	1605-1893
Cresimati, regg. 7	1636-1871
Defunti, regg. 14	1628-1890
Matrimoni, regg. 8	1694-1903
Stati delle anime, regg. 129	1672-1911
Vaccinati, reg. 1	1822-1860
Registro degli ecclesiastici della diocesi che hanno in custodia gli olii santi, reg. 1	1720-1945
Libri liturgici, libb. 42	1595-1964

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, VIII 358; MORONI, LXV 44-48; *Hier. Cath.*, III 298, IV 313-314, V 335, VI 377-378, VII 343-344, VIII 515; *Enc. Catt.*, X 1816-1818; GADI, II 234.

P. CORSI, *Le pergamene dell'Archivio Capitolare di San Severo (secoli XII-XV)*, Bari, 1974; IDEM, *Regesto delle pergamene di San Severo in età moderna*, San Severo, 1992, pp. 1-91.

ARCHIVIO CAPITOLARE  
DELLA CATTEDRALE DI SANT'AGATA DEI GOTI

Località: Sant'Agata dei Goti  
Denominazione: Archivio Capitolare della Concattedrale  
Indirizzo: p.zza Umberto I, 23 - 82019 Sant'Agata dei Goti (Benevento)  
Telefono: 0823/953009; fax 0823/953059  
Archivista Capitolare: sac. Antonio Abbatiello  
Accessibilità: su richiesta motivata  
Orario: martedì, ore 9,00-13,00  
Servizio riproduzione dei documenti: riproduzione fotografica e fotomeccanica  
Compilatore della scheda: sac. Antonio Abbatiello

Poiché la diocesi di Sant'Agata dei Goti ebbe origine nel secolo VII e ricostituita nel 970, è pensabile che il Capitolo abbia avuto la stessa origine. Tuttavia le prime notizie chiare a suo riguardo vengono dalle *Rationes decimarum* degli anni 1308-1310, 1325 e 1328, e dagli *Onera missarum* del 1350-1403. Questi documenti ci informano che all'epoca il Capitolo si componeva di dodici membri e aveva una consistenza patrimoniale valutata 15 once d'oro.

Dagli atti delle visite pastorali degli anni 1509-1546 risulta costituito di trenta membri, tra cui cinque dignità: arcidiacono, decano, primicerio, cantore e tesoriere. Il passaggio da dodici a trenta membri si ebbe tra la fine del secolo XV e l'inizio del XVI con l'incorporazione di altri collegi canonicali della città, tra cui quello di s. Maria *de Futinis* di sei membri e quello di s. Maria *Octavae Assumptionis* ugualmente di sei membri. Crebbe anche il patrimonio sia come *massa comune* che come prebende dei singoli canonici, soprattutto per l'annessione dei beni posseduti una volta dalle non più esistenti abbazie di s. Lorenzo dei cistercensi e di s. Sofia dei benedettini, concessa dalla sede apostolica nel 1505 e 1506. Dopo il concilio di Trento furono istituiti in esso anche gli uffici del penitenziere e del canonico teologo.

Dalle stesse visite si rileva che delle diciassette parrocchie cittadine, dieci erano rette o dal Capitolo in *solidum* o da un gruppo di canonici o da una delle dignità; su altre esercitava il diritto di patronato. In pratica tutta la cura d'anime della città episcopale era nelle mani del Capitolo con il diritto della sola cattedrale ad avere il fonte e i registri battesimali come madre di tutte le altre chiese curate, consuetudine che si era conser-

vata fino al 1919 quando, per la nuova legislazione canonica, vi rinunciò come ad ogni altro diritto sulle parrocchie in cambio del privilegio di poter celebrare la santa messa in casa.

Dopo la peste del 1656 il numero si ridusse a ventiquattro per mancanza di clero, per salire successivamente di nuovo a trenta e nel 1738 a trentuno; ma con la legge del 15 agosto 1867 fu ridotto e per sempre a dodici membri.

Il coro estivo, formato di trenta stalli in legno artisticamente intagliati, è del 1650; quello invernale, in legno di noce molto semplice nell'impianto e nella fattura, è dell'epoca della ricostruzione della cattedrale (1736-1741). La vita interna era regolata dalle costituzioni. A noi sono giunte quelle del 1547, volute dal vescovo Ghevara, e quelle del 1595, promulgate dal vescovo Pellei. Una sintesi e un aggiornamento di esse furono fatti nel 1936, a seguito del Concordato del 1929 e nel 1986, a seguito del nuovo Codice, nuovo Concordato e fusione delle diocesi.

Oltre che nella specifica attività e cura d'anime del corpo canonico e dei singoli, le persone più ragguardevoli furono impegnate di tempo in tempo nella conduzione del seminario diocesano: direzione, economia, vita spirituale, soprattutto insegnamento delle scienze umane e sacre. Alcuni divennero scrittori, altri vescovi: uno fra tutti, mons. Antonio Maria Iannotta (1847-1933), penitenziere, docente di teologia dogmatica e morale, scrittore di varie opere sull'Assunzione di Maria che contribuirono validamente alla definizione del dogma, creato nel 1903 vescovo di Sora, Aquino e Pontecorvo, con il tratto paterno, la parola, gli scritti e l'attività pastorale viva immagine di s. Alfonso Maria de'Liguori.

L'archivio, conservato in armadi nella sacristia e sala capitolare, negli anni 1972-1975 fu trasferito nell'archivio storico diocesano, dove attualmente si trova, tranne i libri battesimali e due messali custoditi nell'archivio parrocchiale del Duomo.

Il sigillo del Capitolo cattedrale usato dalla seconda metà del sec. XIX, di forma circolare, presenta al centro l'Assunta, titolare della Cattedrale, con intorno la scritta: CAPITULUM MAIORIS ECCLESIAE SANCTAE AGATHAE GOTHORUM.

Dati complessivi: pergg. 48 (secc. XIV-XX); 301 unità (secc. XIV-XX).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Pergamene, pezzi 48	secc. XIV-XX
Libri Resolutionum Capitularium, voll. 9	1595-1965
Tabula Missarum (Celebrazione delle Messe legatarie perpetue), voll. 164	1701-1921

Libri di contabilità (Libro dell'introito ed esito), voll. 4	1767-1869
Libri corali sec. XVIII, voll. 9	sec. XVIII
Pontificali, canoni e messali, voll. 27	secc. XVII-XX
Libri di patrimonio e contabilità delle Cappelle amministrate dal Capitolo, voll. 21:	
<i>Cappella di Sant'Anna</i> , voll. 12	1726-1905
<i>Cappella della Incoronazione</i> , voll. 4	1651-1797
<i>Cappella del ss. Corpo di Cristo</i> , vol. 1	1718
<i>Cappella della Misericordia detta del Presepe</i> , voll. 2	1608-1711
<i>Cappella di s. Menna e s. Maria Maddalena</i> , vol. 1	1704-1812
<i>Cappella di s. Alfonso M. de' Liguori</i> , vol. 1	1822-1868
Miscellanea (circolari, corrispondenza, liti, sen- tenze, inventari), voll. 11	secc. XVII-XX
Miscellanee, voll. 6	1567-1908
Manoscritti antichi in pergamena, voll. 2:	
Omiliario (acefalo e acaudato),	fine sec. XII
Onera missarum (calendario, divisioni, elenco di testatori e relativi lasciti con obblighi di messe)	seconda metà sec. XIV

#### MATERIALE DELL'ARCHIVIO CONSERVATO IN ALTRA SEDE

Archivio Parrocchia del Duomo: Registri battesimali, voll. 35	1533-1919
--	-----------

#### BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, VIII 344-358; MORONI, I 63; KEHR, IX 120-125; *Hier. Cath.*, I 75-76, II 81, III 97, IV 71, V 71, VI 69, VII 81, VIII 79-80; *Enc. Catt.*, X 1827; GADI, II 235-237.

F. VIPARELLI, *Memorie Istoriche della Città di S. Agata de' Goti*, Napoli, 1841; V. DE LUCIA, *Cenno topografico-istorico della Città e Diocesi di Santagata de' Goti*, Napoli, 1844; A. ABBATIELLO - R. IOMAZZO, *Sinodo e Costituzioni Capitolari di Giovanni Ghevara, Vescovo di S. Agata dei Goti*, in «Rivista storica di Terra di Lavoro», III (1978), n. 1, pp. 3-32; A. ABBATIELLO, *La cura d'anime a Sant'Agata dei Goti: dal Capitolo Cattedrale alle parrocchie*, in «Annali parrocchiali», 30 giugno, Sant'Agata dei Goti, 1986, pp. 9-15.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI SARSINA

Località: Sarsina  
Denominazione: Archivio Capitolare Cattedrale  
Indirizzo: p.zza T. M. Plauto, 1 - 47027 Sarsina (Forlì - Cesena)  
Telefono: 0347/9683024  
Archivista Capitolare: prof. Marino Mengozzi  
Accessibilità: su richiesta scritta e motivata  
Orario: previo appuntamento  
Servizio riproduzione dei documenti: riproduzione fotomeccanica a giudizio del  
Direttore  
Compilatore della scheda: prof. Marino Mengozzi

Si è ormai accettato, a partire da Francesco Lanzoni, che il protovescovo s. Vicinio evangelizzò la terra dei preromani *Sapinates* e dei romani *Sassinates* nel IV secolo, le origini della diocesi appenninica vanno fatte risalire ai secoli IV-V.

L'istituzione dei canonici a Sarsina è documentata sin dal 1033. Da un regesto del Fantuzzi apprendiamo di un privilegio con il quale il vescovo Uberto (1028-1053) aveva donato all'arcidiacono Reumbaldo, all'arciprete Giovanni e agli altri canonici la pieve di Romagnano, «*ut magis Cathedrali inservirent die noctuque*». È stato osservato che una clausola affine, «*die noctuque deservire*», si registra a proposito della vita comune del clero di Faenza, come testimonia una carta del 23 aprile 1045, e che «l'istituzione sarsinate dei canonici della cattedrale è anteriore alla fase di riordinamento del clero nella diocesi di Cesena», una riforma attestata nel 1042.

Il più antico privilegio papale per i canonici sarsinati, del 2 aprile 1121, fu di Callisto II (1119-1124): tramandato in copia di copia, riconosce che la pieve di s. Maria nel territorio di Bagno era stata affidata dai predecessori ai canonici della cattedrale di Sarsina; conferma la medesima concessione all'arcidiacono Ugo e ai suoi confratelli, riguardo alle primizie, decime e oblazioni e ai diritti sacramentali della pieve di Bagno.

Nel 1138 il vescovo Divizone (1138-1149) aveva donato una serie di beni al capitolo, forse dopo aver compiuto una riforma canonica («1138. *Divizo episcopus concessit Uberto Praeposito et Canonicis Sarsinae praedia Sorbani, Faciani, Meleti, Albariti, Ruscelli, Plandogni. Ex Archivio Ceulae*»).

Al 27 agosto 1182 risale un privilegio, pure perduto in originale, di Lucio III (1181-1185) che accoglie sotto la protezione apostolica il capitolo, nella persona dell'arcidiacono Rainerio; il documento conferma le proprietà canonicali (di sostenuta qualità e quantità) e le entrate fiscali, che comprendono anche la terza parte delle tasse dovute dai mercanti che giungevano a Sarsina per le feste e le fiere, soprattutto quelle in onore di s. Vicinio.

Anche sulla base dell'accennata documentazione, e col supporto delle tracce edilizie, è possibile arguire che nei secoli XI-XII la cattedrale e la diocesi di Sarsina sono fatte segno di un programma di rinnovamento capeggiato dal vescovo e dal capitolo: ruota attorno al Mille, infatti, la costruzione romanica dell'odierna *ecclesia maior*, molto probabilmente e da un certo lasso di tempo affiancata da un battistero, del quale recentemente sono state ipotizzate strutture laterizie poligonali.

L'intero archivio diocesano sarsinate, vescovile e capitolare, non contiene documenti anteriori al 1370. Notizie generiche e non ulteriormente precisabili asseriscono che il primo e più antico archivio fu distrutto da un incendio avvenuto nel 1323 ad opera di Ferrantino Malatesti di Sogliano quando, in lotta con il vescovo di Sarsina, espugnò la città e ne distrusse con il fuoco tutto l'abitato: «*Saxenam voraci igne consumpsit*» recitano i *Monumenti Ravennati* del Fantuzzi.

Come scrivono Paul Kehr e Fedor Schneider, «l'archivio vescovile, un tempo custodito nel castello di Ciola, ha subito gravissimi danni nel secolo XVI. Ma prima di quella data erano già periti i privilegi più antichi, presentati nel 1041 dal vescovo Uberto a Benedetto IX [1033-1045]. Quelli conservati, come i diplomi di Corrado II e Federico II e il privilegio autografo di Adriano IV [1154-1159], furono trasferiti a Roma nell'Archivio di Castel s. Angelo».

Anche Filippo Antonini, il noto sacerdote storico-umanista sarsinate, nato nel 1560 e morto nel 1621, antiquario e antichista, divenuto famoso soprattutto per le sue *Antichità di Sarsina*, ivi stampate nel 1607, ci fornisce notizie sul destino dell'archivio; nota l'Antonini «esserui andate a male tutte le scritture insieme con gl'edificij [...] per le continuate mutationi di stato fatte per occasione delle guerre passate, che hanno cagionato la perdita di questa & di molte altre scritture». Appassionato ricercatore, custode delle memorie antiche e medievali, archivista provetto e profondo conoscitore di tutte le carte del vescovado, molto lavorò e scrisse: ma i suoi frutti archivistico-eruditi rimasero a lungo sciolti e sparsi, nonostante le ampie facoltà a lui concesse dai vescovi Angelo Peruzzi (1581-1600) e Nicola Brauzzi (1602-1632). E tuttavia l'Antonini non ebbe a disposizione originali, ma riunì e trascrisse copie autentiche o semplici. Un secolo dopo, il vescovo Giovanni Battista Braschi (1699-1718) avrebbe intuito l'importanza e l'utilità del lavoro antoniniano, decidendo

di sistemare e ordinare le preziose carte fascicolandole e rilegandole, in tal maniera preservando le memorie per la storia di Sarsina; ne nacque un *Collettaneo di varie cose antiche concernenti il vescovado e altre cose di Sarsina* che soltanto nel 1907 le mani esperte di Fedor Schneider seppero utilizzare, avvalendosi anche di un opuscolo stampato nel 1691 dal titolo *Copia quorundam privilegiorum Ecclesiae Episcopali Sarsinae concessorum*. Dobbiamo proprio allo Schneider, che compiva ricerche d'archivio coordinate da Paul Kehr, le pagine su Sarsina confluite nel V volume dell'*Italia Pontificia*; e il soggiorno sarsinate dello Schneider rimase anche l'ultima opportunità di consultazione e studio del *Collettaneo* dell'Antonini. Un destino tragico, infatti, ha voluto che durante il secondo conflitto mondiale i locali dell'archivio fossero trapassati da granate, che squarciarono il tetto e provocarono abbondanti infiltrazioni d'acqua in diversi volumi; e non bastò, perché la sorte beffarda ha fatto sì che al centro del flusso delle acque si trovasse proprio la raccolta documentaria più preziosa dell'intero archivio; il *Collettaneo* – pressoché totalmente inzuppato – fu posto in un angolo e in seguito dimenticato e poi considerato perduto. Rinvenuto qualche anno fa dal mio predecessore (il compianto canonico Egisto Battistini, cui l'archivio deve oggi un nuovo, seppur parziale e incompleto, ordinamento) nel corso della sistemazione della sala, non si poté fare altro che constatarne – con sommo rammarico – lo stato pietoso e di fatto l'inusabilità; l'interno del *Collettaneo* è consunto e divorato dalle muffe, le carte a brandelli e solo i margini estremi dello specchio cartaceo conservano lacerti di scrittura e tracce d'inchiostro.

Ancora due notizie sulla storia dell'archivio. Nel 1770 il vescovo Giovanni Battista Mami (1760-1787) fece raccogliere in volumi i documenti sparsi nei vari uffici di curia o accatastati in modo confuso e disordinato. Nel 1806, durante l'invasione delle Romagne da parte delle truppe napoleoniche, Giuseppe Ercoli, delegato del governo francese che risiedeva a Mercato Saraceno, asportò 90 volumi riguardanti benefici, canonici, inventari, strumenti notarili e confraternite (in archivio si conserva la documentazione di questo prelievo, con la firma dello stesso Ercoli). Dopo ripetute insistenze del vescovo Nicola Casali (1787-1814), solo una parte dei volumi sottratti fu restituita.

Dal 30 settembre 1986 la diocesi di Sarsina è stata unita a quella di Cesena con decreto della Congregazione per i vescovi. Il capitolo della basilica concattedrale di Sarsina, con uno statuto approvato dal vescovo Luigi Amoducci (1977-1990) l'1 febbraio 1989, consta di dodici canonici maggiori (tra i quali l'arcidiacono, il penitenziere e il teologo) e di due minori. L'archivio capitolare, ora, è sistemato su quattro scaffali del palco XII.

Dati complessivi: perg. 204 (1369-1976); cartt. 25 (1565-1943).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Canonicati e mansionerie, cartt. 6	1627-1943
Prebenda suddiaconale, censi, Legato Mami, attivo-passivo, cart. 1	1788-1895
Adempimento obblighi, cart. 1	1740-1800
Risoluzioni del Capitolo, cart. 1	1656-1937
Censi, cartt. 2	1639-1913
Obblighi della sacrestia della cattedrale, cart. 1	1822-1891
Prebende Righini, censi-Amministrazione, cart. 1	1722-1870
Amministrazione dei benefici del Capitolo seniore, Obblighi del Capitolo juniore, cart. 1	1616-1849
Amministrazione beni capitolari: fogli sciolti, cartt. 2	1599-1939
Amministrazione, fasc. 5	1782-1873
Censi e legati. Turni, ss. Messe, puntature, Eredità Domenico Rossi, cart. 1	1694-1920
Amministrazione, cart. 1	1835-1868
Atti del Capitolo. Corrispondenza, cart. 1	1565-1807
Iscrizioni ipotecarie, cart. 1	1809-1900
Amministrazione. Varie, cart. 1	1663-1967
Protocollo, cart. 1	1835-1919
Beni capitolari, cart. 1	1543-1910

*Fondi o serie di archivi aggregati*

Cresime, cartt. 3	1602-1698
-------------------	-----------

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, II 651-676; MORONI, V 179-191, LXI 201-217; KEHR, V 116-126; LANZONI, I 502-503, *Hier. Cath.*, I 436, II 230-231, III 293, IV 306, V 346, VI 368-369, VII 335, VIII 502-503; *Enc. Catt.*, X 1929-1931; GADI, II 241-243.

F. ANTONINI, *Delle Antichità di Sarsina e de' Costumi Romani Introduzioni*, Sarsina, 1607; *Vita e miracoli del glorioso confessore s. Vicinio vescovo, et protettore di Sarsina. Nuovamente posta in luce d'ordine di Monsignor Nicolò Brautio Vescovo di Sarsina. Ad istanza del Capitolo della medesima Città*, Sarsina, 1609; *Delle Antichità di Sarsina e del Trionfo, e Triclino de' Romani Discorso di Filippo Antonini Sarsinate Ristampato et accresciuto di rilevanti notizie spettanti alla Storia, e Privilegi della Chiesa*



*di detta Città e d'una erudita Memoria del Signor Dottore Giuseppe Fantini sull'antica Sarsina e d'altri importanti monumenti*, Faenza, 1769; M. FANTUZZI, *Monumenti Ravennati de' secoli di Mezzo per la maggior parte inediti*, t. VI, Venezia, 1804, p. 256; G. LUCCHESI (a cura di), *La prima vita di s. Vicinio Vescovo di Sarsina*, trad. di A. ZINI - W. FERRETTI, Faenza, Lega, 1973 (rist. 1984); M. MENGOZZI (a cura di), *Ecclesia s. Vicinii. Per una storia della diocesi di Sarsina*, Cesena, Centro Studi e Ricerche sulla Antica Provincia Ecclesiastica Ravennate (Studia Ravennatensia, 4), 1991; M. MENGOZZI - C. RIVA, *Appendice documentaria*, in *Storia della Chiesa di Cesena*, II, a cura di M. MENGOZZI, Cesena, Stilgraf, 1998, pp. 793-795, p. 794; R. BUDRIESI, *Nuove ricerche sulle origini della cattedrale di Sarsina*, in «Atti e Memorie» della Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna, n.s., L (1999), pp. 351-372; M. MENGOZZI, *Rileggendo la «Vita Sancti Vicinii»*, in «Atti e Memorie» della Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna, n.s., L (1999), pp. 53-82; ID., *L'archivio capitolare di Sarsina*, in *Gli archivi capitolari dell'Emilia Romagna. Atti dei convegni di Spezzano (6 settembre 2000) e di Ravenna (11 ottobre 2000)*, a cura di E. Angiolini, Modena, Mucchi, 2001, pp. 189-198; IDEM, *A maggior gloria del Santo. L'incidenza dell'erudizione ecclesiastica nella devozione popolare a s. Vicinio di Sarsina*, in «Romagna arte e storia», 63 (2001), pp. 77-104; IDEM, *Vita di Vicinio*, Cesena, Società Editrice «Il Ponte Vecchio», 2003.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI SAVONA

Località: Savona  
Denominazione: Archivio Capitolare della Cattedrale di s. Maria Assunta  
Indirizzo: p.zza Vescovado - 17100 Savona  
Telefono: 019/850892; fax 019/853342  
Archivista Capitolare: don Leonardo Botta  
Accessibilità: su richiesta motivata  
Orario: lunedì, ore 14,00-18,00  
Servizio riproduzione dei documenti: riproduzione fotomeccanica  
Compilatore della scheda: don Leonardo Botta

Il Capitolo di s. Maria di Savona è già esistente quando i canonici ricevono una donazione nel febbraio 1067, ed hanno in dono dal vescovo Amico le chiese di s. Stefano, s. Ponzio, s. Tommaso e s. Saturnino: sono i primi titoli canonicali.

Dati complessivi: perg. 99 (1067-1563); unità 353 (1305-1932).

### *Fondi o serie proprie dell'archivio*

Libri liturgici (membranacei), unità 7	1393-1732
Istruzioni e privilegi costituzionali sinodali, libro degli statuti (documenti membranacei 133), regg. 3	1067-1589
Privilegi cattedrale, inventari, regg., 3	1336-1589
Beni e ragioni, locazioni, redditi, delibere, capitali, notulari, debitori, regg. 58	1400-1907
Cassa, mandati, pigioni, regg. 58	1625-1928
Distribuzione ai canonici, messe, legati, regg. 16	1793-1932
Cause, regg. 26	1454-1902
Canonicati: arciprete, Nostra Signora del Ponte, Della Rovere, Cappellanie: Barisone, Brignoni, Curtini, Folco, Lavagnino, Rocca, Spinola, bb. 14	1560-1964
Spartiti musicali, mazzi 35	secc. XIX-XX

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Inventario della Biblioteca Capitolare, reg. 1 1786

G. MALANDRA, *Gli archivi Storici della Diocesi di Savona e Noli*, Savona, 1989

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, IV 1004-1010; LANZONI, 693-695; 844-845; KEHR, VI/2 353 ss.; *Hier. Cath.*, I 433, II 229, III 323, IV 305, V 364, VI 367, VII 334, VIII 500; GADI, III 331-335.

A. ASTENGO, *Alcuni documenti sulla antichità e privilegi del Capitolo della Cattedrale Basilica di Savona*, Savona, 1897; V. PONGIGLIONE, *Le carte dell'Archivio Capitolare di Savona*, Pinerolo, 1913.

ARCHIVIO CAPITOLARE  
DELLA CATTEDRALE DI SENIGALLIA

Località: Senigallia  
Denominazione: Capitolo della Cattedrale-Basilica di Senigallia  
Indirizzo: p.zza Garibaldi, 5 - 60019 Senigallia (Ancona)  
Telefono: 071/659245; fax: 071/60094  
Archivista Capitolare: mons. Angelo Mencucci  
Accessibilità: su richiesta motivata  
Orario: da concordare  
Servizio riproduzione dei documenti: fotocopie a giudizio del direttore  
Compilatore della scheda: mons. Angelo Mencucci

Il Capitolo ha avuto sede, dapprima, nella chiesa di s. Giovanni distrutta dai Saraceni nel 1294, poi nella chiesa di S. Paolino demolita nel 1458, infine nella chiesa di S. Pietro dal 1493 che divenne la Cattedrale di Senigallia. L'attività dei canonici fu regolata dal vescovo cardinale Marco Vigorio della Rovere (1456-1511) e poi in maniera più organica l'8 dicembre 1530, dal nipote omonimo che fu suo successore nella sede episcopale.

Nel 1615 del Capitolo facevano parte tre dignità e tredici canonici delle cui prebende tre erano riservate alle medesime dignità. Notevole nel 1623 fu la donazione del sacerdote Camillo Locatelli di Senigallia per erigere benefici a vantaggio delle prebende canonicali. Nel 1653 fu istituito il canonico teologo. Nel 1682 i canonici aumentarono a diciassette e nel 1742 a venti; nel 1847, alle tre dignità e ai diciassette canonici si aggiunsero quattordici mansionari. A seguito del ridimensionamento che le leggi italiane del 1866-67 fecero del patrimonio, nel 1897, il Capitolo era composto dalle tre dignità, da nove canonici e da sei mansionari.

Le prime costituzioni che si conservano sono quelle redatte ed approvate nel 1806; ad esse seguirono quelle del 1907 e del 1961. Dopo la promulgazione del vigente Codice di diritto canonico, secondo le disposizioni del sinodo diocesano del 1984 e del concilio plenario marchigiano del 1989, sono stati redatti lo statuto e il regolamento approvati dall'ordinario diocesano il 4 maggio 1991.

Come altrove, nella cattedrale coesistono ancor oggi il Capitolo e la parrocchia.

Interessante fu l'attività della cappella musicale, a partire dalla fine del sec. XVII; nel 1906 fu dato un regolamento.

Lo stemma del Capitolo presenta un faro sullo scoglio, sormontato da una stella, di fronte al mare, in pieno campo; un cartiglio lo avvolge dall'alto con la leggenda NON SUB MODIO.

L'Archivio si conserva in quattro scaffali. Un suo ordinamento risale al 1770 quando il canonico Mariano Molinari redasse un inventario dei libri e delle scritture. Nel 1990 è stato compilato un utile catalogo.

Dati complessivi: unità 319 (1534-sec. XX).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Cause e processi, voll. 9	1534-1790
Decimari, voll. 8	1667-1881
Libri mastri possessioni, entrate e uscite, voll. 15	1604-1880
Entrate e uscite, regg. 4	1804-1866
Congregazioni del Capitolo seniore, libb. 15	1566-1966
Congregazioni del Capitolo generale, pezzi 12	1664-.....
Libri protocolli, libb. 2	1854-1857
Carte contabili, racc. 5	1540-1804
Amministrazione della Cappella della Madonna in Duomo, libb. 11	1761-1933
Puntature dei canonici e dei mansionari, libb. 14	1706, 1733; 1760-1787; 1797-1959
Distribuzioni corali, libb. 4	1846-1930
Sante Messe celebrate, vacchette 90	secc. XVIII-XX
Collettorie, pezzi 12	1682-1864
Raccolta di carte musicali, pezzi 6	1693-1891
Registri di messe avventizie, funerali e anniversari, regg. 15	1802-1915
Libri e scritture dei fratelli Mandragora, libb. 19	1613-1870
Congregazioni:	
Carte dell'Oratorio di San Filippo Neri, pezzo 1	1690-1866
Libro dei verbali delle congregazioni della Pia Unione o Confraternita del Suffragio, lib. 1	1789-1921
Libro della Confraternita o Pia Unione di San- t'Andrea Avellino, lib. 1	1816-1929
Lucatelli - azienda, pezzi 61	1627-1959
Carteggi vari, pezzi 8	sec. XVIII-1989
Miscellanee, bb. 9	1725-1898

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Inventario dei libri del Capitolo seniore dalle origini al 1700

Inventario dei libri e delle scritture dell'Archivio del Capitolo seniore e parrocchiale del duomo di Senigallia, 1770

R. MANONI, *Catalogo e repertorio dell'Archivio dei canonici della cattedrale*, Senigallia, 1990

BIBLIOGRAFIA

KEHR, V 192-192; LANZONI, I 492-493; *Hier. Cath.*, I 446-447, II 235, III 298, IV 132, V 354, VI 375, VII 342, VIII 512; *Enc. Cat.*, XI 308-309; GADI, III 339-340.

A. POLVERANI, *Cronotassi dei vescovi di Senigallia dal 500 al 1971*, Fano, 1992; A. MENCUCCI, *Senigallia e la sua Diocesi: Storia - Fede - Arte*, vol. I, Fano, 1994, pp. 678-695.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI SULMONA

Località: Sulmona

Denominazione: Archivio Capitolare della Basilica Cattedrale di S. Panfilo

Indirizzo: Curia Vescovile, viale Roosevelt, 7 - 67039 Sulmona (L'Aquila)

Telefono: 0864/34065

Archivista Capitolare: Sac. Maurizio Nannarone

Accessibilità: per appuntamento

Orario: da concordare

Servizio di riproduzione dei documenti: a giudizio dell'archivista

Compilatore della scheda: Pasquale Orsini

Il più antico documento, datato 1041, attesta un dono di libri alla cattedrale di S. Panfilo: Teobaldo, figlio di Dodone, dona «libri et paramenta». Furto di carte sono attestati sia nell'anno 1053 in un documento di Leone X sia nel 1059 in un documento di Nicola II. Uno dei danni maggiori subito dal patrimonio archivistico e librario della cattedrale è attestato nel 1229, quando un incendio, provocato dalle truppe di Giovanni di Brienne, ha distrutto molti libri e documenti. Notizia di un altro incendio si ha in una serie di documenti datati 1269.

La biblioteca dell'Archivio doveva essere indubbiamente fornita di preziosi ed importanti manoscritti. Un esempio per tutti: nel 1261 il capitolo ricevette da frate Bernardo, monaco di S. Maria di Casanova, «biblum unam (*sic!*) de lictera Beneventana divisam in quinque voluminibus, exceptis Evangeliiis, et salpterio paralipomenon», attualmente dispersa. Nel 1491 è documentata la costituzione della nuova biblioteca da parte del vescovo Bartolomeo de Scalis (1436-1491) «pro usu canonicorum et capituli»: a questo fine lo stesso vescovo aveva donato una serie di libri pergamenei e cartacei, alcuni dei quali a stampa. Un altro dono pregiato, un messale di alta fattura, è attestato nel 1648 da parte del cardinale Bellarmine al vescovo Alessandro Mansi. Il terremoto del 1706 distrusse la cattedrale e gran parte della biblioteca.

Nel 1746 il canonico Nicolò Spada portò a termine un ordinamento per materie, redigendo anche un *Indice* sotto forma di regesto dell'allora patrimonio archivistico: regesto di circa 2400 documenti (dal 1316 al 1666), per la maggior parte scomparsi, copiati da sette codici, anch'essi dispersi; regesto di circa 1100 documenti pergamenei (dal 1041 al 1756: sono state fatte alcune aggiunte fino al XIX sec.), ordinati in 85 fascicoli;

registro di oltre 1450 documenti cartacei (dal 1270 al 1827), ordinati in 45 fascicoli. Tutto questo materiale costituiva l'Archivio «vecchio», secondo la ripartizione effettuata da Giuseppe Celidonio; i documenti acquisiti dopo il 1746 costituivano, invece, il «nuovo» Archivio di S. Panfilo. Nel «nuovo» Archivio sono compresi circa 3067 pezzi, molti dei quali provengono prevalentemente da diversi archivi dei monasteri della Diocesi (vedi *infra*).

L'Archivio capitolare della cattedrale di S. Panfilo conserva in totale 6157 pezzi archivistici. Attualmente è allocato in una stanza presso la chiesa cattedrale; si prevede il trasferimento, per motivi di sicurezza e conservazione, presso la Curia. Tutta la documentazione è ripartita in 4 armadi metallici, tre dei quali per la documentazione cartacea e uno per quella pergamenacea. Tra il 1970 e il 1980 è stato effettuato un ordinamento, dovuto al canonico Antonino Chiaverini, con l'applicazione del metodo cronologico, con la conseguenza di un dannoso e irreversibile scorporo dei singoli fondi archivistici. Detto intervento non ha prodotto la redazione di uno strumento di corredo funzionale alla consultazione e alla fruizione dell'Archivio. Un nuovo e moderno ordinamento secondo il «metodo storico», con l'informatizzazione dell'inventario, è stato effettuato negli anni 2001-2003 ad opera del Dott. Pasquale Orsini.

Dati complessivi: pergg. 1750 (1041-1981); unità 4407 (1138 - sec. XX)

#### *Fondi e serie proprie dell'archivio*

##### *Archivio vecchio*

Fondo pergamenaceo, fascicoli 85 (pezzi 979)	1041-sec. XVIII
Fondo cartaceo, fascicoli 45 (pezzi 1340)	1270-1827

##### *Archivio nuovo*

Rapporti con la Santa Sede, pezzi 81	1053-1981
Rapporti con il Vescovo, pezzi 178	sec. XIII-1954
Rapporti con i canonici di Valva, pezzi 134	1225-1937
Spiritualità, pezzi 113	1365-1964
Corrispondenza varia, pezzi 426	1356-1938
Storia locale e della Diocesi, pezzi 24	secc. XIV-XX
Amministrazione, pezzi 2071	1232-1994
Quaderni dei feudi, pezzi 27	sec. XIV-1508
Libri a stampa, pezzi 93	1556-1899
Manoscritti e frammenti di codici, pezzi 43	secc. X-XX



Libri dei battezzati e dei cresimati, pezzi 46	1464-1936
Storia dell'Archivio di S. Panfilo, pezzi 18	sec. XVI-1978

*Fondi e serie di archivi aggregati*

Archivio Abbazia di S. Spirito (documentazione parziale)  
Archivio Monastero di S. Chiara di Sulmona  
Archivio Monastero di S. Agostino di Sulmona  
Archivio Monastero di S. Domenico di Sulmona  
Archivio Monastero di S. Francesco di Sulmona  
Archivio Monastero di S. Monica di Sulmona (documentazione parziale)  
Archivio Curia vescovile di Sulmona (documentazione parziale)  
Archivio Monastero di S. Caterina di Sulmona (documentazione parziale)  
Archivio Monastero di S. Antonio di Sulmona (documentazione parziale)  
Archivio S. Antonio di Padova di Scanno (documentazione parziale)  
Archivio Regio Collegio dei Padri Scolopi di Scanno (documentazione parziale)  
Archivio Comune di Gagliano Aterno (documentazione parziale)  
Archivio Monastero di S. Chiara di Gagliano Aterno (documentazione parziale)  
Archivio Monastero di S. Donato di Goriano Sicoli (documentazione parziale)  
Archivio Monastero di S. Francesco di Castelvecchio Subequo (documentazione parziale)  
Archivio della famiglia Mazzara (documentazione parziale)

MATERIALE DELL'ARCHIVIO CONSERVATO IN ALTRA SEDE

Sulmona, Museo diocesano di Arte Sacra allestito nell'ex-Monastero di Santa Chiara.

- Salterio del XV secolo.
- Missale Fratrum Minorum, codice membranaceo miniato del XIII sec.
- Rituale del XIII-XIV secolo.
- Missale Romanum del 1616.
- Missale Romanum del 1640.
- Missale Romanum del 1558.

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

N. SPADA, *Indice delle Scritture in Archivio dell'Insigne Cattedrale Chiesa di S. Panfilo della Città di Sulmona, disposte in buon ordine di numeri, e*

*Fascicoli giusta le materie dal Can.co Decano D. Nicolò di B.na Mem.a* (manoscritto di cc. 359, mm 280x200).

A. CHIAPPINI, *Regesto delle pergamene del nuovo archivio di S. Panfilo in Sulmona*, «Bullettino della Regia Deputazione Abruzzese di Storia Patria» Ser. III, 6 (1915) 125-226.

#### BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, I 136-137; MORONI, LXXI 35-38; KEHR, IV 251-265; *Hier. Cath.*, I 513, II 262, III 326, IV 358, V 404, VI 431, VII 388, VIII 58; *Enc. Catt.*, XII 1008-1010; GADI, II 246-249.

N.F. FARAGLIA, *Codice Diplomatico Sulmonese*, Lanciano 1888 (ristampa a c. di G. PAPPONETTI, Sulmona 1988); G. PANSA, *Di un antico Rituale membranaceo della chiesa cattedrale di Sulmona e di alcune ricerche storiche sulla topografia di questa città nei tempi di mezzo*, Sulmona 1894; P. PICCIRILLI, *Monumenti architettonici sulmonesi descritti e illustrati (dal XIV al XVI secolo)*, Lanciano 1894, pp. 53-156; G. CELIDONIO, *L'Archivio di S. Panfilo in Sulmona. Una bolla inedita di Papa Nicola IV (1290)*, «Rassegna Abruzzese di Storia e Arte» 1 (1897), pp. 29-44; G. PANSA, *Libri e librerie in Sulmona ne' secoli XIII-XIV*, «Rassegna Abruzzese di Storia ed Arte» 1 (1897), pp. 244-262; G. CELIDONIO, *Una visita pastorale nella Diocesi Valvese, fatta nel 1356*, «Rassegna Abruzzese di Storia e Arte» 3 (1899), pp. 159-181; G. MAZZATINTI, *Gli Archivi della Storia d'Italia*, I, Rocca S. Casciano 1899, pp. 78-79; G. CELIDONIO, *Valva e Sulmona (dal 492 al 1100)*, Casalbordino 1910; G. CELIDONIO, *La diocesi di Valva e Sulmona*, I-IV, Casalbordino - Sulmona 1909-1912; L. CASSESE, *Guida storica e bibliografica degli archivi e delle biblioteche d'Italia*, Vol. VI *Provincia di Aquila*, Parte II *Comuni della provincia di Aquila*, Roma 1940, pp. 95-97; A. CHIAPPINI, *Profilo di codicografia abruzzese fino al sec. XV compreso*, «Accademie e Biblioteche d'Italia» 26 (1958), p. 454; A. CAPOGRASSI, *Le pergamene del monastero di S. Spirito del Morrone negli archivi dell'Annunziata e della cattedrale di Sulmona*, «Rassegna degli Archivi di Stato» 22 (1962), pp. 322-330; E. MATTIOCCO, *Struttura urbana e società della Sulmona medievale*, Sulmona 1978; A. CHIAVERINI, *La Diocesi di Valva e Sulmona*, V-IX, Sulmona 1977-1983; R. COLAPIETRA, *L'Archivio della cattedrale*, in *La Cattedrale di S. Panfilo in Sulmona*, Milano 1980, pp. 139-153; P. ORSINI, *Note sulla datazione dei documenti del Codice Diplomatico Sulmonese*, «Bullettino della Deputazione Abruzzese di Storia Patria» 89 (1999), pp. 105-114; P. ORSINI, *Cultura grafia tra l'XI e il XIII secolo a Sulmona*, in *Scripta et scripturae. Contributi per la storia di Sulmona*, a c. di E. MATTIOCCO, Lanciano 2002, pp. 143-176.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI SUSÀ

Località: Susa

Denominazione: Archivio Capitolare di s. Giusto di Susa

Indirizzo: p.zza s. Giusto, 16 - 10059 Susa (Torino)

Telefono: 0122/33127; fax 0122 622640

Archivista Capitolare: don Gianluca Popolla, archivisti incaricati dr.ssa Laura Gatto Monticone, dr. Andrea Zonato

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: mercoledì e venerdì ore 10,00-16,00

Servizio riproduzione dei documenti: fotoriproduzione e sistema computerizzato

Compilatore della scheda: dr.ssa Laura Gatto Monticone, dr. Andrea Zonato

L'Archivio Storico Capitolare di s. Giusto di Susa è il più antico tra i fondi conservati presso l'Archivio Storico Diocesano. Esso comprende le carte del monastero benedettino di s. Giusto di Susa, fondato nel 1029 da Olderico Manfredi marchese di Torino, dalla moglie Berta e dal fratello di lui Alrico, vescovo di Asti. Tale ente monastico subì nel corso dei secoli alcuni mutamenti, che si rispecchiano nelle carte custodite nell'archivio. Nel 1581 papa Gregorio XIII trasferì gli ultimi benedettini alla Sacra di s. Michele, affidando il monastero segusino ai canonici riformati agostiniani. Nel 1748, a seguito della soppressione del priorato di s. Maria Maggiore di Susa e della chiesa di s. Paolo fu istituita la Collegiata di s. Giusto e s. Maria, la quale assunse anche le funzioni parrocchiali precedentemente svolte da s. Maria Maggiore e s. Paolo. Nel 1772 papa Clemente XIV con la bolla *Quod nobis* eresse la diocesi di Susa, di cui s. Giusto divenne cattedrale.

Gli avvenimenti sopra descritti comportarono l'aquisizione, nel corso dei secoli, delle carte provenienti dagli archivi di altri enti monastici presenti nella Valle di Susa. Fra questi ricordiamo in particolare il cospicuo fondo documentario di s. Maria Maggiore, le cui carte confluirono nell'Archivio Capitolare di s. Giusto a seguito della soppressione nel 1748. La prima attestazione della presenza di questo ente in Susa risale al 1042, anno in cui la contessa Adelaide di Susa e il marito Enrico concedettero alla cattedrale di Torino la pieve di s. Maria e le decime della valle. Nel corso dell'XI secolo il potere del monastero di s. Giusto si accrebbe, anche grazie al sostegno dei Savoia, fino a divenire preminente nella valle. Questo decretò il contemporaneo affievolirsi del prestigio del vicino prio-

rato di s. Maria Maggiore, il quale nel 1065 venne affidato, con bolla di Cuniberto vescovo di Torino, alla prevostura di s. Lorenzo di Oulx. Quando nel 1748 venne istituita la diocesi di Pinerolo, sopprimendo la prevostura di Oulx, s. Maria Maggiore, priva della casa madre, venne accorpata a s. Giusto nella citata collegiata.

Agli inizi del XX secolo il materiale archivistico fu riordinato e inventariato con criteri cronologici dal canonico Francesco Verquera; tale inventario manoscritto rappresentò l'unico strumento di consultazione delle carte fino al 1991, quando si procedette alla totale revisione del lavoro suddetto e fu pubblicato un nuovo inventario rispettoso dei criteri adottati dal Verquera ma corredato di indici che hanno consentito un riordino virtuale della documentazione per fondo di appartenenza (s. Giusto, s. Maria, prevostura di Oulx, certosa di Banda) e per serie tipologiche riflettenti le attività degli enti.

Dati complessivi: 131 mazzi (1029-1962).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Sezione I, Archivio Capitolare, faldd. 1-57 (1029-1750)

Carte relative al monastero di s. Giusto	1029-1750
Carte relative al priorato di s. Maria	1057-1748
Carte relative a s. Giusto e s. Maria	1443-1750
Carte diverse	1043-1749

Sezione II, Archivio Capitolare, faldd. 58-131 (1500-1962)

Liti, faldd. 16	1569-1882
Carte relative alla certosa di Banda, faldd. 5	1732-1886
Carte relative alla prevostura di Oulx, faldd. 5	1763-1803
Atti sparsi, faldd. 23	1500-1962
Deliberazioni capitolari, faldd. 2	1750-1927
Inventari patrimoniali e archivistici, faldd. 2	1702-1994
Conti della cattedrale, faldd. 8	1652-1952
Mappe, nn. 1-15	1595-1964

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

- Parte di inventario manoscritto [1755]
- Inventario manoscritto degli atti dal 1029 al secolo XVII [ sec. XVIII]
- Repertorio manoscritto (1889)
- Inventario manoscritto canonico Francesco Verquera [inizio sec. XX]

L. GATTO-MONTICONE, *L'archivio storico capitolare di San Giusto di Susa (1029-1962). Archivio storico vescovile di Susa (1280-1940)*, Susa, Segusium-Società di ricerche e studi valvusini, 1996

#### BIBLIOGRAFIA

MORONI, LXXI 78-86; KEHR, VI/2, 114-120; *Hier. Cath.*, VI 371, VII 339, VIII 508; *Enc. Catt.*, XI 1587-1589; GADI, III 358.

C. CIPOLLA (a cura di), *Le più antiche carte di San Giusto di Susa (1029-1212)*, in «Bullettino dell'Istituto Storico Italiano», 18 (1896), pp. 11-13; C. CIPOLLA (a cura di), *La Bulla Maior di Cuniberto vescovo di Torino in favore della Prevostura d'Oulx*, in «Memorie dell'Accademia delle Scienze di Torino», s. II, t. L (1899-1900); G. COLLINO, *Le carte della prevostura d'Oulx raccolte e riordinate cronologicamente fino al 1300*, in «Biblioteca della Società Storica Subalpina» 45 (1908); N. BARTOLOMASI - S. SAVI - F. VILLA, *Storia, arte, attualità della chiesa in Val Susa*, Cuneo, 1972; M. BOSCO, *Le più antiche carte del monastero di San Giusto di Susa (1029-1212)*, in «Bollettino Storico Bibliografico Subalpino», LXXIII (1975), pp. 5-6; *Valle di Susa. Arte e storia dall'XI al XVIII secolo*, Torino, 1977; P. CANCIAN, *Conradus imperialis aule notarius. Un notaio del XIII secolo nell'assestamento politico della Val di Susa*, in «Bollettino Storico Bibliografico Subalpino», 1982; *Diana trionfatrice. Arte di corte nel Piemonte del '600*, Torino, 1989; L. GATTO-MONTICONE, *Susa. Il priorato di S. Maria. Organizzazione signorile e gestione del patrimonio fondiario (sec. XIII)*, in «Segusium», 29 (1990); P. CANCIAN, *Per un cartario della dinastia marchionale arduinica: protagonisti e problemi*, in *La contessa Adelaide e la società del secolo XI*. Atti del convegno di Susa, 14-16 novembre 1991, in «Segusium», 32 (1992); E. CAU, *Carte genuine e false nella documentazione arduinica della prima metà del secolo XI*, in *La contessa Adelaide e la società del secolo XI*. Atti del convegno di Susa, 14-16 novembre 1991, in «Segusium», 32 (1992); L. PATRIA, *Lebbrosi e Lebbrosari nelle terre della castellania di Susa fra tardo medioevo ed età moderna (secc. XIII-XIV)*, in «Quaderni Valsusini - Rivista di cultura e di varia umanità», II (1992), n. 3; N. BARTOLOMASI, *Valsusa antica*, vol. I, Pinerolo, 1975 (rist. Pinerolo, 1995); vol. II, Pinerolo, 1995.

ARCHIVIO CAPITOLARE  
DELLA CATTEDRALE DI TEMPIO PAUSANIA

Località: Tempio (Castelsardo)  
Denominazione: Archivio Capitolare della Cattedrale  
Indirizzo: via Parrocchia, 7 - 07029 Tempio (Sassari)  
Telefono: 079/471142  
Archivista Capitolare: don Gavino Cossu  
Accessibilità: su richiesta motivata con malleveria  
Orario: previo accordo  
Servizio riproduzione dei documenti: con operatore esterno a giudizio dell'archivista  
Compilatore della scheda: don Gavino Cossu

L'antica chiesa di s. Pietro, sede vescovile attestata nel V sec., continuò ad essere servita da un collegio di chierici, anche dopo il 5 giugno 1506, quando la diocesi fu unita *aeque principaliter* a quella di *Ampurien* (Castelsardo). Tale Capitolo fu configurato canonicamente nel 1621 e conservò la sua autonomia anche quando i vescovi furono detti di *Ampurien et Civitaten* (Olbia). Le deliberazioni capitolari più antiche sono redatte in lingua spagnola, come gli atti più antichi pervenuti sono in lingua sarda. Quando il 26 agosto 1839 Gregorio XVI istituì la nuova diocesi di *Templen* con la soppressione dell'antica diocesi di *Civitaten*, il Capitolo della cattedrale di s. Pietro acquistò il prestigio proprio. Gli statuti tradizionali furono rifatti dopo la promulgazione del Codice di diritto canonico nel 1917 e sono stati aggiornati di recente dopo la promulgazione di quello in vigore dal 1983.

Le carte dell'Archivio furono conservate nella sagrestia a due piani, presso l'abside della cattedrale fino al 1950, quando furono trasferite in locali adiacenti. Dal 1992 sono in sede restaurata allo scopo.

All'Archivio è annessa la biblioteca del Capitolo, che comprende 365 volumi ed opuscoli, tra cui sei cinquecentine.

Il timbro in uso riproduce l'antico stemma del Capitolo: due chiavi incrociate, sormontate da un gallo.

Dati complessivi: regg. e voll. 78, bb. 17 (secc. XVII-XX).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Registri di adunanze, voll. 8	1623-1943
Registro di sacra visita, reg. 1	1809-1813
Amministrazione della massa comune, voll. 40	1692-1943
Amministrazione della cattedrale, voll. 6	1832-1943
reg. 1	dal 1935
Beni mobili e immobili, voll. 6	1910-1943
Decreti vescovili e di vicari capitolari, regg. 5	1800-1910
Atti costitutivi censi, ipoteche, sentenze, cartt. 3	1886-1924
Sentenze censi-canonicati-fitto terreni, filze 4	secc. XIX-XX
Corrispondenza, voll. 3	secc. XVII-XVIII
Contratti, plico 1	1880-1943
Cassa capitolare, regg. 2	dal 1935
Censuari, pezzo 1	1764
Congreghe, reg. 1	1940
Copia lettere, voll. 2	dal 1897
Legati vari, pezzi 6	1878-1940
Luizioni censi, regg. 3	dal 1788
Oneri capitolari, pezzi 1	1789
Procuratore, pezzo 1	1892-1912
Prontuario mensile, pezzi 1	1940
Stato patrimoniale, regg. 3	1930-1940
Miscellanea, bb. 17	secc. XIX-XX
<i>Quinque libri sacramentorum della chiesa di s. Pietro:</i>	
Battesimi	dal 1661
Matrimoni	dal 1686
Morti	dal 1764
Cresime	dal 1800

*Fondi o serie di archivi aggregati*

Carte di mons. Michele Pes	1785-1804
<i>Quinque libri sacramentorum delle parrocchie di:</i>	
Luogo Santo (Natività di Maria)	
Battesimi	dal 1755
Matrimoni	dal 1798
Defunti	dal 1801
Arzaghena (s. Maria Maggiore)	
Battesimi	dal 1766
Matrimoni	dal 1776
Defunti	dal 1776
Cresime	dal 1809

Aglientu (s. Francesco)	
Battesimi	dal 1776
Matrimoni	dal 1776
Defunti	dal 1776
Portoputzu (s. Pasquale)	
Battesimi	dal 1776
Defunti	dal 1776
Oviddè (s. Teodoro)	
Battesimi	dal 1776

#### INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Sommario degli atti di archivio del 1756  
Inventario dei censi 1764, 1880

#### BIBLIOGRAFIA

MORONI, II 24; KEHR, X 436-439; LANZONI, II 677-679; *Hier. Cath.*, I 86, II 86, III 107, IV 81, V 82, VI 80, VII 71, VIII 96; DHGE, II 1357-1361; *Enc. Catt.*, I 1118; GADI, III 365-366.



## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI TERNI

Località: Terni  
Denominazione: Archivio Capitolare  
Indirizzo: p.zza Duomo, 12 - 05100 Terni  
Telefono: 0744/546560  
Archivista Capitolare: prof. don Ottavio Lazzarin  
Accessibilità: su richiesta motivata  
Orario: lunedì-sabato ore 9,00-11,00  
Servizio riproduzione dei documenti: a giudizio dell'archivista  
Compilatore della scheda: prof. don Ottavio Lazzarin

La diocesi di Terni è stata eretta nell'anno 138. s. Pellegrino è stato il primo vescovo, fondatore della chiesa cattedrale. Dal 760 la vasta diocesi è passata in commenda ai vescovi vicini di Spoleto e di Narni, ma la città con i dintorni è stata retta spiritualmente dal priore e Capitolo della cattedrale sotto l'immediata dipendenza del sommo pontefice.

Il Pontefice Onorio III, nel 1218, restituisce a Terni il suo vescovo, che viene consacrato dallo stesso pontefice nella persona di Raniero, cittadino di Terni. L'archivio da sempre è stato conservato in una piccola stanza della sacrestia del Duomo.

I documenti più antichi risalgono al 1500.

Dati complessivi: unità 332 (1531-1986); voll. 94 (1899-1943).

### *Fondi o serie proprie dell'archivio*

Capitolo Cattedrale, unità 7	1531-1981
<i>Liber Capitolorum</i> , unità 3	1614-1782
Censi capitolari, unità 1	1722
Prebende volanti capitolari, unità 1	1815
Collegio dei Beneficiati (protocollo), unità 1	1901-1904
Segreteria capitolare-ricevute dei libretti di credito, unità 1	
Segreteria capitolare-ricevute dei libretti di credito e consolidati, unità 1	
Indice generale di memorie appartenenti al Capitolo della cattedrale, unità 1	1818
	195

Fabbrica della cattedrale, unità 1	
Amministrazione della fabbrica della cattedrale	
entrate ed uscite, unità 2	1620-1740; 1843-1923
Libro dei beneficiati della cattedrale, unità 1	1666
Entrate ed uscita per la costruzione del nuovo	
altare del prez.mo Sangue, unità 2	1736
Libro delle uscite della fabbrica, unità 1	1742-1809
Libro delle entrate della fabbrica, unità 1	1742-1842
Bollettario, unità 2	1875-1925
Massa capitolare, unità 3	1668-1882
Uscite, unità 4	1742-1789
Entrate, unità 1	1742-1774
Libro puntature, unità 3	1859-1913
Libro dei Beneficiati, unità 1	1864-1875
Bollettario, unità 4	1884-1904
Censi e crediti della massa capitolare, unità 1	1887
Massa dei beneficiati, unità 1	1890
Libro delle distribuzioni, unità 1	1897-1920
Libro delle speciali, unità 1	1917-1937
Prebende della confraternita del Carmine, unità 1	1601-1677
Verbali della confraternita del Carmine, unità 1	1682-1728
Legati, unità 1	1725-1825
Legati contessa Spada, unità 1	1763
Registro-dote Gio.Battista Paradisi, unità 1	1825-1889
Registro-dote Teofoli-Paradisi, unità 1	1832-1893
Legati Rossetti, unità 1	1837-1857
Legati Sforzini, unità 1	1857-1897
Legati, unità 1	1895-1898
Confraternita del Prez.mo Sangue, unità 1	
Catalogo degli iscritti, unità 1	1819
Confraternita del s. Rosario, unità 1	
Introito, unità 6	1699-1875
Esito, unità 4	1744-1868
Libro dei legati, unità 1	1809-1908
Libro dei censi, unità 1	1807-1896
Inventario, unità 1	1868-1874
Confraternita del Purgatorio, unità 1	
Messe celebrate, unità 2	1810-1919
Libro dei mortori, unità 1	1801-1888

Bollettario, unità 2	1905-1941
Registro degli iscritti, unità 1	
Libro I di amministrazione, unità 1	1899-1923
Amministrazione Esito-introito, unità 1	1912-1923
Confraternita del ss. Sacramento, unità 1	
Libro delle entrate ed uscite e vari capitoli, unità 4	1768-1873
Libro degli scrutini, unità 1	1772-1866
Bollettario, unità 3	1830-1896
Registro delle spese ed esiti, unità 2	1855-1875
Registro degli incassi, unità 1	1855-1873
Registro degli introiti, unità 1	1863-1873
Vacchetta-oneri ss. Messe, unità 1	1863-1897
Monastero del Bambin Gesù	
Possidenza e rendita del Monastero, unità 1	1842
Memorie dei capitoli delle religiose, unità 1	1843-1893
Libro degli introiti del monastero di s. Caterina, unità 1	1860-1874
Libro di amministrazione del palazzo già Massarucci, unità 1	1889
Obblighi e soddisfazioni, unità 1	
Obblighi, unità 1	1725-1887
Obblighi ss. Messe, unità 1	1907-1935
Sacrestia	
Entrate, unità 1	1678-1881
Nota dei censi, unità 1	1653-1677
Uscita, unità 5	1678-1881
Inventario argenti e mobili, unità 1	1748
Introito, unità 1	1781-1840
Registro delle congregazioni economiche, unità 1	1818-1819
Bollettari, unità 4	1835-1904
Entrata e uscita, unità 2	1841-1897
Sacrestia e cappella del Rosario-Introito ed Esito, unità 3	1857-1894
Libro delle rendite, unità 1	1857
Introito e cappella del Rosario, unità 1	1857-1874
Amministrazione capitolare, unità 4	1857-1940
Amministrazione dei mesi mariani, unità 1	1889-1907
Amministrazione supplemento di elemosina delle messe conventuali, unità 1	1905-1921
Amministrazione, unità 1	1916-1940
Prima nota cassa, unità 4	1960-1986
Libro giornale, unità 1	1907-1911
Amministrazione della cattedrale, unità 2	1963-1986

Vacchetta-oneri ss. messe, unità 1  
Vacchette, pezzi 28

Pia unione della Madonna della Misericordia  
Registro degli iscritti, voll. 3 1899-1943  
Rubrica, voll. 2 1899-1904  
Vacchetta ss. messe celebrate, unità 1 1900-1918

Cappella s. Antonio di Padova, Amministrazione, unità 1 1906-1923  
Cappellania dei ss. Bernardino e Nicola, unità 1 1905-1919

Biblioteca, voll. 89

Archivio musicale

- a. Composizioni musicali per funzioni di chiesa del maestro di cappella a vita D. Giambattista Gigli, n. 20 sec. XVIII
- b. Alderano Spada, n. 39 1855
- c. Giuseppe Cerquetelli, n. 5 1911
- d. Musica donata dal maestro P. Piselli, n. 23 1965
- e. A. Borroni, n. 7; E. Binelli, n. 1; Cav. Roberto Amadei, n. 1 e di vari autori, n. 66

#### BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, I 746-766; MORONI, LXXIV 100-147; KEHR, IV 18-20; LANZONI, I 404-417; *Hier. Cath.*, I 285, II 168, III 213, IV 210, V 228, VI 244, VII 224, VIII 321; *Enc. Catt.*, XI 2008-2009; GADI, III 372-374.

ARCHIVIO CAPITOLARE  
DELLA CATTEDRALE DI TERRACINA

Località: Terracina  
Denominazione: Archivio capitolare della Cattedrale di Terracina  
Indirizzo: p.zza del Municipio, 19 - 04019 Terracina (Latina)  
Telefono: 0773/480111  
Archivista Capitolare: don Giuseppe De Nardis  
Accessibilità: su richiesta scritta e motivata  
Orario: martedì, giovedì, ore 9,30-12,00  
Servizio riproduzione dei documenti: in loco  
Compilatore della scheda: don Massimiliano Di Pastina

Non si hanno notizie sull'epoca di costituzione dell'archivio capitolare di Terracina; i pochi documenti superstiti, conservati a Terracina, non si spingono oltre la prima metà del secolo XVIII, ma aggiungendo al materiale conservato *in loco* le pergamene in deposito presso l'Archivio segreto Vaticano, possiamo stabilire con sicurezza che ha origini molto remote. Uno degli ultimi tentativi di ordinamento risale agli anni '40 del secolo appena trascorso, ma per gli eventi bellici dell'ultima guerra mondiale il lavoro risultò inutile, anzi molti documenti andarono distrutti. A partire da questa data (1943-1944) l'archivio venne abbandonato a se stesso fino a quando, nel 1991, venne temporaneamente unito al materiale dell'Archivio storico diocesano di Latina-Terracina-Sezze-Priverno e sistemato in un fondo archivistico autonomo.

Il Capitolo annovera dodici canonici, compreso l'arciprete; alla costituzione di alcuni canonici, data la povertà delle rendite disponibili, contribuì la generosità del card. Pietro Marcellino Corradini (Sezze 1658-Roma 1743), che convinse il pontefice ad unire alla prebenda del penitenziere i proventi di alcuni canonici vacanti.

Dati complessivi: unità 78 (secc. XVII-XX).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Libri dei verbali, pezzi 5	1823-1949
Libri delle messe, pezzi 15	1770-1944

Inventario, pezzo 1	1833-1842
Confraternite (ss. Sacramento, s. Antonio da Padova, ss. Annunziata, s. Maria delle Grazie, s. Francesco Saverio), pezzi 5	1837-1919
Affari amministrativi del Capitolo, pezzi 15	1684-1950
Affari diversi, pezzo 1	1931-1948
Matrimonialia, pezzi 4	1798-1948
Sinodi diocesani, pezzi 4	1785-1880
Visite pastorali, pezzi 1	1902
Registri delle puntature, pezzi 11	1880-1928
Chiese e parrocchie, pezzi 7	1759-1915
Curiali, pezzi 2	1700-1927
Miscellanea, pezzi 7	1644-1948

#### MATERIALE DELL'ARCHIVIO CONSERVATO IN ALTRA SEDE

Le pergamene, dal 1944, sono conservate presso l'Archivio Vaticano.

#### INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

DIOCESI DI LATINA - TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO. ARCHIVIO STORICO DIOCESANO, *Inventario provvisorio del fondo archivistico del Capitolo della chiesa concattedrale di S. Cesareo-Terracina*.

#### BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, I 194-195; KEHR, II 113-130; *Hier. Cath.*, I 478, II 248, III 310, IV 330, V 371, VI 397, VII 362, VIII 541; LANZONI, I 146-147; *Enc. Catt.*, XI 2012-2013; GADI, III 184-185, 187.

A. BIANCHINI, *Notizie storiche sulla Diocesi di Terracina e descrizione delle Chiese della città*, Priverno, 1972, IDEM, *Storia di Terracina*, Frosinone, 1977; G. DE NARDIS - M. DI PASTINA, *Tre Chiese, una sola Chiesa*, in «Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno. Bollettino Diocesano», 42 (1994), n. 1, pp. 34-53.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI TORINO

Località: Torino  
Denominazione: Archivio Capitolare di Torino  
Indirizzo: via Arcivescovado, 12 - 10121 Torino  
Telefono: 011/ 51.56.271; fax 011/ 51.56.209  
E-mail: [archivio@torino.chiesacattolica.it](mailto:archivio@torino.chiesacattolica.it)  
Archivista Capitolare: don Giuseppe Tuninetti (archivista arcivescovile)  
Accessibilità: tramite compilazione di un modulo  
Orario: lunedì-venerdì. ore 9.00-12.00; agosto chiuso.  
Servizio riproduzione di documenti: fotocopie, quando il documento lo permette;  
fotografie e microfilm a cura del ricercatore.  
Compilatore della scheda: don Giuseppe Tuninetti

La cattedrale di Torino, fatta costruire dal vescovo cardinal Domenico Della Rovere negli anni 1492-1498 in stile rinascimentale, è dedicata a s. Giovanni Battista, come richiama lo stemma dell'archivio capitolare. Nell'Alto Medioevo, essa era costituita da tre chiese intercomunicanti e situate nel sito dell'attuale: la cattedrale propriamente detta, s. Giovanni Battista, ossia la chiesa del vescovo; accanto, a destra la chiesa del Capitolo cattedrale, dedicata al Salvatore, e, a sinistra, s. Maria "de Domino". Al vescovo era subordinata la canonica del Salvatore, istituita presso la cattedrale dal vescovo Reguimiro verso la metà del secolo IX. Tuttavia il documento più completo circa il Capitolo del Salvatore è un diploma dell'imperatore Enrico III, del luglio 1047, indirizzato appunto ai canonici e dove si parla del vescovo Reguimiro e dei successori.

Il Capitolo comprende fin dal sec. XI tre dignità (prevosto, arcidiacono, arciprete), due uffici (primicerio e cantore) e venti canonici prebendati, distinti in quattro gruppi (sei preti, sei diaconi, sei suddiaconi e due acoliti). Tale distinzione che compare già in un documento del 1028, è codificata negli statuti del 1468, conservati manoscritti (ACT, G 3): primi a noi giunti, durarono sostanzialmente fino al 1926, quando sono modificati dall'arcivescovo cardinal Giuseppe Gamba, per conformarli alle nuove norme del Codice di Diritto Canonico del 1917. Il potere elettivo del vescovo – a volte motivo di contrasto con la Sede Apostolica – è acquisito dal Capitolo probabilmente nel corso del secolo XII.

Già nel secolo XI risulta, senza possibilità di dubbio- secondo Casiraghi- anche per Torino l'esistenza di canonici detti "cardinali": ossia canonici

che aiutavano il vescovo nel governo della diocesi e che erano titolari delle principali chiese di Torino. Inoltre, particolari poteri di giurisdizione ha l'arcidiacono: nella sottoscrizione dei principali documenti vescovili la sua firma precede tutte le altre, egli ricopre l'ufficio di amministratore durante la sede vacante o durante l'assenza del vescovo e giurisdizione sulle chiese della valle della Stura di Demonte nel Cuneese.

Gli ultimi statuti del Capitolo, con regolamento, modificati sulla base dei canoni 503-510 del nuovo Codice di Diritto Canonico del 1983 e approvati "ad experimentum" nel 1987 dall'arcivescovo cardinal Anastasio Ballestrero, sono definitivamente approvati dall'arcivescovo cardinal Giovanni Saldarini e sono in vigore dal 24 giugno 1999: i canonicati effettivi sono sedici e sono posti, ciascuno, sotto la protezione di un santo o beato legato alla tradizione torinese. Il Capitolo è moderato da un Presidente, denominato Prevosto, eletto dai canonici e confermato dall'arcivescovo. Un canonico è scelto dall'arcivescovo quale Penitenziere della Cattedrale.

La sede attuale è l'Archivio arcivescovile, in locale apposito. Il trasferimento dalla Cattedrale avviene per volontà dell'arcivescovo Pellegrino nel 1968. Infatti la sede dell'Archivio Capitolare era stata abbattuta durante i lavori di restauro della cattedrale negli anni 1926-1929. Da allora i documenti sono stati depositati in locale provvisorio. Ma le vicende belliche con i bombardamenti, una certa trascuratezza da parte dei responsabili, il comportamento famelico di certi ricercatori e studiosi, a volte lestofanti, portarono la documentazione archivistica in condizioni penose e in un grave disordine; tanto che fu necessario procedere ad un vero e proprio riordino e ad una nuova inventariazione, compiuta negli anni 1972-1974, con criterio contenutistico-cronologico.

Il sigillo rappresenta l'Agnello su libro dell'Apocalisse.

Dati complessivi: pergg. 645 (904-1300), faldd. 583, voll. 195, mappe 131(secc. X-XX).

I dati si basano sull'Inventario del 1974; tuttavia alcune pergamene e alcune mappe sono state rubate negli anni Ottanta, ma l'inventariazione del materiale recuperato non è ancora terminato.

#### *Fondi o serie proprie dell'archivio*

##### 1. Sezione G: Generale

È suddivisa in sei categorie:

G 1: *Indici, Elenchi, Inventari, Registri*, faldd. 7

secc. XVI-XIX

G 2: *Notizie storiche*, faldd. 3

secc. VIII-XX

G 3: *Statuti*, faldd. 2

1328-1843



G 4: <i>Opere di Bernardino Peyron</i> , voll. 15	sec. XIX
G 5: <i>Atti Capitolari (Protocolli, Ordinati)</i> , voll. 93	1277-1985
G 6: <i>Repertori</i> , faldd. 14	1840-1850

2. Sezione M: Massa capitolare

È suddivisa in quattro categorie:

M 1: <i>Beni. Località</i> , faldd. 79	secc. XV-XIX
M 2: <i>Quietanze</i> , faldd. 20	secc. XVI-XVIII
M 3: <i>Corrispondenza sindaci Massa</i> , faldd. 7	secc. XVIII-XIX
M 4: <i>Sindacati</i> : (entrate e uscite), faldd. 127	secc. XV-XIX

3. Sezione S: Sacrestia

È suddivisa in cinque categorie:

S 1: <i>Sacrestia in genere e varie</i> , faldd. 4	secc. XV-XX
S 2: <i>Località</i> (Rivoli, Collegno e Grugliasco, decime di Torino, ecc.), faldd. 5	secc. XV-XIX
S 3: <i>Quietanze</i> , faldd. 16	secc. XVI-XX
S 4: <i>Messe</i> , faldd. 10 (con 25 registri e alcuni fogli sparsi)	secc. XVI-XX
S 5: <i>Sindacati di Sacrestia e Fabbrica</i> , voll. 36	secc. XV-XX

4. Sezione CC: Cappella dei Cantori

È suddivisa in tre categorie:

CC 1: <i>Cappella dei cantori in genere e varie</i> , faldd. 10	secc. XV-XX
CC 2: <i>Località</i> , faldd. 19	secc. XIV-XIX
CC 3: <i>Sindacati</i> , voll. 52	secc. XV-XX

5. Sezione P: Prebende

È suddivisa in quattro categorie:

P 1: <i>Prebenda presbiterale</i> , faldd. 6	secc. XVI-XIX
P 2: <i>Prebenda diaconale</i> , faldd. 7	secc. XV-XIX
P 3: <i>Prebenda suddiaconale</i> , faldd. 3	secc. XVI-XIX
P 4: <i>Prebenda teologale</i> , fald. 1	secc. XIII-XIX
P 5: <i>Miscellanea delle prebende</i> , fald. 1	secc. XIII-XIX

6. Sezione D: Dignità e Uffici

È suddivisa in otto categorie:

D 1: <i>Prevosto</i> , faldd. 6 (con volumi inseriti)	secc. XV-XIX
D 2: <i>Tesoriere</i> , faldd. 3	secc. XV-XIX
D 3: <i>Arcidiacono</i> , faldd. 18 (con volumi inseriti)	secc. XIV-XIX
D 4: <i>Arciprete</i> , faldd. 2	secc. XV-XIX
D 5: <i>Cantore</i> , faldd. 3	secc. XIV-XIX
D 6: <i>Primicerio</i> , fald. 1	secc. XV-XIX
D 7: <i>Penitenziere</i> , faldd. 1	secc. XVII-XX
D 8: <i>Vicario perpetuo</i> , faldd. 5	secc. XV-XIX

- |  |                 |
|--|-----------------|
| 7. Sezione BC: benefici e Cappellanie, faldd. 35   | secc. XV-XX     |
| 8. Sezione CO: Compagnie, Confraternite, Opere pie, faldd. 8   | secc. XVI-XX    |
| 9. Sezione E: Eredità (testamenti, legati messe, fondazioni, donazioni), faldd. 25   | secc. XV-XX     |
| 10. Sezione Sp.:Spogli, voll. 19   | secc. XVII-XIX  |
| 11. Sezione CD: Canonici, Censi, Crediti... Demanio, faldd. 17   | secc. XV-XIX    |
| 12. Sezione V: Varie: <i>Controversie, Corrispondenza. Rapporti con religiosi e monache. Notizie storiche. Azioni e Statuti. Duomo. Data capitolari</i> , faldd. 109 | secc. XIV-XX    |
| Restauro del <i>Duomo</i> , faldd. 46  | secc. XIX e XX  |
| 13. Sezione Pe: Pergamene<br>Pergamene 645   | secc. XI-XVIII  |
| 14. Sezione TM: Tipi e Misure, mappe 131 di beni immobili, proprietà del Capitolo  | secc. XVIII-XIX |
| 15. Sezione Mi: Miscellanea, faldd. 6 (documenti estranei al Capitolo)   |                 |
| 16. Sezione Codici membranacei e libri a stampa (o Biblioteca):  |                 |
| A) Codici membranacei:   |                 |
| 1. <i>Codice agiografico A</i>   | secc. XII-XIII  |
| 2. <i>Bibbia atlantica</i>   | sec. XII        |
| 3. <i>Codice agiografico B</i>   | sec. XIII       |
| 4. <i>Bibbia di Antonio di Romagnano</i>   | sec. XIII       |
| 5. <i>Pontificale ad manus</i>   | sec. XV         |
| 6. <i>Breviarium</i> con stemma dei Romagnano  | sec. XV         |
| 7. <i>Messale</i> con stemma dei Romagnano   | sec. XV         |
| 8. <i>Antifonario di Giovanni da Desio. Antifone per l'Avvento</i>   | sec. XV         |
| 9. <i>Antifonario. Antifone per i Santi</i> (miniature asportate)  | sec. XV         |
| 10. <i>Antifonario. Antifone per la Vergine</i> (miniature asportate)  | sec. XV         |
| 11. <i>Antifonario. Antifone per Apostoli</i> (miniature asportate)  | sec. XV         |
| 12. <i>Antifonario. Antifone per s. Giovanni Battista e altri santi</i> (miniature asportate)  | sec. XV         |
| 13. <i>Antifonario di Giovanni de Desio. Antifone</i> (miniature asportate)  | sec. XV         |
| 14. <i>Antifonario. Antifone per le domeniche</i> (miniature conservate quasi completamente)   | sec. XV         |
| 15. <i>Antifonario (in festo Inventionis s. Crucis)</i>  | secc. XV-XVI    |
| 16. <i>Omellie</i>   | sec. XV         |

B) Libri a stampa

*Pontificale romanum*, Roma, Stefano Plannkt, 1485 (incunabulo).

A questo sono da aggiungere dodici cinquecentine e altri 22 volumi, contenenti soprattutto composizioni musicali del Seicento e del Settecento.

*Fondi o serie di archivi aggregati*

Fondo musicale della cappella dei Cantori e della Cappella Regia, unità 1470 secc. XVI-XIX

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

P. SUCCIO, *Inventario della musica esistente negli Archivi dell'Ill.mo e Rev.mo Capitolo Metropolitano, Torino 23/XII/1882*, ms. in ACT, G 1/5; A.C.T., *Archivio Capitolare di Torino. Inventario*, a cura di Giacomo Brachet-Contol e Giuseppe Tuninetti; ms., compilato nel 1974; G. BORGHEZIO - C. FASOLA (a cura di), *Le carte dell'Archivio del Duomo di Torino 904-1300, con appendici di carte scelte 1301-1433* (BSSS, 106), Torino 1931; C. SEGRE-MONTEL, *I manoscritti e i libri a stampa dell'Archivio Capitolare di Torino. Parte I: I codici membranacei*, in «Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti». Nuova serie. XVIII (1964), pp. 27-34; IDEM, *I manoscritti e i libri a stampa dell'Archivio Capitolare di Torino. Parte II: I libri a stampa*, in «Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti». XX (1966), pp. 78-102; E. DEMARIA, *Il Fondo Musicale della Cappella Regia Sabauda* (= Cataloghi di Fondi musicali del Piemonte, 1), Pisa, Libreria Musicale Italiana, 2000; ID., *Il Fondo Musicale della Cappella dei Cantori del Duomo di Torino* (= Cataloghi di Fondi musicali del Piemonte, 2), ivi, 2002.

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, IV 1019-1063; MORONI, LXXVII 131; KEHR, VI/2 78-141; LANZONI, 1044-1050; *Hier. Cath.*, I 475, II 247, III 309, IV 329, V 370, VI 395, VII 360, VIII 538; *Enc. Catt.*, XII 318-326; GADI, II 254-260.

M. GORINO, *Le origini del capitolo cattedrale di Torino e la sua primitiva costituzione*, in «Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino», 66 (Torino 1931), pp. 3-11; C. FASOLA, *Su le origini del capitolo cattedrale di Torino*, in «Bollettino storico-bibliografico subalpino», XXXIV (1932), pp. 241-248; M.-TH. BOUQUET, *Musique et Musiciens à Turin de 1648 à*

1775, Torino 1068; IDEM, *Itinerari musicali della Sindone. Documenti per la storia musicale di una reliquia*, Torino 1981; G. CASIRAGHI, *Chiese e canonici cardinali a Torino*, in «Rivista di Storia e Letteratura Religiosa», XIX (1983), pp. 353-387; S. BALESTRACCI (a cura di), *La Cappella regia di Torino nel secolo XVIII*, Pisa 1996; G. CASIRAGHI, *Le strutture della diocesi, il Capitolo cattedrale, la cura d'anime*, in *Storia di Torino. I: Dalla preistoria al comune medioevale*, a cura di Giuseppe Sergi, Torino, Giulio Einaudi Editore, 1997, pp. 521-536.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI TREIA

Località: Treia

Denominazione: Archivio storico della cattedrale di Treia

Indirizzo: p.zza Marconi, 4 - 62010 Treia (Macerata)

Telefono: 0733/216284

Archivista capitolare: don Vittorio Fratini

Accessibilità: su richiesta preferibilmente scritta e motivata

Orario: su appuntamento

Servizio riproduzione dei documenti: a giudizio dell'archivista

Compilatore della scheda: dr.ssa Rita Cervigni

L'archivio del Capitolo della cattedrale di Treia, città denominata Montecchio fino al 1790, trae la sua origine dall'attività di un antico collegio di chierici, con cura d'anime, riuniti attorno ad una pieve, divenuta chiesa cattedrale nel 1817, amministrata dal vescovo di Camerino prima, da quello di san Severino poi e nel 1986 definitivamente unita, come concattedrale con vicaria, alla diocesi di Macerata.

Tentativi di ricostruzione della memoria del Capitolo condotti sulle più antiche testimonianze scritte da esso custodite, furono fatti dallo studioso ed erudito treiese Fortunato Benigni nel 1810, quando, a seguito dell'annessione al napoleonico regno d'Italia del territorio delle Marche, il Capitolo fu soppresso.

In una *Scrittura fatta a vantaggio del Capitolo Vecchio nell'anno 1810 sull'atto di soppressione del Capitolo*, il Benigni forniva trascrizioni giurate di quanto contenuto in alcune pagine di un *Liber parochialis* relativo agli anni 1517-1578 e di un secondo intitolato *Acta capitularia et monumenta vetera ecclesiae Sanctae Mariae ... ab anno 1536 ad 1630*. Già anteriormente alla prima decade del XVI secolo sette canonici, compreso il pievano, erano riuniti intorno alla chiesa di s. Maria, detta appunto collegiata, tutti con cura di anime, percettori di decime dai parrocchiani a ciascuno assegnate, con vita casa e patrimonio comune, presumibilmente di proprietà della chiesa.

Da un atto notarile del 1564 ancora esistente fra i manoscritti dell'Archivio Capitolare, si apprende che i 7 canonici in quell'anno procedevano alla divisione dei beni della pieve, rinunciavano a vivere insieme, cedevano al pievano arciprete la cura delle anime assicurandogli porzione doppia delle rendite dei beni comuni, accettavano che il diritto go-

duto, da tempo immemorabile, di esazione di decime dai parrocchiani, venisse redento dal Comune, mediante esborso annuale di danaro da questi garantito, da dividere egualmente fra i membri del Capitolo.

Nello spazio di tempo intercorso fra il XVI e il XIX secolo i canonici passarono da sette, compreso l'arciprete, a quattordici fra i quali il canonico teologo, il canonico penitenziere e l'arcidiacono, istituito nel 1855 come seconda dignità del Capitolo, dopo l'arciprete, e riconosciuto con bolla pontificia del 1860. Furono istituite quattro mansionerie e crebbero benefici, cappellanie e legati pii. A partire dal 1747 acquistò più chiara fisionomia il beneficio della sagrestia, quale organo del Capitolo preposto all'amministrazione della massa comune e che acquistò nel tempo la gestione di tutto il complesso dei diritti e doveri dei canonici.

Statuti per i canonici sono in un atto notarile del 1543; del 1670 è un decreto del cardinal Frasoni, in visita apostolica a Montecchio, contenente gli obblighi per i canonici; del 1740 un testo manoscritto di costituzione per il Capitolo di Montecchio poi Treia, approvate dell'arcivescovo di Camerino, Ippolito de Rossi di s. Secondo; del 1822 un testo di costituzioni capitolari registrato nel *Liber capitulorum* 1815-1832; del 1844 altro testo, anch'esso manoscritto, di costituzioni approvate dall'arcivescovo di Camerino, Gaetano Baluffi; del 1905 un testo manoscritto e a stampa di *Constitutiones collegii canonicorum ecclesiae cathedralis treiensis*, messe a punto nelle riunioni capitolari dell'anno 1904, approvate dall'arcivescovo di Camerino, Celestino Del Frate, e rese pubbliche l'anno successivo. Per quanto riguarda gli abiti liturgici dei canonici nelle costituzioni del 1844 è chiaramente previsto l'uso di cappa di color viola con o senza ermellino, rocchetto e mozzetta viola e così si ripete in quelle del 1905.

A partire dal XVI secolo, il Capitolo di Treia ha avuto un ruolo determinante in seno alla comunità cittadina e in rapporto con le istituzioni civili. Peraltro lontano da Camerino, sede vescovile pressoché inaccessibile soprattutto nei lunghi mesi invernali, esso ha fruito sempre di una grande autonomia dal vescovo stesso. Soppresso dai francesi nel 1810 e ricostituito nelle sue funzioni e patrimonio quando la sua chiesa della ss. Annunziata era già da quattro anni divenuta cattedrale, a partire dal 1817 il Capitolo ha di fatto retto la curia vescovile nell'articolazione dei suoi uffici, tra i quali il tribunale civile e criminale; i suoi membri hanno avuto cura e benefici tanto della parrocchia dell'Annunziata, eretta nella cattedrale, quanto delle altre parrocchie del territorio dentro e fuori delle mura cittadine; per più di mezzo secolo ha quasi sempre espresso dal proprio seno il vicario vescovile e il cancelliere di curia; ha cooptato, nell'assegnazione dei benefici, membri di famiglie cui era già assicurata la gestione della cosa pubblica certo fino al 1859-1860; ha gestito, prima e dopo l'Unità d'Italia, attraverso i suoi membri, istituzioni culturali ed economiche treiesi come l'Accademia georgica e la Cassa di risparmio. Do-

po, pur subendo i colpi dell'incameramento dei beni ecclesiastici attuato dallo Stato italiano con le leggi varate a partire dal 1866, e pur avendo visto soppressi dal governo tre canonicati, il Capitolo, soprattutto nel corso della prima metà del XX secolo, ha recuperato per i suoi membri, una condizione di privilegio all'interno del clero che è durata fino agli anni Ottanta del secolo appena trascorso.

Il documento più antico è il *Liber Parochialis et Index animarum quoad divisionem inter Canonicos onus Paroeciae habentes* con notizie del 1517. Il materiale ha subito trasferimenti e perdite all'epoca dell'occupazione francese, alla fine del XVIII secolo e negli anni del napoleonico regno d'Italia in coincidenza con la soppressione del Capitolo; nella breve stagione della Repubblica romana del 1849 e al momento dell'annessione al nascente regno d'Italia fra la fine del 1859 e il 1860.

Al Capitolo appartiene una biblioteca musicale nella quale si segnalano due testi antichi di canto gregoriano, un antifonario e un album di 18 messe, 4 monumentali antifonari ottocenteschi con imponenti rilegature; testi manoscritti di musica sacra di autori noti dell'800 e del '900 e altri, inediti, di musicisti treiesi. Uniti alla biblioteca musicale, manoscritti di drammi e commedie scritte da canonici.

Della biblioteca del Capitolo, che pure esiste, poco si può dire trovandosi sistemata, per penuria di spazi e di scaffalature, in luoghi inaccessibili. Tra il materiale posto in salvo, un libro manoscritto e decorato a colori, scritto di mano dello scrittore treiese Giulio Acquaticci, che reca la data del 1634, dedicato al vescovo Emilio Altieri, poi papa Clemente X. Si segnala qui anche una serie di 17 grandi messali editi fra il 1700 e il 1900 in gran parte finemente rilegati e decorati.

Il timbro del Capitolo, ricostituito nell'Ottocento, recava la Vergine nell'atto di ricevere l'annuncio dall'Angelo circondata dalla scritta SIGNUM CAPIT. IN SIGNIS CATHEDRALIS TREIENSIS.

Dati complessivi: pergg. 14 (secc. XVI-XX); pezzi 2757 (secc. XVI-XX).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Pergamene, pezzi 14	secc. XVI-XX
Libri parrocchiali, lib. 1	1517
<i>Acta Capituli</i> , lib. 1	1536-1630
<i>Libri Capitulorum</i> , libb. 13	1630-1916
Copie dei verbali, lib. 1	1732-1737
Verbali delle riunioni del Capitolo: serie lacunosa in fogli sparsi	sec. XX
Libri delle memorie capitolari, libb. 2	1530-1666

Lettere e istanze al Capitolo, pezzi 1444	1606-1900
Lettere e istanze del Capitolo, bb. 2	secc. XIX-XX
Atti e memorie del Capitolo di Treia, pezzi 427	1901-1916
Memorie storiche, bb. 2	secc. XVIII-XIX
<i>Processus super confirmatione concessionis emphiteusis</i> , lib. 1	1588
Libro delle terre del Capitolo di s. Maria della Pieve di Montecchio, lib. 1	1659-1743
<i>Testamenta et plantae bonorum</i> , lib. 1	1774
Canoni di cera al Santuario di Loreto, lib. 1	1680
Canone di cera alla Cattedrale di Treia, lib. 1	1829
Entrata ordinaria del Capitolo e della eredità Petrocchi, lib. 1	1681-1729
Libri delle sentenze del Capitolo vecchio, libb. 2	1702-1820
Entrata ed esito del Canonico vacante della Peniten- zieria, lib. 1	1834-1836
Adunanze della Compagnia del ss. Sacramento, lib. 1	1731-1785
Carte della Confraternita del ss. Sacramento, bb. 3	secc. XVIII-XX
Decreti di vescovi in atto di sacra visita, pezzi 73	1537-1861
Memorie sulla fabbrica della chiesa ed altri documenti, pezzi 21	1711-1868
Cause fra il Capitolo ed altri enti, pezzi 42	1564-1894
Bolle Rescritti, Costituzioni, pezzi 34	1586-1897
Istituzioni Canonici benefici, 1 <sup>a</sup> serie, pezzi 42	1520-1869
Vescovo, canonici, mansionerie, parrocchie con be- nefici, legati e vicarie curate, 2 <sup>a</sup> serie, pezzi 143 - inventario	secc. XVIII-XX
Canonici mansionerie parrocchie, 3 <sup>a</sup> serie, pezzi 34	secc. XIX-XX
Memorie di concessioni donazioni, pezzi 22	1641-1871
Rendiconti e atti patrimoniali, pezzi 132	1669-1903
Rendiconti, pezzi 15	1901-1916
Eredità Dionisi, pezzi 3	1885-1893
Incameramento dei beni canonicali, legge 7 luglio 1866, pezzi 60	1864-1880
Beni ecclesiastici composizione, b. 1	secc. XIX-XX
Sacrestia, bb. 5	secc. XVIII-XX
Libri delle Messe applicate, libb. 26	1606-1899
Libri delle puntature, libb. 77	1615-1904
Prospetti delle puntature	1909-1945



*Fondi o serie di archivi aggregati*

Chiesa di s. Maria, parrocchia della Collegiata poi Cattedrale della SS. Annunziata	
Stato delle anime, bb. 2	sec. XIX
Battesimi, libb. 37	dal 1569
Matrimoni, libb. 23	dal 1578
Morti, libb. 26	dal 1615
Cresime, libb. 7	dal 1609
Carte dei Monasteri femminili di s. Benedetto di s. Chiara e della Visitazione, bb. 6	secc. XVI-XX
Parrocchia di s. Maria di Paterno, bb. 17	
Registri di nascita, matrimoni e morte	secc. XVIII-XIX
Stati della popolazione	sec. XIX

INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

*Catalogo dei documenti esistenti nell'Archivio del Rev. mo Capitolo di Treja senza firma dell'estensore ma presumibilmente compilato ai primissimi del '900.*

*Nuovo registro ossia Atti e Memorie del R.mo Capitolo di Treja dall'an. 1901 che si arresta a giugno del 1916.*

BIBLIOGRAFIA

MORONI, LXXIX 229-267, XXXIII 33-35; *Hier. Cath.*, VII 129-375, VIII 176; *Enc. Catt.*, XII 460-461; GADI, III 386-387.

A. MERIGGI, *Storia di Treia dalle origini al 1900*, Tolentino 1978.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI TUSCANIA

Località: Tuscania  
Denominazione: Archivio della Cattedrale di Tuscania  
Indirizzo: c/o la chiesa Concattedrale di s. Giacomo, p.zza Bastianini - 01017  
Tuscania (Viterbo)  
Telefono: 0761/434598; 436043; 436451  
Archivista Capitolare: don Domenico Zannetti  
Accessibilità: su richiesta motivata  
Orario: lunedì-mercoledì ore 9,00-12,30; martedì-giovedì ore 15,00-19,00  
Servizio riproduzione dei documenti: secondo indicazione del responsabile  
Compilatore della scheda: dr. Giuseppe Tiberi

L'archivio della cattedrale di Tuscania comprende gli archivi ecclesiastici depositati presso la canonica della chiesa concattedrale di s. Giacomo. La documentazione proviene da diversi archivi ecclesiastici che nel corso del tempo sono stati versati presso l'archivio Capitolare vero e proprio, sia per cause fortuite, ma soprattutto per la maggiore garanzia di conservazione che i locali della chiesa di s. Giacomo offrivano. Gli archivi più consistenti sono quelli della parrocchia di s. Giacomo, del capitolo della cattedrale di s. Giacomo, dell'archivio vescovile di Tuscania e della collegiata di s. Maria Maggiore. Altri fondi provengono da diversi enti ecclesiastici: confraternite, monastero, ospedale, seminario e chiese. Il materiale si trova in cinque armadi di legno ed è tutto conservato all'interno di faldoni numerati e intitolati. Dal 1971 al 1988 gli archivi sono stati conservati presso i locali della Biblioteca Comunale di Tuscania, in seguito ai danni che il terremoto del 1971 ha provocato ai locali di s. Giacomo, sede originaria dell'archivio della cattedrale. Nel 1997, gli archivi sono stati ordinati e inventariati da Giuseppe Tiberi.

Dati complessivi: perg. 110 (1086-1784); unità 1216 (1217-1979).

### *Fondi o serie proprie dell'archivio*

Pergamene, pezzi 110	1086-1784
Adunanze del Capitolo della cattedrale e vicari capitolari, regg. 14	1610-1969

Entrate e uscite, regg. 32, b. 1	1612-1960
Puntature e onera missarum, regg. 133	1618-1965
Beni e diritti della cattedrale, regg. 17, bb. 5, fasc. 5, cartt. 2, cc. sciolte 6 gruppi	1569-1956
Lettere, regg. 10	1559-1857
<i>Diversorum</i> e atti vari, regg. 13, cartt. 4, bb. 3	1217-1967
Ricevute, filze 53	1630-1940
Positioni e scritti storici, regg. 25, bb. 2, 4 cartt.	1556-1935
Ordinari, regg. 109	1745-1954
I. Archivio parrocchiale di s. Giacomo	
Battesimi, regg. 33, cart. 1	1539-oggi
Morti, regg. 16	1573-oggi
Matrimoni, regg. 15, b. 1	1564-oggi
Cresime, regg. 8	1755-oggi
Stati delle anime, cartt. 2, bb. 2	1644-1950
II. Archivio vescovile di Tuscania	
Istrumenti, regg. 30	1592-1855
Fedi di stato libero, regg. 15, bb. 36, cartt. 2, cc. sciolte gruppi 4	1645-1964
Atti civili, regg. 148, bb. 20, cc. sciolte gruppi 4	1595-1870
Atti diversi del tribunale vescovile, regg. 10, filze 9, bb. 10, cc. sciolte gruppi 17	1650-1870
Visite pastorali ed atti dei sinodi, regg. 5, bb. 2, cart. 1, fasc. 1	1612-1979
<i>Iura ordinandorum, ecclesiasticorum, rescriptorum concursus</i> , regg. 10, bb. 11, cartt. 2	1612-1957
Atti vari, pezzi 84	1516-1983
III. Collegiata di s. Maria Maggiore	
Adunanze capitolari, pezzi 3	1632-1880
Entrate e uscite, pezzi 16	1576-1950
Puntature, pezzi 10	1695-1884
Istrumenti, pezzi 3	1572-1800
Visite pastorali, pezzi 4	1786-1960
Miscellanea, pezzi 44	1640-1949
<i>Fondi o serie di archivi aggregati</i>	
Riunioni e amministrazione del clero, regg. 8	1617-1886
Confraternita del Sacramento, regg. 6, cart. 1	1592-1910
Confraternita del Gonfalone, regg. 14, b. 1	1565-1910

Confraternita della Misericordia, regg. 5, bb. 2	1686-1910
Confraternita di s. Giuseppe, regg. 12, bb. 3, fasc. 1	1647-1910
Chiesa del "Cerro", regg. 3, cc. sciolte gruppo 1	1704-1891
Chiesa del "Riposo", cart. 1	1816-1955
Chiesa dell'"Olivo", cart. 1	1909-1969
Chiesa di "Rusciavecchia", cart. 1	1847-1891
Chiesa di s. Agostino, cart. 1	1740-1961
Chiesa di s. Francesco, reg. 1, cart.1	1685-1858
Chiesa di s. Giovanni, regg. 3, b. 1	1920-1963
Chiesa di s. Marco e Silvestro, reg. 1, bb. 2	1690-1963
Chiesa di s. Maria del Mignone, cart. 1	1803
Chiesa di s. Maria della Neve, cart. 1	1928-1930
Chiesa di s. Maria delle Rose, cart. 1	1961
Chiesa di s. Pietro, reg. 1	1690-1705
Monastero di s. Paolo, reg. 1, bb. 4, cart. 1	1737-1964
Opere Pie, reg. 1, cart. 1, cc. sciolte gruppi 2	1822-1961
Ospedale di s. Croce, regg. 2, b. 1	1777-1874
Seminario vescovile, regg. 15, bb. 3, fasc. 6, cc. sciolte, gruppi 3	1814-1963

#### INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

G. TIBERI, *Inventario*, 1997

G. GIONTELLA, *Le pergamene dell'archivio Capitolare di Tuscania*, Roma, 1998

#### BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, I 1401-1424, X 179ss; MORONI, LXXVIII 253-312; KEHR, II 196-199; LANZONI, 597; *Hier. Cath.*, IV 371, V 417, VI 443, VII 398, VIII 593; *Enc. Catt.*, XII 645-646; GADI, II 269-271.

A.C.A.T., A. BARBACCI, *Relatione allo stato antico e moderno della città e chiesa di Toscanella*, Tuscani, 1704, ms. 317; F.A. TURRIOZZI, *Memorie storiche della Città di Tuscania che ora volgarmente dicesi Toscanella*, Roma, 1778; G. SIGNORELLI, *Viterbo nella storia della Chiesa*, I, Viterbo, 1907; II, p. II, Viterbo, 1940; III, p. I, Viterbo, 1964; G. TIBERI, *Gli archivi ecclesiastici conservati nella chiesa di S. Giacomo in Tuscania* (tesi di laurea); G. GIUNTELLA, *Cronotassi dei vescovi della diocesi di Tuscania*, in «Rivista storica del Lazio», nn. 6-7 (1997), pp. 76; IDEM, *Le pergamene dell'archivio Capitolare di Tuscania*, Roma, Vecchiarelli, 1998, pp. 329.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI VERCELLI

Località: Vercelli

Denominazione: Archivio e Biblioteca Capitolare

Indirizzo: p.zza D'Angennes, 5 - 13100 Vercelli

Telefono: 0161/51650

Archivista Capitolare: Anna Cerutti Garlanda, don Gianluca Gonzino vicedirettore

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: martedì, ore 15,00-18,00; mercoledì e sabato ore 9,00-12,00; chiusura annuale dal 31 luglio al 1 settembre

Servizio riproduzione dei documenti: a giudizio del direttore

Compilatore della scheda: Anna Cerutti Garlanda

L'Archivio del Capitolo della cattedrale si è formato con la fondazione della canonica di s. Eusebio verso la metà del secolo IX e si è accresciuto nel tempo raccogliendo i documenti inerenti alla vita del Capitolo eusebiano e a quello della concattedrale di s. Maria Maggiore uniti nel XVII secolo. Fin dall'inizio comunque i membri delle due canoniche formarono giuridicamente un solo corpo morale. Otto capitolari, sotto l'autorità di un *mazzaro* officiavano la basilica di s. Maria e ventiquattro quella di s. Eusebio.

Originariamente i beni dei Capitoli erano uniti e in ossequio alla vita comune che le canoniche rispettavano, erano goduti collegialmente. Le vicende diverse che interessarono la vita di s. Maria e s. Eusebio portarono prima alla separazione dei fondi e quindi alla suddivisione delle cappellanie, contemporaneamente alla redazione di statuti diversi. Il Capitolo di s. Eusebio prese il sopravvento su quello di s. Maria fino ad associarlo a sé nel XVII secolo, ad assorbirne i beni e il patrimonio artistico e archivistico.

L'Archivio capitolare diventa quindi una sola entità e si conserva presso la cattedrale di s. Eusebio, insieme alla Biblioteca capitolare ricca di circa 230 codici a partire dal IV secolo e di opere a stampa, e al Tesoro del Duomo. Nel 1998 la sede dell'Archivio e della Biblioteca viene trasferita nel contiguo palazzo arcivescovile in locali più adatti, risanati e restaurati. Nel 2000 viene trasferito anche il Tesoro del Duomo nei locali restaurati del palazzo arcivescovile e adibiti a museo.

Nell'Archivio capitolare sono conservati diplomi imperiali, atti privati e pubblici relativi all'ente e alle fondazioni da questo dipendenti come le cappellanie, il corpo dei decumani, i *consortia* delle due basiliche, l'istituto dei *cantores*, le decime, oltre ai carteggi relativi alla vita economica del Capitolo e dei canonicati. Si tratta di circa 5000 pergamene e circa 1500 mazzi di documenti cartacei, cui si aggiungono la serie dei disegni relativi alla chiesa cattedrale e ai beni fondiari del Capitolo e il ricco archivio musicale che conserva la produzione manoscritta e a stampa dei maestri di cappella del Duomo.

Purtroppo incendi e saccheggi hanno in parte ridotto il patrimonio documentario le cui testimonianze più antiche fino al 1200 sono state pubblicate.

Prima del 1999 era adoperato un timbro ovale che rappresentava un libro aperto nel quale si leggeva EVANG. S. EUSEBII e attorno alla leggenda ARCHIVIO CAPITOLARE DI VERCELLI; ora la leggenda è stata completata, inserendovi ARCHIVIO e BIBLIOTECA.

Dati complessivi: pergg. 5000 (706-sec. XVIII); unità 1529 (secc. X-XX).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Pergamene, pezzi 5000	706-sec. XVIII
Carteggi vari, cartt. 20	secc. XVII-XIX
Atti capitolari, regg. 137, cartt. 8	secc. XIV-XX
Unione dei capitoli, cartt. 3	sec. XVII
Mazzarato collazione, cartt. 3	secc. XVI-XIX
Arcidiaconato, cartt. 5	secc. XV-XIX
Arcipretura, cartt. 3	secc. XVI-XIX
Prevostura, cart. 1	secc. XVII-XIX
Elenchi di canonici, voll. 3	secc. XII-XX
Diritti e privilegi canonicali, cartt. 7	secc. XV-XIX
Opzioni canonicali, cartt. 4	secc. XV-XIX
Canonicati minori, cartt. 12	secc. XVIII-XIX
Elezioni dei vicari, cart. 1	secc. XVIII-XIX
Sagrestia della Cattedrale, cartt. 10	secc. XVI-XIX
Rotoli monitoriali, cartt. 3	secc. XV-XVIII
Censi, pedaggi, spoglio, cartt. 8	secc. XVI-XVIII
Rapporti con i vescovi, cartt. 2	secc. XIII-XIX
Decime, cartt. 2	secc. XVII-XVIII
Indulgenze, cart. 1	secc. X-XVIII
Puntature dei canonici, cartt. 8	secc. XIX-XX
Libri delle messe, regg. 446	1318-1892

Testamenti e codicilli, cartt. 3	secc. XI-XX
Libri di consegnamento, regg. 12	secc. XVII-XIX
Registri di Massa capitolare, regg. 18	secc. XVIII-XIX
Statuti vari, cartt. 3	secc. XIII-XVII
Cappelle varie, cartt. 25	secc. XVII-XIX
Congregazioni e collegi, cartt. 4	secc. XVI-XX
Controversie, cartt. 5	secc. XIII-XVII
Acta criminalia, cartt. 3	secc. XVIII-XIX
Protocolli e minutarî di Giovanni Antonio Rubino notaio, reg. 1	1714-1742
Componimenti poetici, cartt. 3	secc. XVIII-XIX
Disegni, cartt. 10	secc. XVII-XIX
Archivio musicale: spartiti, cartt. 500	secc. XVI-XX
Testi a stampa, testi 120	secc. XVII-XX
Carte varie non ordinate, cartt. 12	secc. XIII-XX

#### INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

Inventarium scripturarum, vol. 1	1426
Repertorio delle scritture e dei documenti che si conservano nella chiesa cattedrale, vol. 1	1782

#### BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, IV 744-815; MORONI, XCIII 232-272; KEHR, VI/II 7-27; LANZONI, II 1036-1044; *Hier. Cath.*, I 520, II 265, III 330, IV 364, V 410, VI 438, VII 393, VIII 586; *Enc. Catt.*, XII 1248-1253; GADI, III 409-411.

R. PASTÉ, *Archivio Capitolare di Vercelli*, in «Archivio della Società Vercellese di Storia e Arte. Memorie e studi», 1 (1909), pp. 29-39; IDEM, *Codici pregevoli per miniature o pitture nell'Archivio Capitolare di Vercelli*, in «Archivio della Società Vercellese di Storia e Arte. Memorie e studi», 2 (1910), pp. 255-259; D. ARNOLDI - G.C. FACCIO - F. GABOTTO - G. ROCCHI, *Le carte dell'Archivio Capitolare di Vercelli*, Pinerolo, 1912 (Biblioteca della Società Storica Subalpina, LXX); D. ARNOLDI - F. GABOTTO, *Le carte dell'Archivio Capitolare di Vercelli*, Pinerolo, 1914 (Biblioteca della Società Storica Subalpina, LXXI); R. PASTÉ, *Donatori di Codici Eusebiani*, in «Archivio della Società Vercellese di Storia e Arte. Memorie e studi», 6 (1915), pp. 207-212; G. FERRARIS, *La vita comune nelle canoniche di s. Eusebio e di S. Maria Maggiore nel sec. XII*, in «Rivista di storia

della Chiesa in Italia», 17 (1963), pp. 365-394; G. FERRARIS, *Le pieve di S. Maria di Biandrate*, Vercelli, 1984; IDEM, *Un Sacramentario tridentino del sec. X a Vercelli*, in *Monumenta liturgica ecclesiae tridentinae saeculo XIII antiquiora. II/a Fontes liturgici. Libri sacramentorum* (a cura di) F. Dell'Oro, Trento, 1985, pp. 419-443; M.A. CASAGRANDE-MAZZOLI, *Per un'indagine della Biblioteca Capitolare di Vercelli*, in *L'Università di Vercelli nel medioevo*, Vercelli, 1994, pp. 293-310; G. FERRARIS, *Le Chiese "stazionali" delle rogazioni minori a Vercelli dal sec. X al sec. XIV*, a cura di G. Tibaldeschi, Vercelli, 1995.



## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI VERONA

Località: Verona

Denominazione: Archivio Capitolare di Verona

Indirizzo: p.zza Duomo, 13 - 37121 Verona

Telefono e fax: 045/596516

Archivista Capitolare: mons. Alberto Piazzì; vicedirettore mons. Giuseppe Ziv-  
longhi

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: lunedì, mercoledì e sabato ore 9,30-12,30; martedì e venerdì ore 9,30-  
12,30; 16,00-18,00

Servizio riproduzione dei documenti: riproduzione fotografica con operatore  
esterno

Compilatore della scheda: dr.ssa Claudia Adami

La più antica testimonianza dell'esistenza del Capitolo della cattedrale di Verona si trova nella sottoscrizione che l'amanuense Ursicino stese il 1 agosto del 517 alla fine del cod. XXXVIII di Sulpicio Severo "*De vita beati Martini*".

Questo ente era anche chiamato "*schola ecclesiae Veronensis*" e ivi fiorì uno scrittoio che prima produsse un notevole numero di manoscritti, poi si trasformò in biblioteca dove venne conservato gran parte di questo prezioso materiale librario. Nei tempi più remoti i canonici, che componevano il Capitolo, collaborarono con il vescovo locale nello svolgimento delle cerimonie liturgiche e nell'amministrazione della diocesi fino a quando, a seguito di continui attriti, il vescovo Ratoldo, con i privilegi del 813, li svincolò dalla giurisdizione vescovile e li pose sotto quella del patriarca di Aquileia, concedendo loro una autonomia amministrativa, giuridica, economica. Ebbero così una loro chiesa attigua alla cattedrale – s. Giorgio al duomo o sant'Elena – e delle case, poste intorno al chiostro di sant'Elena, dove risiedevano.

Inoltre, anticipando così quella che sarà la riforma di Aquisgrana, il vescovo Franco istituì una mensa canonica perché servisse, con i redditi che ne potevano pervenire, di supporto economico per un regolare svolgimento della vita canonica. A questi beni se ne aggiunsero altri, soprattutto dopo il secolo IX, quando venne meno l'usanza, da parte di cittadini e di abitanti del contado, di far affluire le loro donazioni verso i monasteri e in particolare verso quello di Santa Maria in Organo.

Numerose erano le chiese sulle quali i canonici avevano giurisdizione. Dal documento del 1376 del patriarca di Aquileia Marquardo sappiamo che erano: s. Giorgio, s. Maria Consolatrice, s. Clemente, s. Cecilia, s. Fermo in Cortea, s. Paolo Vecchio, s. Giovanni in Fonte, s. Giovanni in Valle, s. Paolo in Campomarzio, s. Giovanni e s. Alessandro di Quinzano, Ognissanti di Marzana, s. Maria di Caiano, s. Pietro di Capano, s. Paolo di Prun, Ognissanti di Roveré, s. Giorgio in Salici, s. Michele di Calmasino, s. Prodocimo, s. Faustino di Lazise, s. Ambrogio nella diocesi di Brescia, s. Maria del Cinto Padovano, s. Vito di Luxia in diocesi di Adria e sui monasteri di s. Leonardo e di s. Michele in Campagna, di s. Pancrazio e di s. Felice in Paltena.

Il Capitolo poi amministrava la giustizia, teneva placiti, obbligava gli uomini a presentarsi al suo tribunale; ottenne inoltre l'assegnazione di redditi provenienti dalla riscossione della decima e da vasti possedimenti e castelli esterni al comitato.

Verso la seconda metà del XIII sec. ebbe anche lo *ius statuendi*, cioè la facoltà di promulgare leggi proprie valide per tutto il clero a loro soggetto. Gli statuti dell'arciprete Paolo da Reggio del 1303 rappresentano la prima completa costituzione. Infine fu protagonista in materia di elezione del vescovo assieme al clero urbano e a quello extraurbano e, spesso, elesse un suo membro. Quest'ultima prerogativa che gli conferiva una posizione di supremazia, fu, ad un certo punto, fortemente contrastata sul piano locale, poi insidiata dal crescente intervento della Sede Apostolica che, con l'elezione di Tebaldo del 1331, avocò a sé la nomina dei vescovi.

Le cronache del tempo ricordano che le prebende erano considerate fra le più ricche, tanto che spesso i cardinali ricompensavano i loro familiari ottenendo dal papa un canonicato veronese, le famiglie signorili le accaparravano per i loro componenti e il *dominus* se ne serviva per remunerare adeguatamente amici e collaboratori.

I privilegi concessi da Ratoldo, anche se confermati successivamente da molti vescovi e da papi, lungo i secoli determinarono situazioni di forte tensione con l'Ordinario del luogo. Vengono ricordate in particolare quelle scoppiate con Pietro della Scala nel 1376, con Giammatteo Giberti nel 1530, con Agostino Valier del 1597, con Marco Giustiniani del 1634 e Sebastiano Pisani del 1654. La soluzione definitiva di ogni controversia si ebbe quando Benedetto XIV, l'11 maggio 1756, ripristinò l'autorità del vescovo sul Capitolo con la bolla *Regis Pacifici*.

Attualmente la vita del Capitolo è regolata dallo statuto approvato dal vescovo mons. Amari il 6 marzo 1989 e successivamente il 5 dicembre 1990. I canonici collaborano con l'Ordinario diocesano, gestiscono un loro patrimonio, una loro prestigiosa biblioteca, un loro archivio e un loro museo.

L'Archivio del Capitolo è composto dalle serie pergamenacee e cartacee che attestano l'attività del Capitolo nel corso dei secoli. A questa documentazione si aggiunsero i fondi donati da altri enti o da privati.

La parte pergamenacea ebbe la prima catalogazione, seguendo l'ordine alfabetico delle chiese e delle località sulle quali il Capitolo aveva giurisdizione, per opera di Alessandro Canobio che ricevette l'incarico e lo portò a termine nel 1626. Nel 1753 Gian Giacomo Dionisi provvide poi a ordinare il settore riguardante i diplomi. Nel XVIII secolo il canonico Giuseppe Muselli condusse una indagine sulle pergamene del fondo pergamenaceo trascrivendo i documenti più importanti e dando origine a 17 buste chiamate *Carte Muselli* che entrano a far parte dei codici della Biblioteca capitolare.

Nel settembre 1882 l'Adige straripando allagò le stanze dell'archivio, gran parte delle pergamene vennero sommerse e rovinate dal fango dell'Adige. Il materiale recuperato dall'alluvione venne ripulito, restaurato e spianato nel secolo successivo da mons. Giuseppe Turrini che provvide a racchiudere ogni pergamena in apposite buste a lembi sciolti. Questo patrimonio ebbe, questa volta, una nuova catalogazione in ordine cronologico.

Parte del materiale cartaceo invece ricevette il suo primo repertorio nell'ottobre 1888 sotto la direzione di Paola Vignola e di Stefano Pelanda. Nel 1981, Claudia Adami e Luigi Muttoni hanno sistemato la parte più recente e alcuni fondi non ancora esaminati.

Il sigillo del Capitolo veronese raffigura s. Giorgio a cavallo mentre uccide il drago con la leggenda intorno CAPITOLO CANONICALE CATEDRALE VERONA.

Dati complessivi: 12441 (710-sec. XVIII); unità 1185 (secc. XII-XX).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Archivi pergamenacei

<i>Archivio del Capitolo dei Canonici</i> , pergg. 10242	710-1653
diplomi, pergg. 341	813-1831
<i>Archivio Francesco Pellegrini</i> , pergg. 44	1265-1772
<i>Archivio feudo di Gazzo</i> , pergg. 14	1307
<i>Archivio 123</i> , docc. 32	secc. XVI-XVIII
<i>Archivio centro sala</i> , diplomi 23, pergg. 139	sec. XIV-1772
<i>Archivio Fumanelli</i> , pergg. 2000 circa	secc. XIII-XVIII
docc. vari, bb. 200	secc. XV-XVIII
<i>Archivio Giulari</i> , rotoli 1147	1176-1612
diplomi 218	1364-1904

Archivio cartaceo

*I parte*

Cartoni, bb. 12	secc. XIV-XVIII
Atti capitolari, bb. 102	1207-1832
Atti giudiziari, bb. 7	1546-1694
Atti civili, bb. 2	1603-1745
Atti matrimoniali, b. 1	1636-1669
Atti criminali, bb. 15	1615-1782
Mazzi, bb. 31	secc. XII-XIX
Scritture, bb. 14	1630-1825
Capitolo contro vescovo, bb. 5	813-1708
Cause diverse, bb. 3	1573-1622
Prebende, bb. 4	1492-1818
Libro magno, bb. 3	1637-1732
Prebende, bb. 5	1416-1815
Visite di chiese, bb. 3	1638-1793
Visite patriarcali, b. 1	1634-1755
Visite cancelliere, b. 1	1535-1543
Masserie e Canipa, bb. 186	1289-1859
Esazioni, bb. 12	1653-1858
Locazione, bb. 9	1336-1762
Tribunale, bb. 24	1571-1800
Clero intrinseco, bb. 17	1733-1766
Sedi episcopali vacanti, b. 1	1649-1827
Giurisdizionali, b. 1	1163-1663
Rituali, b. 1	1536-1614
Possessi, b. 1	1764-1813
Mensa accoliti, bb. 14	1592-1854
Mensa Bonella, bb. 2	1651-1759
Mensa Maffea, bb. 2	sec. XVII-1793
Canoniale, bb. 7	1692-1775
Mensa Cornelia, bb. 18	1601-1809
Caneva, bb. 16	1601-1816
Commissarie, bb. 9	1593-1800
Chiese e cappellanie, bb. 31	1441-1679
Processi, Caneva, bb. 47	1612-1804
Bergantino, Brevi, Albertino, bb. 11	1508-1671
Cinto Euganeo, b. 1	1689-1725
Entrate, Mandati, bb. 5	1638-1795
Pastorali, b. 1	1509-1600
Inventari, b. 1	1642-1700
Resignationes, b. 1	1723-1724
Angiari, b. 14	1699-1829

Aggravi, bb. 4	1715-1864
Notai, b. 1	sec. XIV
Spese, affittuali, bb. 7	1653-1839
Indice cartoni, b. 1	secc. XIV-XVIII
Estimo, pezze, scodirillo, bb. 13	secc. XIV-XVIII
Officiatura, bb. 2	1400-1742
Documenti antichi, b. 1	secc. XVI-XVIII
Indice, b. 1	sec. XVIII
Affitti, prebende, caneva, bb. 4	sec. XV-1683
Indici, b. 1	sec. XVII
Lettere, bb. 2	1500-1800
Commissarie, bb. 1	1531-1731
Diverse, bb. 2	secc. XIV-XIX

*II parte*

## Collegiata di Sant'Elena:

Masserie, bb. 12	1400-1711
Benefici, bb. 11	1400-1794
Processi e varie, bb. 29	1429-1859
Capitolo Canoniale, bb. 44	1207-1897
Chiesa Cattedrale, bb. 57	1453-1902
Mensa Accoliti, bb. 5	1520-1967
Eredità Cazzoli, bb. 6	1854-1909
Mensa Cornelia, bb. 22	1517-1857
Varie, bb. 21	1616-1876
Processi, bb. 52	secc. XVI-XVIII
Miscellanea, bb. 3	1630-1874
Bentivoglio, bb. 3	1638-1810
Mensa Maffea, bb. 3	1666-1913
Varie, bb. 7	secc. XVII-XIX

## INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

*De iurisdictione Capituli ecclesiae Veronensis*, cart. sec. XII.

P. VIGNOLA, *Raccolta di carte antiche*, secc. XIV-XIX.

A. FUMANO, *Collectanea rerum ad ecclesiam Veronensem et canonicorum capitulum pertinentia*, cart. sec. XVI.

C. CARINELLI, *Privilegia Capituli Veronensis*, cart. sec. XVII.

G.G. DIONISI, *Collectanea*, cart. sec. XVII.

C. LIBARDI, *Vitae episcoporum Veronenses et cronica canonicorum*, cart. sec. XVII.

- B. CAMPAGNOLA, *Copia di privilegi concessi ai canonici*, sec. XVIII.  
G.G. DIONISI, *Diplomi e memorie*, cart. sec. XVIII.  
*Index cronologicus actorum ecclesiae Veronensis*, cart. sec. XVIII.  
*Index rerum et verborum*, cart. sec. XVIII.  
*Index topographicus Ecclesiarum et locorum civitatis et diocesis Veronensis*, cart. sec. XVIII.  
S. MAFFEI, *Memorie e diplomi*, cart. sec. XVIII.  
G. MUSELLI, *Memorie istoriche, cronologiche, diplomatiche, canoniche e critiche del Capitolo e Canonici della Cattedrale di Verona*, cart. sec. XVIII.  
IDEM, *Index actorum ecclesiae Veronensis*, cart. sec. XVIII.  
IDEM, *Acta ecclesiae Veronensis*, cart. sec. XVIII.  
IDEM, *Acta in sede Episcopali vacante*, cart. sec. XVIII.  
IDEM, *Miscellanea*, cart. sec. XVIII.

#### BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, V 503-1090, VII 1430-1460; MORONI, XCIV 120; KEHR, VII/1 212-304; LANZONI, 919-934; *Hier. Cath.*, I 522-523, II 265, III 311, IV 365, V 411, VI 438, VII 393, VIII 587; *Enc. Catt.*, XII 1289-1298; GADI, I 297-300.

G. TURRINI, *Archivio Capitolare di Verona*, in «Archivio Storico Italiano», s. VII, v. VII (1927), pp. 110-114; W. HAGEMANN, *Documenti sconosciuti dell'Archivio Capitolare di Verona per la storia degli Scaligeri (1259-1304)*, in *Scritti in onore di Mons. Turrini*, Verona, 1973, pp. 319-397; G. ZIVELONGHI, *Strumenti e spunti di ricerca nei documenti dell'Archivio Capitolare di Verona*, in *Verona dalla caduta dei Carolingi al libero comune* (Atti del convegno 24-26 maggio 1985 Accademia di Agricoltura di Scienze Lettere di Verona), Verona, 1985, pp. 117-176; E. LANZA (a cura di), *Le carte del Capitolo della cattedrale di Verona (1101-1151)*, I, Roma, 1998 (Fonti per la storia della terraferma veneta, 13).

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI VICENZA

Località: Vicenza

Denominazione: Archivio del Capitolo della cattedrale di Santa Maria Annunziata di Vicenza

Indirizzo: Seminario vescovile, Borgo s. Lucia, 43 - 36100 Vicenza

Telefono: 0444/501177

Archivista Capitolare: don Valerio Vestrini

Accessibilità: attualmente l'archivio non è consultabile, poiché è in atto il riordino e l'inventariazione

Orario: lunedì, martedì, giovedì, venerdì ore 9,30-12,30; martedì, venerdì, 15,00-17,30

Servizio riproduzione dei documenti: riproduzione fotomeccanica

Compilatore della scheda: dr. Marco Michelon

La tradizione attribuisce già al IV secolo l'origine del capitolo vicentino, ma è certamente all'epoca delle riforme caroline in ambito religioso che si deve far risalire la sua costituzione, similmente alle analoghe istituzioni delle cattedrali delle vicine Padova e Verona. Il più antico documento riferentesi al Capitolo di Vicenza è un atto di donazione del 983 del vescovo Rodolfo: di seguito a quella del vescovo, appaiono le sottoscrizioni dell'arciprete, dell'arcidiacono, di due preti, di tre diaconi e di due suddiaconi, ovvero dell'antico *presbyterium* del vescovo, già ordinato secondo la struttura che avrebbe sempre mantenuto nei secoli successivi il capitolo, pur variando con il trascorrere del tempo il numero dei canonicati da nove a tredici.

Attualmente esso è costituito dal canonico arcidiacono (prima dignità con funzioni di presidenza e vigilanza), dal canonico arciprete (seconda dignità, alla quale fino al 1991 era delegata dal Capitolo la responsabilità della cura d'anime dei parrocchiani della cattedrale e anche, per diversi aspetti, di tutti i fedeli della città fino al 1797) e da dieci canonici suddivisi negli ordini presbiterale, diaconale e suddiaconale. Originariamente i canonici conducevano vita comunitaria con il loro vescovo, ma dal sec. XIII cominciarono ad abbandonare gradualmente tale modello di vita, causando così la disgregazione di buona parte del patrimonio comune in diverse prebende, pur rimanendo unita la massa dei beni della mensa capitolare.

Pur preceduta dalla redazione di atti normativi (si ricordano quelli del 1276 e del 1304), l'elaborazione più antica di uno statuto generale giun-

ta sino a noi risale al 1309, quando si misero per iscritto e si sistematizzarono, emendandole, le norme scritte e le consuetudini invalse sino a quel momento. Successivamente si ebbero in vari momenti revisioni parziali degli statuti, tra cui particolarmente importanti furono quelli del 1447, che sostanzialmente riservavano ai soli preti le prebende capitolari, e quelli del 1471, che ribadivano l'obbligo della residenza, già imposto dalle sinodali del vescovo Sperandio, nel 1312; compilazioni di altri statuti risalgono agli anni 1529, 1542 (confermati con breve di Paolo III nel 1544), 1877, 1933 e infine 1989. Altra normativa relativa al capitolo è da ricercarsi in tutte le costituzioni sinodali, di cui sono da ricordare particolarmente quelle dei vescovi Sperandio (1312), Priuli (1566), che recepivano il breve di Paolo III, Rubini (1689) e Farina (1863), nonché nei decreti del Concilio provinciale Veneto III (1951).

Almeno dal sec. XII fu ristretta al capitolo la prerogativa del clero vicentino di eleggere il proprio vescovo, diritto contestato dalla s. Sede a partire dal sec. XIII e definitivamente ad essa avvocato nel corso del sec. XVI. Le nomine delle singole dignità, prebende e benefici minori spettavano *ab immemorabili* al Capitolo, ma con la ridefinizione della figura del vescovo promossa dal concilio di Trento tale prerogativa fu oggetto di continue contese con l'autorità ordinaria fino a che si ridusse al solo diritto di opzione ad altra prebenda da parte di canonici già istituiti; successivamente, ai canonici arcipretale, teologale e penitenziario si provide per concorso e in seguito all'emanazione del codice pio-benedettino del 1917 la collazione di tutti i canonici spettò al vescovo, ad eccezione delle due dignità, riservate alla Sede Apostolica. Altra prerogativa capitolare consisteva nel diritto di nomina dei benefici semplici e doppi della città, del suburbio e di alcune cure del territorio diocesano; tale diritto venne a cadere definitivamente in seguito alle innovazioni in materia di politica ecclesiastica apportate dall'amministrazione napoleonica. Ad alcune prebende furono annessi particolari *officia*, dove quello del *praepositus* (terza dignità, abolita nel 1343), del *cantor* (quarta dignità, istituita tra il 1255 e il 1270 e abolita nel 1348), del penitenziere (istituita nel 1574) e del teologo (istituita nel 1584 e originariamente affidata a un religioso). Oltre a questi *officia* ne erano previsti molti altri non connessi a una particolare prebenda, ma distribuiti *pro tempore*. Della fabbriceria della Cattedrale tutti o almeno parte dei membri appartenevano al capitolo.

Accanto al capitolo presso la cattedrale sono presenti *ab immemorabili* i mansionari, sacerdoti distribuiti nei tre diversi ordini (sacerdotale, diaconale e suddiaconale), cui i canonici affidavano l'incarico di assisterli nell'esercizio delle loro funzioni liturgiche e di amministrazione. Nel corso del XIX secolo si costituirono come congrega dalla struttura simile a quella del capitolo, con propri statuti (1880-1933) e proprio archivio. An-



che all'interno della Congrega dei Mansionari si assegnavano gli *officia*: di particolare rilievo i curati (in numero di due o quattro, istituiti dal 1456), con il compito di assistere l'arciprete nella cura d'anime, e gli "zanfardini" (in numero di quattro) quali confessori aggiunti per i periodi delle maggiori solennità e per i giubilei o quali sostituti dei curati impossibilitati. Tali compiti di collaborazione nella cura d'anime furono estesi dopo il 1936 ai canonici in generale, pur permanendo la responsabilità giuridica della parrocchia della chiesa cattedrale all'arciprete. Il numero dei mansionari, detti anche beneficiati perpetui o cappellani prebendati, variò sensibilmente durante i secoli, riducendosi dai trentacinque del sec. XVII ai sei attuali. Tra i compiti dei mansionari vi era anche quello di assicurare il funzionamento della cappella musicale, sorta alla fine del sec. XIII e soppressa nel 1920, spesso retta da maestri di cappella di grande prestigio, come Nicola Vicentino, Biagio Marini o Antonio Grotto. Dal 1582 la cappella fu costituita stabilmente da nove cantori beneficiati di altrettante cappellanie, occasionalmente coadiuvati, sia come cantori che come strumentisti, anche da laici e da chierici studenti.

A prestare servizio presso la cattedrale venivano infatti impiegati anche chierici della scuola della cattedrale stessa e successivamente del seminario vescovile, sotto la vigilanza dell'arcidiacono e di un canonico o mansionario da lui delegato con titolo di parroco o di maestro dei chierici.

*Ab immemorabili* il capitolo di Vicenza poté fregiarsi di vari privilegi negli abiti e nei riti, confermati in tempi diversi dal Senato veneto e dalla s. Sede: i canonici vicentini, potevano portare collarino, calze, fiocchi del cappello, cappa magna, mozzetta e mantelletta di color violaceo, croce pettorale con immagine dell'Annunziata, palmatoria, rocchetto, anello (nell'uso quotidiano), veste prelatizia nera con occhielli, bottoni, filetti, fascia e cordone del cappello di colore violaceo, veste invernale ed estiva di color violaceo; tali privilegi furono sottoposti a riduzione da parte della s. Sede nel 1969. Tutti i membri del capitolo inoltre godono il titolo di monsignore.

L'Archivio capitolare, dal 1974, è conservato presso il Seminario vescovile, nel quale è stato trasferito dai locali costruiti appositamente presso la cattedrale nel secondo dopoguerra, rivelatisi inadatti. L'attuale ordinamento è dovuto all'opera di Giambattista Lasagna, archivista dei mansionari operante nella seconda metà del sec. XVII, autore di un "catastico", aggiornato fino a parte del '700 da altri archivisti. Il documento originale più antico conservato è una pergamena, datata 11 marzo 1173. Non si registrano dispersioni di materiale, se non precedentemente al 1260, quando l'archivio venne rifondato in seguito alla radicale trasformazione delle basi patrimoniali del capitolo.

Sono aggregati all'Archivio capitolare anche l'Archivio della Congrega dei Mansionari della Chiesa cattedrale di Vicenza e il Fondo musicale (que-

st'ultimo con catalogo a stampa); sono presenti inoltre altri fondi collegati all'attività del capitolo.

Il Capitolo di Vicenza attualmente non si avvale di alcun sigillo, ma fino a tempi recenti ricorreva a vari timbri con stemma raffigurante l'Annunziata. Il vicario capitolare durante la vacanza della sede vescovile in passato usava apporre sulla documentazione prodotta dalla Curia lo stemma del capitolo, sempre recante l'immagine dell'Annunziata, cui è intitolata la chiesa cattedrale.

Dati complessivi: unità 1790 (1173-sec. XX).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Sezione antica

Strumenti di ricerca, reg. 1	1862
Pergamene, regg. 12	1173-1620
Libri d'“instromenti”, regg. 15, voll. 10, fasc. 2	1260-1886
Atti dei notari, regg. 10, voll. 12	sec. XIV-1554
“Ozioni”, funzioni straordinarie e benefici di col- lazione del Capitolo, regg. 3	1737-sec. XIX
Iura Capituli, regg. 2, voll. 3	sec. XVI-1805
Miscellanea di corrispondenza e amministrazione, vol. 1, mazzi 2	secc. XV-XVIII
Atti di Palazzo, vol. 1, mazzo 1	1458-sec. XIX
Scritture d'affittanza della decima d'Arcugnan ed altre, reg. 1, mazzi 6	sec. XVI-1763
Oggetti diversi capitolari, mazzi 5, fasc. 1	sec. XV-1809
Lettere private dirette al Capitolo, mazzi 5	1594-1808
Parti capitolari, regg. 22	1578-1887
Stato della chiesa cattedrale. Anno 1816, vol. 1	1816
Sedi vacanti. Atti e parti capitolari, regg. 2	1738-1892
Catastico Lasagna, regg. 8	1669-sec. XIX
Processi, bb. 90	1249-1824
Puntarie, regg. 297	1531-1861
Massarie, regg. 343	1415-1862
Prebende, pezzi 162	1290-sec. XX
Decime di Castegnero, Nanto e Bosco di Nanto. Mappe, perizie, atti e indici, mazzi 2, fasc. 1	1667-1908
Catastici delle entrate di alcune chiese parrocchiali, monasteri, prebende, canonicati ed altro, reg. 1	sec. XIV
Libri per celebrazione di messe e anniversari, reg. 3	sec. XVI-1797
Libro rosso, reg. 1	1806
Atti capitolari, mazzi 6, fasc. 1, filza 1	1740-1875

Sezione moderna

“Instromenti”, bb. 2	1317-1869
Atti forensi, bb. 8	sec. XIX
Stampe in causa, ff. 102	sec. XVIII
Cause, ipoteche, affranchi, prebende, bb. 11	sec. XIX
Sindacaria, regg. 22	sec. XIX
Puntarie, regg. 10	1862-1871
Ricevute del reverendissimo Capitolo, filze 18	secc. XVIII-XIX
Atti capitolari e resoconti, reg. 1, bb. 11	1876-1959
Opere di diversi canonici, bb. 5	secc. XIX-XX
Pastorali, encicliche, orazioni di diversi vescovi, pezzi 22	secc. XIX-XX
Miscellanea, pezzi 131	1490-secc. XX

*Fondi o serie di archivi aggregati*

Congrega dei mansionari della cattedrale di Santa

Maria Annunciata di Vicenza	
Processi - I serie, mazzi 6	secc. XVII-XVIII
Processi - II serie, regg. 4, voll. 7, mazzi 49	secc. XVII-XVIII
Libri parti, regg. 21	1708-1861
“Scodaroli” delle rendite, regg. 35	1726-1836
Libri cassa, regg. 8	1809-1898
Libri residenza (distribuzioni), regg. 7	1812-1904
Prebende, pezzi 46	sec. XIX
Legati Grigno-Paroni, pezzi 7	sec. XIX
Ipoteche, bb. 6	sec. XIX
Atti, b. 1	sec. XIX
Testamenti, bb. 2	sec. XIX
Miscellanea, pezzi 40	1656-sec. XX

Sagrestia della cattedrale di Santa Maria Annunciata  
di Vicenza

Libri degli affitti, regg. 51	1488-1668
“Scodaroli”, regg. 6	1488-1668
“Campioni”, regg. 10	sec. XVII
Catastici fuori d'uso, regg. 4	sec. XVII
Funzioni e cronaca, regg. 15, fasc. 2	secc. XVIII-XX
Miscellanea, reg. 10	1405-sec. XX

Fabbrica della cattedrale di Santa Maria Annunciata  
di Vicenza

“Scodaroli”, regg. 32	secc. XVI-XIX
Miscellanea, regg. 10, fasc. 2	1433-sec. XVIII

Fabbriceria della cattedrale di Santa Maria Annunciata di Vicenza	
Libri cassa, pezzi 11	secc. XIX-XX
Protocolli, regg. 8	1808-1906
Protocolli - Corrispondenza, fasc. 13	1824-1863
Libri uscite per messe e anniversari, regg. 8	1815-1869
Miscellanea, pezzi 53	secc. XIX-XX
Confraternita del Santissimo Sacramento in cattedrale di Santa Maria Annunciata di Vicenza, reg. 12, b. 1, fasc. 1	1856-1948
Compagnia della Santa Croce in cattedrale di Santa Maria Annunciata di Vicenza, regg. 5, fasc. 1	1694-sec. XX
Pia unione dell'Agonia in cattedrale di Santa Maria Annunciata di Vicenza	
Libri d'entrata e uscita, regg. 3	1845-1875
Miscellanea, regg. 3	sec. XIX
Confraternita del Sacro volto in cattedrale di Santa Maria Annunciata di Vicenza, pezzi 4	sec. XX
Fraglia del Corpo di Cristo in cattedrale di Santa Maria Annunciata di Vicenza, reg. 1	secc. XVI-XVIII
Suffragio in cattedrale di Santa Maria Annunciata di Vicenza, regg. 2, b. 1	sec. XVIII

#### MATERIALE DELL'ARCHIVIO CONSERVATO IN ALTRA SEDE

Archivio Curia Vescovile di Vicenza, Registri parrocchiali, cattedrale, Registri dei battesimi, cresime, matrimoni e morti, regg. 168 sec. XVI-1838

#### INVENTARI E ALTRI STRUMENTI DI CORREDO

*Continuazione del catastico Lasagna degli istromenti, fatta da mons. Arciprete Thiene l'anno 1746, quali istromenti sono compresi nelli libri seguenti, nel libro Roan Novo, nel libro Novo e nel libro Verde.*

G. LASAGNA, *Catastico*, 1671.

G. THIENE, *Catastico delle parti capitolari dal 1578, 25 aprile al 1630, 3 agosto.*

G. THIENE, *Summario delle carte contenuti nelli libri Silva, Indice o raccolta, etc. in parte Electionum sacristarum, omesse le carte catasticate dal Lasagna, sec. XVII.*

L. CRISTOFOLETTI, *Inventario delle scritture dell'Archivio Capitolare*, 1862.

M. MICHELON, *Capitolo della cattedrale di Santa Maria Annunciata di Vicenza. Censimento e inventariazione*, 2002.

## BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, V 1025-1072; MORONI, IC 124-233; KEHR, VII/1 124-152; LANZONI, II 917-919; *Hier. Cath.*, I 526, II 267, III 333, IV 367, V 414, VI 441, VII 395, VIII 589; *Enc. Catt.*, XII 1372-1378; GADI, III 412-413.

*Constitutiones et decreta condita in diocesana synodo Vicentina sub reverendissimo D.D. Mattheo Priolo episcopo Vicentino. Anno a Nativitate Domini MDLXVI III decembris pontificatus vero sanctissimi D. N. D. Pii papae V anno primo*, Patavium, [s.d.]; *Constitutiones et decreta illustrissimi et reverendissimi D. D. Ioannis Baptistae Rubini [...] episcopi Vicentini [...] promulgata in synodo Vicentina habita die V, VI et VII mensis maii anni MDCLXXXIX. Editio altera completior*, Vicentia, 1780; *Constitutiones illustrissimi et reverendissimi D. D. Ioannis Antonii Farina Dei et Apostolicae Sedis gratia episcopi Vicentini [...] promulgatae in Synodo Vicentina habita die XXX septembris ac I et II octobris anni MDCCCLXIII*, Vicetia, 1864; *Regulae servandae a reverendissimis canonicis ecclesiae Cathedralis Vicetinae*, Vicetia, 1878; *Regulae servandae ab admodum reverendis mansionariis ecclesiae Cathedralis Vicetinae*, Vicetia, 1880; D. BORTOLAN, *Origine delle decime del Capitolo vicentino. Ricerche storiche*, Vicenza, 1887; IDEM, *Statuta canonicorum ecclesiae Vicetinae anno Domini MCCCVIII*, Vicenza 1887; *Synodus Vicetina quam habuit Ferdinandus Rodolfi Dei et Apostolicae Sedis gratia episcopus diebus XXI, XXII, XXIII, septembris anno Domini MCMXX*, Vicetia, 1920; *Statuta servanda a reverendissimis canonicis ecclesiae Cathedralis Vicetinae*, in «Bollettino della Diocesi di Vicenza», XXIV (1933), pp. 311-323; *Statuta servanda ab admodum reverendis mansionariis ecclesiae Cathedralis Vicetinae*, in «Bollettino della Diocesi di Vicenza», XXIV (1933), pp. 324-332; *Synodus dioecesisana Vicetina anno Domini MCMXXXVI celebrata*, Vicetia, 1937; *Synodus dioecesisana Vicetina anno Domini MCMLIX celebrata*, Vicetia, 1961; V. BOLCATO - A. ZANOTELLI, *Il fondo musicale dell'archivio capitolare del duomo di Vicenza*, Torino, 1986; *Statuto del Capitolo della Cattedrale di Vicenza*, in «Rivista della Diocesi di Vicenza», LXXXI (1990), pp. 45-48; F. SCARMONCIN, *I documenti dell'Archivio capitolare di Vicenza (1083-1259)*, Roma, 1999.

## ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA CATTEDRALE DI VIGEVANO

Località: Vigevano

Denominazione: Archivio Capitolare della Cattedrale

Indirizzo: p.zza Sant'Ambrogio, 14 - 27029 Vigevano (Pavia)

Telefono: 0381/691389

Archivista Capitolare: mons. Paolo Bonato

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: lunedì-mercoledì, venerdì, ore 10-12,30; chiuso dal 15 luglio al 31 agosto

Servizio riproduzione dei documenti: riproduzione fotomeccanica e fotografica,  
a giudizio del direttore

Compilatore della scheda: mons. Paolo Bonato

La diocesi di Vigevano fu eretta il 16 marzo 1530 da papa Clemente VII con la bolla *Pro excellenti praeminentia Sedis Apostolicae* e il 25 settembre 1531 venivano approvate le costituzioni del Capitolo della cattedrale.

Inizialmente il Capitolo era composto da sei dignità, chiamati prelati, da dodici canonici e da nove cappellani con l'obbligo di coro e cinque senza questo obbligo.

Il Capitolo della cattedrale fu soppresso, durante il dominio francese, il 28 febbraio 1801, e ripristinato il 7 dicembre 1805: i canonici furono ridotti ad otto con una sola dignità, l'arciprete. Su istanza del vescovo Giovanni F. Toppia, nel 1822, fu riconosciuto il Capitolo con undici canonici e tre dignità: il prevosto, l'arciprete e l'arcidiacono. I canonici erano di nomina regia (prima regno di Sardegna in seguito regno d'Italia).

Gli statuti capitolari furono formulati dal vescovo Pietro Berruti nel 1908 e con una revisione completa secondo le disposizioni del Codice di Diritto Canonico del 1983, nel 2001. Il Capitolo della cattedrale di Vigevano è ora composto da dodici canonici.

L'Archivio capitolare per molti secoli, dalla sua fondazione, fu custodito sopra la sagrestia dei Canonici in uno stanzone a volta, che lo storico vigevanese Alessandro Colombo così descriveva nel 1903: «Tre vecchi e grossi armadi di legno dolce, chiusi da battenti della medesima materia, con pochi e inadatti palchetti, costituiscono tutto il mobilio; in essi sono accatastati, alla rinfusa le carte e i documenti e i registri. Ma degli uni e delle altre nessun inventario generale e particolare, nessun regesto od elenco purchessia».

L'Archivio fu spostato qualche anno dopo, senza una degna collocazione e solo negli anni 1965-80 fu recuperato e ricomposto in un ambiente attiguo alla Curia.

Dal 1996 al 2000 furono necessari lavori di consolidamento delle strutture e dell'allestimento delle scaffalature e degli armadi per la conservazione del materiale storico rimasto.

L'Archivio capitolare della cattedrale di Vigevano è ora dignitosamente custodito e in fase di completo riordino.

Dati complessivi: pergg. 44 (secc. XIV-XVII), pezzi 302 (1531-sec. XX).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

Pergamene, pezzi 44	secc. XIV-XVII
Libri dei Convocati del Capitolo, voll. 12	1702 ad oggi
Libri giornale, voll. 3	1630-1811
Libri di amministrazione:	
Capitolo, voll. 103	1531-1988
Sagrestia, voll. 25	1531-1980
Seminario, voll. 6	1600-1819
Censi, livelli, mutui, ipoteche, ecc., bb. 70	secc. XVI-XIX
Registri con spese diverse, pezzi 20	secc. XVIII-XIX
Effemeridi delle messe capitolari	1690-1955
Calendari liturgici	sec. XVIII (completi dal 1830-1970)
Libri dei Legati, voll. 3	1606-1702
Beni patrimoniali: Cascina Costanza, vendite e affitti	dal 1612
Fabbrica del Duomo, voll. 10	1731-1858
Atti di contenziosi, liti e cause	1614-inizio sec. XX
Mappe e disegni	
Miscellanea di manoscritti (10), opuscoli, volumetti storici, bb. 50	

BIBLIOGRAFIA

UGHELLI, IV 815-826; MORONI, C 98-116; *Hier. Cath.*, III 334, IV 369, V 415, VI 442, VII 396, VIII 591; *Enc. Catt.*, XII 1412-1414; GADI, II 303-305.

F. PIANZOLA, *Vigevano. Memorie religiose*, Vigevano, 1930; P. BELLAZZI, *La Diocesi di Vigevano ed i suoi vescovi*, Vigevano 1971; P. LUCCA - E. ROMANI - A. ASCANI - G. GARBI - M. BIANCHI - M.R. BELTRAMI - G. PEZZA TORNAMÉ, *Diocesi di Vigevano, Storia religiosa della Lombardia*, vol. 12°, Editrice La Scuola, 1987; P. BELLAZZI, *Acta et Agenda Vigevanensia*, Vigevano, 1991; IDEM, *Notizie religiose vigevanesi... 996-1996*, Vigevano 1996; G. PEZZA TORNAMÉ, *L'Ordine Mortariense*, Novara, 1996.



## APPENDICI

Pagina bianca

## APPENDICE I

### ARCHIVIO DEL CAPITOLO DI SAN NICOLA DI BARI

Località: Bari

Denominazione: Archivio del Capitolo di s. Nicola di Bari

Indirizzo: Largo Abate Elia, 13 - 70122 Bari

Telefono e fax: 080/5737257

Archivista Capitolare: p. Gerardo Cioffari

Accessibilità: su richiesta motivata

Orario: lunedì-martedì, giovedì-sabato ore 10,00-12,00

Servizio riproduzione dei documenti: a giudizio dell'archivista

Compilatore della scheda: p. Gerardo Cioffari

L'archivio di s. Nicola è certamente uno dei più antichi, ricchi e completi di Puglia. Gli atti partono dall'anno 939 e arrivano, senza grosse interruzioni, al 1951, anno in cui ebbe termine l'affidamento della basilica al Capitolo dei canonici, attestato sin dalla metà del XII secolo. Allo scopo di dare un particolare impulso culturale ed ecumenico, nel 1951 la gestione della basilica fu dal papa Pio XII affidata all'Ordine Domenicano. La storia dell'Archivio, come quella della basilica, è fortemente condizionata dall'atteggiamento nei suoi confronti dei duchi normanni (1071-1130), dei sovrani di Sicilia (1130-1266), di Napoli (1266-1860) e d'Italia (1861-1945). Già il normanno Boemondo ottenne dal papa Pasquale II l'esenzione del clero di s. Nicola dalla giurisdizione dell'arcivescovo di Bari (1105). Cosa che non impedì aspri contrasti con la cattedrale nella prima metà del XIII secolo. L'epoca d'oro fu comunque quella angioina e specialmente il regno di Carlo II d'Angiò (1285-1309) che, prigioniero in Sicilia, convinto di essere sfuggito alla decapitazione grazie alle sue preghiere a s. Nicola, si mostrò particolarmente generoso verso la basilica. L'Archivio si arricchì allora delle pergamene dell'antico monastero benedettino di Ognissanti, che il suddetto sovrano fece ottenere da papa Bonifacio VIII (1295). Molte altre pergamene si riferiscono ai due feudi (Rutigliano e Sannicandro) donati dallo stesso sovrano nel 1304. Questo è pure l'anno della costituzione ecclesiastica promulgata da Carlo II per il Capitolo di s. Nicola, grazie all'autorità concessagli dal papa. A Partire da questa costituzione ecclesiastica il Capitolo di s. Nicola assunse una struttura più stabile e definita. Prima del 1304 non si conosce

il numero dei canonici che componevano il Capitolo nicolaiano. Si sa che la prima menzione di un priore risale al 1133, la prima del Capitolo al 1163. Rispetto a quello della cattedrale, questo nicolaiano aveva i due primiceri (prima menzione, 1181) ma non l'arcidiacono, carica assorbita forse dal priorato. Venivano quindi il cantore ed il succantore. Non era lecito avere il canonicato o cariche capitolari simultaneamente in s. Nicola ed in cattedrale, ma non mancarono le eccezioni. Ai primi del Duecento il priore Blandimiro era anche arciprete della cattedrale. La costituzione del 20 luglio 1304 fissava a 42 il numero dei canonici (incluso il tesoriere, il cantore ed il succantore, che erano di nomina regia, come il priore). Metà dei canonici li nominava il re, metà il priore. Dovevano essere 16 sacerdoti, 7 diaconi e 5 suddiaconi. La chiesa era però servita da altri 58 chierici (28 *mediocri*, 30 *infimi*). In tutto, 100 chierici.

Lo stesso documento chiarisce poi la disposizione nel coro, formato da due serie di stalli. Il *magister scholarum* si sarebbe occupato della tabella degli uffici, i quali dovevano essere recitati *punctatim atque tractim*. Non bisognava entrare se si arrivava in ritardo, e bisognava evitare *sermocinationes et loquelas in choro*. Affinché poi la liturgia fosse celebrata secondo il rito parigino, il re donò 23 codici liturgici miniati, otto dei quali (con altri sette successivi) sono giunti sino a noi. Tale liturgia restò in vigore fino al 1603.

Quanto all'abito talare, era previsto che in coro bisognava entrare solo con le insegne canonicali, vale a dire la cappa di lana nera e l'almuzia (dal vespro dei defunti, 2 novembre) deponendo la cappa nera al gloria della notte di Pasqua per indossare le *superpelliceas lineas*, e conservando le almuzie.

E dato che chi serve all'altare dall'altare deve ricevere sussistenza, il re provvide il Capitolo della rendita di 400 once annue (poi permutate in feudi, Rutigliano, Sannicandro e Grumo, che fornissero la stessa rendita). Di tale rendita annuale 80 once spettavano al priore, 20 al tesoriere, le altre 300 in gran parte ai canonici, e in piccola parte agli altri chierici. La quantità era determinata dalla assiduità al coro. Le assenze erano *puntate*, e quindi veniva detratta la relativa somma.

La crisi del potere angioino, a causa degli scontri interni (angioini di Napoli, d'Ungheria e di Durazzo), si rifletté sia sulla basilica che sull'archivio. Infatti la documentazione tra il 1350 e il 1442 presenta non pochi vuoti, anche relativamente alla cronologia dei gran priori. Fu il priore Francesco Caracciolo, nel 1485, ad avviare su di un libro cartaceo la registrazione delle conclusioni delle riunioni del Capitolo (le cosiddette *Conclusioni Capitolari*). E da allora l'archivio si arricchiva sensibilmente anche dal punto di vista dei fondi cartacei.

Importanti sono, ad esempio, la ricchissima serie *Bari*, preziosa per ricostruire la storia della città, la serie *Ospizio*, costituita dai libri dei pelle-

grini a partire dal 1650, la serie *Cause*, contenente i verbali dei processi della curia del Priore.

Questo però era un tempo in cui era ancora assente la sensibilità culturale verso i documenti in quanto tali. La loro conservazione in apposite *cascie* ed ordinati in *mazzi* era decisamente mirata alla difesa dei diritti e privilegi della basilica stessa. Di conseguenza, particolare cura era prestata solo ai documenti utili all'economia della basilica; gli altri erano piuttosto trascurati ed in stato di abbandono, consultati da rari studiosi, come il Beattillo intorno al 1610 e il Putignani intorno al 1755. Un notevole depauperamento si ebbe nel 1799, allorché, per salvare tali documenti dalla furia dei francesi, molti canonici li portarono alle loro case, da dove non sempre fecero ritorno. Momenti difficili sia per la basilica che per l'archivio furono il decennio francese (1806-1815), con le sue leggi eversive della feudalità, e il periodo post-unitario con l'affidamento ad una amministrazione laica (1891), con ovvia sottovalutazione delle iniziative liturgico-pastorali.

Eppure, mentre questa crisi si accentuava, si delineò l'attività culturale di due protagonisti della recente storia della basilica, i quali diedero all'archivio una impostazione moderna. Fu infatti riordinato tutto il materiale documentario, messo in armadi atti allo scopo ed in cassette di legno. Tale ristrutturazione risale al gran priore Oderisio Piscicelli Taeggi (1893-1915), mentre è merito del canonico e valente paleografo Francesco Nitti († 1944) se la metà circa delle pergamene furono trascritte e pubblicate nell'encomiabile Codice Diplomatico barese.

Il Capitolo però nel suo insieme attraversava un momento critico. Già le leggi eversive della feudalità del 1806-1809 avevano inferto un duro colpo con la drastica riduzione dei proventi. Arduo fu ugualmente il passaggio all'unità d'Italia. Ma la svolta più dura e senza ritorno per il Capitolo fu il decreto regio del 1891 con cui si istituiva una *Amministrazione civile delle Basiliche Palatine Pugliesi* alle dipendenze del Ministero degli Interni. Chiudevano così sia l'ospizio dei pellegrini che l'Istituto Putignani al fine di sostenere un erigendo ospedale e la "scuola d'arti e mestieri Umberto I". Il Capitolo veniva dunque estromesso dall'amministrazione della Chiesa al punto che non poteva neppure riscuotere le offerte dei fedeli. I canonici divenivano degli stipendiati comuni. Una *Commissione dei servizi interni* avrebbe avuto il compito di segnalare le necessità per la fabbrica e per le attività liturgiche. Ma ogni decisione spettava alla suddetta amministrazione civile, tutt'altro che sensibile alle necessità della chiesa.

Intanto un decreto regio (21 aprile 1891) riduceva il clero da 100 unità a 48 (di cui 20 canonici). Il Capitolo era rimodellato su quello della cattedrale, assumendo quindi le denominazioni di quelle dignità, vale a dire arcidiacono, cantore e primicerio. Una seconda riduzione fu disposta

nel 1909, portando il clero da 48 a 36 unità (di cui 18 canonici). E non era finita. Nel 1918, da 36 il clero fu portato a 18, di cui 12 canonici. Un decreto della Congregazione concistoriale del 6 dicembre 1919 (*De ordine a Capitulo et Clero Basilicae Sancti Nicolai Barensis servando*) cercava di riportare invano un po' di ordine e serenità. Né le condizioni dei canonici migliorarono con il Concordato del 1929.

Alla morte dell'ultimo gran priore, mons. Nicola Savinetti (1945), nella cittadinanza si diffuse la convinzione che per ridare impulso e prestigio alla basilica fosse necessario affidarla ai Benedettini (tali essendo stati i primi due rettori, Elia ed Eustazio) o ad altro ordine religioso. Il 25 novembre del 1951 Pio XII affidava la basilica all'Ordine domenicano. La nuova comunità trovava ben presto la sua identità nell'attività ecumenica e specialmente nell'incrementare il dialogo con gli ortodossi, particolarmente devoti di s. Nicola.

Quanto all'archivio, però, gli anni del passaggio dai canonici ai Domenicani (1945-1953) non furono felici. Il materiale documentario affidato per motivi di studi ad enti culturali (ad esempio, l'archivio di Stato) non sempre rientrò nella sua integrità. Poco a poco comunque, anche grazie all'impegno del priore P. Girolamo de Vito, l'archivio fu ricostruito e fu trovata una sede sicura. Responsabili dell'Archivio furono il P. Fernando Durelli (tra gli anni '50 e '60), P. Battista Mezzanotte (anni '70) e P. Gerardo Cioffari (dal 1980 ad oggi).

Nel 2000 è stato completato il trasloco nella zona retrostante la sacrestia (tra questa, dunque, e la nuova sede della biblioteca, che si affaccia sulla *Corte del Catapano*). I nuovi locali sono davvero idonei alla preziosità dell'archivio, in quanto sono tra le strutture più antiche rimaste dell'antica *Corte del Catapano*, vale a dire del governatore dell'Italia bizantina tra il 968 ed il 1071.

Mentre il sigillo del priore mutava di volta in volta ed era legato allo stemma nobiliare, quello del Capitolo era costante. Il più antico esemplare pervenutoci è di cera e risale al 1353, e si trova attaccato alla Pergamena del periodo Angioino M 10. Ottimo è lo stato di conservazione. Raffigura s. Nicola a mezzo busto, con la testa scoperta e in paramenti episcopali orientali. La destra è benedicente, mentre la sinistra regge un libro chiuso. A fianco all'altezza del capo vi sono due croci (una per parte) in mezzo a tanti gigli (in omaggio al re angioino). La leggenda tutt'intorno sembra essere la seguente: *S(igillum) Capituli (manca regalis?) Ecclesie Sci Nicolai (de Baro?)*.

Dati complessivi: pergg. 1751 (939-1951), fascicoli cartacei 6467 (1308-1951).

*Fondi o serie proprie dell'archivio*

## Fondo pergameneo:

Pergamene edite, pezzi 1133	939-1501
Pergamene inedite, pezzi 618	1501-ad oggi
Codici liturgici, pezzi 15: di cui 14	secc. XIII-XV
1	sec. XVI
3	frammentari

## Fondo cartaceo:

## I. Archivio Priorile:

Priorile, fasc. 512	1490-1890
Cause fasc. 876	1509-1843
Acta beneficialia, fasc. 49	1571-1876

## II. Archivio Capitolare

Conclusioni Capitolari, regg. 50	1485-1951
Privilegi, bolle, rescritti, fasc. 197	1529-1881
Platee e memorie, regg. 30	1518-1889
Corrispondenza, fasc. 96	1467-1889
Bari, fasc. 1157	1522-1889
Eredità Ponzi, fasc. 57	1522-1889
Carteggio de Vincentiis, fasc. 80	1751-1890
Sannicandro, fasc. 286	1467-1795
Rutigliano, fasc. 350	1308-1877
Gestione ex feudi, fasc. 51	1798-1888
Altre località, fasc. 174	1469-1871
Contratti, fasc. 261	1589-1889
Acconcimi, fasc. 111	1687-1851
Terraggiera, censi, servenie, fasc. 182	1719-1889
Fabbrica, fasc. 22	1658-1887
Ospizio, regg. 134	1650-1849
Sacro Altare, fasc. 42	1593-1874
Quinterno, fasc. 182	1522-1857
Libri di messe, fasc. 110	1644-1891
Gabella lunga, regg. 189	1584-1854
Gabella quadra, regg. 239	1513-1889
Procura, fasc. 186	1524-1849
Divisioni capitolari, regg. 17	1646-1846
Atti giudiziari, fasc. 40	1816-1883
Allegazioni, opuscoli, fasc. 131	1625-1935
Carte diverse, fasc. 96	1359-1890

III. Archivio notarile:	
Protocolli notarili, fasc. 22	1540-1773
Carte diverse A-V, fasc. 113	1522-1609
Istrumenti diversi, fasc. 123	1491-1671
Matrimoni, regg. 25	1498-1699
Testamenti, fasc. 5	1481-1656
IV. Sezione moderna:	
Novecento, pezzi 272	1890-1951

#### BIBLIOGRAFIA

DHGE, VI 795-801; *Enc. Catt.*, II 847-852.

F. NITTI DI VITO (a cura di), *Le pergamene di s. Nicola di Bari. Periodo Greco (939-1071)*, Bari, 1900, (=CDB, IV); IDEM, *Le pergamene di s. Nicola di Bari. Periodo Normanno (1075-1194)*, Bari, 1902, (=CDB, V); IDEM, *Le pergamene di s. Nicola di Bari. Periodo Svevo (1195-1266)*, Bari, 1906, (=CDB, VI); IDEM, *Le pergamene di s. Nicola di Bari. Periodo Angioino (1266-1309)*, Trani, 1936 (=CDB, XIII); IDEM, *Le pergamene di s. Nicola di Bari. Periodo Angioino (1309-1343)*, Trani, 1941 (=CDB, XVI); IDEM, *Le pergamene di s. Nicola di Bari. Periodo Angioino (1343-1381)*, Trani, 1950 (=CDB, XVIII); J. MAZZOLENI (a cura di), *Le pergamene di s. Nicola di Bari. (1280-1414)*, Bari, 1977 (=CDB, XXIII); IDEM, *Le pergamene di s. Nicola di Bari. (1329-1439)*, Bari, 1982 (=CDB, XXVI); G. CIOFFARI, *Le pergamene dell'Archivio di s. Nicola*, in *Le fonti archivistiche*, a cura di S. Palese, Bari, 1985, pp. 29-35; IDEM, *I Sigilli dell'Archivio di s. Nicola*, Bari, 1987; D. PORCARO MASSAFRA (a cura di), *L'archivio della Basilica di s. Nicola di Bari. Fondo cartaceo*, Bari, Edipuglia, 1988; G. CIOFFARI, G. RUOTOLO, *I sigilli della Basilica di San Nicola di Bari. Periodo bizantino normanno e svevo*, a cura dell'Accademia italiana di studi numismatici, Vicenza 2002; IDEM, *Il mondo fantastico del Medioevo nei codici liturgici della Basilica di S. Nicola*, Bari, Laterza, Edizioni d'Arte della Libreria, 2002.



APPENDICE II

LE DIOCESI E LE LORO CATTEDRALI IN ITALIA DAL 1800 AL 2002

*Sigle usate nelle tavole:*

ab.:	abbazia	denom.:	denominazione	sep.:	separata
agg.:	aggiunge	er.:	eretta	trasf.:	trasferita
amm. perp.:	amministrazione perpetua	incorp.:	incorporata	un.:	unita.
		rist.:	ristabilita	un. pien.:	unita pienamente

<b>DIOCESI:</b>	<b>SOPPRESSE NEL:</b>	<b>UNITE AEQUE PRINC. E NOTE:</b>	<b>UNITE PIEN. 1986 A:</b>
Acerenza	1818, incorp. a Matera	1822-1954 rist. e un. a Matera	
Acerno		1818 amm. perp. a Salerno	Salerno
Acerra		1818-1855 un. a S. Agata d. Goti	
Acireale (er. 1844, ma 1871)			
Acquapendente	1986, incorp. a Viterbo		
Acquaviva d. Fonti (er.1848)	1848 er. e un. ad Altamura	Altamura	
Acqui Terme			
Adria e Rovigo			Adria-Rovigo
Agrigento			
Alatri			Anagni
Alba	1803, incorp. a Asti	1817 rist.	
Albano Laziale			
Albenga		1973 agg. denom. Imperia	Albenga-Imperia
Ales e Terralba			Ales-Terralba
Alessandria	1805, incorp. a Casale	1817 rist.	
Alessano-Leuca	1818, incorp. a Ugento		
Alghero			
Alife	1818	1820 rist., 1820-52 un. Telese	Alife-Caiazzo
Altamura		1848 un. a Acquaviva	Altamura-Gravina-Acquaviva
Amalfi			Amalfi-Cava T.
Amelia		1983 un. a Terni	Terni
Ampurias e Tempio			Tempio Pausania
Anagni			Anagni-Alatri

<b>DIOCESI:</b>	<b>SOPPRESSE NEL:</b>	<b>UNITE AEQUE PRINC. E NOTE:</b>	<b>UNITE PIEN. 1986 A:</b>
Ancona		1422-1975 un. Numana	Ancona-Osimo
Andria			
Anglona v. Tursi-Lagonero			
Aosta	1803, incorp. a Ivrea	1817 rist.	
Apuania v. Massa Carrara			
Aquino		1818 un. Sora e Pontecorvo	Sora
Arezzo			Arezzo-Cortona-S. Sepolcro
Ariano Irpino			Ariano Irpino-Lacedonia
Ascoli Piceno			
Ascoli Satriano		1818 un. a Cerignola	Cerignola
Assisi			Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino
Asti		1803-1817 unisce Alba	
Atina	1834, incorp. a Montecassino		
Atri		1252-1949 un. a Penne; 1949 sep. e un. a Teramo	Teramo
Avellino			
Aversa			
Avezzano v. Marsi			
Bagnoregio	1986, incorp. a Viterbo		
Bari			Bari-Bitonto
Barletta (er. 1860)		1860 er. e un. a Trani	Trani
Belcastro	1818, incorp. a S. Severina		
Belluno		1818 un. a Feltre	Belluno-Feltre
Benevento			
Bergamo			
Bertinoro	1803	1817 rist.; 1824-1853 un. a Sarsina	Forlì
Biella			
Bisaccia		1513/40-1921 un. a S. Angelo L.; 1921 sep. e un. a Cosenza	S. Angelo Lombardi
Bisarchio v. Ozieri			
Bisceglie		1818 amm. perp. a Trani	Trani
Bisignano		1818 un. S. Marco Argentano; 1979 un. a Cosenza	Cosenza
Bitetto	1818, incorp. a Bari		
Bitonto		1818-1982 un. a Ruvo	Bari

<b>DIOCESI:</b>	<b>SOPPRESSE NEL:</b>	<b>UNITE AEQUE PRINC. E NOTE:</b>	<b>UNITE PIEN. 1986 A:</b>
Bobbio	1803, incorp. a Casale	1817 rist.	Genova
Bologna			
Bolzano-Bressanone			
Borgo S. Donnino v. Fidenza			
Borgo S. Sepolcro v. S. Sepolcro			
Bosa			Alghero
Bova			Reggio Calabria
Bovino			Foggia
Brescia			
Bressanone v. Bolzano			
Brindisi		1818-1921 un. a Ostuni; 1921 amm. perp. di Ostuni	Brindisi-Ostuni
Brugnato		1820 un. Luni-Sarzana; 1929 un. pien. a Luni	La Spezia
Cagli		1819 un. a Pergola	Fano
Cagliari			
Caiazzo		1818-1849 un. a Caserta	Alife
Caltagirone (er. 1818)			
Caltanissetta (er. 1844)			
Calvi in Pignataro Magg.		1818 un. a Teano	Teano
Camerino			Camerino - S. Severino
Campagna		1818-1921 amm.perp. a Conza	Salerno
Campoli	1818, incorp. a Teramo		
Campobasso			Campobasso-Boiano
Capaccio	1850, incorp. a Diano		
Capri	1818, incorp. a Sorrento		
Capua			
Cariati		1979 un. a Rossano	Rossano
Carinola	1818, incorp. a Sessa Aur.		
Carpi			
Casale Monferrato			
Caserta		1818-1849 un. a Caiazzo	
Cassano allo Jonio			
Castellamare di Stabia			Salerno
Castellaneta			
Castro di Puglia	1818, incorp. a Otranto		

<b>DIOCESI:</b>	<b>SOPPRESSE NEL:</b>	<b>UNITE AEQUE PRINC. E NOTE:</b>	<b>UNITE PIEN. 1986 A:</b>
Catania			
Catanzaro			Catanzaro-Squillace
Cava dei Tirreni		1818 un. a Sarno	Amalfi
Cefalù			
Geneda v. Vittorio Veneto			
Cerenzia	1818, incorp. a Cariati		
Cerignola (er. 1818)		1818 er. e un. a Ascoli Sat.	Cerignola-Ascoli Satr.
Cerreto v. Telese			Cerreto-Telese-S.Agata dei Goti
Cervia		1947 un. a Ravenna	Ravenna
Cesena			Cesena-Sarsina
Chiavari (er. 1892)			
Chieti			Chieti-Vasto
Chioggia			
Chiusi		1775-1986 un. a Pienza	Montepulciano
Cingoli (rist. 1725)		1725-1985 un. a Osimo	Macerata
Città della Pieve			Perugia
Città di Castello			
Città Ducale	1818, incorp. a L'Aquila		
Civita (= Castel Sardo)	1839, incorp. a Ampurias		
Civitacastellana		1805-1986 un. a Gallese; 1437-1986 un. a Orte	Civita Castellana
Civitavecchia	1802-1814	1825-1854 un. a S. Rufina; 1854 un. Tarquinia	Civitavecchia-Tarquin.
Colle Val d'Elsa			Siena
Comacchio			Ferrara
Como			
Concordia		1971 agg. nome Pordenone	Concordia-Pordenone
Conversano			Conversano-Monopoli
Conza		1921 un. a S. Angelo-Bisaccia	S. Angelo dei Lombardi
Cortona			Arezzo
Cosenza		1979 un. a Bisignano	Cosenza-Bisignano
Crema			
Cremona			
Crotone e S. Severina			Crotone-S. Severina
Cuneo (er. 1817)			

<b>DIOCESI:</b>	<b>SOPPRESSE NEL:</b>	<b>UNITE AEQUE PRINC. E NOTE:</b>	<b>UNITE PIEN. 1986 A:</b>
Diano-Teggiano (er. 1850)			Teggiano-Policastro
Fabriano		1785 un. a Matelica	Fabriano-Matelica
Faenza			Faenza-Modigliana
Fano			Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola
Feltre		1818 in. a Belluno	Belluno
Ferentino			Frosinone-Veroli
Fermo			
Ferrara			Ferrara-Comacchio
Fidenza (Borgo S. Donnino)			
Fiesole			
Fiorentino in Puglia	1818, incorp. a Lucera		
Firenze			
Foggia (er. 1855)			Foggia-Bovino
Foligno			
Fondi	1818, incorp. a Gaeta		
Forlì			Forlì-Bertinoro
Fossano	1803, incorp. a Mondovì	1817 rist.	
Fossombrone			Fano
Frascati			
Frigento	1818, incorp. a Avellino		
Frosinone v. Veroli			
Gaeta			
Gallese	1991, sopp. e resa titolare		
Gallipoli			Nardò
Galtelli v. Nuoro			
Genova			
Gerace e Locri		1954 trasf. a Locri	Locri-Gerace
Giovinazzo	1818, incorp. a Molfetta	1826 rist. e un. Terlizzi	Molfetta
Gorizia e Gradisca		1986 Gradisca resa titolare	Gorizia
Gravina		1818-1976 un. Irsina	Altamura
Grosseto			
Grottaferrata, Ab. S. Maria	eretta ab. territoriale 1937		
Gualdo Tadino v. Nocera U.			Assisi
Guardia Alfiera	1818, incorp. a Termoli		
Guastalla (er. 1828)			Reggio Emilia
Gubbio			

DIOCESI:	SOPPRESSE NEL:	UNITE AEQUE PRINC. E NOTE:	UNITE PIEN. 1986 A:
Iglesias			
Imola			
Imperia v. Albenga			
Irsina		1818-1976 un. a Gravina; 1976 un. a Matera	Matera
Ischia			
Isernia		unita varia volte a Venafro	Isernia-venafro
Isola di Capo Pizzuto	1818, incorp. a Crotone		
Ivrea			
Jesi			
L'Aquila			
La Spezia (er. 1929)			La Spezia-Sarzano-Brugnato
Lacedonia			Ariano Irpino
Lagonero v. Tursi			
Lanciano e Ortona			Lanciano-Orte
Larino			Termoli
Latina v. Terracina			Latina-Terracina-Sezze
Lavello	1818, incorp. a Venosa		
Lecce			
Lettere	1818, incorp. a Castellamare		
Lipari			Messina
Livorno (er. 1806)			
Lodi			
Loreto	1934 (titolo a Recanati)	1965 prelatura territoriale	
Lucca			
Lucera			Lucera-Troia
Lungro (er. 1919)			
Luni-Sarzana		1829 un. a Brugnato; 1929 un. a La Spezia	La Spezia
Macerata		1586 un. a Tolentino	Macerata-Tolentino- Recanati-Cingoli-Treia
Manfredonia e Vieste			Manfredonia-Vieste
Mantova			
Marsi-Avezzano			Avezzano
Marsico Nuovo		1818 un. a Potenza	Potenza
Martirano	1818, incorp. a Nicastro		

<b>DIOCESI:</b>	<b>SOPPRESSE NEL:</b>	<b>UNITE AEQUE PRINC. E NOTE:</b>	<b>UNITE PIEN. 1986 A:</b>
Massa Carrara (er. 1822)			Massa C. - Pontremoli
Massa Lubrense	1818, incorp. a Sorrento		
Massa Marittima-Piombino			
Matelica			Fabriano
Matera	1818	1822 rist. e un. a Acerenza; 1954 sep. e 1976 un. a Irsina	Matera-Irsina
Mazara del Vallo			
Melfi e Rapolla			Melfi-Rapolla-Venosa
Messina			Messina-Lipari-S.Maria del Mela
Milano			
Mileto			Mileto-Nicotera-Tropea
Minervino Murge	1818, incorp. a Andria		
Minori	1818, incorp. a Amalfi		
Modena e Nonantola			Modena-Nonantola
Modigliana			Faenza
Molfetta		1836 un. Giovinazzo, Terlizzi;	Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi
Mondovì			
Monopoli			Conversano
Monreale			
Montalcino			Siena
Montalto			S. Benedetto d. Tronto
Monte Cassino			
Monte Oliveto Maggiore			
Montecorvino	1818, incorp. a Lucera		
Montefiascone	1986, incorp. a Viterbo		
Montemarano	1818, incorp. a Nusco		
Montepulciano			Montepulciano-Chiusi-Pienza
Monteverde	1818, incorp. a S. Angelo L.		
Montevergine			
Mottola	1818, incorp. a Castellaneta		
Muro Lucano			Potenza
Napoli			
Nardò			Nardò-Gallipoli
Narni			Terni
Nazareth	1818, incorp. a Trani		

<b>DIOCESI:</b>	<b>SOPRESSE NEL:</b>	<b>UNITE AEQUE PRINC. E NOTE:</b>	<b>UNITE PIEN. 1986 A:</b>
Nepi (v. Sutri)	1986, incorp. a Civ.Cast.		
Nicastro			Lamezia Terme
Nicosia (er. 1817)			
Nicotera		1818 un. a Tropea	Mileto
Nocera dei Pagani	1818, incorp. a Cava	1833 rist.	Nocera Infer.-Sarno
Nocera Umbra e Gualdo Tad.		Assisi	
Nola			
Noli		1820 un. a Savona	Savona
Nonantola		1820 in commenda a Modena	Modena
Norcia			Spoletto
Noto (er. 1844)			
Novara			
Numana (v. Ancona)	1975, incorp. a Ancona		
Nuoro (già Gantelli)			
Nusco			S.Angelo dei Lombardi
Ogliastra (er. 1824)			ora: Lanusei
Oppido Mamertina-Palmi			
Orbetello vedi: Pitigliano			
Oria			
Oristano			
Orte (v. Civita Cast.)		1805-1986 un. a Gallese	Civ. Cast.; 1991 sopp.
Ortona	1818, incorp. a Lanciano	1834 amm. perp. a Lanciano	Lanciano
Orvieto			Orvieto-Todi
Osimo		1725-1985 un. a Cingoli	Ancona
Ostia		1150-1914 un. a Velletri	
Ostuni		1818 un. a Brindisi	
		1821 amm. perp. a Brindisi	Brindisi
Otranto			
Ozieri (er. 1804, nome Bisarchio)			
Padova			
Palermo			
Palestrina			
Palmi v. Oppido Mamertina			
Parma			
Patti			
Pavia			



<b>DIOCESI:</b>	<b>SOPPRESSE NEL:</b>	<b>UNITE AEQUE PRINC. E NOTE:</b>	<b>UNITE PIEN. 1986 A:</b>
Penne e Pescara		1252-1949 un. a Atri	Pescara-Penne
Pergola (er. 1819)		1819 un. a Cagli	Fano
Perugia			Perugia-Città d. Pieve
Pesaro			
Pescara v. Penne			
Pescia			
Piacenza			Piacenza-Bobbio
Piana d. Albanesi (er. 1937)			
Piazza Armerina (er. 1817)			
Pienza		1775-1986 un. a Chiusi	Montepulciano
Pinerolo	1804, incorp. a Saluzzo	1817 rist.	
Piombino v. Massa Marittima			
Pisa			
Pistoia		1653-1954 un. a Prato	
Pitigliano-Sovana-Orbetello		Pitigliano-Sov.-Orbet.	
Poggio Mirteto (er. 1841)		1915 un. a Sabina	Sabina-Poggio Mirteto
Policastro			Teggiano
Polignano	1818, incorp. a Monopoli		
Pompei (er. 1926)			
Pontecorvo		1818 un. a Sora e Aquino	Sora
Pontremoli			Massa Carrara
Porto e S. Rufina			Porto-S.Rufina
Potenza		1818 un. a Marsico	Potenza-Monte Lucano-Marsico Nuovo
Pozzuoli			
Prato		1653-1954 un. a Pistoia	
Priverno v. Terracina			
Ragusa (er. 1950)		1950-1955 un. a Siracusa	
Rapolla		1528-1986 un. a Melfi	Melfi
Ravello	1804, incorp. a Amalfi (conferma sopp. 1818)		
Ravenna		1947 un. a Cervia	Ravenna-Cervia
Recanati		1592-1934 un. a Loreto	Macerata
Reggio Calabria			Reggio Calabria-Bova
Reggio Emilia			Reggio Emil.-Guastalla
Rieti			

<b>DIOCESI:</b>	<b>SOPPRESSE NEL:</b>	<b>UNITE AEQUE PRINC. E NOTE:</b>	<b>UNITE PIEN. 1986 A:</b>
Rimini			
Ripatransone-S.Benedetto Tr.			ora: S. Benedetto Tronto- Ripatransone-Montalto
Roma, S. Paolo fuori mura			
Roma, Vicariato			
Rossano		1979 un. a Cariati	Rossano-Cariati
Rovigo v. Adria			
Ruvo di Puglia		1818-1892 un. a Bitonto	Molfetta
Sabina (v. Poggio Mirteto)	1818 un. a Poggio Mirteto	Sabina-Poggio Mirteto	
Salerno		1818 amm. perp. di Acerno	Salerno-Campagna-Acerno
Saluzzo			
S. Marco Argentano-Scalea	1818-1979 un. a Bisignano;	1979-1986 un. a Cosenza	S.Marco Argent.-Scalea
S. Marino-Montefeltro in Pennabilli			
S. Martino al Cimino		1936 amm. perp. a Viterbo	Viterbo
S. Miniato			
S. Sepolcro			Arezzo
S. Severino Marche			Camerino
S. Severo			
Sant'Agata dei Goti		1818-1855 un. a Acerra	Cerreto Sannita e Telese
Sant'Angelo dei Lombardi	un. a Bisaccia, 1921;	un. a Conza	S. Angelo d. Lombardi- Conza-Nusco-Bisaccia
Sant'Angelo in Vado		1636 un. a Urbania	Urbino
Santa Lucia del Mela			Messina
Santa Severina			Crotone
Santis. Trinità Cava de' Tirreni			
Sarno		1818 un. a Cava	Nocera Inferiore
Sarsina		1823-1853 un. a Bertinoro	Cesena
Sassari			
Satriano	1818, incorp. a Conza		
Savona		1820 un. a Noli	Savona-Noli
Scala	1818, incorp. a Amalfi		
Segni		1981 un. a Velletri	Velletri
Senigallia			
Sessa Aurunca			
Sezze (v. Terracina)			Latina-Terracina

<b>DIOCESI:</b>	<b>SOPPRESSE NEL:</b>	<b>UNITE AEQUE PRINC. E NOTE:</b>	<b>UNITE PIEN. 1986 A:</b>
Siena			Siena-Colle val d'Elsa-Montalcino
Siracusa		1950-1955 un. a Ragusa	
Sora		1818 un. a Aquino Pontecorvo	Sora-Aquino-Pontecorvo
Sorrento			Sorrento-Castellamare
Sovana: vedi Pitigliano			
Spoletto			Spoletto-Norcia
Squillace			Catanzaro
Stilo	1818, incorp. a Cariati		
Strongoli	1818, incorp. a Cariati		
Subiaco, Abazia			
Sulmona e Valva			Sulmona-Valva
Susa	1805, incorp. a Torino	1817 rist.	
Sutri e Nepi	1986, incorp. a Civ. Cast.		
Taranto			
Tarquinia		1854 un. a Civitavecchia	Civitavecchia
Teano		1818 un. a Calvi	Teano-Calvi
Telese e Cerreto Sannita		818-1852 un. Alife	Cerreto Sannita
Tempio Pausania	1839, incorp. a Ampurias	Tempio-Ampurias	
Teramo		1949 un. a Atri	Teramo-Atri
Terlizzi		un. a Giovinazzo	Molfetta
Termoli			Termoli-Larino
Terni		1907 un. a Narni	Terni-Narni-Amelia
Terracina-Sezze-Priverno		1957 sede unica a Latina	ora: Latina-Terrac.
Terralba		un. a Ales	Ales
Tivoli			
Todi			Orvieto
Tolentino		1586 un. a Macerata	Macerata
Torino			
Tortona			
Trani		1818 amm. perp. di Bisceglie 1860 un. a Barletta	Trani-Barletta-Bisceglie
Trapani (rist. 1844)			
Treia		1920 amm. perp. a S. Severino	Macerata
Trento			
Trevico	1818, incorp. a Lacedonia		
Treviso			

<b>DIOCESI:</b>	<b>SOPPRESSE NEL:</b>	<b>UNITE AEQUE PRINC. E NOTE:</b>	<b>UNITE PIEN. 1986 A:</b>
Tricarico			
Trieste		1828-1977 un. a Capodistria	
Trivento			
Troia			Lucera
Tropea		1818 un. a Nicotera	Mileto
Tursi Lagonero			
Tuscania (v. Viterbo)			Viterbo
Udine			
Ugento - S. Maria di Leuca			
Umbriatico	1818, incorp. a Cariati		
Urbania		1636 un. S. Angelo Lombardi	Urbino
Urbino			
Uselli v. Ales			
Vallo della Lucania			
Valva v. Sulmona			
Vasto		1853 amm. perp. a Chieti	Chieti
Velletri		1150-1914 un. a Ostia; 1981 un. a Segni	Velletri-Segni
Venafro		un. varie volte a Isernia	Isernia
Venezia			
Venosa			Melfi-Rapolla
Ventimiglia-S. Remo			
Vercelli			
Veroli-Frosinone			Frosinone-Veroli
Verona			
Vicenza			
Vico Equense	1818, incorp. a Salerno		
Vieste	1818, incorp. a Manfredonia		
Vigevano			
Viterbo e Tuscania			Viterbo
Vittorio Veneto			
Volterra			
Vulturare Irpina	1818, incorp. a Lucera		

---